

# RESOCONTO STENOGRAFICO

228.

## SEDUTA DI GIOVEDÌ 6 DICEMBRE 1984

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE VITO LATTANZIO

INDI

DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Missioni</b> . . . . .	21199	Ratifica ed esecuzione della convenzione tra la Repubblica ivoriana e la Repubblica italiana per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e prevenire le evasioni fiscali, firmata ad Abidjan il 30 luglio 1982, con protocollo d'accordo e scambio di note in pari data. (1537)	
<b>Dichiarazione di urgenza di una proposta di legge</b> . . . . .	21201	PRESIDENTE . . . . .	21202, 21203
<b>Assegnazione di un disegno di legge a Commissione in sede legislativa</b> .	21201	AGNELLI SUSANNA, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> . . . . .	21203
<b>Disegni di legge:</b>		LENOCI CLAUDIO (PSI), <i>Relatore</i> . . . . .	21202
(Approvazione in Commissione) . . .	21201	<b>Disegno di legge (Discussione e approvazione):</b>	
(Trasmissione dal Senato) . . . . .	21199	S. 304 — Ratifica ed esecuzione dell'atto costitutivo dell'Organizzazione delle Nazioni unite per lo svi-	
<b>Disegno di legge di conversione:</b>			
(Annunzio della presentazione) . . .	21319		
(Assegnazione a Commissione in sede referente, ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento) . . . . .	21319		
<b>Disegno di legge (Discussione e approvazione):</b>			

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

	PAG.		PAG.
luppo industriale (UNIDO), con allegati, adottato a Vienna l'8 aprile 1979 ( <i>approvato dal Senato</i> ). (1609)		blica democratica tedesca sul soggiorno di lavoratori di uno Stato nell'altro Stato, firmato a Berlino il 27 gennaio 1983. (1744)	
PRESIDENTE . . . . .	21203, 21204, 21205	PRESIDENTE . . . . .	21208
AGNELLI SUSANNA, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> . . . . .	21204, 21205	AGNELLI SUSANNA, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> . . . . .	21209
COLONI SERGIO (DC) . . . . .	21204, 21205	BONALUMI GILBERTO (DC), <i>Relatore</i> . . . . .	21209
FERRARI MARTE (PSI), <i>Relatore</i> . . . . .	21203		
<b>Disegno di legge</b> (Discussione e approvazione):		<b>Disegno di legge</b> (Discussione e approvazione):	
Ratifica ed esecuzione della convenzione tra la Repubblica italiana e l'Australia per evitare le doppie imposizioni e prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, con protocollo finale, firmata a Canberra il 14 dicembre 1982. (1635)		S. 594 — Ratifica ed esecuzione dell'accordo intervenuto mediante scambio di lettere tra la Repubblica italiana e la Repubblica iugoslava sul riconoscimento dei diplomi e dei titoli accademici rilasciati da università e da istituti di istruzione superiore, effettuato a Roma il 18 febbraio 1983 ( <i>approvato dal Senato</i> ) (1989)	
PRESIDENTE . . . . .	21205	PRESIDENTE . . . . .	21209, 21210
AGNELLI SUSANNA, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> . . . . .	21206	AGNELLI SUSANNA, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> . . . . .	21209
LENOCI CLAUDIO (PSI), <i>Relatore</i> . . . . .	21206	BONALUMI GILBERTO (DC), <i>Relatore</i> . . . . .	21209
<b>Disegno di legge</b> (Discussione e approvazione):		<b>Disegno di legge</b> (Discussione e approvazione):	
Ratifica ed esecuzione dell'accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Senegal in materia di marina mercantile, firmato a Dakar il 23 aprile 1982. (1703)		S. 615 — Ratifica ed esecuzione della convenzione relativa ai trasporti ferroviari internazionali (COTIF), adottata a Berna il 9 maggio 1980, con i seguenti atti connessi: protocollo sui privilegi e le immunità dell'Organizzazione intergovernativa per i trasporti ferroviari internazionali (OTIF); appendice A — regole uniformi concernenti il contratto di trasporto ferroviario internazionale dei viaggiatori e dei bagagli (CIV); appendice B — regole uniformi concernenti il contratto di trasporto ferroviario internazionale di merci (CIM), con quattro annessi ( <i>approvato dal Senato</i> ). (1991)	
PRESIDENTE . . . . .	21206, 21207	PRESIDENTE . . . . .	21210
AGNELLI SUSANNA, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> . . . . .	21207	AGNELLI SUSANNA, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> . . . . .	21211
FERRARI MARTE (PSI), <i>Relatore</i> . . . . .	21207	FERRARI MARTE (PSI), <i>Relatore</i> . . . . .	21210
<b>Disegno di legge</b> (Discussione e approvazione):		<b>Disegno di legge</b> (Discussione e approvazione):	
S. 386 — Ratifica ed esecuzione dell'accordo che istituisce una fondazione europea tra i dieci Paesi della CEE, con atto finale e dichiarazioni allegate, firmati a Bruxelles il 29 marzo 1982 ( <i>approvato dal Senato</i> ). (1741)		S. 643 — Ratifica ed esecuzione della convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Consiglio esecutivo federale dell'Assemblea della Repubblica socialista federa-	
PRESIDENTE . . . . .	21208		
AGNELLI SUSANNA, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> . . . . .	21208		
LA MALFA GIORGIO (PRI), <i>Presidente della Commissione</i> . . . . .	21208		
<b>Disegno di legge</b> (Discussione e approvazione):			
Ratifica ed esecuzione del protocollo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repub-			

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

PAG.	PAG.
tiva di Jugoslavia per la manutenzione del confine di Stato, firmata a Nuova Gorizia il 29 ottobre 1980 (approvato dal Senato). (1992)	firmati a Roma il 24 ottobre 1979 (approvato dal Senato). (1258)
PRESIDENTE . . . . . 21211	PRESIDENTE . . . . . 21215
AGNELLI SUSANNA, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> . . . . . 21212	AGNELLI SUSANNA, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> . . . . . 21215
BONALUMI GILBERTO (DC), <i>Relatore</i> . . 21212	BONFIGLIO ANGELO (DC), <i>Relatore</i> . . . 21215
<b>Disegno di legge</b> (Discussione e approvazione):	<b>Disegno di legge</b> (deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento):
S. 718 — Ratifica ed esecuzione dell'accordo internazionale sul caffè adottato a Londra il 16 settembre 1982 dal Consiglio internazionale del caffè (approvato dal Senato). (2138)	Conversione in legge del decreto-legge 28 novembre 1984, n. 790, concernente ripiano dei disavanzi di amministrazione delle unità sanitarie locali al 31 dicembre 1983 e norme in materia di convenzioni sanitarie. (2320)
PRESIDENTE . . . . . 21212, 21213	PRESIDENTE . . . . . 21226, 21227
AGNELLI SUSANNA, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> . . . . . 21213	DEGAN COSTANTE, <i>Ministro della sanità</i> 21226
BONALUMI GILBERTO (DC), <i>Relatore</i> . . 21212	LABRIOLA SILVANO (PSI), <i>Relatore</i> . . . 21226
<b>Disegno di legge</b> (Discussione e approvazione):	TASSI CARLO (MSI-DN) . . . . . 21227
Ratifica ed esecuzione del protocollo aggiuntivo alla convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale, adottato a Strasburgo il 17 marzo 1978. (1114)	<b>Disegno di legge</b> (Seguito della discussione e approvazione):
PRESIDENTE . . . . . 21213, 21214	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, recante misure urgenti a sostegno e ad incremento dei livelli occupazionali. (2221)
AGNELLI SUSANNA, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> . . . . . 21214	PRESIDENTE 21232, 21249, 21250, 21251, 21253, 21258, 21259, 21260, 21261, 21262, 21267, 21268, 21269, 21270, 21276, 21282, 21283, 21284, 21290, 21291, 21292, 21293, 21294, 21298, 21299, 21300, 21301, 21302, 21304, 21309, 21310, 21311, 21312
BONFIGLIO ANGELO (DC), <i>Relatore</i> . . 21214	ARISIO LUIGI (PRI) . . . . . 21260, 21284
<b>Disegno di legge</b> (Discussione e approvazione):	BALBO CECCARELLI LAURA (Sin. Ind.) . 21293
S. 234 — Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali, con protocollo e due dichiarazioni comuni, adottata a Roma il 19 giugno 1980 (approvato dal Senato). (1257)	BELARDI MERLO ERIASE (PCI) . . . . . 21269
PRESIDENTE . . . . . 21214	BIANCHI BERETTA ROMANA (PCI) . . . . 21290
AGNELLI SUSANNA, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> . . . . . 21215	BONALUMI GILBERTO (DC) . . . . . 21282
BONFIGLIO ANGELO (DC), <i>Relatore</i> . . 21215	BORRUSO ANDREA, <i>Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i> 21249, 21250, 21276, 21291, 21293
<b>Disegno di legge</b> (Discussione e approvazione):	CALAMIDA FRANCO (DP) . . . . . 21299, 21311
S. 237 — Ratifica ed esecuzione degli accordi tra la Repubblica italiana e la Repubblica federale di Germania aggiuntivi alla convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957 e alla convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959,	CRESCO ANGELO (PSI) . . . . . 21300
	CRISTOFORI NINO (DC) . . . . . 21250, 21259, 21276, 21284
	DE MICHELIS GIANNI, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> . . . 21301, 21302
	DIGNANI GRIMALDI VANDA (PCI) . . . . . 21299
	FACCHETTI GIUSEPPE (PLI) . . . . . 21260, 21301
	FERRARI GIORGIO (PLI), <i>Relatore</i> . . . 21248, 21250, 21253, 21284, 21291, 21293, 21309
	FERRARI MARTE (PSI) . . . . . 21251, 21260, 21283, 21291
	FRANCESE ANGELA (PCI) . . . . . 21283
	GAROCCHIO ALBERTO (DC) . . . . . 21267

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

PAG.	PAG.
GASPAROTTO ISAIA (PCI) . . . . .	PRESIDENTE . . . . .
GIANNI ALFONSO (PCI) . . . . .	LABRIOLA SILVANO (PSI) . . . . .
MONTessoro ANTONIO (PCI) . . . . .	PAZZAGLIA ALFREDO (MSI-DN) . . . . .
PALLANTI NOVELLO (PCI) . . . . .	
	<b>Commissione parlamentare per l'indi-</b>
PAZZAGLIA ALFREDO (MSI-DN) . . . . .	<b>rizzo generale e la vigilanza dei ser-</b>
POCHETTI MARIO (PCI) . . . . .	<b>vizi radiotelevisivi:</b>
RICOTTI FEDERICO (PCI) . . . . .	(Sostituzione di un deputato compo-
SEGNI MARIO (DC) . . . . .	nente) . . . . .
SOSPiri NINO (MSI-DN) . . . . .	
	<b>Inversione dell'ordine del giorno:</b>
TEDESCHI NADIR (DC) . . . . .	PRESIDENTE . . . . .
<b>Proposte di legge:</b>	<b>Per lo svolgimento di una interpel-</b>
(Annunzio) . . . . .	<b>lanza:</b>
(Approvazione in Commissione) . . . . .	PRESIDENTE . . . . .
(Assegnazione a Commissione in sede	LABRIOLA SILVANO (PSI) . . . . .
legislativa, ai sensi dell'articolo 77	
del regolamento) . . . . .	<b>Sui lavori della Camera:</b>
(Assegnazione a Commissione in sede	PRESIDENTE . . . . .
referente) . . . . .	ARISIO LUIGI (PRI) . . . . .
(Proroga del termine per la presenta-	FERRARI GIORGIO (PLI) . . . . .
zione di una relazione) . . . . .	
(Trasferimento dalla sede referente	<b>Sull'ordine dei lavori:</b>
alla sede legislativa) . . . . .	PRESIDENTE . . . . .
<b>Interrogazioni:</b>	<b>Votazione segreta di disegni di legge</b>
(Annunzio) . . . . .	21216,
	21312
<b>Risoluzione:</b>	<b>Votazioni segrete</b> . . . . .
(Annunzio) . . . . .	21227, 21253,
	21261, 21262, 21269, 21270, 21277,
	21284, 21294, 21304
<b>Calendario dei lavori dell'assemblea</b>	<b>Ordine del giorno della seduta di do-</b>
<b>per il periodo 10-22 dicembre 1984</b>	<b>mani</b> . . . . .
<b>(Approvazione):</b>	21320

**La seduta comincia alle 15,30.**

PIETRO ZOPPI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

**Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati Amalfitano, Balzamo, Biondi, Craxi, Marianetti, Marzo, Bruno Orsini, Pandolfi, Sanza, Seppia e Zamberletti sono in missione per incarico del loro ufficio.

**Annunzio di una proposta di legge.**

PRESIDENTE. In data 5 dicembre 1984 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dal deputato:

RIGHI: «Norme per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione di chinesologo ed istituzione del relativo ordine professionale» (2343).

Sarà stampata e distribuita.

**Trasmissione dal Senato.**

PRESIDENTE. In data 5 dicembre 1984 il Presidente del Senato ha trasmesso alla

Presidenza il seguente disegno di legge, approvato da quella VI Commissione permanente:

S. 1002. — «Disposizioni in materia di accertamento e riscossione dei tributi dovuti in applicazione del condono fiscale di cui al decreto-legge 10 luglio 1982, n. 429, convertito, con modificazioni, nella legge 7 agosto 1982, n. 516, e successive modificazioni. Norme per il funzionamento di alcuni uffici distrettuali delle imposte dirette» (2342).

Sarà stampato e distribuito.

**Sostituzione di un deputato componente della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.**

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Camera ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi il deputato Stanzani Ghedini in sostituzione del deputato Aglietta, dimissionario.

**Assegnazione di proposte di legge a Commissioni in sede referente.**

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, comunico che le seguenti proposte di

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

legge sono deferite alle sottoindicate Commissioni in sede referente:

*II Commissione (Interni):*

BALESTRACCI ed altri: «Interpretazione autentica dell'articolo 3, primo comma, della legge 14 dicembre 1942, n. 1689, relativa al personale del Ministero dell'interno in particolari situazioni» (2205) (con parere della I e della V Commissione);

*IV Commissione (Giustizia):*

REGGIANI ed altri: «Modificazione dell'articolo 727 del codice penale, concernente il maltrattamento degli animali» (2287) (con parere della I e della XIV Commissione);

*VI Commissione (Finanze e tesoro):*

PASQUALIN ed altri: «Devoluzione al comune di Merano degli utili della lotteria di Merano istituita con legge 4 agosto 1955, n. 722» (2209) (con parere della I, della II e della V Commissione);

*VIII Commissione (Istruzione):*

ARMELLINI ed altri: «Istituzione dell'insegnamento della lingua internazionale esperanto nelle scuole secondarie» (2063) (con parere della I e della V Commissione);

VENTRE ed altri: «Inquadramento in ruolo dei candidati risultati idonei nei concorsi per le scuole elementari e materne» (2275) (con parere della I Commissione);

PISANI ed altri: «Norme per la copertura stabile dei posti di organico vacanti degli uffici periferici della pubblica istruzione» (2281) (con parere della I e della V Commissione);

FERRI: «Modificazione della legge 6 ottobre 1982, n. 725, concernente l'inquadramento dei professori associati» (2293) (con parere della I e della V Commissione);

*IX Commissione (Lavori pubblici):*

ERMELLI CUPELLI ed altri: «Norme per il recupero del rione 'Sassi' e la sistemazione del centro storico nel comune di Matera» (2200) (con parere della I, della II, della IV, della V, della VI e della VIII Commissione);

*XII Commissione (Industria):*

CERRINA FERONI ed altri: «Modificazioni alla disciplina del credito agevolato all'industria» (2328) (con parere della I, della V, della VI, della VIII e della XIII Commissione);

*XIV Commissione (Sanità):*

CAZORA: «Riconoscimento del servizio prestato negli istituti universitari statali dai 'medici interni con funzioni assistenziali' ai fini della carriera dei 'medici assistenti ospedalieri' di ruolo, a tempo pieno» (2263) (con parere della I, della V e della VIII Commissione);

*Commissione speciale per la riforma del sistema pensionistico:*

FIORI: «Norme per il riscatto oneroso degli anni di laurea conseguita dagli studenti lavoratori» (2259) (con parere della I e della V Commissione).

**Assegnazione di una proposta di legge a Commissione in sede legislativa ai sensi dell'articolo 77 del regolamento.**

PRESIDENTE. Come la Camera ricorda, nella seduta del 24 ottobre 1984, è stato assegnato alla IV Commissione permanente (Giustizia), in sede legislativa, il progetto di legge n. 2149, recante modifiche all'ordinamento professionale dei geometri.

Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento, è quindi assegnata in sede legislativa anche la proposta di legge, di iniziativa dei deputati FERRARI MARTE ed altri: «Modifiche all'ordinamento professionale dei geometri» (2285) (con parere della I, della VIII,

della IX e della XIII Commissione), ver-  
tente su materia identica a quella conte-  
nuta nel suddetto progetto di legge n.  
2149.

**Proroga del termine ad una Commis-  
sione per la presentazione di una rela-  
zione.**

PRESIDENTE. Comunico che da parte  
del deputato Antonino Perrone è stato ri-  
chiesto che la seguente proposta di legge  
sia iscritta all'ordine del giorno dell'As-  
semblea, a' termini dell'articolo 81, quar-  
to comma del regolamento:

PERRONE ed altri: «Disciplina dell'aper-  
tura e dell'esercizio delle case da gioco»  
(265).

La II Commissione (Interni) cui la pro-  
posta di legge è assegnata in sede refe-  
rente, propone che l'Assemblea fissi,  
sempre ai sensi del quarto comma dell'ar-  
ticolo 81 del regolamento, un ulteriore  
termine di 4 mesi per la presentazione  
della relazione.

Se non vi sono obiezioni, rimane così  
stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

**Dichiarazione di urgenza  
di una proposta di legge.**

PRESIDENTE. Comunico che il presi-  
dente del gruppo parlamentare della sini-  
stra indipendente ha chiesto, ai sensi  
dell'articolo 69 del regolamento, la di-  
chiarazione di urgenza per la seguente  
proposta di legge:

NEBBIA ed altri: «Provvedimenti per di-  
minuire l'inquinamento delle acque do-  
vuto ai fosfati presenti nei preparati per  
lavare» (2216).

Su questa richiesta, in base all'articolo  
69, secondo comma, del regolamento,  
possono parlare un oratore contro e uno  
a favore.

Poichè nessuno chiede di parlare,  
pongo in votazione la dichiarazione di  
urgenza.

*(È approvata).*

**Approvazioni in Commissioni.**

PRESIDENTE. Comunico che nelle riu-  
nioni di oggi delle Commissioni perma-  
nenti, in sede legislativa, sono stati appro-  
vati i seguenti progetti di legge:

*dalle Commissioni riunite II (Interni) e  
X (Trasporti):*

«Incremento del fondo di dotazione  
dell'IRI da destinare alla concessionaria  
del servizio pubblico radiotelevisivo» (*ap-  
provato dalla VIII Commissione del Se-  
nato*) (2220);

*dalla II Commissione (Interni):*

SANGALLI ed altri: «Proroga del termine  
previsto dall'articolo 42 della legge 23  
dicembre 1980, n. 930, concernente norme  
sui servizi antincendi negli aeroporti»  
(708), *con l'assorbimento delle proposte di  
legge*: LIGATO ed altri: «Proroga del ter-  
mine previsto dall'articolo 42 della legge  
23 dicembre 1980, n. 930, relativo ai ser-  
vizi antincendi negli aeroporti» (1802); BA-  
LESTRACCI ed altri: «Ulteriore proroga del  
termine di cui all'articolo 42 della legge  
23 dicembre 1980, n. 930, relativo all'as-  
sunzione da parte del Ministero dei tra-  
sporti delle competenze e degli oneri per  
la gestione degli aeroporti» (2007), *che  
pertanto saranno cancellate dall'ordine del  
giorno.*

**Assegnazione di un disegno di legge  
a Commissione in sede legislativa.**

PRESIDENTE. Ricordo di aver pro-  
posto nella seduta di ieri, a norma del  
primo comma dell'articolo 92 del regola-  
mento, che il seguente disegno di legge  
sia deferito alla XII Commissione perma-  
nente (Industria) in sede legislativa:

«Revisione di norme del decreto del

Presidente della Repubblica 8 gennaio 1979, n. 32, di applicazione della legge 26 maggio 1978, n. 260, concernente ratifica ed esecuzione di atti internazionali in materia di brevetti» (2248) *(con parere della I, della III, della IV e della VII Commissione)*.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

#### **Trasferimento di proposte di legge dalla sede referente alla sede legislativa.**

PRESIDENTE. Ricordo di aver comunicato nella seduta di ieri, a norma del sesto comma dell'articolo 92 del regolamento, che la II Commissione permanente (Interni) ha deliberato di chiedere il trasferimento in sede legislativa dalle seguenti proposte di legge, ad essa attualmente assegnate in sede referente:

FRANCHI FRANCO ed altri: «Attribuzione ai dipendenti dei Corpi di polizia municipale dell'indennità speciale di pubblica sicurezza di cui alla legge 23 dicembre 1970, n. 1054» (304); CERQUETTI ed altri: «Norme sull'amministrazione della polizia locale» (356); BALESTRACCI ed altri: «Istituzione ed ordinamento dei Corpi di polizia municipale» (475); ANIASI ed altri: «Nuovo assetto della polizia locale» (576); GENOVA: «Istituzione ed ordinamento dei Corpi di polizia urbana» (846); FELISSETTI: «Istituzione del Corpo della polizia municipale» (336) *(la Commissione ha proceduto all'esame abbinato)*.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

**Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione della convenzione fra la Repubblica ivoriana e la Repubblica italiana per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e prevenire le evasioni fiscali,**

**firmata ad Abidjan il 30 luglio 1982, con protocollo d'accordo e scambio di note in pari data (1537).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione della convenzione fra la Repubblica ivoriana e la Repubblica italiana per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e prevenire le evasioni fiscali, firmata ad Abidjan il 30 luglio 1982, con protocollo d'accordo e scambio di note in pari data.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) ad unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del sesto comma dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Lenoci.

CLAUDIO LENOCI, *Relatore*. Nel richiamarmi sostanzialmente alla relazione già presentata, desidero ricordare brevemente che essa è molto simile a quelle, riguardanti convenzioni dello stesso tipo stabilite con i paesi in via di sviluppo.

Nella convenzione in oggetto si tratta delle questioni fiscali relative alle operazioni economiche intervenute fra il nostro paese e la Repubblica ivoriana. Il criterio della stabile organizzazione è quello che informa la convenzione ai fini della disciplina della tassazione: affinché un cantiere di costruzione o montaggio possa essere considerato stabile organizzazione si considera se abbia per lo meno la durata di sei mesi.

Per quanto riguarda l'ILOR, poiché tale imposta non è prevista dall'ordinamento tributario ivoriano, nella convenzione è stata inserita una clausola di esonero dal pagamento.

Il provvedimento in esame tratta anche i problemi relativi alla *Air Afrique*, compagnia di navigazione aerea che collega la Repubblica ivoriana con l'Europa.

Circa la questione dei dividendi, la tassazione si basa sul principio, comune a tutti i trattati di questo genere, che si debba tener conto dello Stato di residenza. Per evitare la doppia imposizione, inoltre, la Costa d'Avorio ha adottato in via generale il metodo della esenzione con progressività, che prevede la non tassabilità in quel paese dei redditi di fonte italiana. Per tutte queste ragioni, e richiamandomi alla relazione più dettagliata che ho esposto in Commissione, ritengo che questo provvedimento sia conforme agli altri trattati stipulati con i paesi in via di sviluppo, perciò esprimo parere favorevole all'approvazione di questo disegno di legge di ratifica.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

**SUSANNA AGNELLI, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.** Il Governo si associa alle considerazioni svolte dal relatore.

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge nel testo della Commissione, identico a quello del Governo, che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

#### ART. 1.

«Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la convenzione tra la Repubblica ivoriana e la Repubblica italiana per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e prevenire le evasioni fiscali firmata ad Abidjan il 30 luglio 1982, con protocollo d'accordo e scambio di note in pari data».

(È approvato).

#### ART. 2.

«Piena ed intera esecuzione è data alla convenzione di cui all'articolo precedente

a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo 28 della convenzione stessa».

(È approvato).

#### ART. 3.

«La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nel prosieguo della seduta.

**Discussione del disegno di legge: S. 304**  
**Ratifica ed esecuzione dell'atto costitutivo dell'Organizzazione delle Nazioni unite per lo sviluppo industriale (UNIDO), con allegati, adottato a Vienna l'8 aprile 1979 (approvato dal Senato) (1609).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'atto costitutivo dell'Organizzazione delle Nazioni unite per lo sviluppo industriale (UNIDO), con allegati, adottato a Vienna l'8 aprile 1979.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Marte Ferrari.

**MARTE FERRARI, Relatore.** Signor Presidente, vorrei richiamare all'attenzione dei colleghi che la conferenza di Vienna dell'8 aprile 1979 ha adottato l'atto costitutivo dell'Organizzazione delle Nazioni unite per lo sviluppo industriale, dando attuazione alle risoluzioni adottate nel corso della VI sessione straordinaria dell'Assemblea generale dell'ONU, dedicata alla instaurazione di un nuovo ordine internazionale ed alla dichiarazione della seconda conferenza dell'UNIDO tenutasi a Lima nel 1975. Con questo atto si dà vita ad un istituto specializzato con il compito di promuovere il coordinamento di tutte le attività svolte dagli organismi

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

delle Nazioni unite nel campo dello sviluppo industriale. Giova ricordare che l'accordo è entrato in vigore dopo che 80 Stati hanno già ratificato l'atto dell'8 aprile 1979.

La cooperazione internazionale per lo sviluppo rappresenta un comune obiettivo; il compito di tutti i paesi è che il processo di industrializzazione, attraverso misure concertate, tenda a garantire uno sviluppo socio-economico integrato ed in grado di autoalimentarsi. La Commissione esteri, in base a questi orientamenti, si è espressa favorevolmente alla ratifica dell'accordo, per cui chiedo che anche l'Assemblea esprima analogo atteggiamento.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

**SUSANNA AGNELLI, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.** Il Governo si associa alle considerazioni svolte dal relatore.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Coloni. Ne ha facoltà.

**SERGIO COLONI.** Signor Presidente, ho presentato un ordine del giorno che, partendo dalla constatazione che l'accordo UNIDO è già operante da molti anni — noi purtroppo siamo giunti in ritardo alla ratifica di tale accordo —, riconosce al Governo di aver operato con estrema positività per la creazione di un centro di ingegneria genetica e di biotecnologia a Trieste ed a Nuova Delhi. Questa iniziativa rientra perfettamente nella linea di cooperazione tra nord e sud per lo sviluppo dei paesi del terzo mondo.

Proprio ieri è stato nominato il coordinamento scientifico provvisorio di questo progetto; comunque dando atto al Governo della fattività della sua azione, richiamo l'attenzione della Camera sull'esigenza che siano espletate in tempi brevi le procedure di ratifica per questo specifico accordo internazionale, che sia immediatamente avviato l'accordo di sede e che si sostenga,

con appositi strumenti legislativi e finanziari, l'area di ricerca scientifica di Trieste dove sarà collocato il centro italiano. So che il Ministero della ricerca scientifica sta predisponendo un provvedimento che va in questa direzione, desidererei a questo proposito avere una conferma da parte del Governo.

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, identici nel testo del Senato e della Commissione, che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

**ART. 1.**

«Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'atto costitutivo dell'Organizzazione delle Nazioni unite per lo sviluppo industriale (UNIDO), con allegati, adottato a Vienna l'8 aprile 1979».

*(È approvato).*

**ART. 2.**

«Piena ed intera esecuzione è data all'accordo di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo 25 dell'atto stesso».

*(È approvato).*

**ART. 3.**

«Con riferimento ai paragrafi 1 e 2 dell'articolo 21, riguardante i privilegi e le immunità, gli emolumenti corrisposti dall'Organizzazione delle Nazioni unite per lo sviluppo industriale (UNIDO) ai propri dipendenti cittadini italiani o residenti permanenti in Italia, in esenzione della imposizione sul reddito, sono presi in considerazione ai fini del calcolo delle imposte dovute sui redditi provenienti da altre fonti».

*(È approvato).*

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

## ART. 4.

«All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 3.000.000.000 per l'anno 1984, si provvede mediante riduzione del capitolo n. 9005 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno medesimo.

Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

(È approvato).

Passiamo all'unico ordine del giorno presentato:

«La Camera, preso atto che l'Organizzazione delle Nazioni unite per lo sviluppo industriale (UNIDO), costituita a Vienna l'8 aprile 1979, è ormai operante essendo il suo atto costitutivo ratificato da più di 80 Stati membri;

constatato che in tale quadro è stata recentemente decisa la creazione di un centro di ingegneria genetica e biotecnologia con sedi a Trieste ed a Nuova Delhi e di cui proprio ieri è stato nominato il coordinatore scientifico provvisorio;

dato atto al Governo del suo impegno per la localizzazione in Italia di tale centro che assume notevole rilievo nella cooperazione internazionale specie con i paesi in via di sviluppo e che valorizza anche le potenzialità in questo campo della città di Trieste e della regione Friuli-Venezia Giulia;

impegna il Governo

a seguire costantemente tutte le fasi che porteranno al concreto funzionamento del citato centro ed in particolare:

ad espletare in tempi rapidi le procedure di ratifica dell'accordo internazionale e dell'annesso statuto firmato a Madrid il 13 settembre 1983;

ad avviare immediatamente l'elaborazione dell'accordo di sede per il centro di

Trieste eventualmente con disposizione provvisoria;

a sostenere, anche con appositi strumenti legislativi e finanziari, l'Area di ricerca scientifica di Trieste presso la quale sorgerà il centro italiano».

9/1609/1

COLONI, CUFFARO, DE CARLI, REBULLA, SANTUZ, BRESSANI, BARACETTI.

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno presentato?

SUSANNA AGNELLI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo accetta questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Dopo le dichiarazioni del Governo, il presentatore insiste per la votazione del suo ordine del giorno?

SERGIO COLONI, No, non insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nel prosieguo della seduta.

**Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione della convenzione tra la Repubblica italiana e l'Australia per evitare le doppie imposizioni e prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, con protocollo finale, firmata a Canberra il 14 dicembre 1982 (1635).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione della convenzione tra la Repubblica italiana e l'Australia per evitare le doppie imposizioni e prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, con protocollo finale, firmata a Canberra il 14 dicembre 1982.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) ad unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del sesto comma dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Lenoci.

CLAUDIO LENOCI, *Relatore*. Mi ricollego sostanzialmente alla relazione più dettagliata svolta in Commissione, ricordando che questo trattato internazionale, per evitare la doppia imposizione fiscale tra Italia ed Australia, si richiama ad un interesse generale del nostro paese in questa materia, più che ad un interesse specifico in quanto, come è noto, esiste una scarsa presenza di operatori economici australiani in Italia.

Gli articoli fondamentali di questo trattato riguardano la tassazione dei redditi immobiliari, per i quali ci si riferisce alla insistenza degli stessi beni nel paese in cui deve avvenire la tassazione.

Per quanto riguarda le norme relative alla imposizione fiscale dei traffici derivanti dalla navigazione marittima, ci si ricollega alle discipline già adottate in trattati simili, considerando la sede della effettiva direzione della impresa di navigazione come il criterio da adottare per imporre un determinato regime fiscale.

Per quanto riguarda i dividendi, analogamente a quanto fatto per altri trattati, si considera lo Stato in cui risiede il beneficiario, mentre per evitare la doppia imposizione viene adottata la concessione del *tax credit* ordinario per entrambi i paesi. Si tratta di norme sostanzialmente analoghe a quelle già adottate in altri trattati internazionali che mirano ad evitare la doppia imposizione fiscale tra il nostro ed altri paesi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

SUSANNA AGNELLI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Mi associo alle considerazioni svolte dal relatore.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge nel testo della Commissione, identico a quello del Governo, che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

## ART. 1.

«Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la convenzione tra la Repubblica italiana e l'Australia per evitare le doppie imposizioni e prevenire le evasioni fiscali in materia d'imposte sul reddito con protocollo finale, firmata a Canberra il 14 dicembre 1982».

(È approvato).

## ART. 2.

«Piena ed intera esecuzione è data all'accordo di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo 29 dell'accordo stesso».

(È approvato).

## ART. 3.

«La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana».

(È approvato).

Avverto che il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nel prosieguo della seduta.

**Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Senegal in materia di marina mercantile, firmato a Dakar il 23 aprile 1982 (1703).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Senegal in materia di marina mercantile, firmato a Dakar il 23 aprile 1982.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) ad unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del sesto comma dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Marte Ferrari.

MARTE FERRARI, *Relatore*. Signor Presidente, questo disegno di legge concerne l'accordo firmato il 23 aprile 1982 a Dakar tra il Governo della Repubblica del Senegal e quello italiano in materia di marina mercantile.

Tale accordo si inserisce nella politica di intese bilaterali che il nostro paese, come altri paesi europei, persegue da tempo con l'intento di armonizzare e sviluppare il traffico marittimo con i paesi emergenti.

Per quanto riguarda l'articolato, gli articoli 5 e 6 semplificano gli adempimenti cui le navi sono assoggettate nei porti dell'altra parte contraente, riconoscendo ad esse il trattamento nazionale. L'articolo 7 è diretto a semplificare i pagamenti relativi al commercio marittimo, mentre l'articolo 8 comporta l'impegno di ciascuna delle parti contraenti ad adottare misure adeguate perché nelle acque dell'altra parte siano evitati fenomeni di inquinamento marino che abbiano nelle navi o nel carico la loro origine.

In base a questo, l'articolo 15 stabilisce l'impegno delle due parti a cooperare nel campo della formazione professionale del personale navigante. La Commissione esteri ha espresso parere favorevole su questo disegno di legge e, quindi, ne raccomandando l'approvazione all'Assemblea.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare

l'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

SUSANNA AGNELLI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo si rimette alla relazione governativa che accompagna il disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge nel testo della Commissione, identico a quello del Governo, che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione, dopo averne dato lettura:

## ART. 1.

«Il Presidente della Repubblica italiana è autorizzato a ratificare l'accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Senegal in materia di marina mercantile firmato a Dakar il 23 aprile 1982».

(È approvato).

## ART. 2.

«Piena ed intera esecuzione è data all'accordo di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo 22 dell'accordo stesso».

(È approvato).

## ART. 3.

«La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà successivamente votato a scrutinio segreto.

**Discussione del disegno di legge: S. 386**  
— **Ratifica ed esecuzione dell'accordo che istituisce una fondazione europea tra i dieci paesi della CEE, con atto**

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

**finale e dichiarazioni allegate, firmati a Bruxelles il 29 marzo 1982 (approvato dal Senato) (1741).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'accordo che istituisce una fondazione europea tra i dieci paesi della CEE, con atto finale e dichiarazioni allegate, firmati a Bruxelles il 29 marzo 1982.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, onorevole Cattanei, il presidente della Commissione, onorevole La Malfa.

GIORGIO LA MALFA, *Presidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, si tratta della ratifica dell'accordo che istituisce una fondazione europea, sottoscritto da tutti i paesi membri della CEE. Tale accordo persegue l'obiettivo di accrescere la conoscenza del patrimonio culturale europeo e di sviluppare ulteriormente l'idea europea.

L'accordo in questione è nato molto faticosamente ed ha visto discussioni, nell'ambito europeo, durate molti anni. Credo pertanto di dover raccomandare all'Assemblea la sua approvazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

SUSANNA AGNELLI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo raccomanda alla Camera l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, identici nel testo del Senato e della Commissione, che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò diretta-

mente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

«Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'accordo che istituisce una fondazione europea tra i dieci paesi della CEE, con atto finale e dichiarazioni allegate, firmati a Bruxelles il 29 marzo 1982».

(È approvato).

ART. 2.

«Piena ed intera esecuzione è data all'accordo di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo 26 dell'accordo stesso».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà successivamente votato a scrutinio segreto.

**Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione del protocollo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica democratica tedesca sul soggiorno di lavoratori di uno Stato nell'altro Stato, firmato a Berlino il 27 gennaio 1983 (1744).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione del protocollo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica democratica tedesca sul soggiorno di lavoratori di uno Stato nell'altro Stato, firmato a Berlino il 27 gennaio 1983.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del sesto comma dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Bonalumi.

GILBERTO BONALUMI, *Relatore*. Signor Presidente, il soggiorno e l'attività dei nostri lavoratori avvenivano finora, nella Repubblica democratica tedesca, sulla base di una serie di rapporti stipulati direttamente fra le imprese e gli enti statali della DDR. Pur non essendosi finora registrati problemi di una qualche entità in materia, il Governo italiano ha ritenuto, secondo lo spirito di Helsinki, di stabilire un protocollo che garantisca questo tipo di presenza, dando ad essa prospettive stabili.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

SUSANNA AGNELLI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo si rimette alla relazione governativa che accompagna il disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge nel testo della Commissione, identico a quello del Governo, che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

#### ART. 1.

«Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il protocollo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica democratica tedesca sul soggiorno di lavoratori di uno Stato nell'altro Stato, firmato a Berlino il 27 gennaio 1983».

(È approvato).

#### ART. 2.

«Piena ed intera esecuzione è data al protocollo di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in

conformità all'articolo 14 del protocollo stesso».

(È approvato).

#### ART. 3.

«La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà successivamente votato a scrutinio segreto.

**Discussione del disegno di legge: S. 594**  
— **Ratifica ed esecuzione dell'accordo intervenuto mediante scambio di lettere tra la Repubblica italiana e la Repubblica iugoslava sul riconoscimento dei diplomi e dei titoli accademici rilasciati da università e da istituti di istruzione superiore, effettuato a Roma il 18 febbraio 1983 (approvato dal Senato) (1989).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'accordo intervenuto mediante scambio di lettere tra la Repubblica italiana e la Repubblica iugoslava sul riconoscimento dei diplomi e dei titoli accademici rilasciati da università e da istituti di istruzione superiore, effettuato a Roma il 18 febbraio 1983.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Bonalumi.

GILBERTO BONALUMI, *Relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

SUSANNA AGNELLI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo raccomanda alla Camera l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, identici nel testo del Senato e della Commissione, che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

«Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'accordo intervenuto mediante scambio di lettere tra la Repubblica italiana e la Repubblica iugoslava sul riconoscimento dei diplomi e dei titoli accademici rilasciati da università e da istituti di istruzione superiore, effettuato a Roma il 18 febbraio 1983».

(È approvato).

ART. 2.

«Piena ed intera esecuzione è data all'accordo di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità a quanto previsto dall'articolo stesso».

(È approvato).

ART. 3.

«La presente legge entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà successivamente votato a scrutinio segreto.

**Discussione del disegno di legge: S. 615.**

— **Ratifica ed esecuzione della convenzione relativa ai trasporti ferroviari internazionali (COTIF), adottata a Berna il 9 maggio 1980, con i seguenti atti connessi: protocollo sui privilegi e le immunità dell'Organizzazione intergovernativa per i trasporti ferroviari internazionali (OTIF); appendice A - regole uniformi concernenti il con-**

**tratto di trasporto ferroviario internazionale dei viaggiatori e dei bagagli (CIV); appendice B - regole uniformi concernenti il contratto di trasporto ferroviario internazionale di merci (CIM), con quattro annessi (approvato dal Senato) (1991).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione della convenzione relativa ai trasporti ferroviari internazionali (COTIF), adottata a Berna il 9 maggio 1980, con i seguenti atti connessi: protocollo sui privilegi e le immunità dell'Organizzazione intergovernativa per i trasporti ferroviari internazionali (OTIF); appendice A - regole uniformi concernenti il contratto di trasporto ferroviario internazionale dei viaggiatori e dei bagagli (CIV); appendice B - regole uniformi concernenti il contratto di trasporto ferroviario internazionale di merci (CIM), con quattro annessi.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ricordo che nella seduta di ieri la Commissione è stata autorizzata a riferire oralmente.

Il relatore, onorevole Marte Ferrari, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

MARTE FERRARI, *Relatore*. Anche se potrei rinviare alla documentazione allegata al testo del disegno di legge n. 1991, ricordo brevemente che la regolamentazione dei traffici ferroviari internazionali è stata affidata a convenzioni internazionali a partire dal 1890, quando fu stipulata quella concernente il trasporto delle merci per ferrovia. Altre ne seguirono, come quella del 1924 e quella relativa alla responsabilità per morte e ferimento dei viaggiatori, entrata in vigore nel 1976. In particolare, va segnalato che l'Organizzazione intergovernativa per i trasporti internazionali per ferrovia, costituita dagli Stati membri, ha personalità giuridica ed i suoi organi sono l'assemblea generale, il comitato amministrativo, la commissione di revisione, la commissione di esperti per

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

il trasporto delle merci pericolose e l'ufficio centrale.

Per quanto riguarda le appendici, la prima raggruppa regole uniformi per il contratto di trasporto di viaggiatori e bagagli, la seconda per il trasporto delle merci.

Poiché la convenzione e gli allegati migliorano notevolmente la normativa, con impostazione unitaria, omogenea e tesa a rafforzare la certezza del diritto e a potenziare il servizio di trasporto internazionale per ferrovia, la Commissione affari esteri della Camera ha approvato il provvedimento, senza modifiche al testo approvato dal Senato il 30 luglio 1984, e ne raccomanda l'approvazione anche all'Assemblea.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole rappresentante del Governo.

**SUSANNA AGNELLI, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.** Il Governo si associa alle considerazioni svolte dal relatore.

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, identici nel testo del Senato e della Commissione, che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione, dopo averne dato lettura:

**ART. 1.**

«Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la convenzione relativa ai trasporti ferroviari internazionali (COTIF), adottata a Berna il 9 maggio 1980 con i sottoindicati atti connessi:

protocollo sui privilegi e le immunità dell'Organizzazione intergovernativa per i trasporti ferroviari internazionali (OTIF);

appendice A — regole uniformi concernenti il contratto di trasporto ferroviario internazionale dei viaggiatori e dei bagagli (CIV);

appendice B — regole uniformi concernenti il contratto di trasporto ferroviario internazionale di merci (CIM), con quattro annessi».

(È approvato).

**ART. 2.**

«Piena ed intera esecuzione è data alla convenzione di cui all'articolo precedente, con gli atti connessi, a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo 24 della convenzione stessa».

(È approvato).

**ART. 3.**

«L'onere derivante dalla presente legge, valutato in lire 120 milioni annui, fa carico al capitolo n. 303 del bilancio della spesa dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato per l'anno finanziario 1984 ed ai corrispondenti capitoli degli anni successivi».

(È approvato).

**ART. 4.**

«La presente legge entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nel prosieguo della seduta.

**Discussione del disegno di legge: S. 643.**

— **Ratifica ed esecuzione della convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Consiglio esecutivo federale dell'Assemblea della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia per la manutenzione del confine di Stato, firmata a Nuova Gorizia il 29 ottobre 1980 (approvato dal Senato) (1992).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione della convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Consiglio

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

esecutivo federale dell'Assemblea della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia per la manutenzione del confine di Stato, firmata a Nuova Gorizia il 29 ottobre 1980.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

GILBERTO BONALUMI, *Relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole rappresentante del Governo.

SUSANNA AGNELLI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo raccomanda l'approvazione del disegno di legge di ratifica.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, identici nel testo del Senato e della Commissione, che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

## ART. 1.

«Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Consiglio esecutivo federale dell'Assemblea della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia per la manutenzione del confine di Stato, firmata a Nuova Gorizia il 29 ottobre 1980».

(È approvato).

## ART. 2.

«Piena ed intera esecuzione è data alla convenzione di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo 16 della convenzione stessa».

(È approvato).

## ART. 3.

«All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 105 milioni per l'anno finanziario 1984, si provvede a carico del capitolo n. 2802 dello stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno medesimo e dei corrispondenti capitoli per gli anni successivi».

Il ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio».

(È approvato).

## ART. 4.

«La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nel prosieguo della seduta.

**Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'accordo internazionale sul caffè, adottato a Londra il 16 settembre 1982 dal Consiglio internazionale del caffè (approvato dal Senato) (2138).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione di disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'accordo internazionale sul caffè adottato a Londra il 16 settembre 1982 dal Consiglio internazionale del caffè.

Ricordo che nella seduta di ieri la Commissione è stata autorizzata a riferire oralmente.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Il relatore, onorevole Bonalumi, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

GILBERTO BONALUMI, *Relatore*. In una situazione che si sta facendo sempre più difficile nei rapporti tra Nord e Sud,

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

l'UNCTAD è la struttura nell'ambito degli organismi internazionali delle Nazioni unite che cerca di mantenere un rapporto operativo e di credibilità tra i paesi industrializzati e i paesi in via di sviluppo. L'accordo in esame ha quindi un duplice scopo: da un lato, attraverso un prodotto come il caffè, esso tende a fare in modo che la commercializzazione del prodotto stesso rientri in un quadro di apertura e di disponibilità da parte dei paesi industrializzati, che quindi hanno potenzialità commerciali elevate, nei confronti dei paesi produttori, che spesso si trovano in situazione monocolturale; e da questo punto di vista l'accordo è un fatto importante e positivo. Nel contempo, oltre che permettere un rapporto di cooperazione, è in grado anche di garantire un dato di stabilizzazione del prezzo di questo prodotto anche per quanto ci riguarda.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

**SUSANNA AGNELLI, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.** Il Governo raccomanda l'approvazione del disegno di legge in esame.

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, identici nel testo del Senato e della Commissione, che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

**ART. 1.**

«Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'accordo internazionale sul caffè adottato a Londra il 16 settembre 1982 dal Consiglio internazionale del caffè».

*(È approvato).*

**ART. 2.**

«Piena ed intera esecuzione è data

all'accordo di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo 61 dell'accordo stesso».

*(È approvato).*

**ART. 3.**

«All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 200 milioni annui per il triennio 1984-1986, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1984-1986, al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1984, all'uopo utilizzando parte dell'accantonamento "ratifica ed esecuzione di accordi internazionali"».

Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

*(È approvato).*

**ART. 4.**

«La presente legge entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*».

*(È approvato).*

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nel prosieguo della seduta.

**Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione del protocollo aggiuntivo alla convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale, adottato a Strasburgo il 17 marzo 1978 (1114).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione del protocollo aggiuntivo alla convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale, adottato a Strasburgo il 17 marzo 1978.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) ad unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del sesto comma dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Bonfiglio.

ANGELO BONFIGLIO, *Relatore*. Signor Presidente, nel raccomandare alla Camera la ratifica del protocollo aggiuntivo alla convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale, adottato a Strasburgo il 17 marzo 1978, collegandomi alla relazione del Governo, vorrei soltanto evidenziare come questo strumento estenda l'assistenza giudiziaria ai reati fiscali, alla esecuzione delle pene pecuniarie e soprattutto alla comunicazione di dati ulteriori e diversi rispetto a quelli relativi alla semplice reciproca informazione delle sentenze penali di condanna. Vorrei evidenziare la validità, più che altro sul piano dell'affermazione di principio, della normativa relativa ai reati fiscali che, attraverso la modifica della lettera *a*) dell'articolo 2 del precedente strumento, non vengono più equiparati *tout court* ai reati politici.

È vero che, sul piano pratico, rimanendo in piedi la normativa di cui alla lettera *b*) dell'articolo 2, il valore della enunciazione rimane un fatto di mera affermazione di principio; ma in questo senso vorrei rivolgere un invito al Governo perché, al di là della ratifica di questo strumento, vengano sviluppate ulteriori iniziative, affinché gli accordi internazionali pervengano a fronti più avanzati per la repressione degli illeciti di carattere fiscale.

Con questa ulteriore notazione, raccomandando nuovamente alla Camera la ratifica dello strumento del quale ci stiamo occupando.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

SUSANNA AGNELLI, *Sottosegretario di*

Stato per gli affari esteri. Il Governo si associa alle considerazioni del relatore.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge nel testo della Commissione, identico a quello del Governo, che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

## ART. 1.

«Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il protocollo aggiuntivo alla convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale, adottato a Strasburgo il 17 marzo 1978».

(È approvato).

## ART. 2.

«Piena ed intera esecuzione è data al protocollo di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo 5 del protocollo stesso».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nel prosieguo della seduta.

**Discussione del disegno di legge: S.234. - Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali, con protocollo e due dichiarazioni comuni, adottata a Roma il 19 giugno 1980 (approvato dal Senato) (1257).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali, con protocollo e due dichiarazioni comuni, adottata a Roma il 19 giugno 1980.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Bonfiglio.

ANGELO BONFIGLIO, *Relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

SUSANNA AGNELLI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo raccomanda l'approvazione del disegno di legge di ratifica.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, identici nel testo del Senato e della Commissione, che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

## ART. 1.

«Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la convenzione sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali, con protocollo e due dichiarazioni comuni, adottata a Roma il 19 giugno 1980».

(È approvato)

## ART. 2.

«Piena ed intera esecuzione è data alla convenzione di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo 29 della convenzione stessa».

(È approvato)

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nel prosieguo della seduta.

**Discussione del disegno di legge: S. 237. - Ratifica ed esecuzione degli accordi tra la Repubblica italiana e la Repubblica federale di Germania aggiuntivi**

**alla convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957 e alla convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959, firmati a Roma il 24 ottobre 1979 (approvato dal Senato). (1258).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione degli accordi tra la Repubblica italiana e la Repubblica federale di Germania aggiuntivi alla convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957 e alla convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959, firmati a Roma il 24 ottobre 1979.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Bonfiglio.

ANGELO BONFIGLIO, *Relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

SUSANNA AGNELLI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo raccomanda l'approvazione del disegno di legge di ratifica.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, identici nel testo del Senato e della Commissione che, non essendo stati presentati emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

## ART. 1.

«Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica federale di Germania aggiuntivo alla convenzione

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

europea di estradizione del 13 dicembre 1957 ed inteso a facilitarne l'applicazione, e l'accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica federale di Germania aggiuntivo alla convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959 ed inteso a facilitarne l'applicazione, entrambi firmati a Roma il 24 ottobre 1979».

*(È approvato)*

## ART. 2.

«Piena ed intera esecuzione è data agli accordi di cui all'articolo precedente a decorrere dalla loro entrata in vigore in conformità agli articoli XIV e XVII degli stessi».

*(È approvato).*

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nel prosieguo della seduta. Decorre da questo momento il termine di preavviso previsto dal quinto comma dell'articolo 49 del regolamento, per le votazioni a scrutinio segreto mediante procedimento elettronico.

**Inversione dell'ordine del giorno.**

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, alla ripresa della seduta, dopo la votazione segreta finale dei disegni di legge di ratifica testé esaminati, si passerà al quinto punto all'ordine del giorno (deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento), per passare quindi al seguito della discussione del disegno di legge n. 2221, di cui al quarto punto dell'ordine del giorno.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

Sospendo pertanto la seduta.

**La seduta, sospesa alle 16,10,  
è ripresa alle 16,30.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LEONILDE IOTTI

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, passiamo alle votazioni dei disegni di legge di ratifica oggi esaminati.

**Votazioni segrete  
di disegni di legge.**

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 1537 oggi esaminato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Ratifica ed esecuzione della convenzione fra la Repubblica ivoriana e la Repubblica italiana per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e prevenire le evasioni fiscali, firmata ad Abidjan il 30 luglio 1982, con protocollo d'accordo e scambio di note in pari data» (1537).

Presenti e votanti .....	396
Maggioranza .....	199
Voti favorevoli .....	363
Voti contrari .....	33

*(La Camera approva).*

Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 1609, oggi esaminato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S.304 «Ratifica ed esecuzione dell'atto costitutivo dell'organizzazione delle Nazioni unite per lo sviluppo industriale (UNIDO), con allegati, adottato a Vienna l'8 aprile 1979» *(approvato dal Senato)* (1609).

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

Presenti .....	399
Votanti .....	396
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	199
Voti favorevoli .....	368
Voti contrari .....	28

*(La Camera approva).*

Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 1635, oggi esaminato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Ratifica ed esecuzione della convenzione tra la Repubblica italiana e l'Australia per evitare le doppie imposizioni e prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, con protocollo finale, firmata a Canberra il 14 dicembre 1982» (1635).

Presenti .....	400
Votanti .....	399
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	200
Voti favorevoli .....	375
Voti contrari .....	24

*(La Camera approva).*

Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 1703, oggi esaminato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Ratifica ed esecuzione dell'accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Senegal in materia di marina mercantile, firmato a Dakar il 23 aprile 1982» (1703):

Presenti .....	391
Votanti .....	385
Astenuti .....	6
Maggioranza .....	193
Voti favorevoli .....	354
Voti contrari .....	31

*(La Camera approva).*

Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 1741, oggi esaminato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 386 — «Ratifica ed esecuzione dell'accordo che istituisce una fondazione europea tra i dieci paesi della CEE, con atto finale e dichiarazioni allegate, firmati a Bruxelles il 29 marzo 1982» (*approvato dal Senato*) (1741):

Presenti .....	397
Votanti .....	394
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	198
Voti favorevoli .....	362
Voti contrari .....	32

*(La Camera approva).*

Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 1744, oggi esaminato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Ratifica ed esecuzione del protocollo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica democratica tedesca sul soggiorno di lavoratori di uno Stato nell'altro Stato, firmato a Berlino il 27 gennaio 1983» (1744):

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

Presenti .....	404
Votanti .....	401
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	201
Voti favorevoli .....	363
Voti contrari .....	38

*(La Camera approva).*

Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 1989, oggi esaminato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 594 — «Ratifica ed esecuzione dell'accordo intervenuto mediante scambio di lettere tra la Repubblica italiana e la Repubblica iugoslava sul riconoscimento dei diplomi e dei titoli accademici rilasciati da università e da istituti di istruzione superiore, effettuato a Roma il 18 febbraio 1983» *(approvato dal Senato)* (1989).

Presenti .....	395
Votanti .....	390
Astenuti .....	5
Maggioranza .....	196
Voti favorevoli .....	348
Voti contrari .....	42

*(La Camera approva).*

Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 1991, oggi esaminato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 615 — «Ratifica ed esecuzione della convenzione relativa ai trasporti ferroviari internazionali (COTIF), adottata a Berna il 9 maggio 1980, con i seguenti atti connessi: protocollo sui privilegi e le im-

munità dell'Organizzazione intergovernativa per i trasporti ferroviari internazionali (OTIF); appendice A — regole uniformi concernenti il contratto di trasporto ferroviario internazionale dei viaggiatori e dei bagagli (CIV); appendice B — regole uniformi concernenti il contratto di trasporto ferroviario internazionale di merci (CIM), con quattro annessi» *(approvato dal Senato)* (1991).

Presenti .....	417
Votanti .....	413
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	207
Voti favorevoli .....	367
Voti contrari .....	46

*(La Camera approva).*

Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 1992, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 643 — «Ratifica ed esecuzione della convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Consiglio esecutivo federale dell'Assemblea della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia per la manutenzione del confine di Stato, firmata a Nuova Gorizia il 29 ottobre 1980» *(approvato dal Senato)* (1992):

Presenti .....	415
Votanti .....	413
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	207
Voti favorevoli .....	373
Voti contrari .....	40

*(La Camera approva).*

Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul di-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

segno di legge n. 2138, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 718 — «Ratifica ed esecuzione dell'accordo internazionale sul caffè adottato a Londra il 16 settembre 1982 dal Consiglio internazionale del caffè» *(approvato dal Senato)* (2138):

Presenti .....	413
Votanti .....	409
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	205
Voti favorevoli .....	372
Voti contrari .....	37

*(La Camera approva).*

Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 1114, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Ratifica ed esecuzione del protocollo aggiuntivo alla convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale, adottato a Strasburgo il 17 marzo 1978» (1114):

Presenti .....	404
Votanti .....	401
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	201
Voti favorevoli .....	358
Voti contrari .....	43

*(La Camera approva).*

Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul di-

segno di legge n. 1257, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 234 — «Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali, con protocollo e due dichiarazioni comuni, adottata a Roma il 19 giugno 1980» *(approvato dal Senato)* (1257):

Presenti .....	415
Votanti .....	410
Astenuti .....	5
Maggioranza .....	206
Voti favorevoli .....	368
Voti contrari .....	42

*(La Camera approva).*

Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 1258, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 237 — «Ratifica ed esecuzione degli accordi tra la Repubblica italiana e la Repubblica federale di Germania aggiuntivi alla convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957 e alla convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959, firmati a Roma il 24 ottobre 1979» *(approvato dal Senato)* (1258):

Presenti .....	420
Votanti .....	418
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	210
Voti favorevoli .....	377
Voti contrari .....	41

*(La Camera approva).*

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

*Hanno preso parte alle votazioni:*

Abete Giancarlo  
Alagna Egidio  
Alasia Giovanni  
Alborghetti Guido  
Aloi Fortunato  
Amadei Ferretti Margari  
Amato Giuliano  
Ambrogio Franco  
Andreoli Giuseppe  
Andreoni Giovanni  
Angelini Piero  
Angelini Vito  
Aniasi Aldo  
Anselmi Tina  
Antonellis Silvio  
Arisio Luigi  
Armato Baldassare  
Armellin Lino  
Astone Giuseppe  
Astori Gianfranco  
Augello Giacomo  
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia  
Baghino Francesco  
Balbo Ceccarelli Laura  
Balzardi Piero Angelo  
Bambi Moreno  
Baracetti Arnaldo  
Barbalace Francesco  
Barbato Andrea  
Barbera Augusto  
Barontini Roberto  
Barzanti Nedo  
Baslini Antonio  
Bassanini Franco  
Battistuzzi Paolo  
Becchetti Italo  
Belardi Merlo Eriase  
Bellini Giulio  
Benedikter Johann  
Benevelli Luigi  
Bernardi Guido  
Bianchi Fortunato  
Bianchi Beretta Romana  
Bianco Gerardo  
Biasini Oddo  
Binelli Gian Carlo  
Birardi Mario  
Bisagno Tommaso

Bocchi Fausto  
Bochicchio Schelotto Giovanna  
Bodrato Guido  
Boetti Villanis Audifredi  
Bogi Giorgio  
Bonalumi Gilberto  
Boncompagni Livio  
Bonetti Andrea  
Bonetti Mattinzoli Piera  
Bonferroni Franco  
Bonfiglio Angelo  
Borghini Gianfranco  
Borruso Andrea  
Bosco Bruno  
Boselli Anna detta Milvia  
Bosi Maramotti Giovanna  
Botta Giuseppe  
Bottari Angela Maria  
Bozzi Aldo  
Bressani Piergiorgio  
Briccola Italo  
Brocca Beniamino  
Bruni Francesco  
Bulleri Luigi

Cafarelli Francesco  
Cafiero Luca  
Calamida Franco  
Calonaci Vasco  
Calvanese Flora  
Campagnoli Mario  
Cannelonga Severino  
Canullo Leo  
Capecchi Pallini Maria Teresa  
Caprili Milziade Silvio  
Caradonna Giulio  
Cardinale Emanuele  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carlotto Natale  
Carpino Antonio  
Carrus Nino  
Casalinuovo Mario  
Casati Francesco  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Castagnola Luigi  
Cattanei Francesco  
Cavagna Mario  
Cavigliasso Paola  
Cazora Benito  
Ceci Bonifazi Adriana

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

Cerquetti Enea  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Chella Mario  
Cherchi Salvatore  
Ciafardini Michele  
Ciaffi Adriano  
Ciampaglia Alberto  
Ciccardini Bartolo  
Cifarelli Michele  
Ciocci Lorenzo  
Ciocia Graziano  
Cirino Pomicino Paolo  
Citaristi Severino  
Cobellis Giovanni  
Cocco Maria  
Codrignani Giancarla  
Colombini Leda  
Colombo Emilio  
Coloni Sergio  
Colucci Francesco  
Columba Mario  
Colzi Ottaviano  
Cominato Lucia  
Conte Carmelo  
Conti Pietro  
Corder Marino  
Corti Bruno  
Costi Silvano  
Cresco Angelo  
Crippa Giuseppe  
Cristofori Adolfo  
Crucianelli Famiano  
Cuffaro Antonino  
Curci Francesco  
Curcio Rocco

D'Acquisto Mario  
D'Ambrosio Michele  
Danini Ferruccio  
De Carli Francesco  
Del Donno Olindo  
Dell'Andro Renato  
Del Mese Paolo  
De Lorenzo Francesco  
Del Pennino Antonio  
Demitry Giuseppe  
De Rose Emilio  
Di Giovanni Arnaldo  
Diglio Pasquale  
Dignani Grimaldi Vanda  
Di Re Carlo  
Donazzon Renato

Dujany Cesare Amato

Ebner Michael

Fabbri Orlando  
Facchetti Giuseppe  
Fagni Edda  
Falcier Luciano  
Fantò Vincenzo  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Felisetti Luigi Dino  
Ferrara Giovanni  
Ferrari Bruno  
Ferrari Giorgio  
Ferrari Marte  
Ferrarini Giulio  
Ferri Franco  
Filippini Giovanna  
Fincato Grigoletto Laura  
Fini Gianfranco  
Fioret Mario  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Fittante Costantino  
Fontana Giovanni  
Formica Rino  
Fornasari Giuseppe  
Forte Francesco  
Fortuna Loris  
Foschi Franco  
Fracchia Bruno  
Francese Angela  
Franchi Franco  
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio  
Galasso Giuseppe  
Garocchio Alberto  
Gatti Giuseppe  
Gelli Bianca  
Ghinami Alessandro  
Giadresco Giovanni  
Gianni Alfonso  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Giovannini Elio  
Gitti Tarcisio  
Gradi Giuliano  
Graduata Michele  
Granati Caruso Maria Teresa  
Grippo Ugo  
Grottola Giovanni

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

Gualandi Enrico  
Guerrini Paolo  
Guerzoni Luciano  
Gullotti Antonino

Ianni Guido  
Ianniello Mauro  
Ingrao Pietro  
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano  
La Ganga Giuseppe  
Lanfranchi Cordioli Valentina  
La Penna Girolamo  
La Russa Vincenzo  
Lattanzio Vito  
Leccisi Pino  
Lega Silvio  
Lenoci Claudio  
Levi Baldini Ginzburg Natalia  
Ligato Lodovico  
Lo Bello Concetto  
Lobianco Arcangelo  
Loda Francesco  
Lodi Faustini Fustini Adriana  
Lodigiani Oreste  
Lombardo Antonino  
Lo Porto Guido  
Lops Pasquale  
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino  
Maceratini Giulio  
Macis Francesco  
Madaudo Dino  
Magri Lucio  
Malvestio Piergiovanni  
Mammi Oscar  
Manca Enrico  
Manca Nicola  
Manchinu Alberto  
Mancini Vincenzo  
Mancuso Angelo  
Manfredi Manfredo  
Manna Angelo  
Mannino Antonino  
Mannuzzu Salvatore  
Marrucci Enrico  
Martellotti Lamberto  
Masina Ettore

Massari Renato  
Matteoli Altero  
Mazzone Antonio  
Medri Giorgio  
Meleleo Salvatore  
Memmi Luigi  
Meneghetti Gioacchino  
Mennitti Domenico  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Migliasso Teresa  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Monfredi Nicola  
Montanari Fornari Nanda  
Montessoro Antonio  
Mora Giampaolo  
Moschini Renzo  
Motetta Giovanni  
Mundo Antonio

Napoli Vito  
Nebbia Giorgio  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicotra Benedetto

Occhetto Achille  
Olivi Mauro  
Onorato Pierluigi  
Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pajetta Gian Carlo  
Palmieri Ermenegildo  
Palmini Lattanzi Rosella  
Palopoli Fulvio  
Parlato Antonio  
Pasqualin Valentino  
Pastore Aldo  
Patuelli Antonio  
Pedrazzi Cipolla Anna Maria  
Pellegatta Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Petrocelli Edilio  
Picano Angelo  
Picchetti Santino  
Piermartini Gabriele  
Piredda Matteo  
Piro Francesco

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

Pisani Lucio  
Pochetti Mario  
Poggiolini Danilo  
Polesello Gian Ugo  
Poli Bortone Adriana  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Pontello Claudio  
Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Prete Luigi  
Proietti Franco  
Provantini Alberto  
Pujia Carmelo

Quarta Nicola  
Quattrone Francesco  
Quercioli Elio  
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni  
Radi Luciano  
Raffaelli Mario  
Rallo Girolamo  
Ravaglia Gianni  
Rebulla Luciano  
Reggiani Alessandro  
Reina Giuseppe  
Riccardi Adelmo  
Ricciuti Romeo  
Ricotti Federico  
Ridi Silvano  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rindone Salvatore  
Riz Roland  
Rocchi Rolando  
Rocelli Gianfranco  
Rodotà Stefano  
Romano Domenico  
Ronzani Gianni Vilmer  
Rossattini Stefano  
Rossi Alberto  
Rossino Giovanni  
Rubbi Antonio  
Rubino Raffaello  
Ruffini Attilio  
Russo Francesco  
Russo Giuseppe  
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio

Salerno Gabriele  
Samà Francesco  
Sandirocco Luigi  
Sanese Nicola  
Sanfilippo Salvatore  
Sanguineti Mauro Angelo  
Sanlorenzo Bernardo  
Sannella Benedetto  
Santini Renzo  
Santuz Giorgio  
Sapio Francesco  
Saretta Giuseppe  
Sarti Armando  
Sastro Edmondo  
Satanassi Angelo  
Savio Gastone  
Scaglione Nicola  
Scaiola Alessandro  
Scaramucci Guaitini Alba  
Scarlato Guglielmo  
Scotti Vincenzo  
Scovacricchi Martino  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Serafini Massimo  
Serri Rino  
Soave Sergio  
Sodano Giampaolo  
Soddu Pietro  
Sospiri Nino  
Spagnoli Ugo  
Spataro Agostino  
Spini Valdo  
Strumendo Lucio  
Sullo Fiorentino  
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco  
Tamino Gianni  
Tancredi Antonio  
Tassi Carlo  
Tedeschi Nadir  
Tesini Giancarlo  
Testa Antonio  
Tiraboschi Angelo  
Toma Mario  
Torelli Giuseppe  
Trabacchi Felice  
Trappoli Franco  
Trebbi Ivanne  
Tremaglia Pierantonio Mirko  
Tringali Paolo

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

Urso Salvatore

Vacca Giuseppe  
Valensise Raffaele  
Vecchiarelli Bruno  
Ventre Antonio  
Vignola Giuseppe  
Vincenzi Bruno  
Violante Luciano  
Virgili Biagio  
Viscardi Michele  
Viti Vincenzo  
Vizzini Carlo Michele

Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zaniboni Antonino  
Zanini Paolo  
Zolla Michele  
Zoppetti Francesco  
Zoppi Pietro  
Zoso Giuliano

*Si sono astenuti sul disegno di legge S. 304 — Ratifica ed esecuzione dell'atto costitutivo della organizzazione delle Nazioni unite per lo sviluppo industriale (UNIDO), con allegati, adottato a Vienna l'8 aprile 1979 (approvato dal Senato) (1609):*

Salatiello Giovanni  
Santini Renzo  
Soave Sergio

*Si è astenuto sul disegno di legge — Ratifica ed esecuzione della convenzione tra la Repubblica italiana e l'Australia per evitare le doppie imposizioni e prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, con protocollo finale, firmata a Canberra il 14 dicembre 1982. (1635):*

Salatiello Giovanni

*Si sono astenuti sul disegno di legge — Ratifica ed esecuzione dell'accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del*

*Senegal in materia di marina mercantile, firmato a Dakar il 23 aprile 1982 (1703):*

Bassanini Franco  
Briccola Italo  
Fini Gianfranco  
Meleleo Salvatore  
Salatiello Giovanni  
Sanguineti Mauro Angelo

*Si sono astenuti sul disegno di legge S. 386 — Ratifica ed esecuzione dell'accordo che istituisce una fondazione europea tra i dieci paesi della CEE, con atto finale e dichiarazioni allegate, firmati a Bruxelles il 29 marzo 1982 (approvato dal Senato) (1741):*

Salatiello Giovanni  
Staiti di Cuddia delle Chiuse  
Tamino Gianni

*Si sono astenuti sul disegno di legge — Ratifica ed esecuzione del protocollo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica democratica tedesca sul soggiorno di lavoratori di uno Stato nell'altro Stato, firmato a Berlino il 27 gennaio 1983 (1744):*

Fortuna Loris  
Salatiello Giovanni  
Senaldi Carlo

*Si sono astenuti sul disegno di legge S. 594 — Ratifica ed esecuzione dell'accordo intervenuto mediante scambio di lettere tra la Repubblica italiana e la Repubblica iugoslava sul riconoscimento dei diplomi e dei titoli accademici rilasciati da università e da istituti di istruzione superiore, effettuato a Roma il 18 febbraio 1983 (approvato dal Senato) (1989):*

Costi Silvano  
Fortuna Loris  
Quattrone Francesco  
Salatiello Giovanni  
Santini Renzo

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

*Si sono astenuti sul disegno di legge S. 615 — Ratifica ed esecuzione della convenzione relativa ai trasporti ferroviari internazionali (COTIF), adottata a Berna il 9 maggio 1980, et cetera (approvato dal Senato) (1991):*

Ferrari Marte  
 Ferrarini Giulio  
 Fini Gianfranco  
 Salatiello Giovanni

*Si sono astenuti sul disegno di legge S. 643 — Ratifica ed esecuzione della convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Consiglio esecutivo federale dell'Assemblea della repubblica socialista federativa di Jugoslavia per la manutenzione del confine di Stato, firmata a Nuova Gorizia il 29 ottobre 1980 (approvato dal Senato) (1992):*

Faraguti Luciano  
 Mammì Oscar

*Si sono astenuti sul disegno di legge S. 718 — Ratifica ed esecuzione dell'accordo internazionale sul caffè adottato a Londra il 16 settembre 1982 dal Consiglio internazionale del caffè (approvato dal Senato) (2138):*

Bassanini Franco  
 Masina Ettore  
 Quattrone Francesco  
 Salatiello Giovanni

*Si sono astenuti sul disegno di legge — Ratifica ed esecuzione del protocollo aggiuntivo alla convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale, adottato a Strasburgo il 17 marzo 1978. (1114):*

Ferrari Marte  
 Ferrarini Giulio  
 Salatiello Giovanni

*Si sono astenuti sul disegno di legge S. 234 — Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali, con protocollo e due dichiarazioni comuni, adottata a Roma il 19 giugno 1980 (approvato dal Senato) (1257):*

Ferrarini Giulio  
 Fincato Grigoletto Laura  
 Fiorino Filippo  
 Masina Ettore  
 Salatiello Giovanni

*Si sono astenuti sul disegno di legge S. 237 — Ratifica ed esecuzione degli accordi tra la Repubblica italiana e la Repubblica federale di Germania aggiuntivi alla convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957 e alla convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959, firmati a Roma il 24 ottobre 1979 (approvato dal Senato) (1258):*

Salatiello Giovanni  
 Staiti di Cuddia delle Chiuse

*Sono in missione:*

Aiardi Alberto  
 Altissimo Renato  
 Amalfitano Domenico  
 Andreotti Giulio  
 Balzamo Vincenzo  
 Biondi Alfredo Paolo  
 Caccia Paolo  
 Dal Castello Mario  
 Di Donato Giulio  
 Ferrari Silvestro  
 Foti Luigi  
 Gioia Luigi  
 Malfatti Franco Maria  
 Marianetti Agostino  
 Martino Guido  
 Marzo Biagio  
 Mongiello Giovanni  
 Orsini Bruno  
 Pandolfi Filippo Maria  
 Piccoli Flaminio

Rauti Giuseppe  
 Rizzi Enrico  
 Sanza Angelo Maria  
 Sarti Adolfo  
 Seppia Mauro  
 Silvestri Giuliano  
 Sinesio Giuseppe  
 Tassone Mario  
 Vernola Nicola  
 Zamberletti Giuseppe  
 Zuech Giuseppe

#### Sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE.** Per quanto concerne il punto 5 dell'ordine del giorno, comunico che per i decreti-legge nn. 791, 793, 795 e 799, relativamente ai quali la Commissione affari costituzionali si è espressa in senso favorevole alla esistenza dei requisiti di cui all'articolo 77 della Costituzione, non è pervenuta alcuna richiesta ai sensi del terzo comma dell'articolo 96-bis del regolamento.

Si procederà, pertanto, alla deliberazione unicamente sul decreto n. 790 del 1984, di cui al disegno di legge n. 2320.

**Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 28 novembre 1984, n. 790, concernente ripiano dei disavanzi di amministrazione delle unità sanitarie locali al 31 dicembre 1983 e norme in materia di convenzioni sanitarie (2320).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la deliberazione, ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento, sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 28 novembre 1984, n. 790, concernente ripiano dei disavanzi di amministrazione delle unità sanitarie locali al 31 dicembre 1983 e norme in materia di convenzioni sanitarie.

Ricordo che la Commissione affari costituzionali ha espresso nella seduta di ieri parere favorevole sull'esistenza dei

requisiti di cui al secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'emanazione del decreto-legge n. 790.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Labriola.

**SILVANO LABRIOLA, Relatore.** Onorevole Presidente, non devo far altro che confermare le valutazioni che ho espresso nella seduta della Commissione, che ha espresso parere favorevole, concernenti l'esclusivo profilo della sussistenza dei presupposti di straordinaria necessità ed urgenza per l'emanazione del decreto-legge del quale oggi la Camera si occupa.

Tutti sappiamo quale sia la condizione finanziaria delle unità sanitarie locali. La Camera conosce, per avere già discusso sui documenti generali della finanza pubblica, lo stato di disavanzo nel quale si trovano le unità sanitarie locali.

L'atto quasi dovuto del Governo corrisponde all'esigenza di fronteggiare le necessità di cassa e di bilancio di questi enti. Naturalmente, questa valutazione non tiene alcun conto degli altri motivi di costituzionalità che eventualmente dovessero sorgere sul merito del provvedimento.

Fatte queste considerazioni, raccomando alla Camera di confermare il giudizio favorevole della Commissione.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della sanità.

**COSTANTE DEGAN, Ministro della sanità.** Signor Presidente, il decreto-legge all'esame sana una situazione a tutti ben nota e credo che venga incontro ad un problema reale. Poiché, nelle occasioni precedenti, non c'è stato il tempo per convertire in legge il relativo decreto-legge, auspico che la Camera voglia consentirne l'ulteriore iter.

**PRESIDENTE.** Ricordo che può intervenire un oratore per gruppo per non più di 15 minuti ciascuno.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

CARLO TASSI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole rappresentante del Governo, questa è la quinta reiterazione dello stesso provvedimento. Pertanto, il Governo su questo punto ha espropriato il Parlamento da dieci mesi della sua funzione legislativa.

Il contenuto del decreto poteva essere importante ed urgente, ma è veramente incredibile che si possa violare per ben otto mesi e per ben quattro volte il secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione.

Questi sono semplicemente i motivi per cui siamo contrari che sia accreditato dei requisiti di urgenza e di necessità il decreto di cui si chiede oggi la conversione in legge.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare passiamo alla votazione.

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei requisiti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 790, di cui al disegno di legge di conversione n. 2320.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	414
Votanti .....	274
Astenuti .....	140
Maggioranza .....	138
Voti favorevoli .....	226
Voti contrari .....	48

*(La Camera approva).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Abete Giancarlo

Alagna Egidio  
Aloi Fortunato  
Amato Giuliano  
Andreoli Giuseppe  
Andreoni Giovanni  
Angelini Piero  
Aniasi Aldo  
Anselmi Tina  
Arisio Luigi  
Armato Baldassare  
Armellin Lino  
Astone Giuseppe  
Astori Gianfranco  
Azzolini Luciano

Baghino Francesco  
Balzardi Piero Angelo  
Bambi Moreno  
Barbalace Francesco  
Barbato Andrea  
Baslini Antonio  
Bassanini Franco  
Battistuzzi Paolo  
Becchetti Italo  
Benedikter Johann  
Bernardi Guido  
Berselli Filippo  
Bianchi Fortunato  
Bianchi Gerardo  
Biasini Oddo  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Boetti Villanis Audifredi  
Bogi Giorgio  
Bonalumi Gilberto  
Bonetti Andrea  
Bonferroni Franco  
Bonfiglio Angelo  
Borruso Andrea  
Bosco Bruno  
Botta Giuseppe  
Bozzi Aldo  
Bressani Piergiorgio  
Briccola Italo  
Brocca Beniamino  
Bruni Francesco

Cafarelli Francesco  
Calamida Franco  
Campagnoli Mario  
Caradonna Giulio  
Carelli Rodolfo

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

Caria Filippo  
Carlotto Natale  
Carpino Antonio  
Carrus Nino  
Casalinuovo Mario  
Casati Francesco  
Casini Carlo  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Cattanei Francesco  
Cavigliasso Paola  
Cazora Benito  
Ciaffi Adriano  
Ciampaglia Alberto  
Ciccardini Bartolo  
Cifarelli Michele  
Ciocia Graziano  
Cirino Pomicino Paolo  
Citaristi Severino  
Cobellis Giovanni  
Codrignani Giancarla  
Colombo Emilio  
Coloni Sergio  
Colucci Francesco  
Columba Mario  
Colzi Ottaviano  
Comis Alfredo  
Conte Carmelo  
Corder Marino  
Corti Bruno  
Costi Silvano  
Cresco Angelo  
Cristofori Adolfo  
Curci Francesco  
Curcio Rocco

D'Acquisto Mario  
De Carli Francesco  
Dell'Andro Renato  
Dell'Unto Paris  
Del Mese Paolo  
De Lorenzo Francesco  
Del Pennino Antonio  
Demitry Giuseppe  
De Rose Emilio  
Di Re Carlo  
Dujany Cesare Amato

Ebner Michael

Facchetti Giuseppe  
Falcier Luciano

Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Felisetti Luigi Dino  
Ferrara Giovanni  
Ferrari Bruno  
Ferrari Giorgio  
Ferrari Marte  
Ferrarini Giulio  
Fincato Grigoletto Laura  
Fini Gianfranco  
Fioret Mario  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Fontana Giovanni  
Formica Rino  
Fornasari Giuseppe  
Forte Francesco  
Fortuna Loris  
Foschi Franco  
Franchi Franco  
Franchi Roberto

Galasso Giuseppe  
Garocchio Alberto  
Gaspari Remo  
Germanà Antonino  
Ghinami Alessandro  
Giovannini Elio  
Gitti Tarcisio  
Grippio Ugo  
Guerzoni Luciano  
Gullotti Antonino

Ianniello Mauro  
Intini Ugo

Labriola Silvano  
La Ganga Giuseppe  
La Malfa Giorgio  
La Penna Girolamo  
La Russa Vincenzo  
Lattanzio Vito  
Leccisi Pino  
Lenoci Claudio  
Levi Baldini Ginzburg Natalia  
Ligato Ludovico  
Lobianco Arcangelo  
Lodigiani Oreste  
Lombardo Antonino  
Lo Porto Guido  
Lussignoli Francesco Pietro

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

Macaluso Antonino  
Maceratini Giulio  
Madaudo Dino  
Malvestio Piergiovanni  
Mammi Oscar  
Manca Enrico  
Manchinu Alberto  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Manna Angelo  
Mannuzzu Salvatore  
Masina Ettore  
Massari Renato  
Matteoli Altero  
Mazzone Antonio  
Medri Giorgio  
Meleleo Salvatore  
Memmi Luigi  
Meneghetti Gioacchino  
Mennitti Domenico  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Monfredi Nicola  
Mora Giampaolo  
Mundo Antonio

Napoli Vito  
Nebbia Giorgio  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicotra Benedetto

Olivi Mauro  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Parlato Antonio  
Pasqualin Valentino  
Patuelli Antonio  
Pellegatta Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Perugini Pasquale  
Picano Angelo  
Piccoli Flaminio  
Piermartini Gabriele  
Piredda Matteo  
Piro Francesco  
Pisani Lucio  
Poggiolini Danilo  
Poli Bortone Adriana  
Pontello Claudio

Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Preti Luigi  
Pujia Carmelo

Quarta Nicola  
Quattrone Francesco  
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni  
Radi Luciano  
Raffaelli Mario  
Rallo Girolamo  
Ravaglia Gianni  
Reggiani Alessandro  
Reina Giuseppe  
Ricciuti Romeo  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Riz Roland  
Rocchi Rolando  
Rocelli Gianfranco  
Rodotà Stefano  
Rognoni Virginio  
Romano Domenico  
Rossattini Stefano  
Rubino Raffaello  
Ruffini Attilio  
Russo Ferdinando  
Russo Francesco  
Russo Giuseppe  
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio  
Salatiello Giovanni  
Salerno Gabriele  
Sanese Nicola  
Sanguineti Mauro Angelo  
Santini Renzo  
Sapio Francesco  
Saretta Giuseppe  
Savio Gastone  
Scaglione Nicola  
Scaiola Alessandro  
Scarlato Guglielmo  
Scotti Vincenzo  
Scovacricchi Martino  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Sodano Giampaolo  
Soddu Pietro  
Sospiri Rino  
Spini Valdo

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

Staiti di Cuddia delle Chiuse  
Sullo Fiorentino  
Susi Domenico

Tamino Gianni  
Tancredi Antonio  
Tassi Carlo  
Tedeschi Nadir  
Tesini Giancarlo  
Testa Antonio  
Tiraboschi Angelo  
Trappoli Franco  
Tremaglia Pierantonio Mirko  
Tringali Paolo

Urso Salvatore

Vecchiarelli Bruno  
Ventre Antonio  
Vincenzi Bruno  
Viscardi Michele  
Viti Vincenzo  
Vizzini Carlo Michele

Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zaniboni Antonino  
Zavettieri Saverio  
Zolla Michele  
Zoppi Pietro  
Zoso Giuliano

*Si sono astenuti:*

Alasia Giovanni  
Alborghetti Guido  
Amadei Ferretti Margari  
Ambrogio Franco  
Angelini Vito  
Antonellis Silvio

Badesi Polverini Licia  
Baracetti Arnaldo  
Barbera Augusto  
Barzanti Nedo  
Belardi Merlo Eriase  
Bellini Giulio  
Benevelli Luigi  
Bianchi Beretta Romana  
Binelli Gian Carlo  
Birardi Mario

Bocchi Fausto  
Bochicchio Schelotto Giovanna  
Boncompagni Livio  
Bonetti Mattinzoli Piera  
Borghini Gianfranco  
Boselli Anna detta Milvia  
Bosi Maramotti Giovanna  
Bottari Angela Maria  
Bruzzi Riccardo  
Bulleri Luigi

Cafiero Luca  
Calonaci Vasco  
Calvanese Flora  
Cannelonga Severino  
Canullo Leo  
Capecchi Pallini Maria Teresa  
Caprili Milziade Silvio  
Cardinale Emanuele  
Cavagna Mario  
Ceci Bonifazi Adriana  
Cerquetti Enea  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Chella Mario  
Cherchi Salvatore  
Ciafardini Michele  
Ciancio Antonio  
Ciocci Lorenzo  
Cocco Maria  
Colombini Leda  
Conti Pietro  
Crippa Giuseppe  
Crucianelli Famiano  
Cuffaro Antonino

D'Ambrosio Michele  
Danini Ferruccio  
Di Giovanni Arnaldo  
Dignani Grimaldi Vanda  
Donazzon Renato

Fabbri Orlando  
Fagni Edda  
Fantò Vincenzo  
Ferri Franco  
Filippini Giovanna  
Fittante Costantino  
Fracchia Bruno  
Francesca Angela

Gatti Giuseppe  
Gelli Bianca

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

Geremicca Andrea  
Giadresco Giovanni  
Gianni Alfonso  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Gradi Giuliano  
Graduata Michele  
Granati Caruso Maria Teresa  
Grottola Giovanni  
Gualandi Enrico  
Guerrini Paolo

Ianni Guido  
Ingrao Pietro

Jovannitti Alvaro

Lanfranchi Cordioli Valentina  
Loda Francesco  
Lodi Faustini Fustini Adriana  
Lops Pasquale

Macis Francesco  
Magri Lucio  
Manca Nicola  
Mannino Antonino  
Marrucci Enrico  
Martellotti Lamberto  
Migliasso Teresa  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Montanari Fornari Nanda  
Montessoro Antonio  
Moschini Renzo  
Motetta Giovanni

Occhetto Achille

Palmieri Ermenegildo  
Palmini Lattanzi Rosella  
Palopoli Fulvio  
Pastore Aldo  
Pedrazzi Cipolla Anna Maria  
Petrocelli Edilio  
Petruccioli Claudio  
Picchetti Santino  
Pochetti Mario  
Polesello Gian Ugo  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Proietti Franco  
Provantini Alberto

Quercioli Elio

Riccardi Adelmo  
Ricotti Federico  
Ridi Silvano  
Rindone Salvatore  
Ronzani Gianni Vilmer  
Rossino Giovanni  
Rubbi Antonio

Samà Francesco  
Sandirocco Luigi  
Sanfilippo Salvatore  
Sanlorenzo Bernardo  
Sarti Armando  
Sastro Edmondo  
Satanassi Angelo  
Serafini Massimo  
Serri Rino  
Soave Sergio  
Spagnoli Ugo  
Spataro Agostino  
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco  
Toma Mario  
Torelli Giuseppe  
Trabacchi Felice

Vacca Giuseppe  
Vignola Giuseppe  
Violante Luciano  
Virgili Biagio

Zanini Paolo  
Zoppetti Francesco

*Sono in missione:*

Aiardi Alberto  
Altissimo Renato  
Amalfitano Domenico  
Andreotti Giulio  
Balzamo Vincenzo  
Biondi Alfredo Paolo  
Caccia Paolo  
Dal Castello Mario  
Di Donato Giulio  
Ferrari Silvestro  
Foti Luigi  
Gioia Luigi

Malfatti Franco Maria  
 Marianetti Agostino  
 Martino Guido  
 Marzo Biagio  
 Mongiello Giovanni  
 Orsini Bruno  
 Pandolfi Filippo Maria  
 Rauti Giuseppe  
 Rizzi Enrico  
 Sanza Angelo Maria  
 Sarti Adolfo  
 Seppia Mauro  
 Silvestri Giuliano  
 Sinesio Giuseppe  
 Tassone Mario  
 Vernola Nicola  
 Zamberletti Giuseppe  
 Zuech Giuseppe

**Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge con modificazioni, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, recante misure urgenti a sostegno e ad incremento dei livelli occupazionali (2221).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, recante misure urgenti a sostegno e ad incremento dei livelli occupazionali.

Come la Camera ricorda, nella seduta di ieri è iniziata la discussione sul complesso degli emendamenti riferiti a ciascun articolo del decreto-legge.

Avverto che è stato successivamente presentato il seguente subemendamento all'emendamento Lops 2.19:

*Sostituire le parole:* di cui ai commi precedenti *con le seguenti:* di cui al comma 1.

0. 2. 19. 1.

CRISTOFORI.

Ricordo che l'articolo 4 del decreto-legge è del seguente tenore:

«1. La commissione regionale per l'impiego è così composta:

dal ministro del lavoro e della previdenza sociale o da un suo delegato, con funzioni di presidente;

da un membro della giunta regionale designato dal presidente della giunta stessa, con funzioni di vicepresidente. Il vicepresidente, previa intesa con il presidente, può convocare la commissione e fissare l'ordine del giorno;

da due membri designati dal consiglio regionale della regione interessata, con voto limitato ad uno;

da sei membri designati dalle associazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative sul piano nazionale;

da quattro membri designati dalle associazioni sindacali dei datori di lavoro maggiormente rappresentative sul piano nazionale; di questi almeno uno deve essere designato dalle associazioni delle imprese a partecipazione statale ed uno dalle associazioni delle imprese cooperative nelle regioni in cui queste rivestano particolare rilevanza dal punto di vista occupazionale;

da due membri designati dalle associazioni sindacali dei datori di lavoro non industriali e dei lavoratori autonomi maggiormente rappresentative sul piano nazionale purché rappresentate nel CNEL.

2. Per ogni membro effettivo della commissione regionale per l'impiego, ad eccezione del presidente e del vicepresidente, viene nominato un supplente.

3. La commissione regionale per l'impiego è convocata, oltre che ad iniziativa del presidente e del vicepresidente, quando ne facciano richiesta la metà più uno dei componenti.

4. Alle riunioni della commissione assistono, con facoltà di intervento, il capo dell'ispettorato regionale del lavoro, il direttore dell'ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione, ed un membro, designato dal ministro del lavoro e della previdenza sociale, con funzione di consigliere per l'attuazione dei principi di parità di trattamento tra uomo e donna in

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

materia di lavoro. Espleta le funzioni di segretario della commissione un funzionario dell'ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione con qualifica non inferiore a quella di direttore di sezione.

5. In relazione alla materia trattata e tenuto conto delle caratteristiche del mercato del lavoro possono essere chiamati a partecipare ai lavori della commissione, o possono chiedere di essere ammessi a partecipare, senza diritto di voto, rappresentanti di organizzazioni sindacali di categoria o di settore, ovvero il sovrintendente regionale scolastico od un suo delegato, ovvero rappresentanti delle università operanti nella regione, designati dai rispettivi rettori.

6. Il ministro del lavoro e della previdenza sociale, sentito il parere della commissione centrale per l'impiego, fissa con decreto le norme che regolano il funzionamento delle commissioni regionali per l'impiego. Le predette commissioni durano in carica tre anni.

7. Le commissioni regionali possono costituire al loro interno sottocommissioni per l'esame di particolari problemi. Per tali sottocommissioni si applicano le disposizioni contenute nel precedente comma 5.

8. La commissione regionale per l'impiego svolge, oltre ai compiti previsti dalla legislazione vigente, quelli attribuiti dal decreto-legge 3 febbraio 1970, n. 7, convertito, con modificazioni, nella legge 11 marzo 1970, n. 83, alla commissione regionale per la manodopera agricola, che è soppressa al momento della costituzione della commissione di cui al precedente comma 1.

9. La commissione regionale per l'impiego, qualora esistano fondati motivi per ritenere che sussista violazione della legge 9 dicembre 1977, n. 903, avvalendosi dell'ispettorato del lavoro e della consulenza del Comitato nazionale per l'attuazione dei principi di parità di trattamento e uguaglianza di opportunità tra lavoratori e lavoratrici, può effettuare in-

dagini presso le imprese sull'osservanza del principio di parità nell'accesso al lavoro. I datori di lavoro sono tenuti a fornire informazioni sui criteri e sui motivi delle selezioni.

10. È abrogato l'articolo 1 del decreto-legge 14 febbraio 1981, n. 24, convertito, con modificazioni, nella legge 16 aprile 1981, n. 140.

11. Fino alla costituzione della commissione di cui al precedente comma 1, le commissioni regionali in carica alla data di entrata in vigore del presente decreto continuano ad esercitare le proprie funzioni».

A questo articolo, nel testo modificato dalla Commissione, come risulta dall'articolo 1 del disegno di legge di conversione, sono riferiti i seguenti emendamenti:

*Sopprimere l'articolo 4.*

4. 1.

SOSPURI, TRINGALI, ABBATANGELO.

*Sopprimere l'articolo 4.*

4. 8.

CRISTOFORI, FOSCHI, BIANCHI, GAROCCHIO, MANCINI VINCENZO, TEDESCHI, CARLOTTO, PUJIA, ROSSATTINI, RICCIUTI, BONALUMI, AZZOLINI.

*Al comma 1, sostituire le parole: o da un sottosegretario di Stato dello stesso dicastero da lui delegato, con le seguenti: o da un suo delegato.*

4. 2.

SOSPURI, TRINGALI, ABBATANGELO.

*Al comma 1, sostituire le parole: o da un sottosegretario di Stato dello stesso dicastero da lui delegato, con le seguenti: o da un suo delegato.*

4. 7.

FACCHETTI, STERPA.

*Al comma 1, sostituire le parole: da sei membri designati dalle associazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative sul piano nazionale con le seguenti: da quattro membri designati dalle associazioni sindacali dei lavoratori rappresentate nel CNEL.*

4. 3.

SOSPIRI, TRINGALI, ABBATANGELO.

*Sopprimere il comma 2.*

4. 4.

SOSPIRI, TRINGALI, ABBATANGELO.

*Al comma 4, dopo le parole: Alle riunioni della commissione assistono, con facoltà di intervento, aggiungere le seguenti: un delegato per ciascuna organizzazione sindacale operante sul piano nazionale e non rappresentata con un membro effettivo o supplente.*

4. 5.

SOSPIRI, TRINGALI, ABBATANGELO.

*Sopprimere il comma 7.*

4. 6.

SOSPIRI, TRINGALI, ABBATANGELO.

*Al comma 1, sostituire le parole: o da un sottosegretario di Stato dello stesso dicastero da lui delegato, con le seguenti: o da un sottosegretario di Stato dello stesso dicastero o dal direttore regionale del collocamento o, in caso di sua assenza o impedimento, da altro funzionario di pari grado da lui delegato.*

4. 9.

LA COMMISSIONE.

Avverto altresì che all'articolo aggiuntivo 4-bis, introdotto dalla Commissione, come risulta all'articolo 1 del disegno di legge di conversione, sono riferiti i seguenti emendamenti:

*Sopprimere l'articolo 4-bis.*

4-bis. 1.

SOSPIRI, TRINGALI, ABBATANGELO.

*Sopprimere l'articolo 4-bis.*

4-bis. 2.

CRISTOFORI, FOSCHI, BIANCHI, GARROCCIO, MANCINI VINCENZO, TEDESCHI, CARLOTTO, PUJIA, ROSSATTINI, RICCIUTI, BONALUMI, AZZOLINI.

*Sopprimere l'articolo 4-bis.*

4-bis 3.

GOVERNO.

Nessuno chiedendo di parlare sul complesso degli emendamenti riferiti agli articoli 4 e 4-bis del decreto-legge, ricordo che, l'articolo 5 del decreto stesso è del seguente tenore:

«1. I lavoratori che siano disponibili a svolgere attività ad orario inferiore rispetto a quello ordinario previsto dai contratti collettivi di lavoro o per periodi predeterminati nel corso della settimana, del mese o dell'anno possono chiedere di essere iscritti in apposita lista di collocamento. L'iscrizione nella lista dei lavoratori a tempo parziale non è incompatibile con l'iscrizione nella lista ordinaria di collocamento. Il lavoratore che venga avviato ad un lavoro a tempo parziale può chiedere di mantenere l'iscrizione nella prima o seconda classe della lista ordinaria nonché nella lista dei lavoratori a tempo parziale.

2. Il contratto di lavoro a tempo parziale deve stipularsi per iscritto. In esso devono essere indicate le mansioni e la distribuzione dell'orario con riferimento al giorno, alla settimana, al mese e all'anno. Copia del contratto deve essere inviata entro trenta giorni al competente ispettorato provinciale del lavoro.

3. I contratti collettivi, anche aziendali, possono stabilire:

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

a) il numero percentuale dei lavoratori che possono essere impiegati a tempo parziale rispetto al numero dei lavoratori a tempo pieno;

b) le mansioni alle quali possono essere adibiti lavoratori a tempo parziale;

c) le modalità temporali di svolgimento delle prestazioni a tempo parziale.

4. Salvo diversa previsione dei contratti collettivi di cui al precedente comma 3, espressamente giustificata con riferimento a specifiche esigenze organizzative, è vietata la prestazione da parte dei lavoratori a tempo parziale di lavoro supplementare rispetto a quello concordato ai sensi del precedente comma 2.

5. La retribuzione minima oraria da assumere quale base di calcolo dei contributi previdenziali dovuti per i lavoratori a tempo parziale è pari ad un sesto del minimale giornaliero di cui all'articolo 7 del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito, con modificazioni, nella legge 11 novembre 1983, n. 638.

6. Gli assegni familiari spettano ai lavoratori a tempo parziale per l'intera misura settimanale in presenza di una prestazione lavorativa settimanale di durata non inferiore al minimo di ventiquattro ore. A tal fine sono cumulate le ore prestate in diversi rapporti di lavoro. In caso contrario spettano tanti assegni giornalieri quante sono le giornate di lavoro effettivamente prestate, qualunque sia il numero delle ore lavorate nella giornata.

7. Qualora non si possa individuare l'attività principale per gli effetti dell'articolo 20 del testo unico delle norme sugli assegni familiari, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1955, n. 797, e successive modificazioni ed integrazioni, gli assegni familiari sono corrisposti direttamente dall'Istituto nazionale della previdenza sociale.

8. Il secondo comma dell'articolo 26

del testo unico delle norme sugli assegni familiari, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1955, n. 797, è sostituito dal seguente:

«Il contributo non è dovuto per i lavoratori cui non spettano gli assegni a norma dell'articolo 2».

9. In caso di inabilità permanente di grado non inferiore al venti per cento, la rendita da infortunio è liquidata al lavoratore a tempo parziale sulla base della retribuzione tabellare prevista dalla contrattazione collettiva per il corrispondente rapporto di lavoro a tempo pieno.

10. Su accordo delle parti, risultante da atto scritto, convalidato dall'ufficio provinciale del lavoro sentito il lavoratore interessato, è ammessa, fermo restando quanto previsto dai precedenti commi 2 e 3, la trasformazione del rapporto di lavoro a tempo pieno in rapporto di lavoro a tempo parziale.

11. Nel caso di trasformazione del rapporto di lavoro a tempo pieno in rapporto di lavoro a tempo parziale e viceversa, ai fini della determinazione dell'ammontare del trattamento di pensione si computa per intero l'anzianità relativa ai periodi di lavoro a tempo pieno e proporzionalmente all'orario effettivamente svolto l'anzianità inerente ai periodi di lavoro a tempo parziale. La predetta disposizione trova applicazione con riferimento ai periodi di lavoro successivi alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

12. Ai fini della qualificazione dell'azienda, dell'accesso a benefici di carattere finanziario e creditizio previsti dalle leggi, nonché dalla legge 2 aprile 1968, n. 482, i lavoratori a tempo parziale sono computati nel numero complessivo dei dipendenti, in proporzione all'orario svolto riferito alle ore lavorative ordinarie effettuate nell'azienda, con arrotondamento all'unità della frazione di orario superiore alla metà di quello normale.

13. Il datore di lavoro che assuma o

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

impieghi lavoratori a tempo parziale in violazione delle disposizioni di cui al precedente comma 3 è tenuto al pagamento, a favore della gestione contro la disoccupazione, della somma di lire quarantamila per ogni giorno di lavoro svolto da ciascuno di essi.

14. Il datore di lavoro che contravvenga alla disposizione di cui al precedente comma 4 è assoggettato alla sanzione amministrativa di cui al precedente comma 13. Il datore di lavoro che contravvenga all'obbligo di comunicazione previsto nel precedente comma 2 è tenuto al pagamento, a favore della gestione contro la disoccupazione, della somma di lire trecentomila.

15. Le disposizioni di cui al presente articolo non trovano applicazione nei confronti degli operai agricoli.

16. A decorrere dal periodo di paga in corso alla data del 1° gennaio 1984 per i lavoratori occupati nei settori indicati nel successivo comma 17 in attività ad orario ridotto, non superiore alle quattro ore giornaliere, i quali non abbiano stipulato il contratto di lavoro a norma dei commi precedenti, il limite minimo di retribuzione giornaliera indicato al comma 1 dell'articolo 7 del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito, con modificazioni, nella legge 11 novembre 1983, n. 638, è fissato nella misura del quattro per cento dell'importo del trattamento minimo mensile di pensione a carico del Fondo pensioni lavoratori dipendenti in vigore al 1° gennaio di ciascun anno.

17. Le disposizioni di cui al precedente comma 16 si applicano ai seguenti settori:

a) istruzione ed educazione scolare e prescolare non statale;

b) assistenza sociale svolta da istituzioni sociali assistenziali ivi comprese quelle pubbliche di beneficenza ed assistenza;

c) attività di culto, formazione religiosa ed attività similari;

d) assistenza domiciliare svolta in forma cooperativa;

e) credito, per il solo personale ausiliario;

f) servizio di pulizia, disinfezione e disinfestazione;

g) proprietari di fabbricati, per il solo personale addetto alla pulizia negli stabili adibiti ad uso di abitazione od altro uso.

18. Con decreto del ministro del lavoro e della previdenza sociale può essere disposta l'applicazione delle disposizioni di cui al precedente comma 16 ad altri settori in cui l'attività lavorativa è caratterizzata da un orario non superiore alle quattro ore giornaliere.

19. Con la medesima decorrenza di cui al precedente comma 16, per le categorie di lavoratori per le quali sono stabiliti salari medi convenzionali, il limite minimo di retribuzione giornaliera, di cui al comma 1 dell'articolo 7 del predetto decreto-legge non può essere inferiore al 5 per cento dell'importo del trattamento minimo mensile di pensione a carico del Fondo pensioni lavoratori dipendenti in vigore al 1° gennaio di ciascun anno.

20. In attesa del riordino generale della materia nel settore dell'istruzione prescolare, nei casi di assicurazioni sociali obbligatorie a norma della legge 3 maggio 1956, n. 392, non trova applicazione nel settore stesso la disposizione contenuta nell'articolo 7, comma 1, ultimo periodo, del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito, con modificazioni, nella legge 11 novembre 1983, n. 638. La disposizione del presente comma ha effetto dal periodo di paga in corso alla data del 1° gennaio 1984».

A questo articolo, nel testo modificato dalla Commissione, come risulta dall'articolo 1 del disegno di legge di conversione, sono riferiti i seguenti emendamenti:

*Sopprimere l'articolo 5.*

5. 1.

SOSPURI. TRINGALI. ABBATANGELO.

*Sostituirlo con il seguente:*

1. I lavoratori che siano disponibili a svolgere attività ad orario inferiore rispetto a quello ordinario previsto dai contratti collettivi di lavoro o per periodi predeterminati nel corso della settimana, del mese o dell'anno possono chiedere di essere iscritti in apposita lista di collocamento. L'iscrizione nella lista dei lavoratori a tempo parziale non è incompatibile con l'iscrizione nella lista ordinaria di collocamento. Il lavoratore che venga avviato ad un lavoro a tempo parziale può chiedere di mantenere l'iscrizione nella prima o seconda classe della lista ordinaria nonché nella lista dei lavoratori a tempo parziale.

2. Il contratto di lavoro a tempo parziale deve stipularsi per iscritto. In esso devono essere indicate le mansioni e la distribuzione dell'orario con riferimento al giorno, alla settimana, al mese e all'anno. Copia del contratto deve essere inviata entro trenta giorni al competente ispettorato provinciale del lavoro.

3. I contratti collettivi, anche aziendali, possono stabilire:

a) il numero percentuale dei lavoratori che possono essere impiegati a tempo parziale rispetto al numero dei lavoratori a tempo pieno;

b) le mansioni alle quali possono essere adibiti lavoratori a tempo parziale;

c) le modalità temporali di svolgimento delle prestazioni a tempo parziale.

4. Salvo diversa previsione dei contratti collettivi di cui al precedente comma 3, espressamente giustificata con riferimento a specifiche esigenze organizzative, è vietata la prestazione da parte dei lavoratori a tempo parziale di lavoro supplementare rispetto a quello concordato ai sensi del precedente comma 2.

5. La retribuzione minima oraria da assumere quale base di calcolo dei contributi previdenziali dovuti per i lavoratori a tempo parziale è pari ad un sesto del

minimale giornaliero di cui all'articolo 7 del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito, con modificazioni, nella legge 11 novembre 1983, n. 638.

6. Gli assegni familiari spettano ai lavoratori a tempo parziale per l'intera misura settimanale in presenza di una prestazione lavorativa settimanale di durata non inferiore al minimo di ventiquattro ore. A tal fine sono cumulate le ore prestate in diversi rapporti di lavoro. In caso contrario spettano tanti assegni giornalieri quante sono le giornate di lavoro effettivamente prestate, qualunque sia il numero delle ore lavorate nella giornata.

7. Qualora non si possa individuare l'attività principale per gli effetti dell'articolo 20 del testo unico delle norme sugli assegni familiari, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1955, n. 797, e successive modificazioni ed integrazioni, gli assegni familiari sono corrisposti direttamente dall'Istituto nazionale della previdenza sociale.

8. Il secondo comma dell'articolo 26 del testo unico delle norme sugli assegni familiari, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1955, n. 797, è sostituito dal seguente:

«Il contributo non è dovuto per i lavoratori cui non spettano gli assegni a norma dell'articolo 2».

9. La retribuzione da valere ai fini della assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dei lavoratori a tempo parziale è uguale alla retribuzione tabellare prevista dalla contrattazione per il corrispondente rapporto di lavoro a tempo pieno.

10. Su accordo delle parti risultante da atto scritto, convalidato dall'ufficio provinciale del lavoro sentito il lavoratore interessato, è ammessa, fermo restando quanto previsto dai precedenti commi 2 e 3, la trasformazione del rapporto di lavoro a tempo pieno in rapporto di lavoro a tempo parziale.

11. Nel caso di trasformazione del rapporto di lavoro a tempo pieno in rapporto di lavoro a tempo parziale e viceversa, ai fini della determinazione dell'ammontare del trattamento di pensione si computa per intero l'anzianità relativa ai periodi di lavoro a tempo pieno e proporzionalmente all'orario effettivamente svolto l'anzianità inerente ai periodi di lavoro a tempo parziale. La predetta disposizione trova applicazione con riferimento ai periodi di lavoro successivi alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

12. Ai fini della qualificazione della azienda, dell'accesso a benefici di carattere finanziario e creditizio previsti dalle leggi, nonché della legge 2 aprile 1968, n. 482, i lavoratori a tempo parziale sono computati nel numero complessivo dei dipendenti, in proporzione all'orario svolto riferito alle ore lavorative ordinarie effettuate nella azienda, con arrotondamento all'unità della frazione di orario superiore alla metà di quello normale.

13. Il datore di lavoro che assume o impieghi lavoratori a tempo parziale in violazione delle disposizioni di cui al precedente comma 3 è tenuto al pagamento, a favore della gestione contro la disoccupazione, della somma di lire quarantamila per ogni giorno di lavoro svolto da ciascuno di essi.

14. Il datore di lavoro che contravenga alla disposizione di cui al precedente comma 4, è assoggettato alla sanzione amministrativa di cui al precedente comma 13. Il datore di lavoro che contravenga all'obbligo di comunicazione previsto nel precedente comma 2 è tenuto al pagamento, a favore della gestione contro la disoccupazione, della somma di lire trecentomila.

15. Le disposizioni di cui al presente articolo non trovano applicazione nei confronti degli operai agricoli.

16. A decorrere dal periodo di paga in corso alla data del 1° gennaio 1984 per i lavoratori occupati nei settori indicati nel

successivo comma 17 in attività ad orario ridotto, non superiore alle quattro ore giornaliere, i quali non abbiano stipulato il contratto di lavoro a norma dei commi precedenti, il limite minimo di retribuzione giornaliera indicato al comma 1 dell'articolo 7 del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito, con modificazioni, nella legge 11 novembre 1983, n. 638, è fissato nella misura del quattro per cento dell'importo del trattamento minimo mensile di pensione a carico del Fondo pensioni lavoratori dipendenti in vigore al 1° gennaio di ciascun anno.

17. Le disposizioni di cui al precedente comma 16 si applicano ai seguenti settori:

a) istruzione ed educazione scolare e prescolare non statale;

b) assistenza sociale svolta da istituzioni sociali assistenziali ivi comprese quelle pubbliche di beneficenza ed assistenza;

c) attività di culto, formazione religiosa ed attività similari;

d) assistenza domiciliare svolta in forma cooperativa;

e) credito, per il solo personale ausiliario;

f) servizio di pulizia, disinfezione e disinfestazione;

g) proprietari di fabbricati, per il solo personale addetto alla pulizia negli stabili adibiti ad uso di abitazione od altro uso.

18. Con decreto del ministro del lavoro e della previdenza sociale può essere disposta l'applicazione delle disposizioni di cui al precedente comma 16 ad altri settori in cui l'attività lavorativa è caratterizzata da un orario non superiore alle quattro ore giornaliere.

19. Con la medesima decorrenza di cui al precedente comma 10, per le categorie di lavoratori per le quali sono stabiliti salari medi convenzionali, il limite minimo di retribuzione giornaliera, di cui al comma 1 dell'articolo 7 del predetto de-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

creto-legge non può essere inferiore al 5 per cento dell'importo del trattamento minimo mensile di pensione a carico del Fondo pensioni lavoratori dipendenti in vigore al 1° gennaio di ciascun anno.

20. In attesa del riordino generale della materia nel settore dell'istruzione prescolare, non trova applicazione nel settore stesso la disposizione contenuta nell'articolo 7, comma 1, ultimo periodo, del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito, con modificazioni, nella legge 11 novembre 1983, n. 638. La disposizione del presente comma ha effetto dal periodo di paga in corso alla data del 1° gennaio 1984.

5. 20.

GOVERNO.

All'emendamento 5. 20 del Governo sono stati presentati i seguenti subemendamenti:

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

3. I contratti collettivi nazionali possono stabilire l'introduzione di contratti di lavoro a tempo parziale, fissandone i criteri di effettuazione e il trattamento normativo ed economico generale nel rispetto dei principi stabiliti dal presente decreto. La contrattazione collettiva aziendale stabilisce, d'intesa con le rappresentanze sindacali aziendali:

a) il numero percentuale dei lavoratori che possono essere impiegati a tempo parziale rispetto al numero dei lavoratori a tempo pieno;

b) le mansioni alle quali possono essere adibiti lavoratori a tempo parziale;

c) le modalità temporali di svolgimento delle prestazioni a tempo parziale.

0. 5. 20. 1.

POCHETTI, FRANCESE, PALLANTI, GIANNI, BALBO CECCARELLI, MANCUSO, MONTESSORO, BELARDI MERLO, GASPAROTTO, LOPS, BIANCHI BERETTA, LODI

FAUSTINI FUSTINI, BIRARDI, DANINI, RICOTTI, SAMÀ, SANFILIPPO.

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

3-bis. È nullo il licenziamento attuato a causa del rifiuto del lavoratore di convertire il rapporto di lavoro a tempo pieno in rapporto a tempo parziale e viceversa.

0. 5. 20. 2.

POCHETTI, FRANCESE, PALLANTI, GIANNI, BALBO CECCARELLI, MANCUSO, MONTESSORO, BELARDI MERLO, GASPAROTTO, LOPS, BIANCHI BERETTA, LODI, FAUSTINI FUSTINI, BIRARDI, DANINI, RICOTTI, SAMÀ, SANFILIPPO.

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

3-ter. In caso di assunzione di personale a tempo pieno è riconosciuto il diritto di precedenza nei confronti dei lavoratori con contratto a tempo parziale, con priorità per coloro che, già dipendenti, avevano trasformato il rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale.

0. 5. 20. 3.

POCHETTI, FRANCESE, PALLANTI, GIANNI, BALBO CECCARELLI, MANCUSO, MONTESSORO, BELARDI MERLO, GASPAROTTO, LOPS, BIANCHI BERETTA, LODI, FAUSTINI FUSTINI, BIRARDI, DANINI, RICOTTI, SAMÀ, SANFILIPPO.

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

3-quater. È in ogni caso vietata l'adozione di contratti a tempo parziale allorché il datore di lavoro, nei sei mesi

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

precedenti, abbia proceduto a riduzione di personale.

0. 5. 20. 4

POCHETTI, FRANCESE, PALLANTI, GIANNI, BALBO CECCARELLI, MANCUSO, MONTESSORO, BELARDI MERLO, GASPAROTTO, LOPS, BIANCHI BERETTA, LODI FAUSTINI FUSTINI, BIRARDI, DANINI, RICOTTI, SAMÀ, SANFILIPPO.

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

*3-quinquies.* La disciplina di cui al presente articolo si applica, ai fini assicurativi e previdenziali, ai lavoratori che, in attuazione di quanto disposto dal comma 2, svolgono esclusivamente o prevalentemente attività di lavoro con un orario non inferiore ad una media di ventiquattro ore settimanali su base annuale.

0. 5. 20. 5.

POCHETTI, FRANCESE, PALLANTI, GIANNI, BALBO CECCARELLI, MANCUSO, MONTESSORO, BELARDI MERLO, GASPAROTTO, LOPS, BIANCHI BERETTA, LODI FAUSTINI FUSTINI, BIRARDI, DANINI, RICOTTI, SAMÀ, SANFILIPPO.

*Sostituire il comma 5 con il seguente:*

5. Nei casi in cui la retribuzione giornaliera corrisposta al lavoratore a tempo parziale sia inferiore al minimale giornaliero di cui all'articolo 7 del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 1983, n. 638, la retribuzione da assumere quale base di calcolo dei contributi previdenziali è pari ad un sesto del predetto minimale giornaliero.

0. 5. 20. 6.

POCHETTI, FRANCESE, PALLANTI, GIANNI, BALBO CECCARELLI, MANCUSO, MONTESSORO, BELARDI MERLO, GASPAROTTO, LOPS, BIANCHI BERETTA, LODI

FAUSTINI FUSTINI, BIRARDI, DANINI, RICOTTI, SAMÀ, SANFILIPPO.

*Al comma 6, sostituire l'ultimo periodo con il seguente:* In caso contrario, spetta un assegno giornaliero per ogni gruppo di quattro ore lavorate nella settimana o frazione di esso.

0. 5. 20. 7.

POCHETTI, FRANCESE, PALLANTI, GIANNI, BALBO CECCARELLI, MANCUSO, MONTESSORO, BELARDI MERLO, GASPAROTTO, LOPS, BIANCHI BERETTA, LODI FAUSTINI FUSTINI, BIRARDI, DANINI, RICOTTI, SAMÀ, SANFILIPPO.

*Sostituire il comma 11 con il seguente:*

11. Ferme restando le vigenti disposizioni in materia di determinazione del diritto e della misura, ai fini della liquidazione della pensione, qualora la contribuzione sia costituita da versamenti relativi a periodi di lavoro svolto a tempo parziale e da periodi di lavoro svolto a tempo pieno, il trattamento spettante è determinato dalla somma delle due quote di pensione calcolate per i predetti periodi separatamente. A tal fine i commi ottavo, nono, decimo, undicesimo e dodicesimo dell'articolo 3 della legge 29 maggio 1982, n. 297, trovano applicazione autonoma sulla sommatoria delle anzianità di contribuzione a tempo parziale e a tempo pieno prese in considerazione in modo disgiunto. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano con riferimento ai periodi di lavoro successivi alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

0. 5. 20. 8.

POCHETTI, FRANCESE, PALLANTI, GIANNI, BALBO CECCARELLI, MANCUSO, MONTESSORO, BELARDI MERLO, GASPAROTTO, LOPS, BIANCHI BERETTA, LODI FAUSTINI FUSTINI, BIRARDI, DANINI, RICOTTI, SAMÀ, SANFILIPPO.

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

*Sopprimere i commi 16, 17, 18, 19 e 20.*

0. 5. 20. 9.

POCHETTI, FRANCESE, PALLANTI, GIANNI, BALBO CECCARELLI, MANCUSO, MONTESSORO, BELARDI MERLO, GASPAROTTO, LOPS, BIANCHI BERETTA, LODI FAUSTINI FUSTINI, BIRARDI, DANINI, RICOTTI, SAMÀ, SANFILIPPO.

*Sostituirlo con il seguente:*

1. La retribuzione minima oraria da assumere quale base di calcolo dei contributi previdenziali dovuti per i lavoratori che, in base ai contratti collettivi di categoria o aziendali, hanno stipulato contratti di lavoro a tempo parziale che prevedono lo svolgimento di attività ad orario inferiore rispetto a quello ordinario è pari ad un sesto del minimale giornaliero di cui all'articolo 7 del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 1983, n. 638.

2. Gli assegni familiari spettano ai lavoratori a tempo parziale per l'intera misura settimanale in presenza di una prestazione lavorativa settimanale di durata non inferiore al minimo di ventiquattro ore. A tal fine sono cumulate le ore prestate in diversi rapporti di lavoro. In caso contrario spettano tanti assegni giornalieri quante sono le giornate di lavoro effettivamente prestate, qualunque sia il numero delle ore lavorate nella giornata.

3. Qualora non si possa individuare l'attività principale per gli effetti dell'articolo 20 del testo unico delle norme sugli assegni familiari, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1955, n. 797, e successive modificazioni ed integrazioni, gli assegni familiari sono corrisposti direttamente dall'Istituto nazionale della previdenza sociale.

4. La retribuzione da valere ai fini della assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dei lavoratori a tempo parziale è uguale alla retribuzione tabellare prevista dalla contrattazione per il corrispondente rapporto di lavoro a tempo pieno.

5. Le disposizioni di cui al presente articolo non trovano applicazione nei confronti degli operai agricoli.

6. A decorrere dal periodo di paga in corso alla data del 1° gennaio 1984 per i lavoratori occupati nei settori indicati nel comma 7 in attività ad orario ridotto, non superiore alle quattro ore giornaliere, i quali non abbiano stipulato il contratto di lavoro a norma dei commi precedenti, il limite minimo di retribuzione giornaliera indicato al comma 1 dell'articolo 7 del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 1983, n. 638, è fissato nella misura del 4 per cento dell'importo del trattamento minimo mensile di pensione a carico del fondo pensioni lavoratori dipendenti in vigore al 1° gennaio di ciascun anno.

7. Le disposizioni di cui al comma 6 si applicano ai seguenti settori:

a) istruzione ed educazione scolare e prescolare non statale;

b) assistenza sociale svolta da istituzioni sociali assistenziali ivi comprese quelle pubbliche di beneficenza ed assistenza;

c) attività di culto, formazione religiosa ed attività similari;

d) assistenza domiciliare svolta in forma cooperativa;

e) credito, per il solo personale ausiliario;

f) servizio di pulizia, disinfezione e disinfestazione;

g) proprietari di fabbricati, per il solo personale addetto alla pulizia negli

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

stabili adibiti ad uso di abitazione od altro uso.

8. Con decreto del ministro del lavoro e della previdenza sociale può essere disposta l'applicazione delle disposizioni di cui al comma 6 ad altri settori in cui l'attività lavorativa è caratterizzata da un orario non superiore alle quattro ore giornaliere.

9. Con la medesima decorrenza di cui al comma 6, per le categorie di lavoratori per le quali sono stabiliti salari medi convenzionali, il limite minimo di retribuzione giornaliera, di cui al comma 1 dell'articolo 7 del predetto decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, non può essere inferiore al 5 per cento dell'importo del trattamento minimo mensile di pensione a carico del fondo pensioni lavoratori dipendenti in vigore al 1° gennaio di ciascun anno.

10. In attesa del riordino generale della materia nel settore dell'istruzione prescolare, non trova applicazione nel settore stesso la disposizione contenuta nell'articolo 7, comma 1, ultimo periodo, del citato decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463. La disposizione del presente comma ha effetto dal periodo di paga in corso alla data del 1° gennaio 1984.

5. 15.

CRISTOFORI, FOSCHI, BIANCHI, GAROCCHIO, MANCINI VINCENZO, TEDESCHI, CARLOTTO, PUJIA, ROSSATTINI, RICCIUTI, BONALUMI, AZZOLINI.

*Al comma 1-bis, sostituire le parole da: I contratti collettivi nazionali fino a: sindacali aziendali con le seguenti: I contratti collettivi, anche aziendali, possono stabilire.*

5. 2.

FACCHETTI, STERPA.

*Al comma 2, aggiungere, in fine, le pa-*

role; e all'Istituto nazionale della previdenza sociale.

5. 16.

CRISTOFORI, FOSCHI, BIANCHI, GAROCCHIO, MANCINI VINCENZO, TEDESCHI, CARLOTTO, PUJIA, ROSSATTINI, RICCIUTI, BONALUMI, AZZOLINI.

*Sopprimere il comma 3-bis.*

5. 3.

FACCHETTI, STERPA.

*Al comma 3-bis, sopprimere le parole: e viceversa.*

5. 4.

FACCHETTI, STERPA.

*Al comma 3-ter, sopprimere le parole da: con priorità fino alla fine.*

5. 5.

FACCHETTI, STERPA.

*Dopo il comma 3-ter aggiungere il seguente:*

*3-quater. Nel caso in cui il datore di lavoro intenda procedere ad assunzioni con richiesta numerica di lavoratori a tempo pieno per adibirli a mansioni già svolte, nella medesima unità produttiva, da lavoratori a tempo parziale, egli è tenuto a proporre a questi ultimi la trasformazione del rapporto, dando precedenza ai lavoratori che avevano già trasformato il loro rapporto di lavoro ai sensi del comma precedente.*

5. 14.

FERRARI MARTE, FORMICA, CRESCO, TRAPPOLI.

*Sopprimere il comma 3-quater.*

5. 6.

FACCHETTI, STERPA.

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

*Al comma 4, sostituire le parole: di cui al precedente comma 3 con le seguenti: di cui al precedente comma 1-bis.*

*Conseguentemente, al comma 13, sostituire le parole: di cui al precedente comma 3 con le seguenti: di cui al precedente comma 1-bis.*

5. 21.

LA COMMISSIONE.

*Al comma 4, aggiungere, in fine, le parole: in misura superiore al 10 per cento per ciascun mese.*

5. 7.

FACCHETTI, STERPA.

*Sostituire il comma 5 con il seguente:*

La retribuzione minima oraria da assumere quale base di calcolo dei contributi previdenziali ed assistenziali dovuti per i lavoratori che hanno stipulato contratti di lavoro a tempo parziale previsti dal presente articolo è pari ad un sesto del minimale giornaliero di cui all'articolo 7 del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito, con modificazioni, nella legge 11 novembre 1983, n. 638.

5. 17.

CRISTOFORI, FOSCHI, BIANCHI, GAROCCHIO, MANCINI VINCENZO, TEDESCHI, CARLOTTO, PUJIA, ROSSATTINI, RICCIUTI, BONALUMI, AZZOLINI.

*Al comma 6, sopprimere il secondo ed il terzo periodo.*

5. 18.

CRISTOFORI, FOSCHI, BIANCHI, GAROCCHIO, MANCINI VINCENZO, TEDESCHI, CARLOTTO, PUJIA, ROSSATTINI, RICCIUTI, BONALUMI, AZZOLINI.

*Al comma 6, ultimo periodo, sopprimere le parole: gruppo di. Conseguentemente, al*

*medesimo periodo, sopprimere le parole: o frazione di esso.*

5. 8.

FACCHETTI, STERPA.

*Sostituire il comma 9 con il seguente:*

9. In caso di inabilità permanente di grado non inferiore al venti per cento, la rendita da infortunio è liquidata al lavoratore a tempo parziale sulla base della retribuzione tabellare prevista dalla contrattazione collettiva per il corrispondente rapporto di lavoro a tempo pieno.

5. 9.

FACCHETTI, STERPA.

*Sopprimere il comma 11.*

5. 19

CRISTOFORI, FOSCHI, BIANCHI, GAROCCHIO, MANCINI VINCENZO, TEDESCHI, CARLOTTO, PUJIA, ROSSATTINI, RICCIUTI, BONALUMI, AZZOLINI.

*Sopprimere il comma 11-bis.*

5. 10

FACCHETTI, STERPA.

*Dopo il comma 15, aggiungere i seguenti:*

15-bis. A decorrere dal periodo di paga in corso alla data del 1° gennaio 1984 per i lavoratori occupati nei settori indicati nel successivo comma 15-ter in attività ad orario ridotto, non superiore alle quattro ore giornaliere, i quali non abbiano stipulato il contratto di lavoro a norma dei commi precedenti, il limite minimo di retribuzione giornaliera indicato al comma 1 dell'articolo 7 del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito, con modificazioni, nella legge 11 novembre 1983, n. 638, è fissato nella misura del quattro per cento dell'importo del trattamento minimo mensile di pensione a carico del

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

fondo pensioni lavoratori dipendenti in vigore al 1° gennaio di ciascun anno.

15-ter. Le disposizioni di cui al precedente comma 15-bis si applicano ai seguenti settori:

a) istruzione ed educazione scolare e prescolare non statale;

b) assistenza sociale svolta da istituzioni sociali assistenziali ivi comprese quelle pubbliche di beneficenza ed assistenza;

c) attività di culto, formazione religiosa ed attività similari;

d) assistenza domiciliare svolta in forma cooperativa;

e) credito, per il solo personale ausiliario;

f) servizio di pulizia, disinfezione e disinfestazione;

g) proprietari di fabbricati, per il solo personale addetto alla pulizia negli stabili adibiti ad uso di abitazione od altro uso.

15-quater. Con decreto del ministro del lavoro e della previdenza sociale può essere disposta l'applicazione delle disposizioni di cui al precedente comma 15-bis ad altri settori in cui l'attività lavorativa è caratterizzata da un orario non superiore alle quattro ore giornaliere.

15-quinquies. Con la medesima decorrenza di cui al precedente comma 15-bis, per le categorie di lavoratori per le quali sono stabiliti salari medi convenzionali, il limite minimo di retribuzione giornaliera, di cui al comma 1 dell'articolo 7 del predetto decreto-legge non può essere inferiore al 5 per cento dell'importo del trattamento minimo mensile di pensione a carico del fondo pensioni lavoratori dipendenti in vigore al 1° gennaio di ciascun anno.

15-sexies. In attesa del riordino generale della materia nel settore dell'istruzione prescolare, nei casi di assicurazioni

sociali obbligatorie a norma della legge 3 maggio 1956, n. 392, non trova applicazione nel settore stesso la disposizione contenuta nell'articolo 7, comma 1, ultimo periodo, del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito, con modificazioni, nella legge 11 novembre 1983, n. 638. La disposizione del presente comma ha effetto dal periodo di paga in corso alla data del 1° gennaio 1984.

5. 11

FACCHETTI, STERPA.

*Dopo il comma 15, aggiungere il seguente:*

15-bis. Ai fini contributivi, per le cooperative addette all'assistenza domiciliare, per i soci ed i dipendenti, rimane valido, a partire dalla data della sua emanazione, il valore determinato con decreto del ministro del lavoro e della previdenza sociale del 17 novembre 1980.

5. 12.

TEDESCHI, AZZOLINI, GARAVAGLIA.

*Dopo il comma 15, aggiungere il seguente:*

15-bis. In attesa del riordino generale della materia nel settore dell'istruzione prescolare, nei casi di assicurazioni sociali obbligatorie non trova applicazione nel settore stesso la disposizione contenuta nell'articolo 7, comma 1, ultimo periodo, del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito, con modificazioni, nella legge 11 novembre 1983, n. 638. La disposizione del presente comma ha effetto dal periodo di paga in corso alla data del 1° gennaio 1984.

5. 13.

TEDESCHI, AZZOLINI, GARAVAGLIA.

Avverto che all'articolo 5 del decreto-legge sono altresì riferiti i seguenti articoli aggiuntivi:

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

*Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:*

## ART. 5-bis.

Il comma 1 dell'articolo 9 del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 1983, n. 638, è sostituito dal seguente:

«1. In attesa della riforma della disciplina delle assunzioni obbligatorie, gli uffici provinciali del lavoro e della massima occupazione prima di procedere all'avviamento al lavoro dei soggetti beneficiari della legge 2 aprile 1968, n. 482, e successive modificazioni, provvedono a far sottoporre a visita medica, da parte della autorità sanitaria competente, i soggetti stessi che abbiano un grado di invalidità inferiore al 50 per cento per controllare la permanenza dello stato invalidante. La visita è disposta entro il quindicesimo giorno dalla decisione di avviamento al lavoro. In mancanza, e comunque fino a quando il lavoratore non viene sottoposto alla visita medica di cui al presente comma, non si procede all'avviamento al lavoro».

5. 01.

SOSPIRI, TRINGALI, ABBATANGELO.

*Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:*

## ART. 5-bis.

Il comma 3 dell'articolo 9 del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 1983, n. 638, è abrogato.

5. 02.

SOSPIRI, TRINGALI, ABBATANGELO.

*Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:*

## ART. 5-bis.

1. Restando ferma ogni altra disposizione vigente in materia, la richiesta no-

minativa di lavoratori è ammessa anche per quelli destinati ad imprese che impieghino non più di 35 dipendenti. Gli altri datori di lavoro che intendono assumere a tempo indeterminato lavoratori per i quali è prescritta la richiesta numerica possono inoltrare richiesta nominativa di avviamento per il cinquanta per cento di essi.

2. Le richieste nominative di cui al comma 1 devono essere inoltrate contestualmente alle corrispondenti richieste numeriche. Nel caso di richieste singole o dispari, ovvero di cessazione di rapporto durante il periodo di prova, la compensazione avviene con la richiesta successiva.

3. Nel numero dei lavoratori da assumere ai sensi del comma 1, non sono computati gli apprendisti ed i giovani con contratto di formazione e lavoro.

5. 03.

FACCHETTI, STERPA.

*Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:*

## ART. 5-bis.

1. I datori di lavoro che intendono assumere a tempo indeterminato lavoratori per i quali è prescritta la richiesta numerica possono inoltrare richiesta nominativa di avviamento per il cinquanta per cento di essi.

2. Le richieste nominative di cui al comma 1 devono essere inoltrate contestualmente alle corrispondenti richieste numeriche. Nel caso di richieste singole o dispari ovvero di cessazione di rapporto durante il periodo di prova, la compensazione avviene con la richiesta successiva.

3. Resta ferma ogni altra disposizione vigente in materia di assunzioni con richiesta nominativa.

4. Le disposizioni di cui al comma 1

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

non si applicano nel territorio del comune di Campione d'Italia.

5. I lavoratori destinati a svolgere mansioni di guardia giurata continuano ad essere avviati su richiesta nominativa, purché in possesso di apposita attestazione di idoneità rilasciata dalle competenti autorità di pubblica sicurezza.

5. 04.

FERRARI MARTE, FORMICA, TRAPOLI, CRESCO, BARBALACE.

All'articolo aggiuntivo Ferrari Marte 5. 04 è stato presentato il seguente subemendamento:

*Al comma 1, sostituire le parole: cinquanta per cento con le seguenti: trenta per cento.*

0. 5. 04. 1.

RODOTÀ, BALBO CECCARELLI, MANCUSO.

*Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:*

ART. 5-bis.

1. I datori di lavoro che intendono assumere a tempo indeterminato lavoratori per i quali è prescritta la richiesta numerica possono inoltrare richiesta nominativa di avviamento per il cinquanta per cento di essi.

2. Le richieste nominative di cui al comma 1 devono essere inoltrate contestualmente alle corrispondenti richieste numeriche. Nel caso di richieste singole o dispari ovvero di cessazione di rapporto durante il periodo di prova, la compensazione avviene con la richiesta successiva.

3. Resta ferma ogni altra disposizione vigente in materia di assunzioni con richiesta nominativa.

4. Le disposizioni di cui al comma 1

non si applicano nel territorio del comune di Campione d'Italia.

5. I lavoratori destinati a svolgere mansioni di guardia giurata continuano ad essere avviati su richiesta nominativa, purché in possesso di apposita attestazione di idoneità rilasciata dalle competenti autorità di pubblica sicurezza.

5. 06.

GOVERNO.

All'articolo aggiuntivo 5. 06 del Governo è stato presentato il seguente subemendamento:

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

3-bis. I datori di lavoro, nel procedere alle assunzioni su richiesta nominativa di cui ai commi precedenti, devono rispettare la quota di manodopera femminile, determinata dalle commissioni di cui all'articolo 33 della legge 20 maggio 1970, n. 300, o dagli uffici di collocamento, in mancanza delle predette commissioni, in modo da non alterare il rapporto percentuale tra manodopera femminile e manodopera maschile, quanto ai lavoratori e alle lavoratrici che abbiano pari qualifica, idonei e disponibili iscritti nelle liste di collocamento.

0. 5. 06. 1.

POCHETTI, FRANCESE, PALLANTI, GIANNI, BALBO CECCARELLI, MANCUSO, MONTESSORO, BELARDI, MERLO, GASPAROTTO, LOPS, BIANCHI BERETTA, LODI, FAUSTINI, FUSTINI, BIRARDI, DANINI, RICOTTI, SAMÀ, SANFILIPPO.

*Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:*

ART. 5-bis.

1. I datori di lavoro che intendono assumere a tempo indeterminato lavoratori per i quali è prescritta la richiesta numerica possono inoltrare richiesta nomina-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

tiva di avviamento per il cinquanta per cento di essi.

2. Le richieste nominative di cui al comma 1 devono essere inoltrate contestualmente alle corrispondenti richieste numeriche. Nel caso di richieste singole o dispari ovvero di cessazione di rapporto durante il periodo di prova, la compensazione avviene con la richiesta successiva.

3. Resta ferma ogni altra disposizione vigente in materia di assunzioni con richiesta nominativa.

4. I lavoratori destinati a svolgere mansioni di guardia giurata continuano ad essere avviati su richiesta nominativa, purché in possesso di apposita attestazione di idoneità rilasciata dalla competente autorità prefettizia.

5. 05.

CRISTOFORI, FOSCHI, BIANCHI, GAROCCHIO, MANCINI VINCENZO, TEDESCHI, CARLOTTO, PUJIA, ROSSATTINI, RICCIUTI, BONALUMI, AZZOLINI.

Avverto che all'articolo aggiuntivo Cristofori 5.05 è stato presentato il seguente subemendamento:

*Al comma 1, sostituire le parole: cinquanta per cento con le seguenti: trenta per cento.*

0. 5. 05. 1.

RODOTÀ, BALBO CECCARELLI, MANCUSO.

Poiché nessuno chiede di parlare sul complesso degli emendamenti, subemendamenti e articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 5 del decreto-legge, ricordo che l'articolo 6 dello stesso è stato soppresso dalla Commissione.

Avverto che all'articolo 6-bis, introdotto dalla Commissione, come risulta dall'articolo 1 del disegno di legge di conversione, sono riferiti i seguenti emendamenti:

*Sopprimere l'articolo 6-bis.*

6-bis. 1.

FACCHETTI, STERPA.

*Sopprimere l'articolo 6-bis.*

6-bis. 2.

GOVERNO.

Avverto che all'articolo 6-bis sono stati altresì presentati i seguenti articoli aggiuntivi:

*Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:*

ART. 6-ter.

L'articolo 3 della legge 3 giugno 1978, n. 288, contenente norme sul limite massimo di età per accedere ai pubblici concorsi, è abrogato.

6-bis. 01.

CALAMIDA, CAPANNA, GORLA, POLLICE, RONCHI, RUSSO FRANCO, TAMINO.

*Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:*

ART. 6-ter.

La contrattazione collettiva definisce le procedure atte a realizzare verifiche congiunte sui programmi delle imprese con i sindacati aderenti alle confederazioni maggiormente rappresentative sul piano nazionale, relativamente ai riflessi sull'occupazione dei processi di ristrutturazione e di innovazione tecnologica, anche al fine di concordare forme flessibili di orario e il ricorso a contratti di solidarietà e di formazione e lavoro.

6-bis. 02.

MONTessoro, PALLANTI, BELARDI MERLO, MANCUSO, LODI FAUSTINI FUSTINI, FRANCESE, BIRARDI, DANINI, GASPAROTTO, GIANNI, LOPS, POCETTI, RICOTTI. SAMÀ. SANFILIPPO.

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

*Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:*

## ART. 6-ter.

Le funzioni attribuite alla commissione regionale per l'impiego, nell'ambito delle province autonome di Trento e Bolzano sono esercitate dalle commissioni locali e provinciali, istituite con legge provinciale ai sensi degli articoli 8, n. 23 e 9, n. 5, del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e delle relative norme di attuazione.

6-bis. 03.

## LA COMMISSIONE.

Poiché nessuno chiede di parlare sul complesso degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 6-bis del decreto-legge, ricordo che l'articolo 7 del decreto stesso è stato soppresso dalla Commissione.

Avverto che all'articolo 8 del decreto-legge non sono riferiti emendamenti.

Chiedo pertanto al relatore di esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti e subemendamenti presentati.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
VITO LATTANZIO

GIORGIO FERRARI, *Relatore*. La Commissione è contraria a maggioranza agli emendamenti Sospiri 1.1, 1.2 e 1.3, Ferrari Marte 1.17, Sospiri 1.4, 1.5 e 1.6.

La Commissione è, invece, favorevole a maggioranza all'emendamento Ferrari Marte 1.18.

La Commissione è a maggioranza contraria agli emendamenti Sospiri 1.7, 1.8, 1.9, 1.10, 1.11, 1.12, 1.13, 1.14, 1.15, ed 1.16, nonché all'articolo aggiuntivo Calamida 1.01.

Per quanto riguarda gli emendamenti ed i subemendamenti all'articolo 2, la Commissione è a maggioranza contraria agli emendamenti Facchetti 2.10, Ferrari Marte 2.21, Sospiri 2.1, Montessoro 2.14, Sospiri 2.2 e 2.3, Facchetti 2.11, Cristofori

2.22, Lodi Faustini Fustini 2.15, Sospiri 2.4, Gianni 2.16, Sospiri 2.5, Danini 2.17, Sospiri 2.6 e Pallanti 2.18.

La Commissione è a maggioranza favorevole agli emendamenti Cristofori 2.23 e Lops 2.19, nonché al subemendamento Cristofori 0.2.19.1.

L'emendamento Cristofori 2.12 è stato ritirato dai proponenti.

La Commissione è a maggioranza contraria agli emendamenti Sospiri 2.7 e Facchetti 2.13, mentre è favorevole agli emendamenti Cristofori 2.24 e 2.26 del Governo.

La Commissione è inoltre, contraria a maggioranza agli emendamenti Sospiri 2.8 e 2.9 e Lodi Faustini Fustini 2.20.

Per quanto riguarda gli emendamenti presentati all'articolo 3, il relatore esprime parere contrario agli emendamenti Sospiri 3.1, 3.2, 3.3 e 3.4. L'emendamento Facchetti 3.13 risulta ritirato. Il parere è favorevole sull'emendamento 3.29 del Governo, mentre l'emendamento Cristofori 3.25 risulta assorbito dal precedente. Il parere è inoltre contrario sugli emendamenti Belardi Merlo 3.17, Montessoro 3.18 e Sospiri 3.5 e 3.6. Il parere è favorevole sugli emendamenti Cristofori 3.26 e 3.30 del Governo, che assorbe gli emendamenti Facchetti 3.14, Cristofori 3.27, Facchetti 3.15 e Cristofori 3.28. Infine il parere è contrario sugli emendamenti Sanfilippo 3.19, Sospiri 3.7, Samà 3.20, Tedeschi 3.24, Montessoro 3.21, Facchetti 3.16, Sospiri 3.8, Danini 3.22, Sospiri 3.11, 3.10 e 3.12, Gasparotto 3.23, 3.31 del Governo e sull'articolo aggiuntivo Cristofori 3.01. Da ultimo il parere è favorevole sull'emendamento Sospiri 3.9.

Per quanto concerne gli emendamenti presentati all'articolo 4, il parere del relatore è contrario sugli emendamenti Sospiri 4.1 e Cristofori 4.8. Naturalmente raccomando alla Camera l'approvazione dell'emendamento 4.9 della Commissione, mentre gli identici emendamenti Sospiri 4.2 e Facchetti 4.7 risultano assorbiti dal precedente emendamento della Commissione. Il parere è inoltre contrario sugli emendamenti Sospiri 4.3, 4.4, 4.5 e 4.6. Per quanto riguarda invece gli

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

emendamenti Sospiri 4-bis.1, Cristofori 4-bis.2 e 4-bis.3 del Governo, il parere è favorevole.

In ordine agli emendamenti presentati all'articolo 5, il parere del relatore è contrario sull'emendamento Sospiri 5.1 e sui subemendamenti Pochetti 0.5.20.1, 0.5.20.2, 0.5.20.3, 0.5.20.4, 0.5.20.5, 0.5.20.6, 0.5.20.7, 0.5.20.8 e 0.5.20.9.

La Commissione accetta l'emendamento 5.20 del Governo, mentre è contraria agli emendamenti Cristofori 5.15 e 5.16. Agli emendamenti Facchetti 5.2 e 5.3 la Commissione è contraria, nel caso essi non risultino assorbiti. Lo stesso vale per gli emendamenti Facchetti 5.4, 5.5, 5.6 e 5.7. La Commissione è favorevole all'emendamento Ferrari Marte 5.14.

La Commissione è contraria agli emendamenti Cristofori 5.17 e 5.18; agli emendamenti Facchetti 5.8, 5.9, 5.10, 5.11 la Commissione è contraria, nel caso non risultino assorbiti. La Commissione è ancora contraria agli emendamenti Cristofori 5.19 e Tedeschi 5.12 e 5.13.

Per quanto riguarda gli articoli aggiuntivi, la Commissione è contraria a quelli Sospiri 5.01 e 5.02, nonché al Facchetti 5.03. È contraria altresì al subemendamento Rodotà 0.5.04.1, mentre è favorevole agli articoli aggiuntivi Ferrari Marte 5.04 e 5.06 del Governo, nella sostanza uguali tra loro e che assorbono l'articolo aggiuntivo Cristofori 5.05.

La Commissione è contraria al subemendamento Pochetti 0.5.06.1 e al Rodotà 0.5.05.1. L'articolo aggiuntivo Cristofori 5.05 è assorbito dagli articoli aggiuntivi Ferrari Marte 5.04 e 5.06 del Governo, sui quali ho già espresso parere favorevole.

Esprimo parere contrario sugli identici emendamenti Facchetti 6-bis.1 e 6-bis.2 del Governo.

L'articolo aggiuntivo Calamida 6-bis.01 è inammissibile, poiché riguarda materia estranea a questo decreto. Infine la Commissione è contraria all'articolo aggiuntivo Montessoro 6-bis.02.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANDREA BORRUSO, *Sottosegretario di*

*Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Esprimo parere contrario sugli emendamenti Sospiri 1.1, 1.2 e 1.3, Ferrari Marte 1.17, Sospiri 1.4, 1.5 e 1.6; favorevole sull'emendamento Ferrari Marte 1.18; contrario sugli emendamenti Sospiri 1.7, 1.8, 1.9, 1.10, 1.11, 1.12, 1.13, 1.14, 1.15, 1.16 e sull'articolo aggiuntivo Calamida 1.01.

Sono altresì contrario agli emendamenti Facchetti 2.10, Ferrari Marte 2.21, Sospiri 2.1, Montessoro 2.14, Sospiri 2.2; favorevole all'emendamento Sospiri 2.3, che è identico agli emendamenti Facchetti 2.11 e Cristofori 2.22.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti Lodi Faustini Fustini 2.15, Sospiri 2.4, Gianni 2.16, Sospiri 2.5, Danini 2.17, Sospiri 2.6. L'emendamento Facchetti 2.12 è stato ritirato. Sono contrario all'emendamento Pallanti 2.18, favorevole all'emendamento Cristofori 2.23, al subemendamento Cristofori 0.2.19.1 e all'emendamento Lops 2.19. Sono contrario agli emendamenti Sospiri 2.7 e Facchetti 2.13; favorevole all'emendamento Cristofori 2.24; contrario agli emendamenti Sospiri 2.8 e 2.9, Lodi Faustini Fustini 2.20. Raccomando l'approvazione dell'emendamento del Governo 2.26, mentre sono contrario agli emendamenti Sospiri 3.1, 3.2, 3.3 e 3.4.

L'emendamento Facchetti 3.13 è stato ritirato. Poiché l'emendamento del Governo 3.29 è analogo all'emendamento Cristofori 3.25, che è formulato in modo più preciso, ritiro l'emendamento 3.29 e mi dichiaro favorevole all'emendamento Cristofori 3.25.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti Belardi Merlo 3.17, Montessoro 3.18, Sospiri 3.5 e 3.6, mentre sono favorevole agli emendamenti Cristofori 3.26 e, ovviamente, 3.30 del Governo.

Gli emendamenti Facchetti 3.14, Cristofori 3.27, Facchetti 3.15 e Cristofori 3.28 sono assorbiti dall'emendamento del Governo 3.30. Sono contrario agli emendamenti Sanfilippo 3.19, Sospiri 3.7 e Samà 3.20, mentre, per quanto riguarda l'emendamento Tedeschi 3.24, invito i presentatori a ritirarlo, essendo questa una ma-

teria complessa oggetto di dibattito fra le forze politiche e sociali.

Raccomando l'approvazione dell'emendamento del Governo 3.31 e accetto l'emendamento Sospiri 3.9, mentre esprimo parere contrario sugli emendamenti Montessoro 3.21, Facchetti 3.16, Sospiri 3.8 e Danini 3.22; favorevole sull'emendamento Sospiri 3.9; contrario sugli emendamenti Sospiri 3.10, 3.11 e 3.12, Gasparotto 3.23 e sull'articolo aggiuntivo Cristofori 3.01.

Sono contrario agli emendamenti Sospiri 4.1 e Cristofori 4.8.

Per quanto riguarda l'emendamento della Commissione 4.9, mi rimetto all'Assemblea, mentre, circa gli identici emendamenti Sospiri 4.2 e Facchetti 4.7, mi riservo di esprimere il parere dopo l'esito del voto sull'emendamento 4.9 della Commissione.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti Sospiri 4.3, 4.4, 4.5 e 4.6, mentre sono favorevole agli emendamenti Sospiri 4-bis.1 e Cristofori 4-bis.2, identici all'emendamento 4-bis.3. del Governo.

Sono contrario all'emendamento Sospiri 5.1 e a tutti i subemendamenti presentati all'emendamento del Governo 5.20, che raccomando invece alla Camera.

Per quanto riguarda l'emendamento Cristofori 5.15, il Governo si riserva di esprimere un giudizio dopo il voto sull'emendamento 5.20 del Governo. Sono contrario all'emendamento Facchetti 5.2, mentre sono favorevole all'emendamento Cristofori 5.16.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti Facchetti 5.3, 5.4 e 5.5 e favorevole sull'emendamento Ferrari Marte 5.14. Ancora, il Governo è contrario all'emendamento Facchetti 5.6 e favorevole all'emendamento della Commissione 5.21. Esprime, inoltre, parere contrario sugli emendamenti Facchetti 5.7, Cristofori 5.17 e 5.18, Facchetti 5.8 e 5.9, Cristofori 5.19, Facchetti 5.10. Per quanto concerne l'emendamento Facchetti 5.11, lo stesso è collegato all'esito dell'emendamento presentato dal Governo.

Esprimo parere favorevole sugli emen-

damenti Tedeschi 5.12 e 5.13 e parere contrario sugli articoli aggiuntivi Sospiri 5.01 e 5.02 e Facchetti 5.03, nonché sul subemendamento Rodotà 0.5.04.1. Il Governo è invece favorevole all'articolo aggiuntivo Ferrari Marte 5.04 che è identico all'articolo aggiuntivo 5.06 del Governo, che raccomando alla Camera per l'approvazione.

Il Governo è contrario al subemendamento Pochetti 0.5.06.1.

PRESIDENTE. Vi è poi l'articolo aggiuntivo 5.06 del Governo, sul quale la Commissione ha espresso parere contrario...

GIORGIO FERRARI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione è favorevole a questo emendamento.

PRESIDENTE. Prima aveva detto l'inverso... La prego di proseguire, onorevole Borruso.

ANDREA BORRUSO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. L'articolo aggiuntivo Cristofori 5.05 è analogo all'articolo aggiuntivo del Governo 5.06, ed è pertanto assorbito.

Esprimo parere contrario sul subemendamento Rodotà 0.5.05.1.

Per quanto concerne gli identici emendamenti Facchetti 6-bis.1 e del Governo 6-bis.2, il Governo ritira il proprio emendamento e si rimette all'Assemblea per l'identico emendamento Facchetti 6-bis.1.

Esprimo parere contrario sugli articoli aggiuntivi Calamida 6-bis.01 e Montessoro 6-bis.02. Infine, il Governo accetta l'articolo aggiuntivo 6-bis.03 della Commissione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, passiamo alle votazioni.

Ricordo che sull'emendamento Sospiri 1.1 è stata richiesta la votazione per scrutinio segreto.

NINO CRISTOFORI. Signor Presidente,

ritiriamo la nostra richiesta di votazione a scrutinio segreto sull'articolo 1.

**PRESIDENTE.** Passiamo, dunque, alla votazione dell'emendamento Sospiri 1.1.

**ALFREDO PAZZAGLIA.** Chiediamo la votazione a scrutinio segreto su questo emendamento.

**PRESIDENTE.** Sta bene. Passiamo ai voti.

#### Votazione segreta.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sospiri 1.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	424
Maggioranza .....	213
Voti favorevoli .....	44
Voti contrari .....	380

*(La Camera respinge).*

#### Si riprende la discussione.

**PRESIDENTE.** Pongo in votazione l'emendamento Sospiri 1.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Sospiri 1.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Passiamo all'emendamento Ferrari Marte 1.17. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marte Ferrari. Ne ha facoltà.

**MARTE FERRARI.** Riteniamo che il termine «accordi collettivi» risponda meglio alla tematica dell'iniziativa sindacale rispetto al termine «contratti collettivi», che è contenuto nell'articolo 1 del decreto. Per queste ragioni insistiamo sul nostro emendamento e invitiamo l'Assemblea ad approvarlo.

**PRESIDENTE.** Pongo in votazione l'emendamento Ferrari Marte 1.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Sospiri 1.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Sospiri 1.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Sospiri 1.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Ferrari Marte 1.18, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

**SILVANO LABRIOLA.** Chiediamo la controprova!

**PRESIDENTE.** Poiché i deputati segretari non sono d'accordo sull'esito della votazione e me ne hanno fatto espressa richiesta, ai sensi del primo comma dell'articolo 53 del regolamento, dispongo la controprova mediante procedimento elettronico, senza registrazione di nomi.

*(L'emendamento è approvato — Commenti).*

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

A seguito dell'approvazione dell'emendamento Ferrari Marte 1.18, sono preclusi gli emendamenti Sospiri 1.7, 1.8, 1.9, 1.10, 1.11, 1.12 e 1.13.

Pongo in votazione l'emendamento Sospiri 1.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Sospiri 1.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto — Vive proteste a destra).*

Onorevoli colleghi, io mi rimetto alle indicazioni dei deputati segretari, che in questo caso sono state concordi!

Pongo in votazione l'emendamento Sospiri 1.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo Calamida 1.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Facchetti 2.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Ferrari Marte 2.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Sospiri 2.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Dobbiamo ora votare l'emendamento Montessoro 2.14.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ricotti. Ne ha facoltà.

FEDERICO RICOTTI. Signor Presidente,

onorevoli colleghi, permettetemi di fare alcune brevi considerazioni sul merito dell'emendamento da noi presentato per rendere almeno consapevoli i colleghi di cosa in realtà si tratta. Il motivo per cui il nostro gruppo ha inteso presentare questo emendamento — e chiedo ovviamente che anche la maggioranza lo voti — è a nostro avviso molto semplice. Chiediamo, con l'aggiunta della parola «anche» al primo comma dell'articolo 2 del provvedimento, di non rendere automatica la riduzione dell'orario con quella del salario, come del resto è richiesto anche unitariamente dal sindacato.

Ci preme ribadire, onorevoli colleghi, che questa nostra richiesta non è sorretta da motivazioni di stampo né massimalista né demagogico, come a qualcuno potrebbe apparire da una prima e superficiale lettura. Ci guida invece in questa nostra richiesta una considerazione di ordine essenzialmente pratico e realistico, anzi oso dire che l'approvazione di questo nostro emendamento rappresenta la condizione *sine qua non* perché si determini la condizione minima per l'applicazione reale e concreta di questo articolo della legge al nostro esame.

Perché, onorevoli colleghi, se la riduzione contemporanea di orario e salario è di fatto già prevista nell'articolo 1 del decreto, nell'articolo 2, però, cambiano — ed è ciò che conta! — i termini della sua applicazione. Infatti, mentre l'articolo 1 affronta la casistica delle aziende colpite da crisi produttive, per l'avvio di processi di ristrutturazione, distribuendo la quantità di lavoro sull'insieme degli organici esistenti, riducendo l'orario di lavoro per evitare l'espulsione di manodopera esuberante (di conseguenza può in qualche misura essere giustificata la riduzione di una parte di salario), l'articolo 2, invece, è finalizzato all'incremento di nuova occupazione giovanile attraverso la contrattazione sindacale, la quale, però, dovrebbe stabilire una riduzione stabile di orario con una corrispondente diminuzione automatica del salario. Ecco il punto, onorevoli colleghi, e la ragione vera della nostra richiesta! È pensabile, vi

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

domandiamo, stanti gli attuali livelli retributivi nel settore dell'industria, un mandato dei lavoratori alle organizzazioni sindacali perché si aprano vertenze con questa finalità?

Onorevoli colleghi, non voglio fare delle citazioni retoriche, ma i livelli salariali mensili medi, su cui si dovrebbero apportare ulteriori decurtazioni, sono nell'ordine delle 730-750 mila lire, per la media e bassa professionalità, e delle 800-850 mila lire per i livelli di alta professionalità. Non voglio dilungarmi oltre su questo argomento, ma anche voi comprendete che se i valori sono di queste dimensioni è difficile immaginare l'avvio di vertenze per incrementare l'occupazione giovanile. Allora qualcuno potrebbe obiettare: per quali ragioni dovrebbero accettare le aziende? Rispondiamo: semplicemente perché alle imprese ne deriverebbero ugualmente delle contropartite congrue, attraverso un uso diverso e più flessibile degli orari e degli impianti e in alcuni casi con la concessione dei turni notturni per lo sfruttamento di nuovi impianti che possono produrre ventiquattr'ore al giorno, che ne elevi fortemente la produttività, oltre agli incentivi previsti dalla legge per l'assunzione dei giovani, con benefici, come vedete, non indifferenti sul piano economico.

Su queste basi, allora, è possibile far leva anche su aspetti solidaristici, perché si finalizza la maggiore produttività all'incremento occupazionale, non penalizzando però i già modesti livelli retributivi dei lavoratori in questione.

Per finire, queste brevi considerazioni ci portano a dire che l'efficacia di questo articolo 2 del decreto ed il suo reale utilizzo sono legati alla nostra capacità di evitare un rapporto automatico tra la riduzione dell'orario e quella del salario, che risulterebbe oltremodo dannosa.

Noi crediamo che sia interesse anche della maggioranza rendere questo strumento efficace ed operativo, sia per farlo concretamente corrispondere agli obiettivi a cui è finalizzato, sia per renderlo utile per le rivendicazioni unitariamente portate avanti dal sindacato.

Per tali ragioni chiediamo che la Camera esprima un voto favorevole (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Sullo stesso emendamento ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sospiri. Ne ha facoltà.

NINO SOSPIRI. Per la verità, signor Presidente, io desideravo piuttosto chiedere se la Presidenza non ritenga di dover porre in votazione congiuntamente anche il mio emendamento 2.2, che nella sostanza ha lo stesso contenuto dell'emendamento Montessoro 2.14.

PRESIDENTE. Il Presidente, naturalmente, non può che rimettersi al relatore, su una materia così delicata.

GIORGIO FERRARI, *Relatore*. La Commissione è contraria, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

### Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Montessoro 2.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	437
Votanti .....	435
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	218
Voti favorevoli .....	204
Voti contrari .....	231

(*La Camera respinge*).

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sospiri 2.2, non

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	427
Maggioranza .....	214
Voti favorevoli .....	202
Voti contrari .....	225

*(La Camera respinge).*

*Hanno preso parte alle votazioni:*

Abete Giancarlo  
Alagna Egidio  
Alasia Giovanni  
Alborghetti Guido  
Alibrandi Tommaso  
Aloi Fortunato  
Amadei Ferretti Margari  
Ambrogio Franco  
Andreatta Beniamino  
Andreoni Giovanni  
Angelini Pietro  
Angelini Vito  
Anselmi Tina  
Antonellis Silvio  
Arisio Luigi  
Armato Baldassare  
Artioli Rossella  
Astone Giuseppe  
Astori Gianfranco  
Augello Giacomo  
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia  
Baghino Francesco  
Balbo Ceccarelli Laura  
Balestracci Nello  
Balzardi Piero Angelo  
Bambi Moreno  
Baracetti Arnaldo  
Barbalace Francesco  
Barbato Andrea  
Barbera Augusto  
Barca Luciano  
Barontini Roberto  
Barzanti Nedo  
Baslini Antonio  
Bassanini Franco

Battaglia Adolfo  
Battistuzzi Paolo  
Becchetti Italo  
Belardi Merlo Eriase  
Bellini Giulio  
Belluscio Costantino  
Benedikter Johann  
Benevelli Luigi  
Bernardi Antonio  
Bernardi Guido  
Berselli Filippo  
Bianchi Fortunato  
Bianchi Beretta Romana  
Bianco Gerardo  
Biasini Oddo  
Binelli Gian Carlo  
Birardi Mario  
Bisagno Tommaso  
Bocchi Fausto  
Bochicchio Schelotto Giovanna  
Boдрato Guido  
Boetti Villanis Audifredi  
Bogi Giorgio  
Bonalumi Gilberto  
Boncompagni Livio  
Bonetti Andrea  
Bonetti Mattinzoli Piera  
Bonferroni Franco  
Bonfiglio Angelo  
Borghini Gianfranco  
Borruso Andrea  
Bosco Bruno  
Boselli Anna detta Milvia  
Bosi Maramotti Giovanna  
Botta Giuseppe  
Bottari Angela Maria  
Bressani Piergiorgio  
Briccola Italo  
Brocca Beniamino  
Bruni Francesco  
Bulleri Luigi

Cabras Paolo  
Cafarelli Francesco  
Cafiero Luca  
Calonaci Vasco  
Calvanese Flora  
Campagnoli Mario  
Cannelonga Severino  
Canullo Leo  
Capecchi Pallini Maria Teresa  
Caprili Milziade Silvio

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

Caradonna Giulio  
Cardinale Emanuele  
Carelli Rodolfo  
Carlotto Natale  
Caroli Giuseppe  
Carpino Antonio  
Casalinuovo Mario  
Casini Carlo  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Castagnola Luigi  
Cattanei Francesco  
Cavagna Mario  
Cavigliasso Paola  
Cazora Benito  
Ceci Bonifazi Adriana  
Cerquetti Enea  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Chella Mario  
Cherchi Salvatore  
Ciafardini Michele  
Ciaffi Adriano  
Ciampaglia Alberto  
Ciancio Antonio  
Ciccardini Bartolo  
Cifarelli Michele  
Ciocci Lorenzo  
Ciocia Graziano  
Cirino Pomicino Paolo  
Citaristi Severino  
Cocco Maria  
Codrignani Giancarla  
Colombini Leda  
Colombo Emilio  
Coloni Sergio  
Colucci Francesco  
Columba Mario  
Colzi Ottaviano  
Cominato Lucia  
Conte Carmelo  
Conti Pietro  
Contu Felice  
Corder Marino  
Corti Bruno  
Costa Raffaele  
Costi Silvano  
Cresco Angelo  
Crippa Giuseppe  
Cristofori Adolfo  
Crucianelli Famiano  
Cuffaro Antonino  
Curci Francesco

Curcio Rocco  
D'Acquisto Mario  
D'Ambrosio Michele  
Danini Ferruccio  
Darida Clelio  
De Carli Francesco  
Del Donno Olindo  
Dell'Andro Renato  
Dell'Unto Paris  
Del Mese Paolo  
De Lorenzo Francesco  
Del Pennino Antonio  
Demitry Giuseppe  
De Rose Emilio  
Di Giovanni Arnaldo  
Diglio Pasquale  
Dignani Grimaldi Vanda  
Di Re Carlo  
Donazzon Renato  
Dujany Cesare Amato  
Ebner Michael  
Ermelli Cupelli Enrico  
Fabbri Orlando  
Fagni Edda  
Falcier Luciano  
Fantò Vincenzo  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Felisetti Luigi Dino  
Ferrara Giovanni  
Ferrari Bruno  
Ferrari Giorgio  
Ferrarini Giulio  
Ferri Franco  
Fiandrotti Filippo  
Filippini Giovanna  
Fincato Grigoletto Laura  
Fini Gianfranco  
Fioret Mario  
Fittante Costantino  
Fontana Giovanni  
Fornasari Giuseppe  
Forte Francesco  
Fortuna Loris  
Foschi Franco  
Fracanzani Carlo  
Fracchia Bruno  
Francese Angela  
Franchi Roberto

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

Gabbuggiani Elio  
Galasso Giuseppe  
Garavaglia Maria Pia  
Garocchio Alberto  
Gaspari Remo  
Gasparotto Isaia  
Gatti Giuseppe  
Gelli Bianca  
Geremicca Andrea  
Germanà Antonino  
Ghinami Alessandro  
Giadresco Giovanni  
Gianni Alfonso  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Giovannini Elio  
Gitti Tarcisio  
Gorgoni Gaetano  
Gradi Giuliano  
Graduata Michele  
Granati Caruso Maria Teresa  
Grippe Ugo  
Grottola Giovanni  
Gualandi Enrico  
Guerrini Paolo  
Guerzoni Luciano  
Gullotti Antonino

Ianni Guido  
Ianniello Mauro  
Ingrao Pietro  
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano  
La Ganga Giuseppe  
Lanfranchi Cordioli Valentina  
La Penna Girolamo  
La Russa Vincenzo  
Leccisi Pino  
Levi Baldini Ginzburg Natalia  
Ligato Lodovico  
Lo Bello Concetto  
Lobianco Arcangelo  
Loda Francesco  
Lodi Faustini Fustini Adriana  
Lodigiani Oreste  
Lombardo Antonino  
Longo Pietro  
Lops Pasquale  
Lucchesi Giuseppe  
Lussignoli Francesco Pietro

Maceratini Giulio  
Macis Francesco  
Madaudo Dino  
Magri Lucio  
Mainardi Fava Anna  
Malvestio Piergiovanni  
Manca Enrico  
Manca Nicola  
Manchinu Alberto  
Mancini Giacomo  
Mancini Vincenzo  
Mancuso Angelo  
Manfredi Manfredino  
Manna Angelo  
Mannino Antonino  
Mannuzzu Salvatore  
Marrucci Enrico  
Martellotti Lamberto  
Martinat Ugo  
Masina Ettore  
Massari Renato  
Matteoli Altero  
Mazzone Antonio  
Medri Giorgio  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Memmi Luigi  
Meneghetti Gioacchino  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Migliasso Teresa  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Monfredi Nicola  
Montanari Fornari Nanda  
Montessoro Antonio  
Mora Giampaolo  
Moschini Renzo  
Motetta Giovanni  
Mundo Antonio

Nebbia Giorgio  
Nenna D'Antonio Anna

Occhetto Achille  
Olivi Mauro  
Onorato Pierluigi  
Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

Pajetta Gian Carlo  
Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo  
Palmini Lattanzi Rosella  
Palopoli Fulvio  
Parlato Antonio  
Pasqualin Valentino  
Pastore Aldo  
Patuelli Antonio  
Pazzaglia Alfredo  
Pedrazzi Cipolla Anna Maria  
Pellegatta Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Perrone Antonino  
Perugini Pasquale  
Petrocelli Edilio  
Petruccioli Claudio  
Picano Angelo  
Picchetti Santino  
Piccoli Flaminio  
Piermartini Gabriele  
Pillitteri Giampaolo  
Piredda Matteo  
Piro Francesco  
Pisani Lucio  
Pisanu Giuseppe  
Pochetti Mario  
Poggiolini Danilo  
Polesello Gian Ugo  
Poli Bortone Adriana  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Pontello Claudio  
Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Preti Luigi  
Proietti Franco  
Provantini Alberto  
Pujia Carmelo

Quarta Nicola  
Quattrone Francesco  
Quercioli Elio  
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni  
Radi Luciano  
Raffaelli Mario  
Rallo Girolamo  
Ravaglia Gianni  
Rebulla Luciano

Reina Giuseppe  
Riccardi Adelmo  
Ricciuti Romeo  
Ricotti Federico  
Ridi Silvano  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rindone Salvatore  
Riz Roland  
Rocchi Rolando  
Rocelli Gianfranco  
Romano Domenico  
Ronzani Gianni Vilmer  
Rossattini Stefano  
Rossi Alberto  
Rossino Giovanni  
Rubbi Antonio  
Rubino Raffaello  
Ruffini Attilio  
Russo Ferdinando  
Russo Francesco  
Russo Giuseppe  
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio  
Salatiello Giovanni  
Salerno Gabriele  
Samà Francesco  
Sandirocco Luigi  
Sanese Nicola  
Sanfilippo Salvatore  
Sanguineti Mauro Angelo  
Sanlorenzo Bernardo  
Sannella Benedetto  
Santini Renzo  
Sapio Francesco  
Saretta Giuseppe  
Sastro Edmondo  
Satanassi Angelo  
Savio Gastone  
Scaglione Nicola  
Scaiola Alessandro  
Scaramucci Guaitini Alba  
Scarlato Guglielmo  
Scotti Vincenzo  
Scovacricchi Martino  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Serafini Massimo  
Serrentino Pietro  
Serri Rino  
Soave Sergio

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

Sodano Giampaolo  
 Soddu Pietro  
 Sorice Vincenzo  
 Sospiri Nino  
 Spataro Agostino  
 Spini Valdo  
 Staiti di Cuddia delle Chiuse  
 Strumendo Lucio  
 Sullo Fiorentino  
 Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco  
 Tamino Gianni  
 Tancredi Antonio  
 Tassi Carlo  
 Tedeschi Nadir  
 Tesini Giancarlo  
 Testa Antonio  
 Tiraboschi Angelo  
 Toma Mario  
 Torelli Giuseppe  
 Trabacchi Felice  
 Trappoli Franco  
 Trebbi Ivanne  
 Tremaglia Pierantonio Mirko  
 Tringali Paolo

Vacca Giuseppe  
 Valensise Raffaele  
 Vecchiarelli Bruno  
 Ventre Antonio  
 Vignola Giuseppe  
 Vincenzi Bruno  
 Violante Luciano  
 Virgili Biagio  
 Viscardi Michele  
 Viti Vincenzo  
 Vizzini Carlo Michele

Zambon Bruno  
 Zampieri Amedeo  
 Zangheri Renato  
 Zaniboni Antonino  
 Zanini Paolo  
 Zarro Giovanni  
 Zavettieri Saverio  
 Zolla Michele  
 Zoppetti Francesco  
 Zoppi Pietro  
 Zoso Giuliano  
 Zurlo Giuseppe

*Si sono astenuti sull'emendamento Montessoro 2.14:*

Ferrari Marte  
 Lenoci Claudio

*Sono in missione:*

Aiardi Alberto  
 Altissimo Renato  
 Amalfitano Domenico  
 Andreotti Giulio  
 Balzamo Vincenzo  
 Biondi Alfredo Paolo  
 Caccia Paolo  
 Dal Castello Mario  
 Di Donato Giulio  
 Ferrari Silvestro  
 Foti Luigi  
 Gioia Luigi  
 Malfatti Franco Maria  
 Marianetti Agostino  
 Martino Guido  
 Marzo Biagio  
 Mongiello Giovanni  
 Orsini Bruno  
 Pandolfi Filippo Maria  
 Rauti Giuseppe  
 Rizzi Enrico  
 Sanza Angelo Maria  
 Sarti Adolfo  
 Seppia Mauro  
 Silvestri Giuliano  
 Sinesio Giuseppe  
 Tassone Mario  
 Vernola Nicola  
 Zamberletti Giuseppe  
 Zuech Giuseppe

*(Presiedeva il Vicepresidente Vito Lattanzio)*

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Sospiri 2.3, Facchetti 2.11 e Cristofori 2.22.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cristofori. Ne ha facoltà.

NINO CRISTOFORI. Il nostro emendamento, identico ad altri due che sono stati presentati, intende favorire ulteriormente la disponibilità da parte delle imprese agli accordi con il sindacato, con la possibilità, attraverso la riduzione dell'orario di lavoro, di determinare nuove assunzioni, mediante chiamata nominativa.

Noi crediamo che questo della chiamata nominativa sia uno strumento che si è dimostrato significativamente importante, per cui insistiamo nel chiedere un voto favorevole sul nostro emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gianni. Ne ha facoltà.

ALFONSO GIANNI. Signor Presidente, noi siamo contrari a questi identici emendamenti presentati rispettivamente da esponenti del Movimento sociale italiano-destra nazionale, dal gruppo liberale e dal gruppo democristiano. Siamo favorevoli al mantenimento del testo licenziato dalla Commissione lavoro, che su questo punto — voglio ricordarlo all'onorevole sottosegretario Borruso — è identico a quello del decreto-legge. Il Governo, viceversa, con una rapida conversione, degna di miglior causa, ha aderito a questi emendamenti che ci apprestiamo a votare e che, ripeto, stravolgono il testo del Governo stesso.

Ho detto che siamo contrari, ed è forse il caso che io ricordi, signor Presidente, che mi riferisco al gruppo comunista di cui ora ci onoriamo di far parte, e a nome del quale dichiaro il voto contrario. Per spiegare le ragioni ed i motivi di questo voto contrario non ho bisogno in questa sede — lo faremo successivamente — di insistere sul carattere illusorio e falso dell'idea secondo cui è sufficiente liberalizzare le chiamate nominative per rilanciare l'occupazione. In questa sede non è neanche opportuno che io risponda alle vergognose ed offensive affermazioni del direttore generale della Confindustria, Paolo Annibaldi, che ha definito il Parlamento come il mandante della disoccupazione perché, giustamente, ha abrogato

l'articolo 6 del decreto-legge di cui poi ci occuperemo.

In questa sede desidero limitarmi a richiamare l'attenzione dei colleghi sul caso in specie. Gli emendamenti proposti prevedono la chiamata nominativa per le assunzioni derivanti dai cosiddetti contratti di solidarietà di secondo tipo. Si propongono, cioè, di inserire la chiamata nominativa nei contratti di solidarietà che tendono ad allargare l'occupazione.

Si vuole, in altre parole, inserire la chiamata nominativa in un provvedimento che già prevede delle incentivazioni economiche per la durata di tre anni a favore dei datori di lavoro. Non vi è, quindi, bisogno di ulteriori incentivi rispetto a quelli già esistenti.

Qualora la Camera approvasse questi emendamenti si arriverebbe ad una vera e propria contrattazione perversa. Cosa può succedere, onorevoli colleghi? Se inseriamo la chiamata nominativa in questo contesto può accadere che la riduzione di orario verrà accettata solo se si contratterà chi debba essere il nuovo assunto, stravolgendo così completamente il principio della solidarietà che qui invece si dovrebbe affermare.

Si accetterebbe la riduzione di orario solo per assumere il parente, l'amico, il conoscente o determinate persone. Non si avrebbe solidarietà, bensì una sorta di nepotismo tra i poveri e per i poveri, al quale noi fermamente ci opponiamo.

Se vogliamo affermare il principio della solidarietà, se l'obiettivo resta quello dello sviluppo dell'occupazione, affermato nel decreto-legge, le assunzioni debbono seguire le vie normali del collocamento, senza stravolgimenti che rispettano unicamente i dettami dell'ala più oltranzista della Confindustria, che appunto ha insistito nel chiedere l'introduzione della chiamata nominativa in ogni contesto.

Queste le ragioni del nostro voto contrario su questi emendamenti, a favore del testo della Commissione (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

per dichiarazione di voto l'onorevole Marte Ferrari. Ne ha facoltà.

MARTE FERRARI. Signor Presidente, questi emendamenti all'articolo 2 del decreto-legge pongono un problema reale che noi stessi abbiamo posto con il mio articolo aggiuntivo 5.04, là dove si prevede la possibilità della richiesta nominativa per il 50 per cento, ove sia prescritta la richiesta numerica. Siamo favorevoli alla chiamata nominativa, ma il primo comma dell'articolo 2 riguarda i contratti di solidarietà, e ci sembra anacronistico l'inserimento della chiamata nominativa in questo contesto. Per queste ragioni esprimeremo voto contrario su questi emendamenti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Facchetti. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE FACCHETTI. Signor Presidente, alle considerazioni già svolte a proposito di questa richiesta di estendere l'utilizzazione dell'istituto della chiamata nominativa, vorrei aggiungere un richiamo alla natura di questo articolo 2, del quale (sia detto di sfuggita) noi avevamo addirittura chiesto la soppressione (proposta non accolta dall'Assemblea). Il fatto è che, mentre l'articolo 1 si riferisce ai contratti di solidarietà per le aziende in crisi, qui si estende il concetto a tutte quelle situazioni in cui si raggiunga l'obiettivo con una contrattazione collettiva aziendale. E riteniamo che in queste circostanze sia opportuno introdurre un criterio della chiamata nominativa, vista la particolarità della situazione: si riduce l'orario, si riduce la retribuzione e si mette in moto denaro pubblico. Siamo dunque di fronte ad effettivi contratti di autentica solidarietà, e pensiamo quindi sia opportuno — per motivi diametralmente opposti a quelli enunciati dall'onorevole Gianni — che il lavoratore che rinuncia ad una parte della retribuzione in nome di una nuova occupazione sappia chi sarà ad utilizzare quel nuovo spazio occupazionale.

Insistiamo dunque nella richiesta di approvare questi emendamenti, che a nostro avviso tendono ad introdurre una modifica importante e veramente qualificante.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Arisio. Ne ha facoltà.

LUIGI ARISIO. Voglio soltanto leggere una delle tante note informative che troviamo ogni giorno in casella. Si tratta di un comunicato dell'ANSA a proposito della zona di Torino e del Piemonte in genere. Lo leggo: «Dalla nota congiunturale elaborata ogni due mesi dall'osservatorio regionale del mercato del lavoro continuano ad emergere dati negativi sull'andamento dell'occupazione. A fine settembre erano circa 168 mila gli immediatamente disponibili ad una occupazione, con un incremento del 16 per cento (23 mila unità, di cui 21 mila nella sola provincia di Torino) rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Per quanto riguarda la cassa integrazione, tra il gennaio e l'agosto del 1984 sono state autorizzate circa 137 milioni di ore, il 30 per cento del totale nazionale». Trascuro alcuni periodi ed arrivo al nocciolo del problema: «L'unico dato parzialmente positivo è costituito dal fatto che tra il settembre di questo anno e quello del 1983 gli avviamenti al lavoro sono aumentati del 30 per cento soprattutto ricorrendo alla chiamata nominativa e ai passaggi diretti» (*Applausi dei deputati del gruppo del PRI e a destra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sospiro. Ne ha facoltà.

NINO SOSPIRO. Noi riteniamo che non basti approvare leggi in favore dell'occupazione, e che sia anche necessario renderle operanti. E con il mio emendamento 2.2 noi abbiamo proprio inteso inserire nel provvedimento uno strumento che consente l'effettiva attuazione di questo articolo 2.

Desidero qui ribadire, come ha fatto il collega Arisio, che là dove viene usato lo strumento della chiamata nominativa si creano molti posti di lavoro; quanto meno si creano moltissime occasioni occupazionali. C'è da aggiungere per altro che la questione della chiamata nominativa rappresenta in realtà soltanto uno stimolo, una incentivazione di carattere esclusivamente psicologico, per il datore di lavoro, in quanto, com'è noto, già la chiamata numerica riguarda soltanto meno del 10 per cento dei lavoratori assunti.

Ecco perché, onorevole Presidente, raccomandiamo all'approvazione della Camera il nostro emendamento 2.3 (*Applausi a destra*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Segni. Ne ha facoltà.

**MARIO SEGNI.** Rinuncio a parlare, signor Presidente.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LEONILDE IOTTI

#### Votazione segreta.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Sospiri 2.3, Facchetti 2.11 e Cristofori 2.22, non accettati dalla Commissione ed accettati dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	470
Maggioranza .....	236
Voti favorevoli .....	271
Voti contrari .....	199

*(La Camera approva — Applausi al centro e a destra).*

#### Si riprende la discussione.

**PRESIDENTE.** Pongo in votazione l'emendamento Lodi Faustini Fustini 2.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Sospiri 2.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Passiamo all'emendamento Gianni 2.16. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gianni. Ne ha facoltà.

**ALFONSO GIANNI.** Non avrei preso la parola se le votazioni non fossero andate in un certo modo, perché l'emendamento è chiarissimo. Una volta che la Camera ha respinto il nostro emendamento, che voleva rompere un automatismo tra riduzione di orario e riduzione di retribuzione, siamo nella situazione per la quale ad ogni riduzione di orario automaticamente corrisponde una riduzione della retribuzione.

Onorevoli colleghi, se avete a cuore la possibilità che vengano stipulati contratti di solidarietà, dovete prendere atto di questa situazione: le aziende hanno molte incentivazioni, perché possono assumere con chiamata nominativa e quindi con pieno potere discrezionale. Come vedremo nei commi successivi, se sommassimo gli sgravi ai contributi arriveremmo ad una quota — qualora la Camera non aderisse ad un nostro emendamento successivo — che è del 120-130 per cento, per cui l'INPS dovrebbe rimborsare le aziende e non solo sgravarle degli oneri in caso di aumento dell'occupazione. Siamo in una situazione di iperagevolazione per i datori di lavoro. Sul fronte degli altri contraenti, i lavoratori, i sindacati, i consigli di fabbrica, non c'è nulla: a riduzione di orario dovrebbe corrispondere una riduzione secca della retribuzione.

Ebbene, io credo che, se si vogliono fare contratti di solidarietà, questa situa-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

zione fortemente disuguale tra i contraenti di un patto vada in qualche modo rimossa. È questo il motivo per cui noi chiediamo con il nostro emendamento, che raccomandiamo all'approvazione della Camera, quanto meno che il 50 per cento della perdita di retribuzione venga integrato dalla cassa integrazione.

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione.

**Votazione segreta.**

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gianni 2.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	460
Maggioranza .....	231
Voti favorevoli .....	219
Voti contrari .....	241

*(La Camera respinge).*

*Hanno preso parte alle votazioni:*

Abete Giancarlo  
 Agostinacchio Paolo  
 Alagna Egidio  
 Alasia Giovanni  
 Alborghetti Guido  
 Alibrandi Tommaso  
 Aloï Fortunato  
 Amadei Ferretti Margari  
 Ambrogio Franco  
 Andreatta Beniamino  
 Andreoni Giovanni  
 Angelini Piero  
 Angelini Vito  
 Anselmi Tina  
 Antonellis Silvio  
 Arisio Luigi  
 Armellin Lino

Artioli Rossella  
 Astone Giuseppe  
 Astori Gianfranco  
 Augello Giacomo  
 Auleta Francesco  
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia  
 Baghino Francesco  
 Balbo Ceccarelli Laura  
 Balestracci Nello  
 Balzardi Piero Angelo  
 Bambi Moreno  
 Baracetti Arnaldo  
 Barbalace Francesco  
 Barbato Andrea  
 Barbera Augusto  
 Barca Luciano  
 Barontini Roberto  
 Barzanti Nedo  
 Baslini Antonio  
 Bassanini Franco  
 Battaglia Adolfo  
 Battistuzzi Paolo  
 Becchetti Italo  
 Belardi Merlo Eriase  
 Bellini Giulio  
 Belluscio Costantino  
 Benedikter Johann  
 Benevelli Luigi  
 Bernardi Antonio  
 Bernardi Guido  
 Berselli Filippo  
 Bianchi Fortunato  
 Bianchi Beretta Romana  
 Bianchini Giovanni  
 Bianco Gerardo  
 Biasini Oddo  
 Binelli Gian Carlo  
 Birardi Mario  
 Bisagno Tommaso  
 Bocchi Fausto  
 Bochicchio Schelotto Giovanna  
 Bodrato Guido  
 Boetti Villanis Audifredi  
 Bogi Giorgio  
 Bonalumi Gilberto  
 Boncompagni Livio  
 Bonetti Andrea  
 Bonetti Mattinzoli Piera  
 Bonferroni Franco  
 Bonfiglio Angelo

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

Borghini Gianfranco  
Borgoglio Felice  
Borruso Andrea  
Bosco Bruno  
Boselli Anna detta Milvia  
Bosi Maramotti Giovanna  
Botta Giuseppe  
Bottari Angela Maria  
Bozzi Aldo  
Bressani Piergiorgio  
Briccola Italo  
Brina Alfio  
Brocca Beniamino  
Bruni Francesco  
Bruzzani Riccardo  
Bulleri Luigi

Cabras Paolo  
Cafarelli Francesco  
Cafiero Luca  
Calamida Franco  
Calonaci Vasco  
Calvanese Flora  
Campagnoli Mario  
Cannelonga Severino  
Canullo Leo  
Capecchi Pallini Maria Teresa  
Caprili Milziade Silvio  
Caradonna Giulio  
Cardinale Emanuele  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carlotto Natale  
Caroli Giuseppe  
Carpino Antonio  
Carrus Nino  
Casalinuovo Mario  
Casati Francesco  
Casini Carlo  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Castagnola Luigi  
Cattanei Francesco  
Cavagna Mario  
Cavigliasso Paola  
Cazora Benito  
Ceci Bonifazi Adriana  
Cerquetti Enea  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Chella Mario  
Cherchi Salvatore  
Ciafardini Michele

Ciaffi Adriano  
Ciampaglia Alberto  
Ciancio Antonio  
Ciccardini Bartolo  
Cifarelli Michele  
Ciocci Lorenzo  
Ciocia Graziano  
Cirino Pomicino Paolo  
Citaristi Severino  
Cobellis Giovanni  
Cocco Maria  
Codrignani Giancarla  
Colombini Leda  
Colombo Emilio  
Coloni Sergio  
Colucci Francesco  
Columba Mario  
Colzi Ottaviano  
Cominato Lucia  
Conte Carmelo  
Conti Pietro  
Contu Felice  
Corder Marino  
Corti Bruno  
Costa Raffaele  
Costi Silvano  
Cresco Angelo  
Crippa Giuseppe  
Cristofori Adolfo  
Crucianelli Famiano  
Cuffaro Antonino  
Curci Francesco  
Curcio Rocco

D'Acquisto Mario  
D'Ambrosio Michele  
Danini Ferruccio  
Dardini Sergio  
Darida Clelio  
De Carli Francesco  
Del Donno Olindo  
Dell'Andro Renato  
Dell'Unto Paris  
Del Mese Paolo  
De Lorenzo Francesco  
Del Pennino Antonio  
De Michelis Gianni  
Demitry Giuseppe  
De Rose Emilio  
Di Giovanni Arnaldo  
Diglio Pasquale  
Dignani Grimaldi Vanda

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

Di Re Carlo  
Donazzon Renato  
Drago Antonino  
Dujany Cesare Amato  
Dutto Mauro

Ebner Michael  
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando  
Facchetti Giuseppe  
Fagni Edda  
Falcier Luciano  
Fantò Vincenzo  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Felisetti Luigi Dino  
Ferrara Giovanni  
Ferrari Bruno  
Ferrari Giorgio  
Ferrari Marte  
Ferrarini Giulio  
Ferri Franco  
Fiandrotti Filippo  
Filippini Giovanna  
Fincato Grigoletto Laura  
Fini Gianfranco  
Fioret Mario  
Fiorino Filippo  
Fittante Costantino  
Fontana Giovanni  
Formica Rino  
Fornasari Giuseppe  
Forte Francesco  
Fortuna Loris  
Foschi Franco  
Fracanzani Carlo  
Fracchia Bruno  
Francese Angela  
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio  
Galasso Giuseppe  
Garavaglia Maria Pia  
Garocchio Alberto  
Gaspari Remo  
Gasparotto Isaia  
Gatti Giuseppe  
Gelli Bianca  
Geremicca Andrea  
Germanà Antonino  
Ghinami Alessandro

Giadresco Giovanni  
Gianni Alfonso  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Giovannini Elio  
Gitti Tarcisio  
Gorgoni Gaetano  
Gradi Giuliano  
Graduata Michele  
Granati Caruso Maria Teresa  
Grippò Ugo  
Grottola Giovanni  
Gualandi Enrico  
Guerrini Paolo  
Guerzoni Luciano  
Gullotti Antonino

Ianni Guido  
Ianniello Mauro  
Ingrao Pietro  
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano  
La Ganga Giuseppe  
Lanfranchi Cordioli Valentina  
La Penna Girolamo  
La Russa Vincenzo  
Leccisi Pino  
Lenoci Claudio  
Levi Baldini Ginzburg Natalia  
Ligato Lodovico  
Lo Bello Concetto  
Lobianco Arcangelo  
Loda Francesco  
Lodi Faustini Fustini Adriana  
Lodigiani Oreste  
Lombardo Antonino  
Longo Pietro  
Lops Pasquale  
Lucchesi Giuseppe  
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino  
Macciotta Giorgio  
Maceratini Giulio  
Macis Francesco  
Madaudo Dino  
Magri Lucio  
Mainardi Fava Anna  
Malvestio Piergiovanni  
Mammì Oscar

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

Manca Enrico  
Manca Nicola  
Manchinu Alberto  
Mancini Giacomo  
Mancini Vincenzo  
Mancuso Angelo  
Manfredi Manfredo  
Manna Angelo  
Mannino Antonino  
Mannuzzu Salvatore  
Marrucci Enrico  
Martellotti Lamberto  
Masina Ettore  
Massari Renato  
Mastella Clemente  
Matteoli Altero  
Mazzone Antonio  
Medri Giorgio  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Memmi Luigi  
Meneghetti Gioacchino  
Mennitti Domenico  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Migliasso Teresa  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Monfredi Nicola  
Montanari Fornari Nanda  
Montessoro Antonio  
Mora Giampaolo  
Moschini Renzo  
Motetta Giovanni  
Mundo Antonio

Napoli Vito  
Nebbia Giorgio  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicolini Renato

Occhetto Achille  
Olivi Mauro  
Onorato Pierluigi  
Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pajetta Gian Carlo  
Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo

Palmi Lattanzi Rosella  
Palopoli Fulvio  
Parlato Antonio  
Pasqualin Valentino  
Pastore Aldo  
Patria Renzo  
Patuelli Antonio  
Pazzaglia Alfredo  
Pedrazzi Cipolla Anna Maria  
Pellegatta Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Perrone Antonino  
Perugini Pasquale  
Petrocelli Edilio  
Petruccioli Claudio  
Picano Angelo  
Picchetti Santino  
Piccoli Flaminio  
Piermartini Gabriele  
Pillitteri Giampaolo  
Piredda Matteo  
Piro Francesco  
Pisani Lucio  
Pisanu Giuseppe  
Pochetti Mario  
Poggiolini Danilo  
Polesello Gian Ugo  
Poli Bortone Adriana  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Pollice Guido  
Pontello Claudio  
Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Prete Luigi  
Proietti Franco  
Provantini Alberto  
Pujia Carmelo

Quarta Nicola  
Quattrone Francesco  
Quercioli Elio  
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni  
Radi Luciano  
Raffaelli Mario  
Rallo Girolamo  
Ravaglia Gianni  
Rebulla Luciano  
Reggiani Alessandro

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

Reina Giuseppe  
Riccardi Adelmo  
Ricciuti Romeo  
Ricotti Federico  
Ridi Silvano  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rindone Salvatore  
Riz Roland  
Rocchi Rolando  
Rocelli Gianfranco  
Rodotà Stefano  
Rognoni Virginio  
Romano Domenico  
Ronchi Edoardo  
Ronzani Gianni Vilmer  
Rossattini Stefano  
Rossi Alberto  
Rossino Giovanni  
Rubbi Antonio  
Rubino Raffaello  
Ruffini Attilio  
Russo Ferdinando  
Russo Francesco  
Russo Giuseppe  
Russo Raffaele  
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio  
Salerno Gabriele  
Samà Francesco  
Sandirocco Luigi  
Sanese Nicola  
Sanfilippo Salvatore  
Sanguineti Mauro Angelo  
Sanlorenzo Bernardo  
Sannella Benedetto  
Santini Renzo  
Santuz Giorgio  
Sapio Francesco  
Saretta Giuseppe  
Sastro Edmondo  
Satanassi Angelo  
Savio Gastone  
Scaglione Nicola  
Scaiola Alessandro  
Scàlfaro Oscar Luigi  
Scaramucci Guitini Alba  
Scarlatto Guglielmo  
Scotti Vincenzo  
Scovacricchi Martino  
Segni Mariotto

Senaldi Carlo  
Serafini Massimo  
Serrentino Pietro  
Serri Rino  
Soave Sergio  
Sodano Giampaolo  
Soddu Pietro  
Sorice Vincenzo  
Sospiri Nino  
Spagnoli Ugo  
Spataro Agostino  
Spini Valdo  
Staiti di Cuddia delle Chiuse  
Strumendo Lucio  
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco  
Tamino Gianni  
Tancredi Antonio  
Tassi Carlo  
Tedeschi Nadir  
Tesini Giancarlo  
Testa Antonio  
Tiraboschi Angelo  
Toma Mario  
Torelli Giuseppe  
Trappoli Franco  
Trebbi Ivanne  
Tremaglia Pierantonio Mirko  
Tringali Paolo

Umidi Sala Neide Maria

Vacca Giuseppe  
Valensise Raffaele  
Vecchiarelli Bruno  
Ventre Antonio  
Vignola Giuseppe  
Vincenzi Bruno  
Violante Luciano  
Virgili Biagio  
Viscardi Michele  
Viti Vincenzo  
Vizzini Carlo Michele

Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zangheri Renato  
Zaniboni Antonino  
Zanini Paolo  
Zarro Giovanni  
Zavettieri Saverio

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

Zolla Michele  
Zoppetti Francesco  
Zoppi Pietro  
Zoso Giuliano  
Zurlo Giuseppe

*Sono in missione:*

Aiardi Alberto  
Altissimo Renato  
Amalfitano Domenico  
Andreotti Giulio  
Balzamo Vincenzo  
Biondi Alfredo Paolo  
Caccia Paolo  
Dal Castello Mario  
Di Donato Giulio  
Ferrari Silvestro  
Foti Luigi  
Gioia Luigi  
Malfatti Franco Maria  
Marianetti Agostino  
Martino Guido  
Marzo Biagio  
Mongiello Giovanni  
Orsini Bruno  
Pandolfi Filippo Maria  
Rauti Giuseppe  
Rizzi Enrico  
Sanza Angelo Maria  
Sarti Adolfo  
Seppia Mauro  
Silvestri Giuliano  
Sinesio Giuseppe  
Tassone Mario  
Vernola Nicola  
Zamberletti Giuseppe  
Zuech Giuseppe

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Sospiri 2.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Daini 2.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Sospiri 2.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Palanti 2.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Devo dire, onorevoli colleghi, di avere delle difficoltà nell'annunciare gli esiti delle votazioni, perché le mani non vengono alzate in modo abbastanza evidente, ed anche perché si formano dei capannelli che non consentono al Presidente di avere una chiara impressione visiva della situazione.

Pongo in votazione l'emendamento Cristofori 2.23, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(È approvato).*

Passiamo ora alla votazione del subemendamento Cristofori 0.2.19.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Garocchio. Ne ha facoltà.

ALBERTO GAROCCHIO. Il subemendamento Cristofori 0.2.19.1 si rende necessario affinché il contributo previsto dal secondo comma dell'articolo, in favore delle aziende operanti nel Mezzogiorno, sia effettivo, in modo da favorire l'occupazione giovanile.

Pensiamo che sia opportuno introdurre un tetto per quanto riguarda gli sgravi degli oneri sociali, ma comprendere in tale tetto anche il contributo finalizzato all'incremento dell'occupazione giovanile ci sembra significhi vanificare lo spirito stesso del decreto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione il subemendamento Cristofori 0.2.19.1, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(È approvato).*

Pongo in votazione l'emendamento Lops 2.19, accettato dalla Commissione e dal Governo, nel testo modificato dal subemendamento testé approvato.

*(È approvato).*

Pongo in votazione gli identici emendamenti Sospiri 2.7 e Facchetti 2.13, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Sono respinti).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cristofori 2.24.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pallanti. Ne ha facoltà.

NOVELLO PALLANTI. Signor Presidente, colleghi, l'emendamento Cristofori 2.24 figura tra quelli dei quali si può dire che non si illustrano da sé, non essendo facilmente decifrabili. Voglio, perciò, tentare di far comprendere a questa Assemblea il suo significato.

L'articolo 4-bis, che si intende modificare con l'emendamento in esame, stabilisce una sorta di cautela per la salvaguardia dei livelli occupazionali femminili, ed è concepito in modo tale da tutelare l'esigenza che almeno il rapporto percentuale attualmente esistente fra manodopera maschile e manodopera femminile non debba aggravarsi a discapito dell'occupazione femminile. L'emendamento Cristofori muove, invece, dalla preoccupazione opposta, in quanto, mentre il testo dell'articolo lascia aperta la possibilità di un incremento della consistenza percentuale dell'occupazione femminile, l'onorevole Cristofori si preoccupa dell'esatto contrario, cioè del fatto che l'occupazione femminile non cresca in percentuale maggiore di quella maschile, rispetto all'attuale situazione.

Ora, dal momento che, signor Presidente, è cosa arcinota che l'occupazione femminile è quella maggiormente in difficoltà, maggiormente penalizzata, perché porre un margine all'ipotesi, alla speranza che nei luoghi di lavoro possa es-

servi una donna in più anziché una donna in meno?

Mi auguro che i colleghi comprendano la portata di questo emendamento e lo respingano. Altrimenti si potrebbe dire che questo è un Parlamento maschilista, ed io non credo che sia così *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Cristofori 2.24, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Poiché i deputati segretari non sono d'accordo sull'esito della votazione e me ne hanno fatto espressa richiesta, ai sensi del primo comma dell'articolo 53 del regolamento, dispongo la controprova mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

*(È approvato)*

Pongo in votazione l'emendamento del Governo 2.26, accettato dalla Commissione.

*(È approvato).*

L'emendamento Sospiri 2.8 è pertanto precluso.

Pongo in votazione l'emendamento Sospiri 2.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Lodi Faustini Fustini 2.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Sospiri 3.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Sospiri 3.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Sospiro 3.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Sospiro 3.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Cristofori 3.25, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(È approvato).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Belardi Merlo 3.17.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Belardi Merlo. Ne ha facoltà.

ERIASSE BELARDI MERLO. Chiediamo un voto positivo su questo emendamento. L'articolo 3, relativo alla disciplina dei contratti di formazione e lavoro, stabilisce che la chiamata sia nominativa. Questa è una questione che noi non mettiamo in discussione; vogliamo però dire ai colleghi che abbiamo riflettuto sui dati che le statistiche ufficiali degli organismi dello Stato hanno offerto alla meditazione di tutti noi. Dobbiamo perciò constatare amaramente che la disoccupazione femminile rappresenta oltre il 60 per cento dell'intera disoccupazione giovanile, e che in base alle assunzioni nominative, effettuate attraverso i contratti con finalità formative, si è ripresentata una forte penalizzazione nei confronti della manodopera femminile. Attraverso l'assunzione nominativa mediante contratti formativi, stando ai dati dell'ISCO, su 133 mila e 565 giovani tra i quindici e i ventinove anni, circa 91 mila sono uomini ed il restante donne.

Per questi motivi noi riteniamo che sia necessario introdurre una norma che consenta alle commissioni regionali dell'impiego di determinare i criteri in base ai quali le commissioni di collocamento possano adottare delibere motivate

di quote di assunzione di lavoratrici idonee e disponibili, tenendo conto del rapporto esistente tra gli iscritti alle liste di collocamento. La nostra richiesta ci sembra quindi del tutto ragionevole, e pertanto chiediamo all'Assemblea di esprimere un voto favorevole su questo nostro emendamento.

PRESIDENTE. Su questo emendamento è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto. Passiamo pertanto alla votazione.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Belardi Merlo 3.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	453
Votanti .....	452
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	227
Voti favorevoli .....	208
Voti contrari .....	244

*(La Camera respinge).*

#### Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Montessoro 3.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Sospiro 3.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento So-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

spiri 3.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Cristofori 3.26, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(È approvato).*

Pongo in votazione l'emendamento del Governo 3.30, accettato dalla Commissione.

*(È approvato).*

Sono pertanto preclusi gli emendamenti Facchetti 3.14, Cristofori 3.27, Sanfilippo 3.19, Sospiri 3.7, Facchetti 3.15, Cristofori 3.28 e Samà 3.20.

Onorevole Tedeschi, accoglie l'invito del Governo a ritirare il suo emendamento 3.24, non accettato dalla Commissione?

NADIR TEDESCHI. Signor Presidente, aderisco all'invito del Governo e ritiro il mio emendamento 3.24. Trattandosi tuttavia di una iniziativa molto importante, che facilita l'incremento dell'occupazione giovanile, invito il Governo a tenerne conto in un provvedimento che emanerà successivamente.

PRESIDENTE. Dobbiamo ora votare l'emendamento Montessoro 3.21, sul quale è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Montessoro. Ne ha facoltà.

ANTONIO MONTESSORO. Desidero richiamare l'attenzione dei colleghi sul fatto che stiamo per votare un provvedimento in rapporto al quale la collettività si accolla nuovi oneri per l'avviamento al lavoro dei giovani, e che procura notevolissimi vantaggi finanziari e normativi alle imprese, grazie a sgravi, contributi, assunzioni nominative e sostanziale introduzione del contratto a termine.

Con questo emendamento si stabilisce

che, accanto a queste facilitazioni, sia realizzata una tutela minima per i giovani che verranno assunti con contratto di formazione lavoro; si prevede cioè che al termine del periodo stabilito, al giovane lavoratore venga rilasciato un attestato, che sia pubblicamente riconosciuto, sulla base della utilizzazione delle procedure e delle strutture che allo scopo sono previste dalle leggi vigenti.

Onorevoli colleghi, mi sembra opportuno riflettere bene su questo punto. Se non venisse approvata la norma che proponiamo, dobbiamo domandarci che cosa penseranno sul senso di equità e di giustizia del legislatore quei giovani che, al termine del biennio, si troveranno magari senza lavoro e senza una qualificazione riconosciuta.

Mi permetto perciò di rivolgere un caldo appello al senso di giustizia, di equilibrio e di equità dei colleghi affinché votino a favore su questo emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Montessoro 3.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	466
Maggioranza .....	234
Voti favorevoli .....	211
Voti contrari .....	255

*(La Camera respinge).*

*Hanno preso parte alle votazioni:*

Abete Giancarlo  
Alagna Egidio  
Alasia Giovanni

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

Alborghetti Guido  
Alibrandi Tommaso  
Aloi Fortunato  
Alpini Renato  
Amadei Ferretti Margari  
Ambrogio Franco  
Andreatta Beniamino  
Andreoni Giovanni  
Angelini Piero  
Angelini Vito  
Aniasi Aldo  
Anselmi Tina  
Antonellis Silvio  
Antoni Varese  
Arisio Luigi  
Armato Baldassare  
Armellin Lino  
Artioli Rossella  
Astone Giuseppe  
Astori Gianfranco  
Auleta Francesco  
Azzaro Giuseppe  
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia  
Baghino Francesco  
Balbo Ceccarelli Laura  
Balestracci Nello  
Balzardi Piero Angelo  
Bambi Moreno  
Baracetti Arnaldo  
Barbera Augusto  
Barca Luciano  
Barontini Roberto  
Barzanti Nedo  
Baslini Antonio  
Bassanini Franco  
Battaglia Adolfo  
Battistuzzi Paolo  
Becchetti Italo  
Belardi Merlo Eriase  
Bellini Giulio  
Bellocchio Antonio  
Belluscio Costantino  
Benedikter Johann  
Benevelli Luigi  
Bernardi Antonio  
Bernardi Guido  
Berselli Filippo  
Bianchi Fortunato  
Bianchi Beretta Romana  
Bianchi di Lavagna Vincenzo

Bianchini Giovanni  
Biasini Oddo  
Binelli Gian Carlo  
Birardi Mario  
Bisagno Tommaso  
Bocchi Fausto  
Bochicchio Schelotto Giovanna  
Bodrato Guido  
Boetti Villanis Audifredi  
Bogi Giorgio  
Bonalumi Gilberto  
Boncompagni Livio  
Bonetti Andrea  
Bonetti Mattinzoli Piera  
Bonferroni Franco  
Bonfiglio Angelo  
Borghini Gianfranco  
Borruso Andrea  
Bosco Bruno  
Bosco Manfredi  
Boselli Anna detta Milvia  
Bosi Maramotti Giovanna  
Botta Giuseppe  
Bottari Angela Maria  
Bozzi Aldo  
Bressani Piergiorgio  
Briccola Italo  
Brina Alfio  
Brocca Beniamino  
Bruni Francesco  
Bruzzani Riccardo  
Bubbico Mauro  
Bulleri Luigi

Cabras Paolo  
Cafarelli Francesco  
Cafiero Luca  
Calamida Franco  
Calonaci Vasco  
Calvanese Flora  
Campagnoli Mario  
Cannelonga Severino  
Canullo Leo  
Capecchi Pallini Maria Teresa  
Caprili Milziade Silvio  
Caradonna Giulio  
Cardinale Emanuele  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carlotto Natale  
Caroli Giuseppe  
Carpino Antonio

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

Carrus Nino  
Casalinuovo Mario  
Casati Francesco  
Casini Carlo  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Castagnola Luigi  
Cattanei Francesco  
Cavagna Mario  
Cavigliasso Paola  
Cazora Benito  
Ceci Bonifazi Adriana  
Cerquetti Enea  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Chella Mario  
Cherchi Salvatore  
Ciafardini Michele  
Ciaffi Adriano  
Ciampaglia Alberto  
Ciancio Antonio  
Ciccardini Bartolo  
Cifarelli Michele  
Ciocci Lorenzo  
Ciocia Graziano  
Citaristi Severino  
Cobellis Giovanni  
Cocco Maria  
Codrignani Giancarla  
Colombini Leda  
Coloni Sergio  
Colucci Francesco  
Columba Mario  
Colzi Ottaviano  
Cominato Lucia  
Comis Alfredo  
Conti Pietro  
Contu Felice  
Corder Marino  
Corsi Umberto  
Corti Bruno  
Costa Raffaele  
Costi Silvano  
Cresco Angelo  
Crippa Giuseppe  
Cristofori Adolfo  
Crucianelli Famiano  
Cuffaro Antonino  
Cuojati Giovanni  
Curci Francesco  
Curcio Rocco  
  
D'Acquisto Mario

D'Aimmo Florindo  
D'Ambrosio Michele  
Danini Ferruccio  
Dardini Sergio  
De Carli Francesco  
Del Donno Olindo  
Dell'Andro Renato  
Dell'Unto Paris  
Del Mese Paolo  
De Lorenzo Francesco  
De Michelis Gianni  
Demitry Giuseppe  
De Rose Emilio  
Di Giovanni Arnaldo  
Diglio Pasquale  
Dignani Grimaldi Vanda  
Di Re Carlo  
Donazzon Renato  
Drago Antonino

Ebner Michael  
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando  
Facchetti Giuseppe  
Fagni Edda  
Falcier Luciano  
Fantò Vincenzo  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Felisetti Luigi Dino  
Ferrara Giovanni  
Ferrari Giorgio  
Ferrari Marte  
Ferrarini Giulio  
Ferri Franco  
Fiandrotti Filippo  
Filippini Giovanna  
Fincato Grigoletto Laura  
Fini Gianfranco  
Fioret Mario  
Fiorino Filippo  
Fittante Costantino  
Fontana Giovanni  
Formica Rino  
Fornasari Giuseppe  
Fortuna Loris  
Foschi Franco  
Fracchia Bruno  
Francese Angela  
Franchi Roberto

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

Gabbuggiani Elio  
Galasso Giuseppe  
Garavaglia Maria Pia  
Garocchio Alberto  
Gasparotto Isaia  
Gatti Giuseppe  
Gelli Bianca  
Geremicca Andrea  
Germanà Antonino  
Ghinami Alessandro  
Giadresco Giovanni  
Gianni Alfonso  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Giovannini Elio  
Gitti Tarcisio  
Gorgoni Gaetano  
Gradi Giuliano  
Graduata Michele  
Granati Caruso Maria Teresa  
Grippe Ugo  
Grottola Giovanni  
Gualandi Enrico  
Guerrini Paolo  
Guerzoni Luciano

Ianni Guido  
Ianniello Mauro  
Ingrao Pietro

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano  
La Ganga Giuseppe  
Lanfranchi Cordioli Valentina  
La Penna Girolamo  
La Russa Vincenzo  
Lattanzio Vito  
Leccisi Pino  
Levi Baldini Ginzburg Natalia  
Ligato Lodovico  
Lo Bello Concetto  
Lobianco Arcangelo  
Loda Francesco  
Lodi Faustini Fustini Adriana  
Lodigiani Oreste  
Lombardo Antonino  
Longo Pietro  
Lo Porto Guido  
Lops Pasquale  
Lucchesi Giuseppe  
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino  
Macciotta Giorgio  
Maceratini Giulio  
Macis Francesco  
Madaudo Dino  
Magri Lucio  
Mainardi Fava Anna  
Malvestio Piergiovanni  
Mammi Oscar  
Manca Nicola  
Mancini Vincenzo  
Mancuso Angelo  
Manfredi Manfredino  
Manna Angelo  
Mannino Antonino  
Mannuzzo Salvatore  
Marrucci Enrico  
Martellotti Lamberto  
Masina Ettore  
Massari Renato  
Matteoli Altero  
Mazzone Antonio  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Memmi Luigi  
Meneghetti Gioacchino  
Mennitti Domenico  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Migliasso Teresa  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Monducci Mario  
Montanari Fornari Nanda  
Montessoro Antonio  
Mora Giampaolo  
Moro Paolo Enrico  
Moschini Renzo  
Motetta Giovanni  
Mundo Antonio

Napoli Vito  
Napolitano Giorgio  
Nebbia Giorgio  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicolini Renato  
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille  
Olivi Mauro  
Onorato Pierluigi

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Gianfranco  
  
Paganelli Ettore  
Pajetta Gian Carlo  
Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo  
Palmini Lattanzi Rosella  
Palopoli Fulvio  
Parigi Gastone  
Parlato Antonio  
Pasqualin Valentino  
Pastore Aldo  
Patria Renzo  
Patuelli Antonio  
Pazzaglia Alfredo  
Pedrazzi Cipolla Anna Maria  
Peggio Eugenio  
Pellegatta Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Perrone Antonino  
Perugini Pasquale  
Petrocelli Edilio  
Petruccioli Claudio  
Picano Angelo  
Picchetti Santino  
Piccoli Flaminio  
Pierino Giuseppe  
Piermartini Gabriele  
Pillitteri Giampaolo  
Piredda Matteo  
Piro Francesco  
Pisani Lucio  
Pisanu Giuseppe  
Pochetti Mario  
Poggiolini Danilo  
Polesello Gian Ugo  
Poli Bortone Adriana  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Pontello Claudio  
Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Preti Luigi  
Proietti Franco  
Provantini Alberto  
Pujia Carmelo  
Pumilia Calogero  
  
Quercioli Elio  
  
Rabino Giovanni

Radi Luciano  
Raffaelli Mario  
Rallo Girolamo  
Ravaglia Gianni  
Ravasio Renato  
Rebulla Luciano  
Reggiani Alessandro  
Reina Giuseppe  
Riccardi Adelmo  
Ricciuti Romeo  
Ricotti Federico  
Ridi Silvano  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rindone Salvatore  
Riz Roland  
Rizzo Aldo  
Rocelli Gianfranco  
Rodotà Stefano  
Ronchi Edoardo  
Ronzani Gianni Vilmer  
Rosini Giacomo  
Rossattini Stefano  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rossino Giovanni  
Rubbi Antonio  
Rubino Raffaello  
Ruffini Attilio  
Ruffolo Giorgio  
Russo Ferdinando  
Russo Francesco  
Russo Giuseppe  
Russo Raffaele  
Russo Vincenzo  
  
Sacconi Maurizio  
Salerno Gabriele  
Samà Francesco  
Sandirocco Luigi  
Sanese Nicola  
Sanfilippo Salvatore  
Sangalli Carlo  
Sanguineti Mauro Angelo  
Sanlorenzo Bernardo  
Sannella Benedetto  
Santini Renzo  
Santuz Giorgio  
Sapio Francesco  
Saretta Giuseppe  
Sarti Armando  
Sastro Edmondo

Satanassi Angelo  
Savio Gastone  
Scaglione Nicola  
Scaiola Alessandro  
Scaramucci Guaitini Alba  
Scarlato Guglielmo  
Scotti Vincenzo  
Scovacricchi Martino  
Segni Mariotto  
Serafini Massimo  
Serrentino Pietro  
Serri Rino  
Soave Sergio  
Sodano Giampaolo  
Soddu Pietro  
Sorice Vincenzo  
Sospiri Nino  
Spagnoli Ugo  
Spataro Agostino  
Spini Valdo  
Staiti di Cuddia delle Chiuse  
Strumendo Lucio  
Sullo Fiorentino  
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco  
Tamino Gianni  
Tancredi Antonio  
Tassi Carlo  
Tedeschi Nadir  
Testa Antonio  
Tiraboschi Angelo  
Toma Mario  
Torelli Giuseppe  
Trabacchi Felice  
Trappoli Franco  
Trebbi Ivanne  
Tremaglia Pierantonio Mirko  
Tringali Paolo

Umidi Sala Neide Maria  
Usellini Mario

Vacca Giuseppe  
Vecchiarelli Bruno  
Ventre Antonio  
Vignola Giuseppe  
Vincenzi Bruno  
Violante Luciano  
Virgili Biagio  
Viscardi Michele  
Visco Vincenzo Alfonso

Viti Vincenzo  
Vizzini Carlo Michele

Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zangheri Renato  
Zaniboni Antonino  
Zanini Paolo  
Zavettieri Saverio  
Zolla Michele  
Zoppetti Francesco  
Zoppi Pietro  
Zoso Giuliano  
Zurlo Giuseppe

*Si è astenuto sull'emendamento Belardi  
Merlo 3.17:*

Gradi Giuliano

*Sono in missione:*

Aiardi Alberto  
Altissimo Renato  
Amalfitano Domenico  
Andreotti Giulio  
Balzamo Vincenzo  
Biondi Alfredo Paolo  
Caccia Paolo  
Dal Castello Mario  
Di Donato Giulio  
Ferrari Silvestro  
Foti Luigi  
Gioia Luigi  
Malfatti Franco Maria  
Marianetti Agostino  
Martino Guido  
Marzo Biagio  
Mongiello Giovanni  
Orsini Bruno  
Pandolfi Filippo Maria  
Rauti Giuseppe  
Rizzi Enrico  
Sanza Angelo Maria  
Sarti Adolfo  
Seppia Mauro  
Silvestri Giuliano  
Sinesio Giuseppe  
Tassone Mario

Vernola Nicola  
Zamberletti Giuseppe  
Zuech Giuseppe

**Si riprende la discussione.**

**PRESIDENTE.** Dobbiamo ora votare l'emendamento del Governo 3.31, non accettato dalla Commissione.

**ANDREA BORRUSO, Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.** Il Governo lo ritira, signor Presidente.

**PRESIDENTE.** Sta bene, onorevole sottosegretario. Pongo in votazione l'emendamento Facchetti 3.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Sospiro 3.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Danini 3.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Sospiro 3.9, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(È approvato).*

Pongo in votazione l'emendamento Sospiro 3.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Sospiro 3.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Sospiro 3.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Dobbiamo ora votare l'emendamento Gasparotto 3.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

**ISAIA GASPAROTTO.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ISAIA GASPAROTTO.** Signor Presidente, ritiro l'emendamento, poiché il Governo ha dichiarato di essere disponibile ad accogliere sulla materia un ordine del giorno, che presenterò successivamente.

**PRESIDENTE.** Sta bene, onorevole Gasparotto.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Cristofori 3.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo. Su questo articolo aggiuntivo è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Cristofori. Ne ha facoltà.

**NINO CRISTOFORI.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero chiarire che questo articolo aggiuntivo ha l'intento di favorire l'occupazione giovanile tramite i contratti di formazione. Con lo stesso ristabiliamo l'estensione della richiesta nominativa a favore dei giovani dai 15 ai 19 anni.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Pallanti. Ne ha facoltà.

**NOVELLO PALLANTI.** Signor Presidente, non credevo francamente che l'onorevole Cristofori insistesse per la votazione di questo articolo aggiuntivo. Deve essere chiaro che l'Assemblea può anche approvarlo ma i colleghi debbono avere cognizione precisa di ciò che sono chiamati a votare.

Signor Presidente, non intendo ergermi a saccette e pretendere di informare i colleghi, ma certo che talvolta alcuni elementi di conoscenza sfuggono. Ebbene, noi stiamo approvando un articolo ag-

giuntivo che soccorre le aziende in modo copioso, per stimolarle ad assumere i giovani.

Questo stiamo facendo, per un verso; per un altro verso lo facciamo con i contratti di solidarietà, che graveranno essenzialmente, direi esclusivamente, sulle spalle dei lavoratori, e non delle aziende. A questo punto, onorevole Cristofori, vorrei aggiungere un'altra considerazione. Mentre con i contratti di formazione c'è un minimo di vincolo pubblico, che le aziende devono rispettare, se l'articolo aggiuntivo proposto dall'onorevole Cristofori sarà approvato, le aziende potranno assumere quando e come vorranno, avendo piena libertà da questo punto di vista. Mi sembra che sia un po' troppo, signor Presidente; la Camera deve respingere l'articolo aggiuntivo.

ANGELO MANCUSO. Chiudiamo gli uffici di collocamento!

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Cristofori 3.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . . . .	469
Maggioranza . . . . .	235
Voti favorevoli . . . . .	208
Voti contrari . . . . .	261

*(La Camera respinge — Applausi all'estrema sinistra e dei deputati del gruppo di democrazia proletaria).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Abete Giancarlo  
Alagna Egidio  
Alasia Giovanni

Alborghetti Guido  
Aloi Fortunato  
Amadei Ferretti Margari  
Ambrogio Franco  
Andreatta Beniamino  
Angelini Piero  
Angelini Vito  
Aniasi Aldo  
Anselmi Tina  
Antonellis Silvio  
Antoni Varese  
Arisio Luigi  
Armato Baldassare  
Armellin Lino  
Artioli Rossella  
Astone Giuseppe  
Astori Gianfranco  
Auleta Francesco  
Azzaro Giuseppe  
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia  
Baghino Francesco  
Balbo Ceccarelli Laura  
Balestracci Nello  
Balzardi Piero Angelo  
Bambi Moreno  
Baracetti Arnaldo  
Barbalace Francesco  
Barbera Augusto  
Barca Luciano  
Barontini Roberto  
Barzanti Nedo  
Baslini Antonio  
Bassanini Franco  
Battaglia Adolfo  
Battistuzzi Paolo  
Becchetti Italo  
Belardi Merlo Eriase  
Bellini Giulio  
Bellocchio Antonio  
Belluscio Costantino  
Benedikter Johann  
Benevelli Luigi  
Bernardi Antonio  
Bernardi Guido  
Berselli Filippo  
Bianchi Fortunato  
Bianchi Beretta Romana  
Bianchi di Lavagna Vincenzo  
Bianchini Giovanni  
Bianco Gerardo

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

Biasini Oddo  
Binelli Gian Carlo  
Birardi Mario  
Bisagno Tommaso  
Bocchi Fausto  
Bochicchio Schelotto Giovanna  
Boдрato Guido  
Boetti Villanis Audifredi  
Bogi Giorgio  
Bonalumi Gilberto  
Boncompagni Livio  
Bonetti Andrea  
Bonetti Mattinzoli Piera  
Bonferroni Franco  
Bonfiglio Angelo  
Borghini Gianfranco  
Borgoglio Felice  
Borruso Andrea  
Bortolani Franco  
Bosco Bruno  
Bosco Manfredi  
Boselli Anna detta Milvia  
Bosi Maramotti Giovanna  
Botta Giuseppe  
Bottari Angela Maria  
Bozzi Aldo  
Bressani Piergiorgio  
Briccola Italo  
Brina Alfio  
Brocca Beniamino  
Bruni Francesco  
Bruzzani Riccardo  
Bubbico Mauro  
Bulleri Luigi

Cabras Paolo  
Cafarelli Francesco  
Cafiero Luca  
Calamida Franco  
Calonaci Vasco  
Calvanese Flora  
Campagnoli Mario  
Cannelonga Severino  
Canullo Leo  
Capecchi Pallini Maria Teresa  
Caprili Milziade Silvio  
Caradonna Giulio  
Cardinale Emanuele  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carlotto Natale  
Caroli Giuseppe

Carpino Antonio  
Carrus Nino  
Casalinuovo Mario  
Casati Francesco  
Casini Carlo  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Castagnola Luigi  
Cattanei Francesco  
Cavagna Mario  
Cavigliasso Paola  
Cazora Benito  
Ceci Bonifazi Adriana  
Cerquetti Enea  
Cerrina Ferroni Gian Luca  
Chella Mario  
Cherchi Salvatore  
Ciafardini Michele  
Ciaffi Adriano  
Ciampaglia Alberto  
Ciancio Antonio  
Ciccardini Bartolo  
Cifarelli Michele  
Ciocci Lorenzo  
Ciocia Graziano  
Citaristi Severino  
Cobellis Giovanni  
Cocco Maria  
Codrignani Giancarla  
Colombini Leda  
Colombo Emilio  
Coloni Sergio  
Colucci Francesco  
Columba Mario  
Colzi Ottaviano  
Cominato Lucia  
Comis Alfredo  
Conti Pietro  
Contu Felice  
Corder Marino  
Corsi Umberto  
Corti Bruno  
Costa Raffaele  
Costi Silvano  
Cresco Angelo  
Crippa Giuseppe  
Cristofori Adolfo  
Crucianelli Famiano  
Cuffaro Antonino  
Cuoјati Giovanni  
Curci Francesco  
Curcio Rocco

D'Acquisto Mario  
D'Aimmo Florindo  
D'Ambrosio Michele  
Danini Ferruccio  
Dardini Sergio  
De Carli Francesco  
Del Donno Olindo  
Dell'Andro Renato  
Del Mese Paolo  
De Lorenzo Francesco  
De Michelis Gianni  
Demitry Giuseppe  
De Rose Emilio  
Di Giovanni Arnaldo  
Diglio Pasquale  
Dignani Grimaldi Vanda  
Di Re Carlo  
Donazzon Renato  
Drago Antonino  
Dujany Cesare Amato

Ebner Michael  
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando  
Facchetti Giuseppe  
Fagni Edda  
Falcier Luciano  
Fantò Vincenzo  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Felisetti Luigi Dino  
Ferrara Giovanni  
Ferrari Giorgio  
Ferrari Marte  
Ferrarini Giulio  
Ferri Franco  
Fiandrotti Filippo  
Filippini Giovanna  
Fincato Grigoletto Laura  
Fini Gianfranco  
Fioret Mario  
Fiorino Filippo  
Fontana Giovanni  
Formica Rino  
Fornasari Giuseppe  
Fortuna Loris  
Foschi Franco  
Fracchia Bruno  
Francese Angela  
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio  
Galasso Giuseppe  
Garavaglia Maria Pia  
Garocchio Alberto  
Gasparotto Isaia  
Gatti Giuseppe  
Gelli Bianca  
Geremicca Andrea  
Germanà Antonino  
Ghinami Alessandro  
Giadresco Giovanni  
Gianni Alfonso  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Giovannini Elio  
Gitti Tarcisio  
Gorgoni Gaetano  
Gradi Giuliano  
Graduata Michele  
Granati Caruso Maria Teresa  
Grippe Ugo  
Grottola Giovanni  
Gualandi Enrico  
Guerrini Paolo  
Guerzoni Luciano

Ianni Guido  
Ianniello Mauro  
Ingrao Pietro  
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano  
Lanfranchi Cordioli Valentina  
La Penna Girolamo  
La Russa Vincenzo  
Lattanzio Vito  
Leccisi Pino  
Levi Baldini Ginzburg Natalia  
Lo Bello Concetto  
Lobianco Angelo  
Loda Francesco  
Lodi Faustini Fustini Adriana  
Lodigiani Oreste  
Lombardo Antonino  
Longo Pietro  
Lo Porto Guido  
Lops Pasquale  
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino

Macciotta Giorgio  
Maceratini Giulio  
Macis Francesco  
Madaudo Dino  
Magri Lucio  
Mainardi Fava Anna  
Malvestio Piergiovanni  
Mammi Oscar  
Manca Nicola  
Manchinu Alberto  
Mancini Vincenzo  
Mancuso Angelo  
Manfredi Manfredo  
Manna Angelo  
Mannino Antonino  
Mannuzzu Salvatore  
Marrucci Enrico  
Martellotti Lamberto  
Massari Renato  
Matteoli Altero  
Mazzone Antonio  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Memmi Luigi  
Meneghetti Gioacchino  
Mennitti Domenico  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Migliasso Teresa  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Monducci Mario  
Montanari Fornari Nanda  
Montessoro Antonio  
Mora Giampaolo  
Moro Paolo Enrico  
Moschini Renzo  
Motetta Giovanni  
Mundo Antonio

Napoli Vito  
Napolitano Giorgio  
Nebbia Giorgio  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicolini Renato  
Nicotra Benedetto

Occhetto Achille  
Olivi Mauro  
Onorato Pierluigi  
Orsenigo Dante Oreste

Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pajetta Gian Carlo  
Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo  
Palmini Lattanzi Rosella  
Palopoli Fulvio  
Parlato Antonio  
Pasqualin Valentino  
Pastore Aldo  
Patria Renzo  
Patuelli Antonio  
Pedrazzi Cipolla Anna Maria  
Peggio Eugenio  
Pellegatta Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Perrone Antonino  
Perugini Pasquale  
Petrocelli Edilio  
Petruccioli Claudio  
Picano Angelo  
Picchetti Santino  
Piccoli Flaminio  
Pierino Giuseppe  
Piermartini Gabriele  
Pillitteri Giampaolo  
Piredda Matteo  
Piro Francesco  
Pisani Lucio  
Pisanu Giuseppe  
Pochetti Mario  
Poggiolini Danilo  
Polesello Gian Ugo  
Poli Bortone Adriana  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Pontello Claudio  
Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Preti Luigi  
Proietti Franco  
Provantini Alberto  
Pujia Carmelo  
Pumilia Calogero

Quarta Nicola  
Quattrone Francesco  
Quercioli Elio  
Quietì Giuseppe

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

Rabino Giovanni  
Radi Luciano  
Raffaelli Mario  
Rallo Girolamo  
Ravaglia Gianni  
Ravasio Renato  
Rebulla Luciano  
Reggiani Alessandro  
Reina Giuseppe  
Riccardi Adelmo  
Ricciuti Romeo  
Ricotti Federico  
Ridi Silvano  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rindone Salvatore  
Riz Roland  
Rizzo Aldo  
Rocelli Gianfranco  
Rodotà Stefano  
Romano Domenico  
Ronchi Edoardo  
Ronzani Gianni Vilmer  
Rosini Giacomo  
Rossattini Stefano  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rossino Giovanni  
Rubbi Antonio  
Rubino Raffaello  
Ruffini Attilio  
Ruffolo Giorgio  
Russo Ferdinando  
Russo Francesco  
Russo Giuseppe  
Russo Raffaele  
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio  
Salerno Gabriele  
Samà Francesco  
Sandirocco Luigi  
Sanese Nicola  
Sanfilippo Salvatore  
Sangalli Carlo  
Sanguineti Mauro Angelo  
Sanlorenzo Bernardo  
Sannella Benedetto  
Santini Renzo  
Santuz Giorgio  
Sapio Francesco  
Sarti Armando

Sastro Edmondo  
Satanassi Angelo  
Savio Gastone  
Scaglione Nicola  
Scaiola Alessandro  
Scaramucci Guaitini Alba  
Scarlato Guglielmo  
Scotti Vincenzo  
Scovacricchi Martino  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Serafini Massimo  
Serrentino Pietro  
Serri Rino  
Soave Sergio  
Sodano Giampaolo  
Soddu Pietro  
Sorice Vincenzo  
Sospiri Nino  
Spagnoli Ugo  
Spataro Agostino  
Spini Valdo  
Sterpa Egidio  
Strumendo Lucio  
Sullo Fiorentino  
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco  
Tamino Gianni  
Tancredi Antonio  
Tassi Carlo  
Tedeschi Nadir  
Tesini Giancarlo  
Testa Antonio  
Tiraboschi Angelo  
Toma Mario  
Torelli Giuseppe  
Trabacchi Felice  
Trappoli Franco  
Trebbi Ivanne  
Tremaglia Pierantonio Mirko  
Tringali Paolo  
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria  
Usellini Mario

Vacca Giuseppe  
Vecchiarelli Bruno  
Ventre Antonio  
Vignola Giuseppe  
Vincenzi Bruno

Violante Luciano  
 Virgili Biagio  
 Viscardi Michele  
 Visco Vincenzo Alfonso  
 Viti Vincenzo  
 Vizzini Carlo Michele

Zambon Bruno  
 Zampieri Amedeo  
 Zangheri Renato  
 Zaniboni Antonino  
 Zanini Paolo  
 Zavettieri Saverio  
 Zolla Michele  
 Zoppetti Francesco  
 Zoppi Pietro  
 Zoso Giuliano  
 Zurlo Giuseppe

*Sono in missione:*

Aiardi Alberto  
 Altissimo Renato  
 Amalfitano Domenico  
 Andreotti Giulio  
 Balzamo Vincenzo  
 Biondi Alfredo Paolo  
 Caccia Paolo  
 Dal Castello Mario  
 Di Donato Giulio  
 Ferrari Silvestro  
 Foti Luigi  
 Gioia Luigi  
 Malfatti Franco Maria  
 Marianetti Agostino  
 Martino Guido  
 Marzo Biagio  
 Mongiello Giovanni  
 Orsini Bruno  
 Pandolfi Filippo Maria  
 Rauti Giuseppe  
 Rizzi Enrico  
 Sanza Angelo Maria  
 Sarti Adolfo  
 Seppia Mauro  
 Silvestri Giuliano  
 Sinesio Giuseppe  
 Tassone Mario  
 Vernola Nicola  
 Zamberletti Giuseppe  
 Zuech Giuseppe

### Si riprende la discussione.

**PRESIDENTE.** Dobbiamo ora votare gli identici emendamenti Sospiro 4.1 e Cristofori 4.8. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bonalumi. Ne ha facoltà.

**GILBERTO BONALUMI.** Il gruppo della democrazia cristiana è favorevole alla soppressione dell'articolo 4 del decreto-legge, per la verità, mai presente nei primi decreti-legge, perché giustamente ritenuto attinente a materia estranea all'importanza e all'urgenza del decreto al nostro esame. Vorrei assicurare i colleghi che il provvedimento è in grado di mantenere efficacia e operatività: si tratta, in questo caso, di distinguere tra la possibilità di aprire spazi di natura occupazionale e l'opportunità di disciplinare la materia che attiene alla riorganizzazione del mercato del lavoro, che la Commissione lavoro sta esaminando in sede legislativa, con il disegno di legge n. 665. Anche se l'esame di tale provvedimento procede, per troppe ragioni, in modo troppo lento, noi ci auguriamo che si possa rapidamente rimediare, perché si tratta di una normativa che riguarda una serie di tematiche in grado di dare un impulso notevole all'intero mercato del lavoro.

L'articolo 4 del decreto, tra l'altro, è formulato in modo inadeguato, poiché è impreciso per quanto riguarda la composizione e i compiti della commissione regionale per l'impiego; non è poi del tutto chiaro circa la materia importante e delicata dei rapporti tra Stato e regione, dando quindi luogo ad un rischio di ulteriore frammentazione del mercato del lavoro. C'è poi il problema della presidenza di quella commissione e il problema della rappresentanza di tutte le parti sociali, poiché l'articolo al nostro esame non prevede assolutamente la rappresentanza del mondo agricolo. Per questo riconfermo la nostra volontà di sopprimere tale articolo, essendo la Commissione lavoro in grado di occuparsi della materia, in sede legislativa, in maniera più congrua, tra-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

scinando inoltre tutto l'esame della materia che riguarda la riorganizzazione del mercato del lavoro.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Francese. Ne ha facoltà.

**ANGELA FRANCESE.** Signor Presidente, farò una dichiarazione di voto sull'insieme degli emendamenti riferiti all'articolo 4 e all'articolo 4-bis. Noi voteremo contro tutti gli emendamenti a questi articoli. I proponenti, in particolare del gruppo della democrazia cristiana — e adesso l'onorevole Bonalumi lo ribadiva — paventano il pericolo di un sostanziale svuotamento della legge di riforma parziale del collocamento, il disegno di legge n. 665, se la commissione regionale per l'impiego dovesse essere costituita e diventare operante con il provvedimento al nostro esame. Ma il gruppo della democrazia cristiana ha dichiarato esplicitamente una contrarietà al merito dei due articoli.

Vorrei ricordare poi che il testo dell'articolo 4 è lo stesso, approvato già in sede legislativa, del disegno di legge n. 665. Ha sempre manifestato contrarietà alla collocazione di questi articoli nel testo che stiamo esaminando. Noi apprezziamo la posizione della democrazia cristiana che vuole andare rapidamente all'approvazione del provvedimento generale, ma non possiamo nel contempo non prendere atto dei numerosi intralci di natura politica dovuti alla mancanza di coesione della maggioranza e del Governo, che hanno impedito un rapido *iter* del disegno di legge n. 665. Il gruppo comunista ha perseguito con grande coerenza questo obiettivo. Abbiamo acconsentito alla trattazione in sede legislativa, presentato pochi emendamenti a un provvedimento che nel suo complesso non ci piaceva, e che tuttavia poteva rappresentare uno strumento essenziale di gestione rinnovata del mercato del lavoro in un periodo di grandi e complessi mutamenti in corso. Ciò non è avvenuto, e non certamente per nostra responsabilità. Intanto vi sono stati

due accordi tra Governo e organizzazioni sindacali, che hanno assunto decisioni importanti su questa materia e che sono rapidamente divenuti legge. Mi riferisco alla possibilità delle chiamate nominative al 50 per cento e alle modifiche del collocamento obbligatorio. Allora nessuno parlò di svuotamento del disegno di legge n. 665 perché vi era un sostanziale accordo su quei punti e noi, che invece eravamo contrari, ci battemmo nel merito, non sulla sede e sulla collocazione di quei provvedimenti. La verità è che dietro questa motivazione di oggi vi è una sostanziale contrarietà a definire nuove strutture di gestione e di controllo del mercato del lavoro. Ciò si chiarisce con l'emendamento del gruppo democristiano, con l'emendamento approvato a maggioranza nella Commissione, n. 4.9, che propone di affidare la presidenza delle commissioni regionali per l'impiego a un funzionario del Ministero del lavoro e non al presidente della regione o a un suo delegato. Ecco chiarito quindi il tutto: non di collocazione si tratta, non di urgenza del progetto di legge n. 665, ma di difesa delle strutture burocratiche esistenti.

Onorevoli colleghi, ciò che occorre è definire, anche se parzialmente, nuove strutture che consentano una gestione flessibile e democratica del collocamento, strutture che abbiano competenze e poteri reali che le mettano in grado di operare secondo le realtà territoriali, sociali, così diverse nel nostro paese, strutture non burocratiche, ma competenti e produttive. Se facciamo questo favoriamo anche un *iter* più rapido di quel disegno di legge. Per questo noi invitiamo tutti i deputati a votare contro questi emendamenti soppressivi (*Applausi all'estrema sinistra*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marte Ferrari. Ne ha facoltà.

**MARTE FERRARI.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi riteniamo che questo articolo 4 che propone la commis-

sione regionale per l'impiego possa e debba avere il consenso dell'Assemblea proprio per il ruolo che invece questa commissione deve avere. Soprattutto attorno a questo aspetto della commissione regionale vi è stato un ampio dibattito in sede di Commissione lavoro, è stata una discussione profonda a proposito del disegno di legge n. 665 sul mercato del lavoro. I problemi, quindi, certamente si intrecciano anche con altre tematiche concernenti questa materia, non solo parzialmente come questo decreto, ma anche da un punto di vista generale. Quindi riteniamo che sia giusto mantenere questo articolo e perciò annuncio voto contrario sugli emendamenti Sospiri 4.1 e Cristofori 4.8, proprio perché così manifesta una volontà di andare a gestire a livello regionale le nuove tematiche proposte con questo disegno di legge: i contratti di formazione lavoro, una diversa formazione professionale. Riteniamo che si tratti di un impegno che deve essere assolto in modo concreto.

Con queste considerazioni, dunque, daremo voto contrario sui due emendamenti, perché sia mantenuto il testo proposto dalla Commissione lavoro.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Arisio. Ne ha facoltà.

**LUIGI ARISIO.** Vorrei rifarmi, ancora una volta, al titolo di questo disegno di legge, in cui si parla di misure urgenti a sostegno e ad incremento di questi livelli occupazionali così martoriati, così critici in questo particolare momento.

Mi andavo allora chiedendo, in quanto sono nuovo a questo tipo di lavori, perché mai siamo andati ad inserire in questo provvedimento un articolo come il 4, che avrebbe trovato assai migliore collocazione nel disegno di legge n. 665, sul collocamento in generale.

Ma poi, leggendo più attentamente il testo, mi sono accorto che si cercava, con un colpo di mano, di fare quello che assai meglio di me ha illustrato l'onorevole Bonalumi. Solo con l'emendamento anche

da noi sottoscritto tutto rientra in una logica assai più concreta. È per questo motivo che invito anche gli amici socialisti a sostenere questo emendamento.

**GIORGIO FERRARI, Relatore.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**GIORGIO FERRARI, Relatore.** Signor Presidente, io vorrei invitare i presentatori degli emendamenti 4.1 e 4.8 a ritirarli, in considerazione del fatto che ben quattro capigruppo hanno firmato un subemendamento, poi fatto proprio dalla Commissione, e precisamente il 4.9, che modifica la presidenza della commissione regionale per l'impiego. Ritengo che questo sia sufficiente perché si possa approvare l'attuale formulazione.

**PRESIDENTE.** Onorevole Sospiri, dopo le dichiarazioni del relatore, mantiene il suo emendamento 4.1?

**NINO SOSPIRI.** Sì, signor Presidente, lo mantengo.

**PRESIDENTE.** Onorevole Cristofori, mantiene il suo emendamento 4.8?

**NINO CRISTOFORI.** Sì, signor Presidente.

**PRESIDENTE.** Sta bene. Passiamo ai voti.

#### Votazione segreta.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Sospiri 4.1. e Cristofori 4.8, non accettati dalla Commissione, né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

Presenti .....	477
Votanti .....	476
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	239
Voti favorevoli .....	217
Voti contrari .....	259

*(La Camera respinge — Applausi all'estrema sinistra).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Abete Giancarlo  
 Alagna Egidio  
 Alasia Giovanni  
 Alborghetti Guido  
 Alibrandi Tommaso  
 Alinovi Abdon  
 Aloï Fortunato  
 Alpini Renato  
 Amadei Ferretti Margari  
 Ambrogio Franco  
 Andreatta Beniamino  
 Angelini Piero  
 Angelini Vito  
 Aniasi Aldo  
 Anselmi Tina  
 Antonellis Silvio  
 Antoni Varese  
 Arisio Luigi  
 Armato Baldassare  
 Armellin Lino  
 Artioli Rossella  
 Astone Giuseppe  
 Astori Gianfranco  
 Auleta Francesco  
 Azzaro Giuseppe  
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia  
 Baghino Francesco  
 Balbo Ceccarelli Laura  
 Balestracci Nello  
 Balzardi Piero Angelo  
 Bambi Moreno  
 Baracetti Arnaldo  
 Barbalace Francesco  
 Barbera Augusto  
 Barca Luciano  
 Barontini Roberto  
 Barzanti Nedo

Baslini Antonio  
 Bassanini Franco  
 Battaglia Adolfo  
 Battistuzzi Paolo  
 Becchetti Italo  
 Belardi Merlo Eriase  
 Bellini Giulio  
 Bellocchio Antonio  
 Belluscio Costantino  
 Benedikter Johann  
 Benevelli Luigi  
 Bernardi Antonio  
 Bernardi Guido  
 Bianchi Fortunato  
 Bianchi Beretta Romana  
 Bianchi di Lavagna Vincenzo  
 Bianchini Giovanni  
 Bianco Gerardo  
 Biasini Oddo  
 Binelli Gian Carlo  
 Birardi Mario  
 Bisagno Tommaso  
 Bocchi Fausto  
 Bochicchio Schelotto Giovanna  
 Bodrato Guido  
 Boetti Villanis Audifredi  
 Bogi Giorgio  
 Bonalumi Gilberto  
 Boncompagni Livio  
 Bonetti Andrea  
 Bonetti Mattinzoli Piera  
 Bonferroni Franco  
 Bonfiglio Angelo  
 Borghini Gianfranco  
 Borgoglio Felice  
 Borruso Andrea  
 Bortolani Franco  
 Bosco Bruno  
 Bosco Manfredi  
 Boselli Anna detta Milvia  
 Bosì Maramotti Giovanna  
 Botta Giuseppe  
 Bottari Angela Maria  
 Bozzi Aldo  
 Bressani Piergiorgio  
 Briccola Italo  
 Brina Alfio  
 Brocca Beniamino  
 Bruni Francesco  
 Bruzzani Riccardo  
 Bubbico Mauro  
 Bulleri Luigi

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

Cabras Paolo  
Cafarelli Francesco  
Cafiero Luca  
Calonaci Vasco  
Calvanese Flora  
Campagnoli Mario  
Cannelonga Severino  
Canullo Leo  
Capecchi Pallini Maria Teresa  
Caprili Milziade Silvio  
Caradonna Giulio  
Cardinale Emanuele  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carlotto Natale  
Caroli Giuseppe  
Carpino Antonio  
Carrus Nino  
Casalinuovo Mario  
Casati Francesco  
Casini Carlo  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Castagnola Luigi  
Cattanei Francesco  
Cavagna Mario  
Cavigliasso Paola  
Cazora Benito  
Ceci Bonifazi Adriana  
Cerquetti Enea  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Chella Mario  
Cherchi Salvatore  
Ciafardini Michele  
Ciaffi Adriano  
Ciampaglia Alberto  
Ciancio Antonio  
Ciccardini Bartolo  
Cifarelli Michele  
Ciocci Lorenzo  
Ciocia Graziano  
Citaristi Severino  
Cobellis Giovanni  
Cocco Maria  
Codrignani Giancarla  
Colombini Leda  
Colombo Emilio  
Coloni Sergio  
Colucci Francesco  
Columba Mario  
Colzi Ottaviano  
Cominato Lucia

Comis Alfredo  
Conti Pietro  
Contu Felice  
Corder Marino  
Corti Bruno  
Costa Raffaele  
Costi Silvano  
Cresco Angelo  
Crippa Giuseppe  
Cristofori Adolfo  
Crucianelli Famiano  
Cuffaro Antonino  
Curci Francesco  
Curcio Rocco  
  
D'Acquisto Mario  
D'Aimmo Florindo  
D'Ambrosio Michele  
Danini Ferruccio  
Dardini Sergio  
Del Donno Olindo  
Dell'Andro Renato  
Dell'Unto Paris  
Del Mese Paolo  
De Lorenzo Francesco  
De Michelis Gianni  
Demitry Giuseppe  
De Rose Emilio  
Di Giovanni Arnaldo  
Dignani Grimaldi Vanda  
Di Re Carlo  
Donazzon Renato  
Drago Antonino  
Dujany Cesare Amato  
Dutto Mauro  
  
Ebner Michael  
Ermelli Cupelli Enrico  
  
Fabbri Orlando  
Facchetti Giuseppe  
Fagni Edda  
Falcier Luciano  
Fantò Vincenzo  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Felisetti Luigi Dino  
Ferrara Giovanni  
Ferrari Bruno  
Ferrari Giorgio  
Ferrari Marte  
Ferrarini Giulio

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

Ferri Franco  
Fiandrotti Filippo  
Filippini Giovanna  
Fincato Grigoletto Laura  
Fini Gianfranco  
Fioret Mario  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Fittante Costantino  
Fontana Giovanni  
Forlani Arnaldo  
Formica Rino  
Fornasari Giuseppe  
Forte Francesco  
Fortuna Loris  
Foschi Franco  
Fracanzani Carlo  
Fracchia Bruno  
Francese Angela  
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio  
Galasso Giuseppe  
Garavaglia Maria Pia  
Garocchio Alberto  
Gasparotto Isaia  
Gatti Giuseppe  
Gelli Bianca  
Geremicca Andrea  
Germanà Antonino  
Ghinami Alessandro  
Giadresco Giovanni  
Gianni Alfonso  
Gioia Luigi  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Giovannini Elio  
Gitti Tarcisio  
Gorgoni Gaetano  
Gradi Giuliano  
Granati Caruso Maria Teresa  
Grippo Ugo  
Gualandi Enrico  
Guarra Antonio  
Guerrini Paolo  
Guerzoni Luciano

Ianni Guido  
Ianniello Mauro  
Ingrao Pietro  
Intini Ugo  
  
Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano  
La Ganga Giuseppe  
Lanfranchi Cordioli Valentina  
La Penna Girolamo  
La Russa Vincenzo  
Lattanzio Vito  
Leccisi Pino  
Lega Silvio  
Lenoci Claudio  
Levi Baldini Ginzburg Natalia  
Lo Bello Concetto  
Lobianco Arcangelo  
Loda Francesco  
Lodi Faustini Fustini Adriana  
Lodigiani Oreste  
Lombardo Antonino  
Longo Pietro  
Lo Porto Guido  
Lops Pasquale  
Lucchesi Giuseppe  
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino  
Macciotta Giorgio  
Maceratini Giulio  
Macis Francesco  
Madaudo Dino  
Magri Lucio  
Mainardi Fava Anna  
Malvestio Piergiovanni  
Mammi Oscar  
Manca Nicola  
Manchinu Alberto  
Mancini Vincenzo  
Mancuso Angelo  
Manfredi Manfredino  
Manna Angelo  
Mannino Antonino  
Mannuzzu Salvatore  
Marrucci Enrico  
Martellotti Lamberto  
Masina Ettore  
Massari Renato  
Matteoli Altero  
Mazzone Antonio  
Medri Giorgio  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Memmi Luigi  
Meneghetti Gioacchino  
Mennitti Domenico  
Merloni Francesco

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Migliasso Teresa  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Monducci Mario  
Montanari Fornari Nanda  
Montessoro Antonio  
Mora Giampaolo  
Moro Paolo Enrico  
Moschini Renzo  
Motetta Giovanni  
Mundo Antonio

Napoli Vito  
Napolitano Giorgio  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicolini Renato  
Nicoira Benedetto  
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille  
Olivi Mauro  
Onorato Pierluigi  
Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Gianfranco

Pajetta Gian Carlo  
Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo  
Palmini Lattanzi Rosella  
Palopoli Fulvio  
Parigi Gastone  
Parlato Antonio  
Pastore Aldo  
Patria Renzo  
Patuelli Antonio  
Pazzaglia Alfredo  
Pedrazzi Cipolla Anna Maria  
Peggio Eugenio  
Pellegatta Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Perrone Antonino  
Perugini Pasquale  
Petrocelli Edilio  
Petruccioli Claudio  
Picano Angelo  
Picchetti Santino  
Piccoli Flaminio  
Pierino Giuseppe  
Pillitteri Giampaolo

Piredda Matteo  
Piro Francesco  
Pisani Lucio  
Pisanu Giuseppe  
Pochetti Mario  
Poggiolini Danilo  
Polesello Gian Ugo  
Poli Bortone Adriana  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Pontello Claudio  
Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Preti Luigi  
Proietti Franco  
Provantini Alberto  
Pujia Carmelo  
Pumilia Calogero

Quarta Nicola  
Quattrone Francesco  
Quercioli Elio  
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni  
Radi Luciano  
Rallo Girolamo  
Ravaglia Gianni  
Ravasio Renato  
Rebulla Luciano  
Reggiani Alessandro  
Reina Giuseppe  
Riccardi Adelmo  
Ricciuti Romeo  
Ricotti Federico  
Ridi Silvano  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rindone Salvatore  
Riz Roland  
Rizzo Aldo  
Rocchi Rolando  
Rocelli Gianfranco  
Rodotà Stefano  
Ronchi Edoardo  
Ronzani Gianni Vilmer  
Rosini Giacomo  
Rossattini Stefano  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rossino Giovanni  
Rubbi Antonio

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

Rubinacci Giuseppe  
Rubino Raffaello  
Ruffini Attilio  
Ruffolo Giorgio  
Russo Ferdinando  
Russo Giuseppe  
Russo Raffaele  
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio  
Salerno Gabriele  
Samà Francesco  
Sandirocco Luigi  
Sanese Nicola  
Sanfilippo Salvatore  
Sangalli Carlo  
Sanlorenzo Bernardo  
Sannella Benedetto  
Santini Renzo  
Santuz Giorgio  
Sapio Francesco  
Sastro Edmondo  
Satanassi Angelo  
Scaglione Nicola  
Scaiola Alessandro  
Scaramucci Guaitini Alba  
Scarlatto Guglielmo  
Scotti Vincenzo  
Scovacricchi Martino  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Serafini Massimo  
Serrentino Pietro  
Serri Rino  
Soave Sergio  
Sodano Giampaolo  
Soddu Pietro  
Sorice Vincenzo  
Sospiri Nino  
Spagnoli Ugo  
Spataro Agostino  
Spini Valdo  
Staiti di Cuddia delle Chiuse  
Strumendo Lucio  
Sullo Fiorentino  
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco  
Tamino Gianni  
Tancredi Antonio  
Tassi Carlo  
Tedeschi Nadir

Tempestini Francesco  
Tesini Giancarlo  
Testa Antonio  
Toma Mario  
Torelli Giuseppe  
Trabacchi Felice  
Trappoli Franco  
Trebbi Ivanne  
Tremaglia Pierantonio Mirko  
Tringali Paolo  
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria

Vacca Giuseppe  
Valensise Raffaele  
Vecchiarelli Bruno  
Ventre Antonio  
Vignola Giuseppe  
Vincenzi Bruno  
Violante Biagio  
Viscardi Michele  
Visco Vincenzo Alfonso  
Viti Vincenzo  
Vizzini Carlo Michele

Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zangheri Renato  
Zaniboni Antonino  
Zanini Paolo  
Zavettieri Saverio  
Zolla Michele  
Zoppetti Francesco  
Zoso Giuliano  
Zurlo Giuseppe

*Si è astenuto:*

Del Pennino Antonio

*Sono in missione:*

Aiardi Alberto  
Altissimo Renato  
Amalfitano Domenico  
Andreotti Giulio  
Balzamo Vincenzo  
Biondi Alfredo Paolo  
Caccia Paolo

Dal Castello Mario  
 Di Donato Giulio  
 Ferrari Silvestro  
 Foti Luigi  
 Malfatti Franco Maria  
 Marianetti Agostino  
 Martino Guido  
 Marzo Biagio  
 Mongiello Giovanni  
 Orsini Bruno  
 Pandolfi Filippo Maria  
 Rauti Giuseppe  
 Rizzi Enrico  
 Sanza Angelo Maria  
 Sarti Adolfo  
 Seppia Mauro  
 Silvestri Giuliano  
 Sinesio Giuseppe  
 Tassone Mario  
 Vernola Nicola  
 Zamberletti Giuseppe  
 Zuech Giuseppe

**Si riprende la discussione.**

**PRESIDENTE.** Pongo in votazione l'emendamento della Commissione 4.9, per il quale il Governo si rimette all'Assemblea.

*(È approvato).*

Sono pertanto preclusi gli emendamenti Sospiri 4.2 e Facchetti 4.7.

Pongo in votazione l'emendamento Sospiri 4.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Sospiri 4.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Sospiri 4.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento So-

spiri 4.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione gli identici emendamenti Sospiri 4-bis.1, Cristofori 4-bis.2, accettati dalla Commissione e dal Governo, e 4-bis.3 del Governo, accettato dalla Commissione.

*(Sono approvati).*

Pongo in votazione l'emendamento Sospiri 5.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione il subemendamento Pochetti 0.5.20.1, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione il subemendamento Pochetti 0.5.20.2, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

*(È respinto).*

Dobbiamo ora procedere alla votazione del subemendamento Pochetti 0.5.20.3. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bianchi Beretta. Ne ha facoltà.

**ROMANA BIANCHI BERETTA.** Signor Presidente, colleghe, colleghi, ho chiesto di parlare per ribadire la necessità della approvazione di questo subemendamento ai fini di una corretta regolamentazione del lavoro a tempo parziale.

Con questo emendamento, infatti, si propone che, in caso di nuove assunzioni, i lavoratori a tempo parziale possano scegliere prioritariamente di tornare a tempo pieno. Si propone, cioè, di accordare una preferenza a quei lavoratori che abbiano optato per il tempo parziale e vogliono tornare a tempo pieno, in modo da salvaguardare veramente i diritti di tanti lavoratori uomini e donne che possono venire a trovarsi in situazioni di-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

verse da quelle in cui operarono la prima scelta.

Ritengo che si tratti di una norma importante: si vuole che il tempo parziale non sia un destino immodificabile, ma una scelta reale dei lavoratori e delle lavoratrici. Ritengo che i colleghi converranno senz'altro sulla necessità e opportunità di approvare questo subemendamento, che costituisce una vera garanzia di addivenire ad una corretta regolamentazione (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Marte Ferrari. Ne ha facoltà.

MARTE FERRARI. Nella seduta di ieri del Comitato ristretto il Governo si era espresso positivamente su questa proposta riguardante la riassunzione a tempo pieno del personale che abbia precedentemente accettato di trasformare in tempo parziale il tempo pieno. Noi siamo favorevoli e invitiamo il Governo ad accogliere questo subemendamento.

ANDREA BORRUSO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDREA BORRUSO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo accetta l'invito dell'onorevole Marte Ferrari ed esprime parere favorevole su questo subemendamento.

MARIO POCHEZZI. Ritiro la richiesta di votazione segreta, signor Presidente.

GIORGIO FERRARI, *Relatore*. La Commissione, a maggioranza, esprime parere contrario su questo subemendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento Pochetti 0.5.20.3 accettato dal Governo e sul quale la Commissione ha espresso parere contrario.

(*È approvato*).

Pongo in votazione il subemendamento Pochetti 0.5.20.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*È respinto*).

Pongo in votazione il subemendamento Pochetti 0.5.20.5, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(*È respinto*).

Pongo in votazione il subemendamento Pochetti 0.5.20.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*È respinto*).

Pongo in votazione il subemendamento Pochetti 0.5.20.7, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(*È respinto*).

Pongo in votazione il subemendamento Pochetti 0.5.20.8, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(*È respinto*).

Pongo in votazione il subemendamento Pochetti 0.5.20.9, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(*È respinto*).

Pongo in votazione l'emendamento del Governo 5.20, accettato dalla Commissione, nel testo modificato dal subemendamento testè approvato.

(*È approvato*).

Tutti gli altri emendamenti all'articolo 5 risultano pertanto preclusi.

A questo punto, ritengo opportuno sospendere la discussione di questo provvedimento.

#### Sui lavori della Camera.

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei presidenti di gruppo, riunitasi ieri e oggi pomeriggio con l'intervento del rappresentante del Governo, non ha rag-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

giunto un accordo unanime sul calendario dei lavori dell'Assemblea; pertanto, sulla base degli orientamenti emersi propongo, ai sensi del terzo comma dell'articolo 24 del regolamento, il seguente calendario per il periodo 10-22 dicembre 1984:

*Lunedì 10 dicembre p.m.*

Seguito e conclusione della discussione sulle linee generali del disegno di legge delega per la disciplina delle esattorie (1833).

*Martedì 11 dicembre p.m.*

Seguito dell'esame e votazione finale del disegno di legge di conversione del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, recante misure urgenti a sostegno e ad incremento dei livelli occupazionali (2221) *(da inviare al Senato — scadenza 29 dicembre 1984)*

Autorizzazioni a procedere.

*da mercoledì 12 dicembre p.m. a sabato 22 dicembre.*

Discussione e votazione finale del disegno di legge recante misure urgenti in materia tributaria (2330)

Discussione e votazione finale del disegno di legge di autorizzazione alla ratifica del trattato che modifica i trattati istitutivi delle Comunità europee per quanto riguarda la Groenlandia (S. 998)

Su questa proposta, ai sensi del terzo comma dell'articolo 24 del regolamento, potranno parlare un oratore per gruppo per non più di cinque minuti ciascuno.

GIORGIO FERRARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO FERRARI. Signor Presidente, a nome della maggioranza della Commissione lavoro, vorrei osservare che, se rinviando a martedì prossimo il seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 726, corriamo il rischio che il Senato non riesca a

convertire in legge il decreto in tempi utili, decreto che — ricordo — è stato reiterato ben cinque volte.

Noi riteniamo che, proseguendo i nostri lavori per mezz'ora o tre quarti d'ora, sia possibile concludere l'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 726 *(Applausi)*.

LUIGI ARISIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI ARISIO. Anch'io, signor Presidente, devo dichiararmi stupito per lo meno di questa interruzione. Mi pare che un provvedimento come quello relativo alle misure urgenti a sostegno ed a incremento dei livelli occupazionali, tanto atteso dal paese, dovrebbe essere approvato questa sera. Mi sembra che sia un controsenso sospendere a questo punto la discussione sulla conversione del decreto-legge n. 726. Sono, quindi, d'accordo con il presidente della XIII Commissione Giorgio Ferrari, nel senso di proseguire i nostri lavori fino all'approvazione del disegno di legge di conversione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, di fronte a queste richieste, pongo in votazione la proposta del relatore, onorevole Giorgio Ferrari, avanzata a nome della maggioranza della Commissione, di continuare la discussione sul decreto relativo alle misure urgenti a sostegno ed a incremento dei livelli occupazionali.

*(È approvata).*

A seguito di questa decisione dell'Assemblea ora riprenderà l'esame del disegno di legge n. 2221. Successivamente si passerà all'esame e al voto sul calendario dei lavori dell'Assemblea.

**Si riprende la discussione  
sul disegno di legge n. 2221**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli articoli aggiuntivi all'articolo 5. Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

Sospiri 5.01, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo Sospiri 5.02, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo Facchetti 5.03, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

*(È respinto).*

GIORGIO FERRARI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO FERRARI, *Relatore*. Signor Presidente, desidero chiarire le conseguenze della votazione appena avvenuta.

Intendo far presente, affinché non ci siano equivoci, che aver respinto l'articolo aggiuntivo Facchetti 5.03 — non faccio un discorso di parte — comporta la preclusione degli articoli aggiuntivi successivi, che contengono in buona parte le stesse norme.

PRESIDENTE. Onorevole Ferrari, non mi sembra che possa esserci alcuna preclusione, perché la formulazione dell'articolo aggiuntivo Facchetti 5.03 è diversa dalla formulazione degli articoli aggiuntivi successivi.

ANDREA BORRUSO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDREA BORRUSO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Signor Presidente, l'articolo aggiuntivo Facchetti 5.03 è diverso dagli identici articoli aggiuntivi del Governo 5.06 e Ferrari Marte 5.04, per materia e per argomento, salvo qualche sovrapposizione in alcune parti marginali.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento Rodotà 0.5.04.1, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

*(È respinto).*

Passiamo alla votazione del subemendamento Pochetti 0.5.06.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Balbo Ceccarelli. Ne ha facoltà.

LAURA BALBO CECCARELLI. Signor Presidente, colleghe e colleghi, vorrei leggere le parole più significative di questo subemendamento: «I datori di lavoro devono rispettare la quota di manodopera femminile in modo da non alterare il rapporto percentuale tra manodopera femminile e manodopera maschile quanto ai lavoratori ed alle lavoratrici che abbiano pari qualifica, idonei e disponibili, iscritti alle liste di collocamento».

Quello che si propone è un meccanismo minimo di garanzia per la manodopera femminile, in una situazione del mercato del lavoro in cui, per un insieme di condizioni strutturali, in particolare nella fase attuale, l'accesso al lavoro è reso particolarmente difficile alle donne. Insieme, è una dichiarazione di valore simbolico di una politica della parità ed anche una formulazione tecnicamente innovativa.

Per quanto riguarda la politica della parità, richiamo appena il fatto che vi è un consenso internazionale, sia a livello ONU, la cui dichiarazione abbiamo approvato lo scorso anno in questa Camera, sia a livello di direttive della Commissione della Comunità europea. Esiste anche un'iniziativa del nostro paese, condotta sia da parte del Ministero del lavoro per mezzo di un comitato, sia dalla Presidenza del Consiglio dei ministri per mezzo di una commissione. Il Governo è, quindi pienamente impegnato in questa direzione.

Ciò che si chiede, dunque, non è un atto di tutela o di favore per le donne, ma una scelta di intelligenza in una società che si avvia all'anno 2000 (*Applausi all'estrema*

*sinistra e dei deputati del gruppo della sinistra indipendente).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Pochetti 0.5.06.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	429
Maggioranza .....	215
Voti favorevoli .....	181
Voti contrari .....	248

*(La Camera respinge).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Abete Giancarlo  
Alagna Egidio  
Alasia Giovanni  
Alborghetti Guido  
Aloi Fortunato  
Alpini Renato  
Amadei Ferretti Margari  
Ambrogio Franco  
Andreoni Giovanni  
Angelini Piero  
Angelini Vito  
Aniasi Aldo  
Anselmi Tina  
Antonellis Silvio  
Arisio Luigi  
Armellin Lino  
Artioli Rossella  
Astori Gianfranco  
Augello Giacomo  
Auleta Francesco  
Azzaro Giuseppe  
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia

Baghino Francesco  
Balbo Ceccarelli Laura  
Balzardi Piero Angelo  
Bambi Moreno  
Barbalace Francesco  
Barbera Augusto  
Barca Luciano  
Barontini Roberto  
Barzanti Nedo  
Baslini Antonio  
Bassanini Franco  
Battaglia Adolfo  
Battistuzzi Paolo  
Becchetti Italo  
Belardi Merlo Eriase  
Bellini Giulio  
Bellocchio Antonio  
Benedikter Johann  
Benevelli Luigi  
Bernardi Antonio  
Bernardi Guido  
Berselli Filippo  
Bianchi Fortunato  
Bianchi Beretta Romana  
Bianchi di Lavagna Vincenzo  
Bianchini Giovanni  
Bianco Gerardo  
Binelli Gian Carlo  
Birardi Mario  
Bisagno Tommaso  
Bocchi Fausto  
Bochicchio Schelotto Giovanna  
Boдрato Guido  
Boetti Villanis Audifredi  
Bonalumi Gilberto  
Boncompagni Livio  
Bonetti Andrea  
Bonetti Mattinzoli Piera  
Bonferroni Franco  
Bonfiglio Angelo  
Borgoglio Felice  
Borruso Andrea  
Bosco Bruno  
Boselli Anna detta Milvia  
Bosi Maramotti Giovanna  
Botta Giuseppe  
Bottari Angela Maria  
Bressani Piergiorgio  
Briccola Italo  
Brina Alfio  
Brocca Beniamino  
Bruni Francesco

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

Bruzzani Riccardo

Cabras Paolo

Cafarelli Francesco

Cafiero Luca

Calamida Franco

Calonaci Vasco

Calvanese Flora

Campagnoli Mario

Cannelonga Severino

Canullo Leo

Capecchi Pallini Maria Teresa

Capria Nicola

Caprili Milziade Silvio

Caradonna Giulio

Cardinale Emanuele

Carelli Rodolfo

Carlotto Natale

Caroli Giuseppe

Carpino Antonio

Carrus Nino

Casalinuovo Mario

Casati Francesco

Casini Carlo

Casini Pier Ferdinando

Castagnetti Guglielmo

Castagnola Luigi

Cattanei Francesco

Cavagna Mario

Cavigliasso Paola

Cazora Benito

Cerquetti Enea

Cerrina Feroni Gian Luca

Chella Mario

Cherchi Salvatore

Ciafardini Michele

Ciaffi Adriano

Ciampaglia Alberto

Ciancio Antonio

Ciccardini Bartolo

Cifarelli Michele

Ciocci Lorenzo

Ciocia Graziano

Citaristi Severino

Cocco Maria

Codrignani Giancarla

Colombini Leda

Coloni Sergio

Colucci Francesco

Columba Mario

Colzi Ottaviano

Cominato Lucia

Comis Alfredo

Conte Carmelo

Conti Pietro

Contu Felice

Corder Marino

Corti Bruno

Costi Silvano

Cresco Angelo

Crippa Giuseppe

Cristofori Adolfo

Crucianelli Famiano

Cuojati Giovanni

Curci Francesco

Curcio Rocco

D'Acquisto Mario

D'Aimmo Florindo

D'Ambrosio Michele

Danini Ferruccio

Dardini Sergio

Dell'Andro Renato

Del Mese Paolo

~~De Michelis~~ Gianni

Demitry Giuseppe

Di Giovanni Arnaldo

Diglio Pasquale

Dignani Grimaldi Vanda

Di Re Carlo

Donazzon Renato

Drago Antonino

Dujany Cesare Amato

Dutto Mauro

Ebner Michael

Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando

Facchetti Giuseppe

Fagni Edda

Falcier Luciano

Fantò Vincenzo

Faraguti Luciano

Fausti Franco

Felisetti Luigi Dino

Ferrara Giovanni

Ferrari Bruno

Ferrari Giorgio

Ferrari Marte

Ferrarini Giulio

Ferri Franco

Fiandrotti Filippo

Filippini Giovanna

Fincato Grigoletto Laura

Fini Gianfranco

Fioret Mario

Fiori Publio

Fiorino Filippo

Fittante Costantino

Fontana Giovanni

Fornasari Giuseppe

Forte Francesco

Fortuna Loris

Foschi Franco

Fracanzani Carlo

Fracchia Bruno

Francese Angela

Franchi Roberto

Galasso Giuseppe

Garavaglia Maria Pia

Garocchio Alberto

Gasparotto Isaia

Gatti Giuseppe

Gava Antonio

Gelli Bianca

Geremicca Andrea

Germanà Antonino

Ghinami Alessandro

Giadresco Giovanni

Gianni Alfonso

Gioia Luigi

Giovagnoli Sposetti Angela

Giovannini Elio

Gitti Tarcisio

Gorgoni Gaetano

Gradi Giuliano

Graduata Michele

Granati Caruso Maria Teresa

Grippo Ugo

Grottola Giovanni

Gualandi Enrico

Guarra Antonio

Guerrini Paolo

Guerzoni Luciano

Ianni Guido

Ianniello Mauro

Ingrao Pietro

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano

La Ganga Giuseppe

Lanfranchi Cordioli Valentina

La Penna Girolamo

La Russa Vincenzo

Lattanzio Vito

Lega Silvio

Lenoci Claudio

Levi Baldini Ginzburg Natalia

Lo Bello Concetto

Lobianco Arcangelo

Loda Francesco

Lodi Faustini Fustini Adriana

Lodigiani Oreste

Lombardo Antonino

Longo Pietro

Lops Pasquale

Lucchesi Giuseppe

Lussignoli Francesco Pietro

Maceratini Giulio

Macis Francesco

Magri Lucio

Mainardi Fava Anna

Malvestio Piergiovanni

Manca Nicola

Manchinu Alberto

Mancini Vincenzo

Mancuso Angelo

Manna Angelo

Mannino Calogero

Mannuzzu Salvatore

Martellotti Lamberto

Masina Ettore

Massari Renato

Matteoli Altero

Medri Giorgio

Meleleo Salvatore

Memmi Luigi

Meneghetti Gioacchino

Mennitti Domenico

Merloni Francesco

Merolli Carlo

Micheli Filippo

Migliasso Teresa

Minozzi Rosanna

Monducci Mario

Monfredi Nicola

Montanari Fornari Nanda

Montessoro Antonio

Mora Giampaolo

Moro Paolo Enrico

Motetta Giovanni

Mundo Antonio

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

Napoli Vito  
Nebbia Giorgio  
Nicotra Benedetto  
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille  
Onorato Pierluigi  
Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pajetta Gian Carlo  
Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo  
Palmini Lattanzi Rosella  
Palopoli Fulvio  
Parlato Antonio  
Pasqualin Valentino  
Pastore Aldo  
Patria Renzo  
Patuelli Antonio  
Pazzaglia Alfredo  
Pedrazzi Cipolla Anna Maria  
Peggio Eugenio  
Pellegatta Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Perrone Antonino  
Perugini Pasquale  
Petrocelli Edilio  
Picano Angelo  
Picchetti Santino  
Piccoli Flaminio  
Pierino Giuseppe  
Piermartini Gabriele  
Pillitteri Giampaolo  
Piredda Matteo  
Piro Francesco  
Pisani Lucio  
Pisanu Giuseppe  
Pochetti Mario  
Poggiolini Danilo  
Polesello Gian Ugo  
Poli Bortone Adriana  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Pollice Guido  
Pontello Claudio  
Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Preti Luigi  
Proietti Franco

Provantini Alberto  
Pujia Carmelo  
Pumilia Calogero

Quarta Nicola  
Quercioli Elio  
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni  
Radi Luciano  
Rallo Girolamo  
Ravaglia Gianni  
Ravasio Renato  
Rebulla Luciano  
Reggiani Alessandro  
Reina Giuseppe  
Riccardi Adelmo  
Ricotti Federico  
Ridi Silvano  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rindone Salvatore  
Riz Roland  
Rocchi Rolando  
Rocelli Gianfranco  
Rodotà Stefano  
Rognoni Virginio  
Ronzani Gianni Vilmer  
Rossattini Stefano  
Rossi di Montelera Luigi  
Rossino Giovanni  
Rubino Raffaello  
Ruffini Attilio  
Ruffolo Giorgio  
Russo Ferdinando  
Russo Francesco  
Russo Giuseppe  
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio  
Salerno Gabriele  
Samà Francesco  
Sandirocco Luigi  
Sanese Nicola  
Sanfilippo Salvatore  
Sangalli Carlo  
Sanguineti Mauro Angelo  
Sanlorenzo Bernardo  
Sannella Benedetto  
Sapio Francesco  
Saretta Giuseppe  
Sarti Armando

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

Sastro Edmondo  
Satanassi Angelo  
Savio Gastone  
Scaglione Nicola  
Scaiola Alessandro  
Scarlato Guglielmo  
Scotti Vincenzo  
Scovacricchi Martino  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Serafini Massimo  
Serrentino Pietro  
Sodano Giampaolo  
Soddu Pietro  
Sorice Vincenzo  
Sospiri Nino  
Spagnoli Ugo  
Spini Valdo  
Sterpa Egidio  
Strumendo Lucio  
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco  
Tamino Gianni  
Tancredi Antonio  
Tassi Carlo  
Tedeschi Nadir  
Tesini Giancarlo  
Testa Antonio  
Toma Mario  
Torelli Giuseppe  
Trabacchi Felice  
Trappoli Franco  
Trebbi Ivanne  
Tremaglia Pierantonio Mirko  
Tringali Paolo  
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria

Vacca Giuseppe  
Valensise Raffaele  
Ventre Antonio  
Vignola Giuseppe  
Vincenzi Bruno  
Violante Luciano  
Virgili Biagio  
Viscardi Michele  
Visco Vincenzo Alfonso  
Viti Vincenzo  
Vizzini Carlo Michele

Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zaniboni Antonino  
Zanini Paolo  
Zavettieri Saverio  
Zolla Michele  
Zoppetti Francesco  
Zoso Giuliano  
Zurlo Giuseppe

*Sono in missione:*

Aiardi Alberto  
Altissimo Renato  
Amalfitano Domenico  
Andreotti Giulio  
Balzamo Vincenzo  
Biondi Alfredo Paolo  
Caccia Paolo  
Dal Castello Mario  
Di Donato Giulio  
Ferrari Silvestro  
Foti Luigi  
Malfatti Franco Maria  
Marianetti Agostino  
Martino Guido  
Marzo Biagio  
Mongiello Giovanni  
Orsini Bruno  
Pandolfi Filippo Maria  
Rauti Giuseppe  
Rizzi Enrico  
Sanza Angelo Maria  
Sarti Adolfo  
Seppia Mauro  
Silvestri Giuliano  
Sinesio Giuseppe  
Tassone Mario  
Vernola Nicola  
Zamberletti Giuseppe  
Zuech Giuseppe

**Si riprende la discussione.**

**PRESIDENTE.** Pongo, ora, in votazione gli articoli aggiuntivi Ferrari Marte 5.04 e 5.06 del Governo, tra loro identici, accettati dalla Commissione e dal Governo.

*(Sono approvati).*

Si intendono pertanto assorbiti l'articolo aggiuntivo Cristofori 5.05 ed il relativo subemendamento Rodotà 0.5.05.1.

Passiamo ora agli identici emendamenti Facchetti 6-bis.1 e 6-bis.2 del Governo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calamida. Ne ha facoltà.

FRANCO CALAMIDA. Con l'articolo in esame il Governo si propone di reintrodurre quanto previsto dall'articolo 9 della legge n. 638 del 1983, cioè dell'articolo che di fatto limita o nega sostanzialmente il diritto al lavoro per gli handicappati. Abbiamo già affrontato in quest'aula tale questione per cui sarò molto breve. Per queste categorie più deboli il diritto al lavoro è il diritto ad essere considerati esseri umani e cittadini, per noi invece in quest'aula è un metro di misura della nostra civiltà e della nostra democrazia.

Noi dobbiamo dare risposte alle attese di queste categorie più deboli, alle attese dei portatori di *handicap* e soprattutto dobbiamo dare risposte alle attese di quegli operatori del settore, che hanno diversi orientamenti politici e diverse esperienze, i quali affermano che finché permarrà l'articolo 9 della legge n. 638, non vi sarà alcuna possibilità di effettuare neppure un inserimento nel mondo del lavoro. Anche le resistenze che c'erano in passato, cioè le resistenze di rimozione, che in pratica si identificavano con la non accettazione delle diversità come fatto di socialità complessiva, quelle resistenze che c'erano in settori della industria, oggi sono quasi scomparse, visto che l'assistenza continua da parte delle unità sanitarie locali e dello Stato si è resa operativa — per cui l'handicappato non viene più abbandonato nel mondo del lavoro — e ciò è dimostrato dalle esperienze scientifiche e concrete di tutti i giorni.

Noi, abrogando il quarto comma dell'articolo 9 della legge n. 638, e perciò votando contro l'emendamento del Governo, non poniamo un problema risolutivo sulle questioni del collocamento ob-

bligatorio, diciamo solo che occorre eliminare questo vincolo negativo al fine di varare una buona legge sul collocamento obbligatorio. Vi sono proposte di legge presentate da tutti i gruppi, per cui credo che una volta abrogato il quarto comma dell'articolo 9 sarà possibile discutere i contenuti di questa legge che deve riguardare il collocamento obbligatorio. È dunque opportuno pronunciarsi su problemi di contenuto in quanto, data la gravità della questione che trattiamo, in questo caso non deve dominare la logica dello schieramento.

Diceva oggi il compagno Piro in Commissione finanze e tesoro che un parlamentare rappresenta la nazione e non le categorie. Queste categorie sono tra le più deboli ed io credo che nessuno di noi in particolare debba rappresentarle in quanto esse devono essere rappresentate da noi tutti. È per questo motivo che ci pronunceremo contro l'emendamento del Governo e per la soppressione del quarto comma dell'articolo 9 della legge n. 638.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Dignani Grimaldi. Ne ha facoltà.

VANDA DIGNANI GRIMALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'importanza umana e sociale dell'emendamento da noi presentato e la forza stimolante di convinzioni tutte personali, maturate alla dura esperienza della lotta quotidiana combattuta con gli handicappati e per gli handicappati, mi sollecitano a fare questa semplice e breve dichiarazione di voto. Sì, breve, perché sono troppo sicura che non sono necessarie parole ricercate ed altisonanti per evidenziare tutta l'iniquità della norma contenuta nell'articolo 9 della legge n. 638 che sancisce la mancanza dello scorrimento, ovvero della possibilità, esaurita la disponibilità per i lavoratori invalidi di una determinata categoria, ad attingere dalle altre. L'antisocialità di questa norma, nei confronti delle categorie più numerose, è palese, così come

palese è il regalo che con questa norma si fa al padronato.

Il nostro emendamento, nel quale sono racchiuse le speranze di giustizia, le angosce e le attese di tante creature umane che, proprio con la gioia del lavoro, vogliono realizzarsi come persone e come cittadini e nel quale presente, palpitante e viva è tutta la mia anima di donna e di handicappata che con coraggio ha scelto di costituirsi come punto di riferimento dei deboli e degli svantaggiati sociali, vuole eliminare questo gravissimo errore e vuole mostrare a coloro che dignitosamente attendono e sperano che lo Stato italiano, il nostro Stato sappia ancora esternare il suo volto democratico e civile.

Con questo sentimento autentico e sofferto non solo, con orgoglio, annuncio il voto favorevole del mio gruppo, ma mi rivolgo alla democrazia cristiana, ed in particolare modo a lei, onorevole Foschi, che in varie occasioni si è dimostrato sensibile a questi problemi; mi rivolgo ai compagni socialisti ed in particolar modo a lei, onorevole Marte Ferrari ed a lei, onorevole Armellini che con sensibilità ha stilato la relazione della legge-quadro degli handicappati.

Mi appello a tutti coloro che riescono a leggere tra queste righe la passione che anima le mie parole, nel senso di votare secondo coscienza perché di fronte a problemi tanto umani non possono prevalere le logiche degli schieramenti, ma soltanto risposte chiare e capaci di infondere coraggio e fiducia nei cittadini meno fortunati che, con la loro forza morale, ci danno un fulgido esempio di civiltà, chiedendo in cambio soltanto di non rinunciare al sacrosanto ed inalienabile diritto al lavoro. Quest'ultimo realmente può agevolare la loro integrazione nella società, in una società più vera, più umana, più amica proprio per la capacità con cui, senza discriminanti esclusioni, sa accogliere nel suo seno tutti i cittadini: conseguentemente deve accogliere anche i cosiddetti diversi.

Prego i colleghi di scusarmi, ma nella foga e nella passione con la quale io vivo

questa vicenda, ho sbagliato, annunciando il voto favorevole del mio gruppo, anziché quello contrario. Confermo ora che il voto del gruppo comunista sarà negativo (*Applausi all'estrema sinistra, a sinistra e dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente e di democrazia proletaria — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cresco. Ne ha facoltà.

ANGELO CRESCO. Il gruppo socialista voterà contro l'emendamento soppressivo dell'articolo 6-bis. In questo momento in cui la crisi economica colpisce in primo luogo i più deboli nelle aziende, non vi è dubbio che la chiusura di molte fabbriche ha messo a dura prova la possibilità di occupazione degli handicappati nel nostro paese.

È altresì vero che la proposta relativa alla possibilità di introdurre nelle aziende la percentuale prevista dalla legge n. 482 è stata votata a stragrande maggioranza nella Commissione lavoro, con l'unanime consenso di tutte le forze politiche. Debbo aggiungere che sarebbe sbagliato criminalizzare il Governo che ha tradotto in norma legislativa un libero rapporto esistente tra organizzazioni sindacali e imprenditoriali.

Il blocco dello scorrimento ha già funzionato largamente ed oggi si impone l'esigenza di dare una risposta di giustizia e di equità.

Sarebbe paradossale, infatti, che in questo momento a pagare duramente la crisi fossero sostanzialmente e soprattutto gli handicappati, considerando il loro inserimento una sorta di costo imprenditoriale inaccettabile. Certo, sarebbe altrettanto sbagliato pensare di affrontare il problema dell'inserimento degli handicappati delegandolo alle aziende.

In questo senso noi socialisti ci auguriamo che la riforma del collocamento riproponga in termini veri il problema dell'inserimento, che significa, in primo luogo, formare professionalmente le capacità dei portatori di *handicap*; in se-

condo luogo, non delegare alle aziende ma rispondere in termini di socialità su questo terreno, con la fiscalizzazione degli oneri con la capacità di fare una battaglia seria al clientelismo ed agli invalidi fasulli, costruiti spesso in casa nelle unità sanitarie locali.

Avremmo apprezzato che, nel momento in cui si va ad affrontare il problema della libertà dello scorrimento, si risolvesse in termini reali anche quello degli invalidi fasulli. Ed è partendo da queste considerazioni che noi annunciamo il nostro voto contrario (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Facchetti. Ne ha facoltà.

**GIUSEPPE FACCHETTI.** Signor Presidente, dobbiamo innanzitutto dichiarare lo stato di disagio con il quale affrontiamo il dibattito sull'emendamento 6-bis.1, dal momento che il Governo ha dichiarato al riguardo di rimettersi al voto dell'Assemblea ed ha ritirato il suo emendamento 6-bis.2. Questo non ci sembra un comportamento coerente e lineare (*Commenti*).

Debbo ricordare ai colleghi che su questo punto, in un recente passato, vi è stato addirittura un voto di fiducia, con il quale ci si espresse a favore del principio che qui è in discussione. Quel voto fu un voto di fiducia al Governo.

**FRANCO PIRO.** Ma caddero gli emendamenti!

**GIUSEPPE FACCHETTI.** Fino al dibattito svoltosi in Commissione l'atteggiamento del Governo era diverso; ora veniamo a sapere che è di astensione, che il Governo si chiama fuori.

Ebbene, di fronte a tutto questo nascono grossi problemi per noi, o, per lo meno, per chi ha sottoscritto un emendamento uguale a quello del Governo, perché qui sono in gioco questioni molto serie e non si può su di esse essere superficiali.

Ho sentito, anche sul piano umano, l'importanza delle parole della collega Dignani Grimaldi: quello del lavoro degli handicappati è un tema essenziale; se l'handicappato non ha prospettive di lavoro, non ha effettivamente alcuna possibilità di inserirsi in una società di liberi ed uguali cittadini.

C'è tuttavia il tema parallelo, certo meno importante dal punto di vista morale e sociale (ma che tuttavia esiste), della agibilità delle aziende, della loro capacità di mantenere livelli di efficienza. Non possiamo caricare queste ultime di oneri che, ad un certo punto, potrebbero diventare anche impropri.

**FRANCO PIRO.** Questo non è un onere!

**GIUSEPPE FACCHETTI.** Caro Piro, io mi sento psicologicamente e moralmente dalla tua parte. Ci mancherebbe altro!

Il problema, quindi, è quello di uscire, a questo punto, da tale contraddizione. Ed allora noi diciamo che, così come avevamo presentato, per motivi di coerenza e di linearità, l'emendamento 6-bis.1, identico a quello del Governo, ora, per motivi che sono politici e che, per quanto mi riguarda, sono di carattere personale, dichiariamo di ritirare tale emendamento.

Dichiaro anche che, per ragioni personali che non coinvolgono il gruppo liberale (per il quale avevo firmato l'emendamento), voterò contro l'emendamento 6-bis.2 del Governo, essendo a favore della norma per lo scorrimento tra le categorie protette a favore degli handicappati (*Applausi*).

**GIANNI DE MICHELIS, Ministro del lavoro e della previdenza sociale.** Il Governo insiste sul suo emendamento 6-bis.2, identico all'emendamento Facchetti 6-bis.1, testè ritirato dai presentatori. Nondimeno, per il suo emendamento il Governo si rimette all'Assemblea.

**NINO SOSPIRI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

NINO SOSPIRI. Signor Presidente, l'articolo 6-bis è stato introdotto in Commissione a seguito della approvazione di un emendamento presentato dal gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale e dal gruppo comunista. A questo punto, il Governo — non più l'onorevole Facchetti, abbiamo or ora appreso — chiede la soppressione del citato articolo, ripristinando così lo sbarramento nella facoltà di scorrimento tra le varie categorie protette. In tal modo, il Governo intende, ancora una volta, ridimensionare in larga misura i benefici previsti dalla legge n. 482.

Noi siamo assolutamente contrari all'emendamento 6-bis.2 del Governo, anche per le ragioni che sono state esposte dai colleghi che sono sin qui intervenuti, e vorremmo perciò dare un suggerimento al Governo: non siamo nel Governo, ma se lo fossimo, a questo punto, ritireremmo l'emendamento. È l'unico consiglio che si può formulare. Il Governo farebbe certo migliore figura se si comportasse così come chiediamo, piuttosto che dichiarare di rimettersi al voto dell'Assemblea su un proprio emendamento (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Garocchio. Ne ha facoltà.

ALBERTO GAROCCHIO. Debbo dire che intervengo, a nome del gruppo della democrazia cristiana, su questa materia più per motivi di forma, che pure è sacrosanta, che di contenuto. Sul contenuto, infatti, mi pare che sia assolutamente chiara la situazione, almeno per noi, ma credo anche per altri.

Voglio ricordare che la materia sarà regolata dal progetto di riforma sul collocamento obbligatorio, in discussione al Senato. Non può sfuggire ad alcuno, però, che i tempi richiesti, se correlati all'attuale condizione dei veri portatori di invalidità, appaiono troppo lunghi. Poiché la situazione prodotta dalla legge n. 638 è, allo stato, estremamente penalizzante per i reali portatori di *handicap*, noi

non possiamo non essere favorevoli (anche perché abbiamo presentato un progetto di legge *ad hoc*, il n. 1452) alla soppressione del comma quarto dell'articolo 9 della legge n. 638. Anche perché, a suo tempo, quando si votò quell'articolo 9, eravamo contrari allo stesso.

Non possiamo, dunque, non essere favorevoli al ripristino del cosiddetto scorrimento, attraverso l'abrogazione del comma quarto dell'articolo 9 cui mi riferisco, in considerazione del fatto (chiedo un po' di attenzione da parte di coloro che hanno qualche dubbio) che il fermo delle assunzioni per le categorie più numerose di invalidi può trovare, in questa ipotesi, una soluzione, con la copertura, attraverso lo scorrimento, di spazi che di fatto non sono occupati da talune categorie relativamente, ormai, prive di utenza.

Concludo, affermando che vi è chi pensa che in questo modo si favoriscono gli invalidi fasulli. Non è vero, perché non sopprimiamo tutto l'articolo 9 della legge n. 638, ma solo il quarto comma. I commi 1, 2 e 3 garantiscono sulla non introduzione di invalidi fasulli. Siamo dunque contrari alla soppressione dell'articolo 6-bis (*Applausi al centro*).

GIANNI DE MICHELIS *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI DE MICHELIS, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*. Ho chiesto la parola, dopo l'intervento dell'onorevole Facchetti, per spiegare la posizione del Governo. Il Governo mantiene il suo emendamento; e debbo dire all'onorevole Facchetti che egli ha probabilmente male interpretato le parole del sottosegretario Borruso, perché il Governo dichiara di rimettersi all'Assemblea semplicemente nel senso che si rimette alle decisioni che saranno prese da quest'ultima; né sfuggiva al Governo la situazione che le dichiarazioni di voto testé rese hanno evidenziato. Perché manteniamo l'emenda-

mento (se è possibile parlare serenamente di tale argomento)? Per una questione di metodo e per una questione di merito. La questione di metodo è quella che qualcuno ha già qui sollevato. La materia è stata disciplinata normativamente con una discussione lunga, faticosa e difficile, un anno fa, in sede di conversione di un altro decreto-legge, che era «figlio» dell'accordo del 23 gennaio 1983: un decreto che recepiva la norma di cui ora si tratta, sulla base delle carte che il Governo di cui faccio parte aveva ricevuto dal Governo precedente (e che io avevo ricevuto dal mio predecessore, onorevole Scotti), che si riallacciavano all'accordo di quella notte.

Ora, siccome io ritengo che la forza di un Governo, nelle difficili trattative con le parti sociali, sia quella di mantenere fede ai patti, anche sugli argomenti più scabrosi, quella volta abbiamo difeso la norma e l'abbiamo fatta applicare; e Dio sa quanti problemi abbiamo avuto (io ho partecipato alle discussioni, dentro e fuori di questa aula), quante difficoltà abbiamo incontrato e quanti legittimi stati d'animo mi sono stati espressi per aver mantenuto quella posizione. Per questa ragione di metodo, dunque, perché non c'è ragione al mondo per cui il Governo debba cambiare posizione sull'argomento, a distanza di nove mesi, solo perché una Commissione parlamentare, per altro legittimamente (come probabilmente accadrà ora per l'Assemblea), l'ha modificata a sua volta, noi riconfermiamo la posizione originaria, mantenendo dunque l'emendamento soppressivo dell'articolo 6.bis introdotto dalla Commissione.

Vi è anche però una questione di merito, che vorrei sottolineare. È passato esattamente un anno da quando abbiamo soppresso lo scorrimento. Durante tale periodo abbiamo parlato più volte della materia, e più volte il Governo si è detto disponibile ad accettare nelle sedi più varie, compresa quella del disegno di legge n. 665, una modifica alle norme di collocamento obbligatorio che andasse nella direzione giusta: che è quella, da un

lato, di tutelare realmente i portatori di *handicap*, ai fini del loro inserimento, a partire da quelli che — a prescindere dagli *handicap* veri o falsi — hanno una maggiore difficoltà per l'accesso al lavoro; e, dall'altro, di evitare di mettere in moto un meccanismo che, in tempi difficili di disoccupazione, serva solo a creare scorciatoie per pervenire, anche attraverso sistemi non sempre trasparenti, più facilmente all'agognato posto di lavoro fisso.

E se qualcuno vuol capire che cosa intendo dire, verifichi quanto è avvenuto sul piano dei riconoscimenti delle invalidità civili, in questi quattro anni di recessione, come conseguenza di una situazione oggettiva. E la prova del fatto che noi riteniamo che la via giusta non sia quella di tornare alla normativa del 1968 (che ha dimostrato largamente la sua inefficacia per una reale tutela dei portatori di *handicap*), si rinviene nella circostanza che ancora nella discussione svoltasi in sede di Comitato ristretto, nelle ore immediatamente precedenti, il Governo si sia dichiarato disponibile ad accogliere una posizione che emendasse il puro e semplice ritorno allo scorrimento come si configurava prima del decreto dello scorso anno, specificando una formula che limitasse chiaramente il meccanismo dello scorrimento soltanto agli invalidi civili e del lavoro con percentuali di invalidità superiori al 50 per cento. La realtà è che non siamo riusciti a trovare una posizione di accordo su questo punto, a cominciare dalla stessa maggioranza.

Per queste ragioni, con molta serenità e tranquillità e con piena coscienza — credetemi, onorevoli colleghi — non solo di corrispondere agli impegni già assunti ma anche di contribuire ad un sereno esame dei problemi, noi dichiariamo di mantenere l'emendamento. La Camera è sovrana, ovviamente, e noi in questo senso ci rimetteremo alla sua decisione; ma per serietà e per coerenza il Governo non può che mantenere il suo emendamento e chiedere su di esso il voto dell'Assemblea (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI*).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione. Avverto che è stato chiesto lo scrutinio segreto sull'emendamento del Governo 6-bis. 2, mentre l'emendamento Facchetti 6-bis 1 è stato ritirato.

#### Votazione segreta.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento del Governo 6-bis. 2 (per il quale il ministro De Michelis ha ripetuto di rimettersi all'Assemblea), non accettato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	443
Votanti .....	442
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	222
Voti favorevoli .....	103
Voti contrari .....	339

*(La Camera respinge).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Abete Giancarlo  
 Agostinacchio Paolo  
 Alagna Egidio  
 Alasia Giovanni  
 Alborghetti Guido  
 Alinovi Abdon  
 Aloi Fortunato  
 Alpini Renato  
 Amadei Ferretti Margari  
 Ambrogio Franco  
 Andreoni Giovanni  
 Angelini Piero  
 Angelini Vito  
 Anselmi Tina  
 Antonellis Silvio  
 Arisio Luigi  
 Armato Baldassarre  
 Armellin Lino  
 Artioli Rossella  
 Astone Giuseppe

Astori Gianfranco  
 Auleta Francesco  
 Azzaro Giuseppe  
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia  
 Baghino Francesco  
 Balbo Ceccarelli Laura  
 Balzardi Piero Angelo  
 Bambi Moreno  
 Baracetti Arnaldo  
 Barbalace Francesco  
 Barbera Augusto  
 Barca Luciano  
 Barontini Roberto  
 Barzanti Nedo  
 Baslini Antonio  
 Battaglia Adolfo  
 Battistuzzi Paolo  
 Becchetti Italo  
 Belardi Merlo Eriase  
 Bellini Giulio  
 Bellocchio Antonio  
 Belluscio Costantino  
 Benedikter Johann  
 Benevelli Luigi  
 Bernardi Antonio  
 Bernardi Guido  
 Berselli Filippo  
 Bianchi Fortunato  
 Bianchi Beretta Romana  
 Bianchi di Lavagna Vincenzo  
 Bianchini Giovanni  
 Bianco Gerardo  
 Biasini Oddo  
 Binelli Gian Carlo  
 Birardi Mario  
 Bisagno Tommaso  
 Bocchi Fausto  
 Bochicchio Schelotto Giovanna  
 Bodrato Guido  
 Boetti Villanis Audifredi  
 Bonalumi Gilberto  
 Boncompagni Livio  
 Bonetti Andrea  
 Bonetti Mattinzoli Piera  
 Bonferroni Franco  
 Borghini Gianfranco  
 Borgoglio Felice  
 Borruso Andrea  
 Bosco Bruno  
 Boselli Anna detta Milvia

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

Bosi Maramotti Giovanna  
Botta Giuseppe  
Bottari Angela Maria  
Bozzi Aldo  
Bressani Piergiorgio  
Briccola Italo  
Brina Alfio  
Brocca Beniamino  
Bruni Francesco  
Bruzzi Riccardo

Cabras Paolo  
Cafarelli Francesco  
Cafiero Luca  
Calamida Franco  
Calonaci Vasco  
Calvanese Flora  
Campagnoli Mario  
Cannelonga Severino  
Canullo Leo  
Capecchi Pallini Maria Teresa  
Capria Nicola  
Caprili Milziade Silvio  
Caradonna Giulio  
Cardinale Emanuele  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carlotto Natale  
Caroli Giuseppe  
Carpino Antonio  
Casalinuovo Mario  
Casati Francesco  
Casini Carlo  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Castagnola Luigi  
Cavagna Mario  
Cavigliasso Paola  
Cazora Benito  
Ceci Bonifazi Adriana  
Cerquetti Enea  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Chella Mario  
Cherchi Salvatore  
Ciafardini Michele  
Ciaffi Adriano  
Ciampaglia Alberto  
Ciancio Antonio  
Cifarelli Michele  
Ciocci Lorenzo  
Ciocia Graziano  
Citaristi Severino

Cocco Maria  
Codrignani Giancarla  
Colombini Leda  
Coloni Sergio  
Colucci Francesco  
Columba Mario  
Colzi Ottaviano  
Cominato Lucia  
Conte Carmelo  
Conti Pietro  
Contu Felice  
Corder Marino  
Corsi Umberto  
Corti Bruno  
Costa Raffaele  
Costi Silvano  
Cresco Angelo  
Crippa Giuseppe  
Cristofori Adolfo  
Crucianelli Famiano  
Cuffaro Antonino  
Cuojati Giovanni  
Curci Francesco  
Curcio Rocco

D'Acquisto Mario  
D'Aimmo Florindo  
D'Ambrosio Michele  
Danini Ferruccio  
Dardini Sergio  
De Carli Francesco  
Dell'Andro Renato  
Del Mese Paolo  
De Michelis Gianni  
Demitry Giuseppe  
Di Giovanni Arnaldo  
Diglio Pasquale  
Dignani Grimaldi Vanda  
Di Re Carlo  
Donazzon Renato  
Dujany Cesare Amato  
Dutto Mauro

Ebner Michael  
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando  
Facchetti Giuseppe  
Fagni Edda  
Falcier Luciano  
Fantò Vincenzo  
Faraguti Luciano

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

Fausti Franco  
Felisetti Luigi Dino  
Ferrara Giovanni  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrarini Giulio  
Ferri Franco  
Fiandrotti Filippo  
Filippini Giovanna  
Fincato Grigoletto Laura  
Fini Gianfranco  
Fioret Mario  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Fittante Costantino  
Fornasari Giuseppe  
Fortuna Loris  
Foschi Franco  
Fracanzani Carlo  
Fracchia Bruno  
Francese Angela  
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio  
Galasso Giuseppe  
Garavaglia Maria Pia  
Garocchio Alberto  
Gasparotto Isaia  
Gatti Giuseppe  
Gava Antonio  
Gelli Bianca  
Geremicca Andrea  
Germanà Antonino  
Ghinami Alessandro  
Giadresco Giovanni  
Gianni Alfonso  
Gioia Luigi  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Giovannini Elio  
Gitti Tarcisio  
Gorgoni Gaetano  
Gradi Giuliano  
Graduata Michele  
Granati Caruso Maria Teresa  
Grippò Ugo  
Grottola Giovanni  
Gualandi Enrico  
Guarra Antonio  
Guerrini Paolo  
Guerzoni Luciano

Ianni Guido

Ianniello Mauro  
Ingrao Pietro  
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano  
Lanfranchi Cordioli Valentina  
La Penna Girolamo  
La Russa Vincenzo  
Lattanzio Vito  
Leccisi Pino  
Levi Baldini Ginzburg Natalia  
Lo Bello Concetto  
Loda Francesco  
Lodi Faustini Fustini Adriana  
Lodigiani Oreste  
Lombardo Antonino  
Longo Pietro  
Lo Porto Guido  
Lops Pasquale  
Lussignoli Francesco Pietro

Maceratini Giulio  
Macis Francesco  
Mainardi Fava Anna  
Malvestio Piergiovanni  
Manca Nicola  
Manchinu Alberto  
Mancini Vincenzo  
Mancuso Angelo  
Manfredi Manfredi  
Manna Angelo  
Mannino Antonino  
Mannuzzu Salvatore  
Marrucci Enrico  
Martellotti Lamberto  
Masina Ettore  
Massari Renato  
Matteoli Altero  
Medri Giorgio  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Memmi Luigi  
Meneghetti Gioacchino  
Mennitti Domenico  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Migliasso Teresa  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

Monfredi Nicola  
Montanari Fornari Nanda  
Montessoro Antonio  
Mora Giampaolo  
Moschini Renzo  
Motetta Giovanni  
Mundo Antonio

Nebbia Giorgio  
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille  
Olivi Mauro  
Onorato Pierluigi  
Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pajetta Gian Carlo  
Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo  
Palmini Lattanzi Rosella  
Palopoli Fulvio  
Parigi Gastone  
Parlato Antonio  
Pasqualin Valentino  
Pastore Aldo  
Patria Renzo  
Patuelli Antonio  
Pazzaglia Alfredo  
Pedrazzi Cipolla Anna Maria  
Peggio Eugenio  
Pellegatta Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Perrone Antonino  
Perugini Pasquale  
Petrocelli Edilio  
Petruccioli Claudio  
Picano Angelo  
Picchetti Santino  
Pierino Giuseppe  
Piermartini Gabriele  
Pillitteri Giampaolo  
Piredda Matteo  
Piro Francesco  
Pisani Lucio  
Pisanu Giuseppe  
Pochetti Mario  
Poggiolini Danilo  
Polesello Gian Ugo  
Poli Bortone Adriana

Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Pollice Guido  
Potì Damiano  
Preti Luigi  
Proietti Franco  
Provantini Alberto  
Pujia Carmelo  
Pumilia Calogero

Quarta Nicola  
Quercioli Elio  
Quieti Giuseppe

Rabino Giovanni  
Radi Luciano  
Raffaelli Mario  
Rallo Girolamo  
Ravaglia Gianni  
Ravasio Renato  
Reggiani Alessandro  
Reina Giuseppe  
Riccardi Adelmo  
Ricciuti Romeo  
Ricotti Federico  
Ridi Silvano  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rindone Salvatore  
Riz Roland  
Rocchi Rolando  
Rocelli Gianfranco  
Rodotà Stefano  
Rognoni Virginio  
Ronchi Edoardo  
Ronzani Gianni Vilmer  
Rosini Giacomo  
Rossattini Stefano  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rossino Giovanni  
Rubino Raffaello  
Ruffini Attilio  
Ruffolo Giorgio  
Russo Ferdinando  
Russo Francesco  
Russo Giuseppe

Sacconi Maurizio  
Salerno Gabriele  
Samà Francesco  
Sandirocco Luigi

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

Sanese Nicola  
Sanfilippo Salvatore  
Sangalli Carlo  
Sanguineti Mauro Angelo  
Sanlorenzo Bernardo  
Sannella Benedetto  
Santini Renzo  
Sapio Francesco  
Saretta Giuseppe  
Sastro Edmondo  
Satanassi Angelo  
Scaglione Nicola  
Scaiola Alessandro  
Scaramucci Guaitini Alba  
Scarlatto Guglielmo  
Scotti Vincenzo  
Scovacricchi Martino  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Serafini Massimo  
Serrentino Pietro  
Serri Rino  
Soave Sergio  
Sodano Giampaolo  
Sorice Vincenzo  
Sospiri Nino  
Spagnoli Ugo  
Spataro Agostino  
Spini Valdo  
Staiti di Cuddia delle Chiuse  
Sterpa Egidio  
Strumento Lucio  
Sullo Fiorentino

Tagliabue Gianfranco  
Tamino Gianni  
Tancredi Antonio  
Tassi Carlo  
Tedeschi Nadir  
Tesini Giancarlo  
Testa Antonio  
Toma Mario  
Torelli Giuseppe  
Tortorella Aldo  
Trabacchi Felice  
Trappoli Franco  
Trebbi Ivanne  
Tremaglia Pierantonio Mirko  
Tringali Paolo  
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria

Usellini Mario

Vacca Giuseppe  
Valensise Raffaele  
Vecchiarelli Bruno  
Ventre Antonio  
Vignola Giuseppe  
Vincenzi Bruno  
Violante Luciano  
Virgili Biagio  
Viscardi Michele  
Visco Vincenzo Alfonso  
Viti Vincenzo  
Vizzini Carlo Michele

Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zangheri Renato  
Zaniboni Antonino  
Zanini Paolo  
Zarro Giovanni  
Zavettieri Saverio  
Zolla Michele  
Zoppetti Francesco  
Zoso Giuliano  
Zurlo Giuseppe

*Si è astenuto:*

Ferrari Giorgio

*Sono in missione:*

Aiardi Alberto  
Altissimo Renato  
Amalfitano Domenico  
Andreotti Giulio  
Balzamo Vincenzo  
Biondi Alfredo Paolo  
Caccia Paolo  
Dal Castello Mario  
Di Donato Giulio  
Ferrari Silvestro  
Foti Luigi  
Malfatti Franco Maria  
Marianetti Agostino  
Martino Guido  
Marzo Biagio  
Mongiello Giovanni  
Orsini Bruno

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

Pandolfi Filippo Maria  
 Piccoli Flaminio  
 Rauti Giuseppe  
 Rizzi Enrico  
 Sanza Angelo Maria  
 Sarti Adolfo  
 Seppia Mauro  
 Silvestri Giuliano  
 Sinesio Giuseppe  
 Tassone Mario  
 Vernola Nicola  
 Zamberletti Giuseppe  
 Zuech Giuseppe

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Onorevole Calamida, il suo articolo aggiuntivo 6.bis.01, mi rincresce molto di dirlo, non è ammissibile, perché si riferisce semplicemente ai limiti di età per accedere ai pubblici concorsi, e quindi si riferisce al pubblico impiego.

FRANCO CALAMIDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Mi dispiace, onorevole Calamida, articolo aggiuntivo non è ammissibile e non posso darle la parola.

Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo Montessoro 6-bis.02, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo della Commissione 6-bis.03, accettato dal Governo.

*(È approvato).*

GIORGIO FERRARI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO FERRARI, *Relatore*. Signor Presidente, prima di passare al voto finale, vorrei, ai fini del coordinamento, far presente che forse nella fretta nell'emendamento 4.9 della Commissione è stato scritto «direttore regionale del collocamento», come volgarmente si chiama,

ma che in effetti ufficialmente è il «direttore dell'ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione». In questo senso in sede di coordinamento l'emendamento dovrebbe essere modificato.

PRESIDENTE. Onorevole Ferrari, di ciò si terrà conto in sede di coordinamento.

Pongo in votazione l'articolo 1 del disegno di legge di conversione, nel testo modificato dagli emendamenti precedentemente approvati.

*(È approvato).*

Do lettura dell'articolo 2, del disegno di legge di conversione, che, non essendo stati presentati emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, porrò direttamente in votazione.

«Restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodotti nonché i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti-legge 21 febbraio 1984, n. 12, 27 aprile 1984, n. 94, 29 giugno 1984, n. 273, e 29 agosto 1984, n. 519».

*(È approvato).*

Chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

È stato presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera,

discutendo la conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, recante misure urgenti a sostegno e ad incremento dei livelli occupazionali,

constatato che gli invalidi vengono in misura sempre crescente espulsi dal processo produttivo, mentre le nuove assun-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

zioni non comprendono, salvo casi rarissimi cittadini portatori di *handicaps*,

impegna il Governo

a far sì che i datori di lavoro, attraverso i contratti di formazione e lavoro, siano tenuti ad assumere lavoratori invalidi appartenenti alle categorie protette, nelle percentuali e secondo quanto disposto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482.

9/2221/1

«GASPAROTTO»

L'onorevole Gasparotto ha facoltà di illustrare il suo ordine del giorno.

ISAIA GASPAROTTO. Rinuncio alla illustrazione, signor Presidente.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo su questo ordine del giorno?

ANDREA BORRUSO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo accetta l'ordine del giorno come raccomandazione.

PRESIDENTE. Onorevole Gasparotto, dopo le dichiarazioni del Governo insiste per la votazione del suo ordine del giorno?

ISAIA GASPAROTTO. Non insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto finali. Ha chiesto di parlare l'onorevole Pallanti. Ne ha facoltà.

NOVELLO PALLANTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei ricordare all'Assemblea e ai colleghi che hanno seguito questa giornata abbastanza — come dire — frenetica (nelle votazioni non sempre il senso di ciò che veniva fatto forse è chiaro per tutti)...

PRESIDENTE. Onorevole Pallanti, si rende conto che è la terza volta che lei in

una dichiarazione di voto dice «gli altri non capiscono che cosa fanno»?

NOVELLO PALLANTI. Signor Presidente, non intendo...

PRESIDENTE. Lei non può cominciare così le dichiarazioni di voto (*Applausi*).

NOVELLO PALLANTI. Non ho inteso dire questo, signor Presidente.

PRESIDENTE. È la terza volta!

NOVELLO PALLANTI. Se è così, vuol dire che mi sono espresso male. Intendo dire che le norme sono complesse, signor Presidente. Sotto questo profilo, quindi, il lavoro svolto rischia di essere nella sua sostanza modificato, cambiato, alterato, anche solo con una semplice parola. È questo il motivo per il quale dicevo che le norme sono complesse.

Ciò detto, signor Presidente, voglio ribadire che in Commissione noi abbiamo lavorato, come gruppo, non per una opposizione pregiudiziale al decreto, ma per dare ad esso il massimo di efficacia, in modo da far sì che possa raggiungere lo scopo che è stato prefisso. Il testo giunto in Assemblea — per lo meno secondo il nostro punto di vista — correggeva molte di quelle norme che, secondo noi, rischiano di essere inefficaci e non idonee a raggiungere lo scopo per il quale erano state formulate.

Non sono state accolte alcune modifiche che avrebbero reso pregnanti di sostanza i contratti di solidarietà. Alle commissioni regionali per l'impiego è stato sottratto il valore che avevamo attribuito alla stessa presidenza. È stata modificata la norma sul *part time* inserendo nel testo, anche a questo proposito, norme confuse, che restano tali. Tutto questo si è fatto per modificare quanto di positivo era stato realizzato in Commissione; e questo vale anche per l'ultima parte, nella quale sono state nuovamente inserite *in toto* le chiamate nominative. È un punto sul quale credo che i colleghi farebbero bene a riflettere un attimo. Si è affermato che

si creano posti di lavoro solo se le chiamate sono nominative, il che non è vero: i posti di lavoro non si creano con le chiamate nominative. Con le chiamate nominative sarà possibile favorire alcune parti; si potranno stimolare azioni clientelari, con una riduzione certa del potere del sindacato; ma non è certo con le chiamate nominative che si creano posti di lavoro. Ben altro bisognerebbe fare per creare posti di lavoro.

C'è stato dunque tutto un rimescolamento delle norme, a nostro avviso positive, che erano state introdotte in Commissione.

Si è salvato, signor Presidente — e con questo concludo —, un punto che io ritengo molto importante: quello su cui si è recentemente votato. Nonostante l'insistenza del Governo per sopprimere una norma da noi inserita — quella sullo scorporamento delle categorie degli invalidi — questa Assemblea ha reagito positivamente; e questo, come dicevo, è un elemento valido che resta nel decreto.

Considerando l'insieme del provvedimento, però, signor Presidente, il nostro giudizio non può essere che negativo. Anche se questo provvedimento è atteso dal movimento sindacale, le sue norme, o confuse o peggiorate, ci inducono ad esprimere un voto negativo (*Applausi all'estrema sinistra*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calamida. Ne ha facoltà.

**FRANCO CALAMIDA.** Credo che pochissimi minuti siano sufficienti per richiamare comunque quest'Assemblea, al momento del voto, sui problemi seri che abbiamo discusso ed affrontato, esprimendo dei giudizi politici netti, perché questi continueranno a vivere.

Questo provvedimento ha un titolo che si richiama a misure a sostegno dell'occupazione. Io sfido la maggioranza e chi voterà a favore a dimostrare da dove uscirà l'occupazione. Sfido quella maggioranza silenziosa rappresentata

dall'onorevole Arisio, dalla marcia dei 40 mila a Torino... (*Commenti — Rumori*).

**LUIGI ARISIO.** Svegliati! Le cose stanno cambiando! Tu stai dormendo sul '68! (*Rumori — Richiami del Presidente*).

**FRANCO CALAMIDA.** ...a dirci se davvero, nel nostro paese, i problemi dell'occupazione siano risolti con la chiamata nominativa. Si ha davvero fiducia che se l'impresa potrà scegliere questo o quel lavoratore risolveremo i problemi, così gravi, dell'occupazione?

Io vi dico qui che nel mondo che cambia e nel paese che cambia vi è un diritto irrinunciabile per i lavoratori: è la chiamata numerica, il controllo pubblico sull'occupazione e sull'impresa. Signor Presidente, parlerei con più calma se potessi avere un solo minuto di attenzione.

**PRESIDENTE.** Ha ragione, onorevole Calamida. Onorevoli colleghi (*rivolta al centro*), mi rivolgo a voi perché è da questa parte che giunge il maggior clamore; vi prego di consentire all'onorevole Calamida di proseguire la sua dichiarazione di voto. In queste condizioni, chi interviene è costretto ad urlare.

**FRANCO CALAMIDA.** Perché i contratti di solidarietà possano funzionare, l'orientamento deve essere diverso. Non vi deve essere più la cassa integrazione a zero ore, che non è altro che una forma di licenziamento, che dunque non può essere utile all'occupazione. Non vi debbono essere penalizzazioni salariali per i lavoratori perché queste non funzionerebbero da entrambe le parti. Occorrono invece politiche attive del lavoro.

Considero infine un risultato positivo che siano poste le premesse per una buona legge per quanto riguarda il problema del diritto al lavoro dei portatori di *handicap*.

Questi gli elementi di giudizio che ci spingono a votare contro questo provvedimento, per continuare la nostra battaglia sui temi del lavoro e dell'occupazione (*Applausi dei deputati del gruppo di democrazia proletaria*).

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione finale del disegno di legge.

**Votazione segreta  
di un disegno di legge.**

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 2221, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, recante misure urgenti a sostegno e ad incremento dei livelli occupazionali» (2221).

Presenti .....	455
Votanti .....	421
Astenuti .....	34
Maggioranza .....	211
Voti favorevoli .....	228
Voti contrari .....	193

*(La Camera approva).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Abete Giancarlo  
Alagna Egidio  
Alasia Giovanni  
Alborghetti Guido  
Alinovi Abdon  
Amadei Ferretti Margari  
Ambrogio Franco  
Andreoni Giovanni  
Angelini Piero  
Angelini Vito  
Aniasi Aldo  
Anselmi Tina  
Antonellis Silvio  
Arisio Luigi  
Armato Baldassare  
Armellin Lino  
Artioli Rossella  
Astone Giuseppe

Auleta Francesco  
Azzaro Giuseppe  
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia  
Balzardi Piero Angelo  
Bambi Moreno  
Baracetti Arnaldo  
Barbalace Francesco  
Barbera Augusto  
Barca Luciano  
Barontini Roberto  
Barzanti Nedo  
Baslini Antonio  
Battaglia Adolfo  
Battistuzzi Paolo  
Becchetti Italo  
Belardi Merlo Eriase  
Bellini Giulio  
Bellocchio Antonio  
Belluscio Costantino  
Benedikter Johann  
Benevelli Luigi  
Bernardi Antonio  
Bernardi Guido  
Bianchi Fortunato  
Bianchi Beretta Romana  
Bianchi di Lavagna Vincenzo  
Bianchini Giovanni  
Bianco Gerardo  
Biasini Oddo  
Binelli Gian Carlo  
Birardi Mario  
Bisagno Tommaso  
Bocchi Fausto  
Bochicchio Schelotto Giovanna  
Boдрato Guido  
Bonalumi Gilberto  
Boncompagni Livio  
Bonetti Andrea  
Bonetti Mattinzoli Piera  
Borghini Gianfranco  
Borgoglio Felice  
Borruso Andrea  
Bosco Bruno  
Boselli Anna detta Milvia  
Bosi Maramotti Giovanna  
Botta Giuseppe  
Bottari Angela Maria  
Bozzi Aldo  
Bressani Piergiorgio  
Briccola Italo

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

Brina Alfio  
Brocca Beniamino  
Bruni Francesco  
Bruzzani Riccardo  
Bubbico Mauro

Cabras Paolo  
Cafarelli Francesco  
Cafiero Luca  
Calamida Franco  
Calonaci Vasco  
Calvanese Flora  
Campagnoli Mario  
Cannelonga Severino  
Canullo Leo  
Capecchi Pallini Maria Teresa  
Capria Nicola  
Caprili Milziade Silvio  
Cardinale Emanuele  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carlotto Natale  
Carpino Antonio  
Casalinuovo Mario  
Casati Francesco  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Castagnola Luigi  
Cattanei Francesco  
Cavagna Mario  
Cavigliasso Paola  
Cazora Benito  
Ceci Bonifazi Adriana  
Cerquetti Enea  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Chella Mario  
Cherchi Salvatore  
Ciafardini Michele  
Ciaffi Adriano  
Ciampaglia Alberto  
Ciancio Antonio  
Cifarelli Michele  
Ciocci Lorenzo  
Ciocia Graziano  
Citaristi Severino  
Cocco Maria  
Colombini Leda  
Colombo Emilio  
Colucci Francesco  
Columba Mario  
Colzi Ottaviano  
Cominato Lucia

Conte Carmelo  
Conti Pietro  
Corder Marino  
Corsi Umberto  
Corti Bruno  
Costa Raffaele  
Costi Silvano  
Cresco Angelo  
Crippa Giuseppe  
Cristofori Adolfo  
Crucianelli Famiano  
Cuffaro Antonino  
Cuojati Giovanni  
Curci Francesco  
Curcio Rocco

D'Acquisto Mario  
D'Aimmo Florindo  
D'Ambrosio Michele  
Danini Ferruccio  
Dardini Sergio  
De Carli Francesco  
Dell'Andro Renato  
Del Mese Paolo  
De Lorenzo Francesco  
De Michelis Gianni  
Demitry Giuseppe  
Di Giovanni Arnaldo  
Diglio pasquale  
Dignani Grimaldi Vanda  
Di Re Carlo  
Donazzon Renato  
Dujany Cesare Amato  
Dutto Mauro

Ebner Michael  
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando  
Facchetti Giuseppe  
Fagni Edda  
Falcier Luciano  
Fantò Vincenzo  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Felisetti Luigi Dino  
Ferrara Giovanni  
Ferrari Bruno  
Ferrari Giorgio  
Ferrari Marte  
Ferrarini Giulio  
Fiandrotti Filippo

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

Filippini Giovanna  
Fincato Grigoletto Laura  
Fioret Mario  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Fittante Costantino  
Fornasari Giuseppe  
Fortuna Loris  
Foschi Franco  
Fracanzani Carlo  
Fracchia Bruno  
Francese Angela  
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio  
Galasso Giuseppe  
Garavaglia Maria Pia  
Garocchio Alberto  
Gasparotto Isaia  
Gatti Giuseppe  
Gava Antonio  
Gelli Bianca  
Geremicca Andrea  
Germanà Antonino  
Ghinami Alessandro  
Giadresco Giovanni  
Gianni Alfonso  
Gioia Luigi  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Gitti Tarcisio  
Gorgoni Gaetano  
Gradi Giuliano  
Graduata Michele  
Granati Caruso Maria Teresa  
Grippe Ugo  
Grottola Giovanni  
Gualandi Enrico  
Guerrini Paolo

Ianni Guido  
Ianniello Mauro  
Ingrao Pietro  
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano  
Lanfranchi Cordioli Valentina  
La Penna Girolamo  
La Russa Vincenzo  
Lattanzio Vito  
Leccisi Pino

Lega Silvio  
Lenoci Claudio  
Lo Bello Concetto  
Lobianco Arcangelo  
Loda Francesco  
Lodi Faustini Fustini Adriana  
Lodigiani Oreste  
Lombardo Antonino  
Longo Pietro  
Lops Pasquale  
Lucchesi Giuseppe  
Lussignoli Francesco Pietro

Macis Francesco  
Magri Lucio  
Mainardi Fava Anna  
Malvestio Piergiovanni  
Manca Nicola  
Manchinu Alberto  
Mancini Vincenzo  
Mancuso Angelo  
Manfredi Manfredo  
Mannino Antonino  
Mannuzzu Salvatore  
Marrucci Enrico  
Martellotti Lamberto  
Massari Renato  
Medri Giorgio  
Melillo Savino  
Memmi Luigi  
Meneghetti Giacchino  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Migliasso Teresa  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Monducci Mario  
Monfredi Nicola  
Montanari Fornari Nanda  
Montessoro Antonio  
Mora Giampaolo  
Moro Paolo Enrico  
Motetta Giovanni  
Mundo Antonio

Napoli Vito  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicolazzi Franco  
Nicoira Benedetto  
Nucci Mauro Anna Maria

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

Olivi Mauro	Raffaelli Mario
Orsenigo Dante Oreste	Ravaglia Gianni
Orsini Gianfranco	Ravasio Renato
	Reggiani Alessandro
Paganelli Ettore	Reina Giuseppe
Pajetta Gian Carlo	Riccardi Adelmo
Pallanti Novello	Ricciuti Romeo
Palmieri Ermenegildo	Ricotti Federico
Palmini Lattanzi Rosella	Ridi Silvano
Palopoli Fulvio	Righi Luciano
Pasqualin Valentino	Rinaldi Luigi
Pastore Aldo	Rindone Salvatore
Patria Renzo	Riz Roland
Patuelli Antonio	Rocchi Rolando
Pedrazzi Cipolla Anna Maria	Rocelli Gianfranco
Peggio Eugenio	Rognoni Virginio
Pellicanò Gerolamo	Ronchi Edoardo
Pellizzari Gianmario	Ronzani Gianni Vilmer
Perrone Antonino	Rosini Giacomo
Perugini Pasquale	Rossattini Stefano
Petrocelli Edilio	Rossi Alberto
Petruccioli Claudio	Rossi di Montelera Luigi
Picano Angelo	Rossino Giovanni
Picchetti Santino	Rubbi Antonio
Piccoli Flaminio	Rubino Raffaello
Pierino Giuseppe	Ruffini Attilio
Piermartini Gabriele	Ruffolo Giorgio
Pillitteri Giampaolo	Russo Ferdinando
Piredda Matteo	Russo Francesco
Piro Francesco	Russo Giuseppe
Pisani Lucio	Russo Raffaele
Pochetti Mario	Russo Vincenzo
Poggiolini Danilo	
Polesello Gian Ugo	Sacconi Maurizio
Poli Gian Gaetano	Salerno Gabriele
Polidori Enzo	Samà Francesco
Pollice Guido	Sandirocco Luigi
Pontello Claudio	Sanese Nicola
Portatadino Costante	Sanfilippo Salvatore
Potì Damiano	Sangalli Carlo
Preti Luigi	Sanguineti Mauro Angelo
Proietti Franco	Sanlorenzo Bernardo
Provantini Alberto	Sannella Benedetto
Pujia Carmelo	Santini Renzo
Pumilia Calogero	Santuz Giorgio
	Sapio Francesco
Quarta Nicola	Saretta Giuseppe
Quercioli Elio	Sarti Armando
Quietì Giuseppe	Sastro Edmondo
	Satanassi Angelo
Rabino Giovanni	Savio Gastone
Radi Luciano	Scaglione Nicola

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

Scaiola Alessandro  
Scarlato Guglielmo  
Scotti Vincenzo  
Scovacricchi Martino  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Serafini Massimo  
Serrentino Pietro  
Serri Rino  
Soave Sergio  
Sodano Giampaolo  
Soddu Pietro  
Sorice Vincenzo  
Spagnoli Ugo  
Spataro Agostino  
Spini Valdo  
Sterpa Egidio  
Strumendo Lucio  
Sullo Fiorentino  
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco  
Tamino Gianni  
Tancredi Antonio  
Tedeschi Nadir  
Tempestini Francesco  
Tesini Giancarlo  
Testa Antonio  
Toma Mario  
Torelli Giuseppe  
Trabacchi Felice  
Trappoli Franco  
Trebbi Ivanne  
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria  
Usellini Mario

Vacca Giuseppe  
Ventre Antonio  
Vignola Giuseppe  
Vincenzi Bruno  
Violante Luciano  
Virgili Biagio  
Viscardi Michele  
Viti Vincenzo  
Vizzini Carlo Michele

Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zangheri Renato  
Zaniboni Antonino

Zanini Paolo  
Zarro Giovanni  
Zavettieri Saverio  
Zolla Michele  
Zoppetti Francesco  
Zoso Giuliano  
Zurlo Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Aloi Fortunato  
Alpini Renato  
Baghino Francesco  
Balbo Ceccarelli Laura  
Bassanini Franco  
Berselli Filippo  
Boetti Villanis Audifredi  
Caradonna Giulio  
Fini Gianfranco  
Giovannini Elio  
Guarra Antonio  
Guerzoni Luciano  
Levi Baldini Ginzburg Natalia  
Lo Porto Guido  
Macaluso Antonino  
Maceratini Giulio  
Manna Angelo  
Masina Ettore  
Matteoli Altero  
Mennitti Domenico  
Nebbia Giorgio  
Onorato Pierluigi  
Parigi Gastone  
Parlato Antonio  
Pazzaglia Alfredo  
Pellegatta Giovanni  
Rallo Girolamo  
Rodotà Stefano  
Sospiri Nino  
Tassi Carlo  
Tremaglia Pierantonio Mirko  
Tringali Paolo  
Valensise Raffaele  
Visco Vincenzo Alfonso

*Sono in missione:*

Aiardi Alberto  
Altissimo Renato  
Amalfitano Domenico

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

Andreotti Giulio  
 Balzamo Vincenzo  
 Biondi Alfredo Paolo  
 Caccia Paolo  
 Dal Castello Mario  
 Di Donato Giulio  
 Ferrari Silvestro  
 Foti Luigi  
 Malfatti Franco Maria  
 Marianetti Agostino  
 Martino Guido  
 Marzo Biagio  
 Mongiello Giovanni  
 Orsini Bruno  
 Pandolfi Filippo Maria  
 Rauti Giuseppe  
 Rizzi Enrico  
 Sanza Angelo Maria  
 Sarti Adolfo  
 Seppia Mauro  
 Silvestri Giuliano  
 Sinesio Giuseppe  
 Tassone Mario  
 Vernola Nicola  
 Zamberletti Giuseppe  
 Zuech Giuseppe

**Approvazione del calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 10-22 dicembre 1984.**

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, la Conferenza dei presidenti di gruppo, riunitasi ieri e oggi pomeriggio con l'intervento del rappresentante del Governo; non ha raggiunto un accordo unanime sul calendario dei lavori dell'Assemblea. Pertanto, sulla base degli orientamenti emersi propongo, ai sensi del terzo comma dell'articolo 24 del regolamento, il seguente calendario per il periodo 10-22 dicembre 1984:

*Lunedì 10 dicembre p.m.:*

Interpellanze ed interrogazioni.

*Martedì 11 dicembre p.m.:*

Seguito e conclusione della discussione sulle linee generali del disegno di legge

delega per la disciplina delle esattorie (1833);

Autorizzazioni a procedere.

*Da mercoledì 12 dicembre p.m. a sabato 22 dicembre:*

Discussione e votazione finale del disegno di legge recante misure urgenti in materia tributaria (2330);

Discussione e votazione finale del disegno di legge di autorizzazione alla ratifica del trattato che modifica i trattati istitutivi delle Comunità europee per quanto riguarda la Groenlandia (S. 998).

Su questa proposta, ai sensi del terzo comma dell'articolo 24 del regolamento, potranno parlare un oratore per gruppo per non più di cinque minuti ciascuno.

Onorevoli colleghi, come avrete notato, per il periodo 12-22 dicembre non sono state precisate le modalità delle sedute. Può darsi, infatti, che intervenga qualche iniziativa del Governo o altro avvenimento durante la discussione in Assemblea, tale da rendere necessaria una nuova riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo in merito al calendario.

ALFREDO PAZZAGLIA. Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

ALFREDO PAZZAGLIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero confermare quanto ho già avuto modo di dire nella Conferenza dei capigruppo e cioè che noi non siamo d'accordo né sulla data di inizio né su quella di fine dell'esame della cosiddetta legge Visentini. Ne ho spiegato i motivi e li ripeto qui.

Il disegno di legge chiamato «pacchetto Visentini» non è stato esaminato neppure al Senato in quanto, a causa della mancanza di accordo all'interno della maggioranza, sono state continuamente differite le sedute di Commissione che sarebbero dovute servire per esaminare il provvedimento. Ma c'è di più: giunto il provvedi-

mento nell'aula di palazzo Madama, il Governo, di fronte ad una legittima presa di posizione del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale del Senato, ha provveduto ad accorpate in cinque articoli i 30 e più articoli di cui si componeva il «pacchetto» ed ha quindi posto la questione di fiducia su ciascuno dei cinque, facendo in modo che non fosse più possibile neppure discuterli.

Qui alla Camera noi abbiamo chiesto in Commissione ripetutamente (ho avuto occasione di parlare due volte su questo argomento) che il Governo si presenti in Commissione disposto a discutere il provvedimento e quindi anche ad accettare il risultato delle votazioni conseguenti. Le risposte del Governo sono state cortesissime (è cortesissimo, il ministro Visentini!) ma oggi, nel replicare ai vari interventi, il titolare del dicastero delle finanze ha concesso poco più che la modifica delle virgole, cioè quanto aveva già concesso l'altro giorno.

Appare quindi evidente, signor Presidente, che la Commissione sarà costretta a non toccare nulla della proposta del ministro Visentini e che quindi le opposizioni potranno trovarsi nella necessità di ricorrere ai pochi strumenti di cui dispongono di fronte al rifiuto del Governo di prendere in considerazione delle tesi, che non sono soltanto delle opposizioni ma che sono largamente diffuse in tutto lo schieramento parlamentare, rispondendo ad opinioni altrettanto diffuse in tutta l'opinione pubblica.

Ecco perché noi non ci possiamo impegnare. Presenteremo oggi un certo numero di emendamenti (non saranno pochi) ma voglio dire (per informarne lei, signor Presidente, e l'Assemblea) che lo facciamo essendo disposti a trattare soltanto quelli di contenuto, evitando di far perdere tempo sugli altri, purché la posizione della maggioranza e del Governo non sia di rifiuto. Vedremo come Governo e maggioranza si attingeranno su proposte serissime di modifica di un provvedimento tanto contestato e discusso. E da quell'atteggiamento deriveranno le ulteriori decisioni del nostro gruppo, deci-

sioni che potrebbero anche rendere impossibile il rispetto del calendario proposto dal Presidente.

Quando ho detto queste cose in Conferenza dei capigruppo vi erano molte ragioni per essere prudenti. Ora queste ragioni sono aumentate a causa di un atteggiamento che non definisco arrogante ma negativo del Governo di fronte al diritto non solo delle opposizioni ma anche di tutti i singoli deputati di presentare e di veder votati emendamenti importanti. E non starò qui a ripetere le espressioni che sono state usate da alcuni colleghi della maggioranza dopo aver sentito le dichiarazioni del ministro Visentini: sarebbe scorretto perché il vocabolario che dovrei usare non è certo quello parlamentare! Sono state fatte alla stampa, potranno essere lette da tutti ma quelle dichiarazioni rendono proprio evidente che non è possibile procedere in Commissione ed in Assemblea secondo i desideri del ministro Visentini e del Governo: bisogna procedere in modo che i provvedimenti vengano invece esaminati seriamente e compiutamente (*Applausi a destra*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Labriola. Ne ha facoltà.

**SILVANO LABRIOLA.** Per quanto mi riguarda, ovviamente approvo la sostanza della proposta di calendario che ella, signor Presidente, ha ora riformulato dopo la variazione che è intervenuta per il voto sul decreto-legge n. 726. Vorrei tuttavia avanzare due proposte modificative. La prima è relativa alla seduta di martedì prossimo, che era originariamente predisposta in modo che si svolgessero la discussione sulle autorizzazioni a procedere e la votazione finale sul decreto-legge per i contratti di solidarietà: il che era comprensibile, perché questo implicava il *plenum* dell'Assemblea in un momento così delicato come quello della votazione sulle autorizzazioni a procedere. A questo punto, non essendovi più il decreto-legge, credo che sarebbe opportuno mantenere la seduta sulle autorizzazioni a procedere nello stesso termine ravvicinato, che lei,

signor Presidente, ha prima indicato, ma unirvi un altro tema su cui vi siano votazioni da parte dell'Assemblea, in modo che il *plenum* si possa avere (o almeno si possa presumere di averlo) nella stessa seduta, sia sull'una sia sull'altra questione.

La seconda richiesta riguarda un tema assai delicato, sul quale sono già intervenuto altre volte, cioè la conclusione della discussione generale sulla riforma dell'articolo 68 della Costituzione. Mi permetto di rappresentare all'Assemblea una situazione singolare, che a questo punto diventa non opportuna per l'immagine esterna del Parlamento.

Noi abbiamo iniziato una discussione generale sulla riforma dell'articolo 68 della Costituzione, cioè sull'istituto delle immunità parlamentari; l'abbiamo sviluppata portandola — io credo — anche ad un grado di maturazione politica abbastanza avanzato in Assemblea. Dobbiamo solo raccogliere gli ultimi interventi, perché poi sarà necessario che il Comitato ristretto della Commissione competente possa esaminare con attenzione e con opportuna riflessione i vari emendamenti e le varie proposte modificative che sono state avanzate, in modo da predisporre per l'Assemblea un testo concordato il più possibile, come è già avvenuto in occasione della presentazione della relazione del collega Galloni.

Mi chiedo se non sia possibile, prima che scada l'anno, onorevole Presidente, predisporre una seduta, sia pure straordinaria, breve, in cui si raccolgano gli ultimi interventi e si dichiari chiusa la discussione sulle linee generali, rinviando il seguito del dibattito ad altra seduta. Nel frattempo vi sarebbe la possibilità di approfondire i vari aspetti della questione. Altrimenti questo adempimento slitterà a gennaio senza nemmeno aver fissato la data.

**PRESIDENTE.** Onorevole Labriola, lei ha fatto delle considerazioni che indubbiamente hanno un peso ed una grande serietà. Sono d'accordo con lei che dovremmo proseguire seriamente la discussione sul progetto di legge costituzionale relativo alle modifiche dell'articolo 68 della Costitu-

zione. Mi pare tuttavia che in questo periodo, per l'accavallarsi di una serie di iniziative che si sviluppano sul terreno economico, sia molto difficile trovare una giornata in cui sia possibile concludere la discussione sulle linee generali sul progetto di legge costituzionale relativo alla immunità parlamentare prima che termini l'anno. Potrebbe tuttavia avvenire, e questo dipende da quello che succederà a proposito del disegno di legge Visentini.

La ringrazio, onorevole Labriola, per avermi ricordato l'argomento e le assicuro che, appena possibile, sarà mia cura fare in modo che il seguito della discussione venga inserito nell'ordine del giorno della Camera; ripeto, se sarà possibile.

Per quanto riguarda il secondo argomento, è vero che, inaspettatamente, abbiamo potuto concludere oggi l'esame del decreto-legge sulle misure urgenti a sostegno ed a incremento dei livelli occupazionali, e quindi nella giornata di martedì prossimo l'obbligo di una presenza rilevante è dato solo in relazione all'esame delle richieste di autorizzazione a procedere.

A questo punto, poiché la discussione delle autorizzazioni a procedere è stata concordata dai Presidenti di gruppo per la giornata di martedì e trattandosi di argomento delicatissimo, io non credo che si possa rinviarne l'esame, perché ciò significherebbe arrivare presumibilmente all'inizio del nuovo anno.

Quindi, io proporrei che il calendario restasse invariato, sperando nella consapevolezza dei colleghi dell'importanza del tema da affrontare.

Pongo in votazione il calendario per il periodo 10-22 dicembre, di cui ho prima dato lettura.

*(È approvato).*

**Annuncio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.**

**PRESIDENTE.** Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro delle poste

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

e delle telecomunicazioni, hanno presentato, ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 6 dicembre 1984, n. 807, recante disposizioni urgenti in materia di trasmissioni radiotelevisive» (2344).

A norma del primo comma dell'articolo 96-bis del regolamento il suddetto disegno di legge è deferito alle Commissioni riunite II (Interni) e X (Trasporti), in sede referente, con il parere della I, della IV e della V Commissione.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al secondo comma dell'articolo 96-bis.

Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 12 dicembre 1984.

**Per lo svolgimento  
di un'interpellanza.**

SILVANO LABRIOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVANO LABRIOLA. Signor Presidente, desidero preannunciare che nella prossima seduta chiederò all'Assemblea, a norma dell'articolo 137, quarto comma, del regolamento, di fissare la data per lo svolgimento della mia interpellanza, indicata già agli uffici, su questioni relative all'università di Mogadiscio.

PRESIDENTE. Prendo atto di questa sua richiesta, onorevole Labriola.

**Annunzio di interrogazioni.**

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Annunzio di una risoluzione.**

PRESIDENTE. È stata presentata alla Presidenza una risoluzione. È pubblicata in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Ordine del giorno  
della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 7 dicembre 1984, alle 9,30:

*Discussione dei progetti di legge:*

Delega al Governo per la istituzione e la disciplina del servizio di riscossione dei tributi. (1833)

FORMICA ed altri — Nuova disciplina dei servizi di riscossione delle imposte dirette. (956)

— *Relatore:* D'Aimmo.

**La seduta termina alle 19,50.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DEI RESOCONTI  
DOTT. CESARE BRUNELLI

---

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
DOTT. MANLIO ROSSI

---

*Licenziato per la composizione e la stampa  
dal Servizio Resoconti alle 23.20.*

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

**RISOLUZIONE IN COMMISSIONE  
E INTERROGAZIONI ANNUNZIATE****RISOLUZIONE IN COMMISSIONE**

Le Commissioni V e VI,

preso atto delle dichiarazioni rese all'Ufficio di Presidenza della Commissione finanze e tesoro martedì 4 dicembre dal Ministro del tesoro, dal Governatore della Banca d'Italia e dal Presidente dell'IRI riguardo a una ipotesi di « internazionalizzazione » della Mediobanca;

rilevato che l'onorevole Ministro e gli altri eminenti interlocutori dell'Ufficio di Presidenza della VI Commissione hanno dichiarato di possedere solo noti-

zie parziali e provvisorie riguardo all'operazione che sarebbe ancora allo stadio di mere conversazioni informali;

ritenuto che dalla « internazionalizzazione » in discorso deve essere verificata la convenienza e - se conveniente - deve essere assicurata l'effettività, nel senso che deve essere esclusa la possibilità di successivo infeudamento della partecipazione « internazionalizzata » a gruppi dominanti italiani;

ritenuto altresì che non può consentirsi un sindacato di voto che riduca il peso specifico della partecipazione pubblica al di sotto della sua entità reale;

impegnano il Governo

a riferire compiutamente alle Camere sulla operazione ipotizzata prima che ad essa sia dato corso.

(7-00133) « MINERVINI, BASSANINI, VISCO ».

\* \* \*

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**PASTORE, PALOPOLI, GIOVAGNOLI SPOSETTI E AMADEI FERRETTI.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

a) l'articolo 75 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, nelle more della emananda legge dello Stato che disciplina gli aspetti previdenziali connessi con le competenze in materia di medicina legale attribuite alle unità sanitarie locali ai sensi dell'articolo 14, lettera g), stabilisce che gli enti previdenziali applicano al personale medico dipendente gli istituti normativi previsti specificatamente per i medici dalle norme delegate di cui all'articolo 47 della legge n. 833 del 1978;

b) le norme delegate di cui sopra, emanate con il decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, e con il decreto del Ministro della sanità del 30 gennaio 1982, hanno perfezionato tutti i presupposti per dare rapida attuazione dell'ultimo comma dell'articolo 75;

c) il Governo si era impegnato, nell'ambito del contratto del parastato, a dare attuazione all'ultimo comma dell'articolo 75 della legge n. 833, con l'estensione al personale medico di cui trattasi del trattamento economico-giuridico previsto per i medici dal primo accordo unico nazionale della sanità;

d) tale accordo è diventato realtà ed è stato reso operante, attraverso l'emanazione del decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1983, n. 348;

e) successivamente il Parlamento ha approvato la legge 12 giugno 1984, n. 222 « Revisione della disciplina della invalidità pensionabile », il cui articolo 13 testualmente recita: « Al personale medico degli enti previdenziali si applicano integralmente gli istituti normativi previsti per i medici dalle norme di cui all'articolo 47 della legge 23 dicembre 1978, n. 833 »;

f) all'interrogazione n. 5-00664 del 7 marzo 1984, vertente sull'identico argomento il Governo, a tutt'oggi, non ha ancora fornito alcuna risposta —:

1) a quale punto è pervenuto il lavoro del Governo nella disposizione della legge ex articolo 75 della legge n. 833 (che disciplina gli aspetti previdenziali connessi con le competenze in materia di medicina legale attribuite alle unità sanitarie locali), atteso che il Governo, accogliendo, durante la discussione della legge finanziaria 1984, l'ordine del giorno numero 0/927/1/14, si era impegnato a predisporre tale disegno di legge entro il 31 marzo 1984;

2) in questo contesto, quale soluzione intende dare alla norma stabilita all'ultimo comma dell'articolo 75 della legge n. 833 e riaffermata dall'articolo 13 della legge 12 giugno 1984, n. 222.

(5-01295)

**VITI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritenga doveroso riaprire i termini disposti con ordinanza ministeriale del 20 luglio 1984 applicativa della legge 16 luglio 1984, n. 326, consentendo agli aventi diritto, vittime della disinformazione delle strutture periferiche del Ministero della pubblica istruzione, di realizzare un'aspirazione espressamente soddisfatta dalla legge menzionata. Infatti nella predetta ordinanza ministeriale, all'articolo 1 lettera C, si prevedeva la graduale immissione nei ruoli degli insegnanti che avessero superato un concorso con la votazione minima di 7/10 e avessero effettuato 180 giorni di supplenza nel settennio antecedente l'inizio dell'anno scolastico 1982-83. In molti Provveditorati italiani i 180 giorni nel settennio sono stati interpretati tutti concentrati in un solo anno scolastico, in contrasto con lo spirito nella norma adottata dal Parlamento e con la espressa interpretazione divulgata dalla rivista *La Vita Scolastica*, che, nel numero del 16 novembre 1984 conferma che « il requisito dei 180 giorni di servizio prestati... deve intender-

si riferito all'intero arco del settennio e non ai singoli anni scolastici e, di conseguenza, sono da valutare anche i servizi prestati in anni scolastici diversi».

Molti fra gli aventi diritto, alcuni dei quali in Basilicata, non hanno attivato la iniziativa finalizzata al riconoscimento del diritto, in quanto informati in maniera contraddittoria o errata. Risulta anche che la questione, per le proporzioni che ha assunto, sia stata esaminata e rilanciata attraverso l'iniziativa del SINASCEL e di altre organizzazioni sindacali.

A parere dell'interrogante, la riapertura dei termini, da pubblicizzare con corredo adeguato di informazioni tale da fondare la « certezza » del diritto, andrebbe disposta con immediatezza, anche in considerazione che non potremmo trovarci in presenza di un incremento della spesa prevista, ma semmai del corretto impiego delle risorse a suo tempo destinate a coprire una viva e avvertita esigenza di parte del corpo docente nella scuola elementare e materna. (5-01296)

PEDRAZZI CIPOLLA, MACIS, GRANATI CARUSO, BIANCHI BERETTA, QUERCIOLO, LANFRANCHI CORDIOLI, UMIDI SALA, RICOTTI, PETRUCCIOLI, VIOLANTE, GROTTOLA, TREBBI, GATTI, BADESI POLVERINI, TAGLIABUE, BENEVELLI, GRADI, ALBORGHETTI, LODA, BONETTI MATTINZOLI, ZANINI, PEGGIO, CAVAGNO, GIANNI, CERQUETTI E ZOPPETTI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

a) la casa circondariale San Vittore di Milano ospitava alla data del 3 dicembre 1984 n. 1954 detenuti prevedendo essa non più di 800 posti; ed avendo, per altro, raggiunto nei mesi scorsi il numero di 2.080;

b) le donne recluse erano, alla stessa data, ben 133 in spazi che non possono ospitarne più di 60, risultando così sistemate con materassi per terra in n. 6 per ogni cella, la cui capienza non può superare le due unità;

c) i tossicodipendenti raggiungono oltre il 20 per cento dell'intera popolazione carceraria; tra essi vi sono 30 donne detenute insieme ad altre recluse, che non vivono gli stessi tipi di problemi, quindi con enormi disagi reciproci;

d) gli agenti di custodia, nell'intero mese di novembre, hanno potuto usufruire di un solo giorno di riposo;

e) l'organizzazione interna della distribuzione del vitto è tale per cui la qualità del pasto risulta pessima ed il vitto stesso non viene utilizzato dai detenuti;

f) in tale situazione risultano pesanti, e determinano un aggravio di spesa per i detenuti, le restrizioni sul numero e sul peso dei pacchi che si possono ricevere, in un istituto in cui la maggioranza dei detenuti non può lavorare;

g) alcuni detenuti stanno protestando contro questa pesantissima condizione con uno sciopero della fame —

quali misure intende promuovere perché le condizioni di vita e di lavoro a San Vittore siano fondate, finalmente, su diritti minimi di riconoscimento della dignità della persona; e in particolare se non ritiene necessario:

1) ricercare, vista l'intollerabilità della condizione dei reparti femminili, soluzioni logistiche anche all'esterno dell'istituto, vista l'impossibilità di disporre all'interno di più ampi spazi;

2) disporre una più adeguata copertura degli organici degli agenti di custodia perché possano usufruire degli indispensabili turni di riposo;

3) qualificare e potenziare, anche tramite convenzioni con il Servizio sanitario nazionale, l'assistenza socio-sanitaria visti, tra gli altri, i problemi posti dall'alto numero di tossicodipendenti tra i detenuti;

4) ristrutturare la cucina e la distribuzione del vitto per far risponderne il servizio, sul piano quantitativo e qualitativo, alle elementari esigenze dei detenuti.

(5-01297)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

PASTORE, AMADEI FERRETTI E CECI BONIFAZI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

a) la malattia influenzale colpisce, ogni anno, migliaia di cittadini;

b) l'andamento della mortalità per influenza e sue complicanze dimostra una spiccata incidenza nelle classi di età superiori agli anni sessanta, anche nelle annate ad evoluzione non epidemica;

c) sotto il profilo socio-economico la diffusione di tale malattia assume proporzioni, sia per l'accentuata assenza dal lavoro e dalla scuola, sia per gli ingenti costi dovuti all'assistenza medica, ospedaliera e farmaceutica degli ammalati;

d) il vaccino anti-influenzale, somministrato tempestivamente e correttamente, rappresenta l'unica arma veramente efficace contro tale malattia —

i motivi che ostano o ritardano la inclusione nel prontuario terapeutico nazionale dei vaccini anti-influenzali, atteso che tale iniziativa potrebbe condurre, per i motivi citati in premessa, positivi risultati sia sotto il profilo sanitario, sia sotto il profilo socio-economico. (5-01298)

COLONI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che è in corso fra l'IRI e la regione Friuli-Venezia Giulia un vasto ed utile confronto sulla presenza delle partecipazioni statali nell'area giuliana — lo stato di elaborazione dei programmi riguardanti lo stabilimento della Società Terni di Trieste sia per quanto riguarda la tradizionale produzione di ghisa sia per quanto riguarda nuove produzioni. (5-01299)

CODRIGNANI, ZANINI, ANIASI E TAMINO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — premesso che il giovane Marco Camagni, cui per due volte è stato negato il diritto all'obiezione di coscienza, nonostante l'inconsistenza della motivazione (quella di essere stato oggetto di una

denuncia di polizia, archiviata per il « non luogo a procedere » sancito dal magistrato), dal 19 aprile 1984 si trovi ristretto nel carcere militare di Peschiera, condannato per rifiuto a prestare il servizio militare — se non ritenga di dover intervenire in merito ad una detenzione che, protratta ormai da oltre sette mesi, non può non apparire inumana, visto che viene negata anche la misura dell'affidamento in prova. (5-01300)

CERQUETTI, BARACETTI, ANGELINI VITO, CAPECCHI PALLINI, GATTI, GUERRINI, MARTELOTTI, PALMIERI, SPATARO E ZANINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

quali sono gli impegni assunti dal Ministro nella recente sessione invernale del Consiglio Atlantico circa la partecipazione italiana ai programmi sessennali di spesa per elevare a 30 giorni gli *stocks* delle munizioni convenzionali e per costruire rifugi destinati al ricovero del rinforzo aereo degli USA;

su quali capitoli di bilancio e con quali autorizzazioni parlamentari intenda procedere in materia;

quali sono le posizioni esposte a nome del Governo italiano in merito alle informazioni e indirizzi illustrati da C. Weinberger circa la ripresa dei colloqui tra USA e URSS a Ginevra;

quali sono gli eventuali altri impegni assunti e gli eventuali altri temi trattati nella predetta riunione e che possano influire direttamente sulla politica militare del nostro paese. (5-01301)

BULLERI, BARZANTI, BONCOMPAGNI, BINELLI E IANNI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere — considerando:

la vastità e gravità eccezionali dei danni inferti dal maltempo alle colline agricole in Toscana ed in altre regioni nel 1984;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

le richieste avanzate dalla stessa regione Toscana e dalle associazioni dei produttori agricoli -

se non ritiene opportuna e possibile l'adozione di un provvedimento straordinario per l'assunzione a carico del fondo di solidarietà (legge n. 590 del 1981) degli interessi passivi gravanti sulle aziende danneggiate riferiti alle rate di credito agrario scadute e rinviate di un anno nel pagamento. (5-01302)

**SPATARO, CERQUETTI E PETRUCCIO-LI.** — *Ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* — Per conoscere - tenuto conto delle recenti dichiarazioni rese al Parlamento maltese dal Primo ministro Dom Mintoff in ordine alla applicazione degli accordi italo-maltesi del 1979 a garanzia della neutralità di Malta -:

1) la valutazione del Governo circa l'attuazione degli accordi sopra citati sia per gli aspetti relativi agli aiuti e alla cooperazione economica e tecnico-scientifica, sia per le clausole relative all'assistenza militare;

2) il punto di vista del Governo sul complesso delle relazioni italo-maltesi e sulle loro prospettive alla luce delle citate dichiarazioni di Dom Mintoff e dei recenti, nuovi accordi fra Malta e Libia. (5-01303)

**BOTTARI, BARBALACE, ASTONE, GERMANA, PERRONE, MADAUDO E D'AQUINO.** — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e delle partecipazioni statali.* — Per sapere - premesso che l'ENI attraverso l'AGIP ha da appena due anni acquisito la raffineria Mediterranea di Milazzo (Messina) valutandola, dopo puntuali verifiche, come una delle migliori d'Europa dal punto di vista delle capacità e delle tecnologie e che tale valutazione è confermata dal fatto che la suddetta raffineria è l'unica del gruppo AGIP in grado, per caratteristiche tecniche, di lavorare greggi pesanti e ad alti punti di congelamento, così come è già in grado

di produrre benzine senza resa di piombo, in attuazione delle deliberazioni e degli orientamenti della Comunità europea -:

1) come si giustifica l'ambiguo comportamento dell'AGIP che continua a non dare garanzie per il futuro della raffineria di Milazzo e fa capire di pensare ad un suo ridimensionamento;

2) se l'atteggiamento e le intenzioni dell'AGIP possono essere condivisi dai Ministeri competenti, anche in considerazione dello sviluppo della produzione di greggio pesante dai pozzi siciliani;

3) quale è la posizione del Governo in relazione alla politica industriale dell'AGIP che da un lato intende ridimensionare e deindustrializzare le proprie strutture e dall'altro assegnare in conto lavorazione, a società private, greggio di propria proprietà;

4) se e come intenda intervenire il Governo affinché siano salvaguardate strutture industriali che hanno requisiti positivi in ordine alle tecnologie, alla flessibilità ed alle condizioni generali degli impianti;

5) se e come si intendono rispettare le decisioni a suo tempo assunte per la raffineria Mediterranea di Milazzo - per la cui acquisizione sono già state spese ingenti somme - ed i relativi programmi di investimenti deliberati. (5-01304)

**POLI BORTONE.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere: se risponde a verità che del consiglio di amministrazione dell'Università di Lecce fa parte un componente rinviato a giudizio per peculato e per interessi privati in atti di ufficio;

se non ritiene che detto componente il consiglio di amministrazione, che non ha avvertito da sé l'incompatibilità morale della sua attuale condizione, debba essere cautelativamente sospeso dall'incarico;

se ritiene, infine, che sia legittima la presenza del componente in questione all'atto della votazione del bilancio. (5-01305)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

ZANINI. — *Al Ministro della difesa.* —  
Per sapere:

se risponde al vero che siano state date all'ufficio della direzione generale genio disposizioni di approntare una trattativa privata con la Società ITALSTAT per la somma di lire 120 miliardi per l'affidamento di lavori di costruzione di alloggi di cui alla legge n. 78;

in caso affermativo quali sono i termini concreti di queste disposizioni, le ragioni di questa scelta, i costi base della trattativa e il rapporto con il libero mercato; quali i reali vantaggi che giustifichino questa scelta. (4-06889)

POLLICE. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'interno e per l'ecologia.* —  
Per sapere - premesso che:

il giorno 26 novembre 1984 sulla statale n. 18, direzione sud, al chilometro 278, la Ritmo di Giovanni Di Vito, segretario del PSI di Diamante, ha incrociato un camion che trasportava grossi massi destinati ad essere buttati sulla spiaggia per la protezione del rilevato ferroviario;

un masso di un paio di quintali si è sganciato dalla sponda del camion, abbattendosi sull'auto e schiacciando il conducente, che è deceduto mentre veniva trasportato all'ospedale;

la sezione di Democrazia proletaria di Belvedere Marittimo ha denunciato il 26 aprile 1984 il via vai continuo di camion, sulle strade di Belvedere, che trasportano massi con carichi superiori al normale -

1) se le cave di Grisolia, Belvedere, Cetraro, Sanginetto, sono provviste dei relativi permessi;

2) se vi sono state regolari gare d'appalto; se si è tenuto conto, tra i vincitori delle gare, della legge La Torre;

3) se la polizia stradale era a conoscenza della circolazione quotidiana dei

mezzi trasportanti i massi da tali cave visto che numerosi cittadini avevano già denunciato a varie autorità (vedi l'ultima lettera consegnata da Democrazia proletaria la mattina dell'incidente mortale) che i mezzi viaggiavano senza la sponda posteriore oltre che sovraccarichi. (4-06890)

POLLICE E TAMINO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere - premesso che:

1) la fascia tirrenica, come la provincia di Cosenza e l'intera regione, vive una grave crisi occupazionale;

2) la legge n. 270 del 1982 e la legge n. 326 del 1984 sul precariato della scuola hanno risolto solo parzialmente il problema, consentendo i benefici dell'immissione in ruolo solo ai docenti con nomina del Provveditore agli Studi;

3) la legge n. 326 discrimina gli insegnanti che nell'anno scolastico 1981-82 hanno assunto servizio con nomina conferita dai presidi e dai direttori didattici, nonché i docenti che hanno conseguito l'abilitazione con l'articolo 76 della legge n. 270, e i docenti della scuole popolari - se sono allo studio iniziative affinché:

1) l'ultima numerosa fascia di precari, di cui in premessa, venga immessa nei ruoli;

2) i problemi dei precari vengano inseriti nella « piattaforma Calabria » attraverso l'attuazione di un provvedimento stralcio per la Calabria che preveda la sperimentazione dei nuovi programmi e della nuova organizzazione didattica della scuola dell'obbligo a partire dall'anno scolastico 1985-86. (4-06891)

POLLICE. — *Ai Ministri per la funzione pubblica, per i beni culturali e ambientali, del tesoro e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere:

come mai gli impiegati assunti sotto forma di cooperative con la legge

n. 285 del 1977 presso il Ministero dei beni culturali godono di particolari agevolazioni, oltre quelle di cui hanno beneficiato per legge all'atto dell'assunzione (possibilità di non rispettare la graduatoria), come ad esempio quella di transitare da una Amministrazione ad un'altra a loro piacimento e nella sede più gradita. Pare infatti che in base ad una specifica circolare del suddetto Ministero si conceda loro di scegliersi un ufficio e poi magari di far revocare addirittura tale nomina se l'ufficio non è di loro gradimento (vedi Cosenza e provincia). Piccoli uffici di collocamento (siti in comuni inferiori ai 10.000 abitanti) sono divenuti mete ambite di sovrabbondante e ben segnalato personale dei beni culturali tanto che vi si continua ad assegnare impiegati nonostante e dopo che lo stesso Ministero dei beni culturali e ambientali abbia richiamato presso le proprie sedi periferiche tutti i soci di cooperative;

con quale logica si consentano tali repentini spostamenti: se con quella amministrativa finalizzata all'interesse collettivo o con quella clientelare;

perché le stesse possibilità di avvicinamento al comune di residenza non vengono offerte agli impiegati degli altri Ministeri assunti con la stessa legge e nelle stesse condizioni giuridiche (non di ruolo) e le cui domande di trasferimento giacciono inascoltate sui tavoli ministeriali;

se è possibile che cittadini residenti nello stesso comune in posizioni identiche si trovino a vivere due situazioni diametralmente opposte e cioè uno lavora vicino casa e l'altro si sobbarca 150 chilometri al giorno per essere presente in ufficio;

come mai i non idonei agli esami previsti dalla legge n. 33 del 1980 sono stati tutti licenziati tranne quelli appartenenti ai beni culturali; perché non si richiamano in servizio quelli già mandati a casa; oppure se tale privilegio è prerogativa solo degli assunti nei beni culturali e ambientali.

Pare che le Direzioni provinciali del tesoro siano tra gli Uffici più bisognosi di personale, ma si continua a far rimanere fuori ruolo i lavoratori assunti in tali sedi con la legge n. 285 del 1977 in quanto non ci sono posti in organico e contemporaneamente vi si distaccano pensionati ed impiegati di altre Amministrazioni in numero notevole (a Cosenza 36 su 90) soprattutto per risolvere problemi di carattere personale dei destinatari dei comandi, visto che non esistono criteri oggettivi per tali spostamenti (tipo graduatorie di trasferimento nelle scuole).

I non di ruolo (ex legge n. 285) del Tesoro vivono così la contraddizione di sentirsi necessari per il lavoro che svolgono (visto che da soli non riescono a sopperire le carenze di organico) e nello stesso tempo non viene legittimata definitivamente la loro presenza con il passaggio in ruolo. (4-06892)

SANFILIPPO E MIGLIASSO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel designare i componenti le due commissioni sanitarie provinciali di Siracusa, già da tempo scadute, le organizzazioni di cui alla legge 118 hanno praticamente riconfermato quegli stessi soggetti che formavano le commissioni scadute, vanificando con ciò ogni legittima attesa di ricambio e rinnovamento;

nella composizione delle commissioni, più che le capacità tecniche sembrano prevalere valutazioni di carattere prevalentemente politico, al punto che insieme ad altri esponenti politici di primo piano, risultano tra i segnalati l'onorevole Santacroce, deputato regionale, quale componente effettivo della 1<sup>a</sup> commissione, nonché sua figlia, la dottoressa Santacroce quale membro supplente della 2<sup>a</sup> commissione;

a fronte dell'abnorme espansione delle pensioni concesse negli ultimi anni, dilatando fortemente la spesa per pensioni di invalidità nella provincia, si sta pro-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

cedendo alla nomina di una terza commissione -

se non intenda intervenire sul prefetto, sul medico provinciale, e sulle organizzazioni di cui alla legge 118, per chiedere di non procedere alle nomine delle commissioni sino a che non sarà garantito il loro reale rinnovamento con il ricambio dei componenti;

quale è stata nel corso dell'attività delle commissioni scadute, la crescita del numero delle pensioni di invalidità, in quali comuni questa si è maggiormente concentrata, quali maggiori oneri finanziari tutto questo ha comportato. (4-06893)

TRANTINO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se è a conoscenza delle gravissime condizioni (stavamo per scrivere impossibili) di lavoro in cui sono costretti a operare i custodi delle Case Mandamentali di Alia, Castelbuono, Cattolica Eraclea, Erice, Florida, Licata, Noto e Villalba, giunti ormai al limite di ogni buona volontà nel tollerare, in assenza dello Stato: deficienze igienico-sanitarie, dichiarazioni di inagibilità, fatiscenza dei locali adibiti per colloqui e infermerie che diventano vieppiù insopportabili vigendo il regime di totale insicurezza e pericolo per il personale di custodia, assolutamente insufficiente e costretto alla presenza di una sola unità nelle ore pomeridiane e notturne;

i motivi che inspiegabilmente impediscono la certa e opportuna definizione dello *status* giuridico del locale personale di custodia, oggi confuso tra impiegato comunale e agente di custodia, e la corresponsione, negata per misteriosa burocrazia, dell'indennità di rischio;

i motivi dell'ostracistico comportamento tenuto nei confronti dei custodi da parte delle amministrazioni comunali che, malgrado le circolari di codesto Ministero, negano la equiparazione al corpo dei vigili urbani e la conseguente con-

cessione del salario mobile come voluto dall'articolo 16 della legge 7 novembre 1980 n. 810 e la conseguente indennità di istituto;

quali urgenti, indifferibili iniziative si intendono adottare in ordine alle lamentate situazioni e, in particolare, se non si ritenga opportuno un congruo ampliamento dell'organico per ciascuna casa mandamentale al fine: di rendere più efficiente e sicuro il servizio di custodia; di prevedere la possibilità di assumere personale supplente, anche ad organici completi, in caso di assenza motivata del personale titolare e di consentire la legittima progressione in carriera del personale di custodia, in coerenza con la filosofia dell'attenzione spiegata a favore del buon funzionamento delle case mandamentali. (4-06894)

TRANTINO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere -

premesso che la direzione generale dell'Aviazione civile di codesto Ministero con note del 4 e 10 gennaio 1979, nelle more della registrazione dei provvedimenti concernenti l'indennità di rischio di cui all'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 5 maggio 1975, n. 146, invitava la direzione di circoscrizione degli aeroporti di Alghero, Reggio Calabria, Pescara, Rimini, Fiumicino, Ciampino, Linate, Napoli, Ronchi dei Legionari, Catania, Brindisi, Malpensa, Cagliari, Pisa, Venezia, Palermo, Torino, Trapani e Pantelleria a quantificare il fabbisogno per gli anni dal 1973 al 1978, prendendo a base per il calcolo delle giornate, il criterio adoperato per l'indennità aeroportuale;

considerato che la suddetta indennità aeroportuale si corrisponde da talune direzioni calcolando una sola giornata per dodici ore di lavoro turnato, mentre da altre direzioni in ragione di due giornate per ogni turno di dodici ore;

considerato che la direzione generale dell'aviazione civile avrebbe dovuto detta-

re più precise norme sul calcolo delle effettive giornate da liquidare a titolo di indennità di rischio: il che si attende ancora -

quali urgenti, opportune iniziative si intendano adottare al fine di evitare odiose discriminazioni tra lavoratori svolgenti le stesse mansioni e per rendere effettivamente operativo il disposto dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 5 maggio 1975, n. 146, che vuole corrisposta giusta riconoscenza e pronta (quanto attendere ancora?) indennità di rischio a chi lavora sottoposto ad assordante, dannoso rumore. (4-06895)

CARLOTTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere - premesso che:

in data 4 giugno 1984, sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 152, veniva annunciata la pubblicazione del supplemento straordinario, riportante le tariffe di reddito dominicale, di reddito agrario e deduzioni fuori tariffa per i comuni della provincia di Cuneo.

in data 13 giugno 1984, la Federazione provinciale coltivatori diretti di Cuneo, trasmetteva formale richiesta all'agenzia dell'Istituto poligrafico e zecca dello Stato, piazza G. Verdi n. 10, Roma, per acquistare un congruo numero del detto supplemento straordinario;

in data 16 ottobre 1984, l'Istituto poligrafico dello Stato rispondeva di non poter inviare le copie richieste perché il supplemento straordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 152/84 era « esaurito »;

a successive richieste telefoniche è stato risposto che il Poligrafico non darà corso ad alcuna ristampa;

tale supplemento, come pure quelli di numerose altre province italiane, non è reperibile presso le librerie concessionarie e depositarie del Poligrafico;

le nuove tariffe di reddito catastale entrano in vigore dal 1° gennaio 1985 e, da tale data, costituiranno un riferimento

indispensabile per numerosi adempimenti dei produttori agricoli -

quali iniziative intenda adottare per risolvere questo problema e dare quindi la possibilità ai cittadini di venire a conoscenza dei provvedimenti ufficiali dello Stato. (4-06896)

PARLATO. — *Ai Ministri per il coordinamento della protezione civile, dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per conoscere:

se intendano intervenire per rendere più rapida e meno costosa dell'attuale la procedura che nelle zone sismiche il privato è costretto a seguire per effettuare a spese proprie le opere statiche necessarie negli immobili di sua proprietà. Risulta infatti che: alla richiesta della verifica dei solai in legno fatiscenti o pericolanti i sindaci delle zone sismiche obiettano che la verifica non è di loro competenza; il privato cittadino che debba sostituire i detti solai per provvedere alla propria ed alla altrui incolumità è costretto a:

- 1) presentare domanda in carta da bollo;
- 2) corredarla con una perizia giurata con disegni e planimetrie *ante e post operam*;
- 3) depositare copia presso il Genio Civile;
- 4) pagare compensi assai esosi ad ingegneri e geometri abilitati, stante la responsabilità che essi assumono.

Tutto ciò con l'effetto che dinanzi a questi gravosi oneri molti desistono, avuto riguardo anche alle ingenti ulteriori spese necessarie per realizzare il ripristino statico;

se non sia il caso che, dinanzi alla semplice denuncia dei cittadini delle zone sismiche, la perizia sia svolta d'ufficio dai tecnici comunali e da quello del Genio Civile sia prima che dopo l'opera, senza oneri per il privato al quale cederà peraltro la spesa per il ripristino statico;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

se non sia il caso che dinanzi alle frequenti contestazioni che dall'interno dei fabbricati condominiali vengono mosse in ordine al soggetto passivo tenuto al ripristino, Comune o Genio civile intervengano immediatamente di ufficio stante il *periculum in mora*, ponendo a carico di quella parte che risulterà tenuta gli oneri della riattazione ma senza che il decorso di ulteriori tempi possa produrre danni a persone o a cose per i mancati interventi necessari. (4-06897)

PARLATO, ALMIRANTE, AGOSTINACCHIO, MANNA E TRINGALI. — *Ai Ministri per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord, del tesoro e del bilancio e programmazione economica.* — Per conoscere:

se risponda a verità la sconcertante notizia secondo la quale la Tesoreria risulti debitrice nei confronti della Cassa per il Mezzogiorno della spaventosa somma di lire 14.000.000.000 relativi a ratei maturati e non ancora versati;

in ogni caso quale sia ad oggi la esposizione della Tesoreria nei confronti della Cassa; i motivi di tale esposizione; i tempi nei quali essa sarà sicuramente coperta; la misura dei danni verificatisi a seguito del non puntuale adempimento, per indisponibilità di cassa, degli obblighi che fanno carico alla Cassa per il Mezzogiorno;

se non ritengano ridicolo ed alibistico il consentire che si levino voci di protesta in ordine alla interruzione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno per le vicende legislative e parlamentari che l'hanno condizionato e si taccia invece sulle gravissime responsabilità del Governo in ordine alle vere cause dell'attuale situazione di stallo. (4-06898)

PARLATO. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per conoscere:

i motivi per i quali, adottando un criterio stupidamente restrittivo - degno, per

la verità, di miglior causa dinanzi agli sperperi e comunque al costo della Cassa per il Mezzogiorno che hanno caratterizzato trentaquattro anni di interventi straordinari nel Sud - la Cassa per il Mezzogiorno invii copia della propria, ampia, rassegna stampa solo a pochi, selezionatissimi componenti l'ufficio di presidenza della Commissione parlamentare di controllo sugli interventi nel Mezzogiorno e non invece a tutti i membri della Commissione onde contribuire a creare le migliori condizioni perché esercitino il proprio mandato;

se, proprio allo scopo che lo stesso si eserciti con maggiori difficoltà sia stato adottato, dunque non stupidamente, l'anzidetto criterio restrittivo. (4-06899)

FITTANTE, SAMA, AMBROGIO, FANTO E PIERINO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere:

se è a conoscenza delle attuali condizioni di esercizio dell'aeroporto civile di Lamezia Terme e delle richieste che i sindacati aziendali hanno avanzato per il suo miglioramento;

se - essendo lo scalo di Lamezia, per la sua posizione geografica nel bacino del Mediterraneo, per i flussi di traffico che in atto lo intersecano e per le caratteristiche proprie, l'unico in grado di assicurare scali tecnici per aerei provenienti o diretti in Africa e nel Medio Oriente - non ritiene di dover provvedere, con l'adozione di idonee iniziative, all'adeguamento e potenziamento della sua organizzazione operativa e delle strutture intervenendo perché:

1) sia migliorata l'assistenza al volo anche con l'installazione di un radar primario dotato di sistema radar secondario;

2) sia realizzato un collegamento tecnologicamente più affidabile della « torre di controllo » di Lamezia con l'aeroporto militare di Vibo Valentia (Catanzaro) - utilizzato prevalentemente dagli eli-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

cotteri in dotazione alle forze dell'ordine - ai fini di garantire un più efficiente controllo del traffico che su tale scalo si svolge;

3) sia migliorato il coordinamento tra i vari enti preposti al funzionamento dei servizi dell'aeroporto;

4) siano eliminate le limitazioni e le penalizzazioni alle quali allo stato è sottoposto l'aeroporto per essere formalmente aperto 24 ore su 24, ma di fatto utilizzabile solo dall'alba al tramonto. Mentre l'aeroporto, infatti, rimane aperto con i servizi (torre di controllo, meteo, vigili del fuoco, ufficio controllo traffico, finanza, ecc.) per l'intera giornata, i voli possono essere effettuati solo fino alle ore 18. Dopo tale ora occorre l'autorizzazione della DCA (direzione circoscrizione aeroportuale);

se è a conoscenza delle difficoltà cui vanno incontro le compagnie aeree straniere che intendono utilizzare l'aeroporto quale scalo tecnico, non solo per le limitazioni di cui al punto 4), ma anche per l'orario ridotto praticato dal servizio rifornimento carburanti gestito dall'AGIP;

se intende realizzare, ed in quali tempi, la ipotizzata istituzione della seconda DCA con competenza sugli scali di Lamezia e Crotona (S. Anna);

quali sono le tariffe praticate dal consorzio aeroportuale per l'assistenza all'imbarco e allo sbarco e se è vero che sono tra le più alte d'Italia. (4-06900)

PASTORE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali motivi ritardano la definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi, ai sensi della legge n. 29 del 7 febbraio 1979, intestata a Lidia Frison, nata a Enego (Vicenza) il 3 dicembre 1937 e residente a Savona via Moizo 7/1, numero d'ordine della domanda di ricongiunzione 2653304.

L'interrogante fa presente che l'INPS di Savona ha provveduto, in data 7 giu-

gno 1982, a trasmettere il prospetto dei contributi occorrente alla Direzione generale degli Istituti di previdenza del Ministero del tesoro per la definizione della pratica di cui trattasi e che, da quella data, l'interessata non ha più ricevuto notizie in merito. (4-06901)

PRETI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere:

premessi che la Direzione generale delle imposte dirette (interessata dall'Intendente di finanza di Ravenna) ha disposto, nei confronti di un funzionario eletto alla carica di assessore comunale, il recupero delle retribuzioni relative a determinate assenze per l'espletamento del mandato elettivo, ritenendo di dover escludere, in base ad una restrittiva interpretazione della norma, tutti quegli adempimenti che, *ratione officii*, l'eletto alla carica di assessore deve compiere;

precisato che:

ai sensi dell'articolo 2 della legge 12 dicembre 1966, n. 1078, ai dipendenti pubblici eletti alla carica di consiglieri comunali debbono essere accordati permessi retribuiti per il tempo necessario all'espletamento del mandato;

con circolare n. 10 dell'11 giugno 1983, protocollo 42300, del Ministero delle finanze - Direzione generale degli affari generali e del personale - è stato ribadito che ai permessi retribuiti hanno diritto anche i dipendenti eletti alle cariche di sindaco o di assessore comunale con riferimento sia all'espletamento delle specifiche funzioni indicate dall'articolo 2 della legge n. 1078 e sia per la partecipazione ai lavori preparatori del consiglio comunale;

rilevato che:

appare perlomeno strano il comportamento dell'Intendente di finanza di Ravenna che, in virtù del decreto del Presidente della Repubblica 6 dicembre 1977, n. 979, non ha più competenza alla concessione dei congedi ordinari e quindi, a maggior ragione, per i permessi tem-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

poranei, integrando nella fattispecie, pertanto, un vizio di competenza;

è iniquo procedere, a distanza di anni, ad un recupero di somme per permessi puntualmente chiesti ed accordati dalla direzione dell'ufficio (è principio giurisprudenziale consolidato che la pubblica amministrazione non possa ripetere somme percepite in buona fede) -

se non ritenga opportuno intervenire nei confronti della Direzione generale delle imposte dirette e dell'Intendente di finanza di Ravenna per il rispetto dell'articolo 51 della Costituzione e della normativa già in essere e regolante la materia. (4-06902)

SCAIOLA. — *Ai Ministri del turismo e spettacolo, dell'interno e del commercio con l'estero.* — Per conoscere - premesso che, in data 8 marzo 1984, l'interrogante ha presentato l'interrogazione n. 4-03111, sullo stesso argomento, alla quale non è ancora stata data risposta -

i motivi per cui, mentre da una parte il Governo sollecita gli operatori turistici ad « importare » nuovi clienti e, quindi, nuova valuta pregiata per le casse del bilancio statale, dall'altra enti locali ed associazioni varie, in particolare del nord Italia e della cintura milanese, organizzano viaggi e soggiorni in Spagna per i propri anziani assistiti. Quanto affermato dall'interrogante è ampiamente riportato da numerosi organi di stampa: il comune di Milano ha già mandato in vacanza, a Palma di Majorca, oltre 3 mila pensionati; altri piccoli comuni lombardi e piemontesi hanno organizzato soggiorni alle isole Baleari. La cifra complessiva supera le 5-8 mila unità che si riscontra in difetto nella presenza del turismo li-  
gure;

se non si ritenga che vi siano responsabilità per il danno che si crea allo Stato attraverso diretti ed indiretti finanziamenti volti al turismo all'estero di cit-

tadini italiani a carico della finanza pubblica;

quali urgenti misure si intendano adottare in merito. (4-06903)

BOCCHI, BOSI MARAMOTTI E MINOZZI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - premesso che:

i diplomati degli istituti professionali di Stato per l'industria e l'artigianato, dopo cinque anni di studio, ottengono un diploma di maturità professionale col quale possono accedere regolarmente alle facoltà universitarie, ma non possono essere iscritti ai rispettivi albi professionali, avendo il Ministro dichiarato il titolo di studio conseguito non equipollente a tale fine a quello rilasciato dagli istituti tecnici industriali;

detti diplomati non possono di conseguenza essere ammessi ai concorsi banditi da pubbliche amministrazioni per i quali è richiesta l'iscrizione all'albo -

se non ritenga contraddittoria una situazione che permette la iscrizione alla Università, ma non l'equipollenza per la iscrizione all'albo;

se non ritiene di dover sanare, con precise definizioni dei titoli di studio conseguiti con frequenza quinquennale, una situazione alquanto assurda, dal momento che proprio i diplomati degli istituti professionali di Stato, il cui sbocco naturale dovrebbe essere l'inserimento nel mondo del lavoro, si vedono costretti a iscriversi alle Università e a utilizzare in minima parte la preparazione ricevuta negli istituti frequentati. (4-06904)

MONFREDI. — *Ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* — Per conoscere - premesso che:

fonti sindacali riferiscono della esistenza di una convenzione fra l'Italia e la NATO con la quale si sono disciplinati alcuni aspetti non militari o attinenti alla

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

difesa, relativi alla presenza ed attività delle basi militari NATO nel territorio italiano;

in particolare, tale disciplina riguarderebbe la obbligatoria assunzione di lavoratori italiani residenti ove è insediata la base, in una misura percentuale minima rispetto all'organico complessivo e per prestazioni di natura civile;

detto obbligo non verrebbe rispettato, particolarmente, presso la base esistente in S. Vito dei Normanni (Brindisi) —:

1) se sia vero che la convenzione indicata esista e, nell'affermativa, se essa comporti l'obbligo di assunzione di lavoratori italiani, così come specificato;

2) nella ipotesi negativa, se tale obbligo discenda da altra fonte normativa, convenzionale o non;

3) in caso di sussistenza dell'obbligo, se risulta che lo stesso sia rispettato in particolare presso la base di S. Vito dei Normanni, e quali strumenti di controllo siano stati usati per il passato e/o saranno adottati per l'avvenire, per non consentire violazioni di sorta. (4-06905)

MANNA E PARLATO. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere:

di quali straordinari « pozzi di scienza » e di quali mostruose tecnologie di sponga soltanto l'università di Torino (e non anche le università di Napoli e del Sud) dal momento che, ritenuta impellente ed indifferibile la necessità nient'affatto necessaria di procedere ad una ricognizione scientifica degli stucchi delle antiche dimore pompeiane, la « sovrintendente » Cerulli (socialista), nel togliere finalmente il disturbo (se n'è andata qualche giorno fa per far posto ad un sovrintendente di marca democristiana), ha deciso che soltanto ad essi scienziati e strumenti allobrogici, e non ad altri, dovesse affidarsi il surriferito stucchevole incarico, e che il compenso non dovesse essere inferiore a lire ottocento milioni;

se non ritenga che gli stucchi dell'antica Pompei, prima ancora di essere sottoposti ad una qualsiasi marziana e costosa perizia, meritino di essere catalogati e sottratti, con tutto il resto dell'instimabile patrimonio archeologico « vivente » di Pompei, agli incontrollati via-vai e alle razzie, che continuano e che chissà non siano stati e non siano tuttora pilotati dall'interno delle pompeiane stanze dei bottoni;

se non ritenga che l'affidamento all'ateneo torinese sia da revocare immediatamente non soltanto per la sua marziana inopportunità anche e soprattutto per i dubbi e per i sospetti che (diciamo pure per ragioni di geografia) legittimamente ingenera;

se non ritenga di dover finalizzare l'anzidetta disponibilità finanziaria ad operazioni ben più opportune e indilazionabili: ad ulteriori scavi, per esempio, oppure alla riparazione di una parte dei guasti che, provocati dal terremoto del 23 novembre 1980, rischiano di rimanere monumentalizzati per colpa della diffusissima inerzia delle centrali, come delle locali autorità. (4-06906)

MANNA E PARLATO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

1) per quale motivo, avendo il Parlamento disposto con la legge sull'editoria (n. 416 del 1981) provvidenze in favore anche della stampa periodica, neppure una lira sia stata erogata a tutto oggi;

2) per quale motivo molti Ministri e molti enti pubblici, in aperta e costante violazione della richiamata legge, si sottraggono all'obbligo di corrispondere « almeno il 70 per cento delle spese pubblicitarie » ai quotidiani e ai periodici;

3) se si sia reso conto che le cosiddette agenzie d'informazione « minori » (250 in tutta l'Italia) sono tuttora messe nella condizione di non potersi giovare della legge — che per esse prevede prov-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

videnze annue per 500 milioni - dal momento che nessuna di esse potrà mai vantarsi di avere alle dipendenze i « tre giornalisti professionisti a tempo pieno e regolarmente retribuiti », richiesti dalla stessa legge come *condicio sine qua non* per l'accesso alle provvidenze;

4) se non ritenga, pertanto, che si debba procedere ad un correttivo della assurda citata *condicio* che, in contrasto con lo spirito della legge n. 416, rende le agenzie « minori » beneficiarie sì, ma, al tempo stesso, rinunciarie;

5) se non ritenga, infine, che si debba necessariamente disciplinare in maniera organica l'attività delle agenzie e le si debba definire in maniera univoca, allo scopo di scongiurare le differenziate considerazioni in cui vengono attualmente tenute dai diversi Ministeri e dalla ridda di leggi e leggine regolanti l'editoria nazionale. (4-06907)

MANNA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - premesso che:

il TAR della Campania con ordinanza del 13 novembre 1984 ha accolto in sede cautelare il ricorso dei trentadue ragazzi che, candidati agli esami di maturità tecnica e commerciale presso l'istituto parificato « Alfredo Nobel » di Napoli, furono bocciati per rappresaglia da tre commissari statali che avevano inutilmente tentato di estorcere ai proprietari dell'istituto cento milioni di lire;

il predetto tribunale amministrativo regionale ha ordinato che gli esami di maturità dei trentadue candidati bocciati debbano essere ripetuti a brevissima scadenza « per evitare » - questa la lettera dell'ordinanza - « il maggior danno che potrebbe derivare dall'ulteriore decorso del tempo necessario alla decisione di merito, in particolare per coloro che intendano iscriversi all'università »;

il Ministro non ha ritenuto finora di rispondere all'interrogazione presentata

quattro mesi fa dallo stesso interrogante nella quale, nel denunciare la vergognosa camorristica vicenda, venivano chiamati in causa un commissario camorrista nominato dal Ministero ed un'ispettrice ministeriale che, inviata all'istituto « Nobel » per accertarsi della reale portata degli avvenimenti, era rientrata a Roma in ventiquattr'ore, dopo aver accertato ben poco -

per quale motivo non abbia ancora deciso la data della seduta straordinaria di esami. (4-06908)

ALOI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere:

se risponda a criteri di equità e legittimità che il signor D'Andrea Leone, nato a Briatico il 23 maggio 1908 e domiciliato in San Costantino Calabro (Catanzaro), percepisca dal 1° febbraio 1979 una esigua pensione di guerra di lire 97.830, al netto di rilevanti trattenute erariali, e non corrispondenti comunque all'importo della quinta categoria di invalidità (libretto pensione privilegiata di guerra n. 5905675);

se non ritenga che il suddetto benemerito della patria, in relazione alla sua grave infermità funzionale, abbia diritto al riconoscimento, da parte della Commissione medico-legale di Catanzaro, di una categoria superiore e ad essere provvisto di accompagnatore. (4-06909)

ALOI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che ritardano la concessione del riscatto del servizio militare, richiesto in data 18 marzo 1982 alla Direzione generale degli istituti di previdenza in Roma, dal signor Mercuri Antonio, nato a Sambiasse (ora Lamezia Terme) il 7 settembre 1919, bidello di ruolo presso il comune di Lamezia Terme (Catanzaro) dal 1° giugno 1968. (4-06910)

TAGLIABUE E FERRARI MARTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere — premesso che:

il comune di Campione d'Italia (Como), enclave italiana in territorio elvetico, presenta particolari specificità e particolarità territoriali, istituzionali, economiche e sociali;

il problema della casa espone i cittadini ivi residenti, e in particolare i pensionati e i lavoratori dipendenti, ad una grave prospettiva, anche in conseguenza del fatto che i proprietari degli immobili si rifiutano di applicare l'equo canone;

sono pervenuti alla fase di esecutività decine di sfratti senza possibilità alcuna per le famiglie colpite di potere trovare una diversa abitazione dati i costi degli affitti richiesti al di fuori dei parametri fissati dall'equo canone, che dovrebbero essere rispettati e applicati anche a Campione d'Italia;

si è di fronte ad una carenza di intervento di iniziative pubbliche nel settore della abitazione e della messa a disposizione di aree per l'edilizia economica popolare —

se non ritenga opportuno un intervento urgente presso l'amministrazione comunale perché agisca per l'applicazione della legge dell'equo canone e:

1) per impedire che vengano, attraverso gli sfratti, cacciati da quel territorio decine di famiglie con il rischio della conseguente perdita del posto di lavoro;

2) per impedire che, anche con gli sfratti, vadano avanti a Campione d'Italia (Como) operazioni speculative da parte dei proprietari degli immobili e a favore di società finanziarie o di quanti a Campione d'Italia intendono avere una fittizia residenza e abitazione per esigenza e in particolare, magari, per potere usufruire delle agevolazioni fiscali (cambio franco svizzero-lira) ai fini dei redditi che vengono denunciati e per altre attività;

3) per ottenere dalla amministrazione comunale un rapido censimento dei vani sfitti ai fini di porre in essere gli

interventi opportuni per recuperare le disponibilità esistenti ad un reale uso abitativo e con l'applicazione dell'equo canone;

infine, se non ritiene, come gli interroganti lo ritengono, doveroso, di assumere un provvedimento *ad hoc* che, data la particolare specificità del territorio di Campione d'Italia, proroghi gli sfratti al 30 giugno 1985;

se non ritiene di valutare con l'amministrazione comunale gli eventuali progetti di intervento per l'edilizia pubblica allo scopo di potere esaminare un intervento finanziario straordinario a sostegno della loro realizzazione. (4-06911)

TAGLIABUE E CECI BONIFAZI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la fibrosi cistica del pancreas è una grave malattia ereditaria caratterizzata da broncopneumopatia cronica e malassorbimento e porta a morte se non adeguatamente curata;

non esistendo terapie eziologiche la sopravvivenza dei soggetti affetti da tale forma è affidata all'assunzione continuativa di estratti pancreatici;

la realizzazione di estratti pancreatici dotati di maggiore efficacia terapeutica, con minori effetti collaterali, rappresenta un importante fattore di progresso e di salvaguardia di numerose vite umane;

è attualmente in commercio, avendo ottenuto la prevista registrazione, in Italia, il nuovo prodotto « PANCREASE », già ampiamente utilizzato in altri Paesi per le riconosciute capacità terapeutiche —

1) cosa impedisce l'immediata introduzione del « PANCREASE » nella fascia « A » del Prontuario terapeutico, trattandosi di farmaco per la sopravvivenza destinato alla terapia di una « malattia sociale », già esentata dal *ticket* per le prestazioni farmaceutiche, ai sensi del decreto del Ministro della sanità del 23 novembre 1984;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

2) se è a conoscenza che, in mancanza di tale introduzione del « PAN-CREASE » nella fascia « A » del Prontuario terapeutico, i soggetti affetti da tale grave malattia sono costretti a pagare mediamente oltre 100.000 mila lire mensili. (4-06912)

**RUSSO FERDINANDO.** — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della marina mercantile.* — Per conoscere - premesso che, a causa dell'attuale stato di pericolo per il pontile di attracco del porto di Levanzo, pur in condizioni meteorologiche ottimali non si riesce a svolgere il normale servizio di trasporto persone e merci da e per Levanzo -:

quali iniziative ritenga adottare per realizzare quanto previsto nel progetto di prolungamento del molo a sud-ovest di Cala-Dogana con la massima urgenza;

quali studi di fattibilità sono stati predisposti per il prolungamento e l'allargamento dell'attuale attracco tenuto conto che entro giugno 1985 è previsto il varo del nuovo traghetto-merci della SIREMAR per le isole Egadi, traghetto che nelle attuali condizioni non potrà attraccare a Levanzo. (4-06913)

**RUSSO FERDINANDO.** — *Ai Ministri del bilancio e della programmazione economica e della sanità.* — Per conoscere -

premessi che nella Valle del Belice uno degli ospedali che richiede maggiori interventi è quello di Castelvetrano;

considerato che per l'ampliamento e la ristrutturazione dell'opera sono stati disposti i primi interventi e che questi, essendo parziali, non hanno consentito ancora la realizzazione dell'opera sempre più urgente;

considerata l'importanza di detto ospedale, già circoscrizionale comprendeva i comuni di Castelvetrano, Campobello di Mazara, Partanna, Gibellina, Salaparuta,

Poggioreale e successivamente generale di zona, dell'unità sanitaria locale n. 5;

considerato altresì che i locali dell'ospedale, ricavati, già nel secolo scorso dall'adattamento di un convento di una comunità religiosa oggi consentono una ricettività di circa 130 posti letto pari a meno del 2 per mille della popolazione, in netto contrasto da quanto indicato dall'organizzazione mondiale della Sanità, che fissa la ricettività media ospedaliera in numero di 10 posti letto per mille abitanti;

rilevata l'insufficienza sia per capacità, sia per attrezzatura e razionalità di reparti e dell'insieme, per cui vivo è il malcontento degli ammalati costretti a cercare posti-letto in altri ospedali ove non sempre hanno la possibilità di essere ricoverati;

constatato che i lavori per la costruzione del nuovo ospedale, già eseguiti per l'importo di lire 680 milioni, erogati in virtù delle leggi 3 agosto 1949, n. 589, e 30 maggio 1965, n. 574, per l'importo di lire 650 milioni elargiti dalla Croce Rossa Italiana, sono stati da quasi 3 anni interrotti per mancanza di adeguati finanziamenti che avrebbero dovuto assicurarne la continuità;

rilevato che la prima promessa di finanziamento risale al 19 febbraio 1965 -

quali iniziative e provvedimenti intendano adottare perché venga finanziato con urgenza il progetto per il completamento del nuovo ospedale di Castelvetrano, utilizzando il Fondo investimenti e occupazione, come richiesto dalla regione siciliana. (4-06914)

**RUSSO FERDINANDO.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere -

premessi che le corti di appello, i tribunali e le preture distrettuali delle province di Agrigento, Trapani, Caltanissetta e Palermo sono carenti specie di personale « ufficiale » aiutante e coadiutore;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

tenuto presente che da tempo le organizzazioni sindacali della Sicilia hanno chiesto nuove ed adeguate piante organiche per detti uffici;

visto che dal 1° dicembre sono entrate in vigore le nuove competenze delle preture con l'accrescimento del lavoro giudiziario -

quali iniziative ritenga adottare per rivedere, ristrutturare e ampliare le piante organiche in questione. (4-06915)

URSO, LOBIANCO, ANDREONI, BALZARDI, BAMBI, BRUNI, CARLOTTO, CITTARISTI, CRISTOFORI, CONTU, FERRARI SILVESTRO, LATTANZIO, MICHELI, PELLIZZARI, RABINO, RICCIUTI, RINALDI, ZAMBON, ZARRO E ZUECH. — *Ai Ministri del commercio con l'estero e dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere:

se risponde a vero la notizia di stampa che annuncia la partenza dal porto di Malaga (Spagna) per l'Italia di 170 mila tonnellate di olio d'oliva spagnolo, al prezzo di 1.430 lire italiane al chilo, franco partenza;

quali sono stati i motivi di tale importazione quando non siamo in condizione di collocare la nostra produzione sul mercato di consumo italiano. L'immissione sul mercato italiano di una quantità così rilevante di olio spagnolo, a prezzi tanto bassi, avrebbe conseguenze gravissime sugli equilibri del mercato interno;

quali iniziative intendano adottare, con l'urgenza data dalla circostanza, ed in particolare se ritengano di porre in essere tutte le misure previste dalla legislazione vigente allo scopo di tutelare la produzione olivicola italiana chiedendo agli organi competenti della Comunità economica europea l'immediata applicazione delle misure di salvaguardia del prodotto nazionale nonché verificando con tutti i mezzi tecnici previsti dalla normativa la effettiva quantità e la relativa provenienza dell'olio importato in Italia. (4-06916)

MONTANARI FORNARI, GIOVAGNOLI SPOSETTI, PASTORE, BENEVELLI, GELLI, AMADEI FERRETTI E MAINARDI FAVA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere - premesso che:

in data 4 marzo 1984 era stata fissata la sessione di esame per l'espletamento degli esami di idoneità a primario di medicina nucleare;

ai candidati ammessi è pervenuta regolare convocazione con comunicazione della sede, del giorno e dell'ora per lo svolgimento delle prove d'esame;

tali esami sono stati rinviati *sine die* senza motivarne le ragioni;

gli esami di idoneità dovrebbero essere svolti con scadenza annuale -;

il danno che da ciò deriva ai candidati, agli utenti ed ai servizi stessi che si vedono privati di operatori a questo fine qualificati;

le ragioni che hanno portato al rinvio ed impedito a tutt'oggi di fissare una nuova data per la suddetta sessione di esame;

quali provvedimenti intende prendere per superare questa situazione.

(4-06917)

CASINI PIER FERDINANDO, ASTORI, PUJIA, PONTELLO, QUIETI, PICANO, PIREDDA, REBULLA, PELLIZZARI, PASQUALIN, PAGANELLI E AZZOLINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere - a poco più di un mese dall'inizio dell'Anno internazionale della gioventù, proclamato dall'UNESCO per il 1985 - perché il Governo italiano non ha ancora provveduto ad indicare attraverso quali organismi e secondo quali finalità intende aderire all'iniziativa.

Gli interroganti affermano l'importanza di un immediato pronunciamento da parte del Governo al fine di colmare il ritardo che il nostro paese ha accumulato nei confronti di tutti gli altri Paesi europei che già hanno provveduto ad avviare

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

specifiche iniziative. Ritengono altresì indispensabile che nel comitato di coordinamento delle iniziative italiane per l'Anno internazionale della gioventù vengano coinvolte le associazioni che rappresentino il variegato mondo giovanile italiano.

(4-06918)

**ONORATO E MANNUZZU.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere —

premessò che, dopo l'entrata in vigore della legge 12 aprile 1984, n. 67, che ha affidato direttamente all'Arma dei carabinieri il servizio di trasporto dei detenuti, molti lavoratori dipendenti delle ditte che in precedenza gestivano l'appalto del servizio stesso sono stati licenziati, in conseguenza della cessazione degli appalti;

considerato altresì che questi lavoratori hanno in genere accumulato in tanti anni patrimoni di professionalità che possono essere opportunamente utilizzati negli organici della amministrazione statale (per esempio come autisti) —

se non ritenga di assumere iniziative normative o amministrative volte a favorire l'occupazione dei lavoratori licenziati.

(4-06919)

**PORTATADINO.** — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere le ragioni adottate dall'autorità militare competente per negare l'esenzione dal servizio militare al giovane Gorla dottor Giorgio, medico chirurgo, nato a Castronno il 17 luglio 1957 appartenente al distretto militare di Como, residente e domiciliato a Castronno, via Monterosa, n. 22.

Il Gorla è tutore e accompagnatore della sorella Gabriella, orfana di padre, e ciò secondo decreto di nomina del 31 maggio 1984 della pretura di Varese, con giuramento dello stesso n. 1659. La sorella Gabriella, nata a Castronno il 22 agosto 1962 è affetta da oligofrenia grave con epilessia da cerebropatia infantile; è invalida civile permanente e totalmente inabile al lavoro, incapace di intendere e di volere.

La partenza del giovane per il servizio militare non solo sconvolgerebbe una famiglia, ma metterebbe in difficoltà chiunque, non pratico in cose di questo genere, intendesse assumere l'onere di tutore accompagnatore della predetta Gabriella Gorla; né la madre del giovane, affetta di ipertensione grave, potrebbe in nessun caso sostituirlo.

(4-06920)

**SANNELLA, FERRI, PISANI E ANGELINI VITO.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere — premesso che:

il provveditore agli studi di Taranto, in data 31 ottobre 1984, ha decretato la decadenza dall'incarico di maestro elementare presso il circolo didattico di Palagianello (Taranto) del signor Rocco Paradiso;

il maestro elementare in oggetto, ricopre la carica elettiva di sindaco del comune di Palagianello ed ha regolarmente percepito lo stipendio dall'amministrazione del Ministero della pubblica istruzione, e quindi le assenze necessarie all'espletamento del mandato elettivo sono state di fatto giustificate;

il provvedimento di decadenza è retroattivo al 1° febbraio 1984;

contrariamente alla prassi consolidata presso il Ministero della pubblica istruzione, il provvedimento non è stato preceduto né da diffida né da alcuna contestazione di addebito;

il provvedimento di decadenza è anche stato preso, così come afferma il provveditore: « perché il Paradiso, nella sua qualità di sindaco e di maestro elementare ha privilegiato l'attività di amministratore sacrificando totalmente l'attività scolastica »;

l'articolo 51 della Costituzione della Repubblica italiana al terzo capoverso cita: « chi è chiamato a funzioni pubbliche elettive ha diritto di disporre del tempo necessario al loro adempimento e di conservare il suo posto »;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

l'articolo 2 della legge n. 1078 del 1966 recita: « i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici eletti a cariche di consigliere comunale o consigliere provinciale, esclusi i dipendenti per i quali a norma dell'articolo precedente è prevista la aspettativa, sono, a loro richiesta, autorizzati ad assentarsi per il tempo necessario all'espletamento del mandato;

il Consiglio di Stato, con parere della Commissione speciale n. 1719 del giugno 1982, ha fatto conoscere il proprio autorevole parere circa l'interpretazione dell'articolo 2 della legge n. 1078 del 1966, scartando ogni limitazione « al tempo necessario » all'espletamento del mandato elettivo a cariche di Consigliere comunale o provinciale;

per le stesse ragioni, già nel passato, il provveditore agli studi, denunciò alla Procura della Repubblica il maestro Rocco Paradiso e il giudice istruttore del tribunale di Taranto, in data 29 marzo 1983, ritenne di non doversi procedere, in quanto le assenze dal servizio erano giustificate perché coincidenti con attività amministrative esercitate presso l'amministrazione comunale -

se non ritiene utile, nell'esercizio del potere di autotutela, di annullare il decreto per i gravi vizi di legittimità e di merito in esso contenuti oltre che per i fini persecutori che in esso possono adombrarsi. (4-06921)

DEL DONNO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

a che punto è la pratica di pensione del signor Sebastiano Spagnoletta, nato a Molfetta (Bari) il 1° maggio 1924, ivi residente, via Tenente Lusito n. 34, in pensione dal febbraio 1984, marittimo fuochista a bordo;

come mai finora non è stata versata all'interessato somma alcuna, neppure a titolo di pensione o di acconto provvisorio;

se è possibile accelerare la pratica che porta il n. 726250. (4-06922)

PATUELLI. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere:

se rispondono a verità le notizie di stampa secondo le quali l'allora assessore democristiano alla regione Campania, Ciro Cirillo, appena liberato dai suoi rapitori, fu sottratto all'immediato colloquio col giudice inquirente da parte di 24 agenti del 113 diretti da un commissario di polizia (che poi avrebbe fatto una fulminea carriera) quando il Cirillo appena liberato era stato raccolto dagli agenti della polizia stradale che intendevano subito trasportarlo nella sede della questura dove avrebbe immediatamente avuto un colloquio con il sostituto procuratore della Repubblica;

in caso affermativo, quali siano state le ragioni di tale anomala procedura e se ciò non abbia inciso negativamente nello svolgimento delle indagini;

se tale modo di procedere abbia qualche relazione con le interferenze del SISMI e con la conseguente comprovata trattativa fra esso e le Brigate rosse e la camorra per la liberazione di Ciro Cirillo. (4-06923)

PATUELLI. — *Ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* — Per sapere - premesso che in relazione al recente accordo tra Libia e Malta e alla contemporanea denuncia unilaterale da parte di Malta degli accordi fra la Repubblica italiana e il Governo dell'isola per la garanzia della neutralità della stessa -

come si sia giunti a questo grave evento, fortemente lesivo degli interessi politici e di sicurezza dell'Italia e come si intenda ad esso far fronte e rimediare;

se risponde a verità la notizia in base alla quale tra le ragioni di tale grave smacco per la nostra politica estera e di difesa ci sarebbe la mancata completa erogazione degli aiuti italiani al governo maltese concordati nell'ambito degli accordi del 1980;

in caso affermativo, quali siano state le ragioni e le eventuali responsabilità di tale evento. (4-06924)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

**GRIPPO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere:

se siano a conoscenza del nuovo appello che i dipendenti del Servizio geologico di Stato hanno rivolto alle competenti autorità, nell'ambito della presentazione di un libro bianco che documenta lo sfascio e il caos in cui versa — non per incuria o responsabilità dei dipendenti — il servizio stesso. Il libro bianco dei dipendenti del Servizio geologico reca un significativo titolo: «Nascita, decadenza e morte di un servizio tecnico-scientifico di Stato. Quale rilancio?», nel quale si documenta come il Servizio sia costretto ad essere null'altro che una «struttura inefficiente della macchina burocratico-amministrativa». In particolare si segnala l'immenso patrimonio culturale che in oltre un secolo il Servizio ha saputo accumulare: una biblioteca di oltre 250 mila opere, con un incremento annuo di circa 3.000 volumi dovuto all'ininterrotto scambio con tutte le più importanti istituzioni scientifiche del mondo; una collezione ricca di 50 mila fossili, 1.500 campioni di minerali; una raccolta di rocce vulcaniche, numerosissimi campioni di materiali edilizi; due collezioni per quasi 1.500 pezzi complessivi di pietre decorative. Tutto questo immenso e prezioso patrimonio rischia di venire disperso e irreparabilmente danneggiato dal momento che la sede del Servizio geologico di Stato da anni è pericolante e nessuno si preoccupa, nonostante le continue sollecitazioni, di fornire altra, più adeguata sede;

quali urgenti iniziative — in relazione anche a quanto esposto e denunciato nell'interrogazione n. 4-06487 — si intendono adottare, promuovere e sollecitare perché il Servizio geologico di Stato possa finalmente fornire quell'opera che in un paese come l'Italia si rivela particolarmente necessaria;

se non si ritenga doveroso promuovere un'inchiesta amministrativa che accerti le responsabilità, le omissioni, gli

eventuali abusi che hanno consentito una situazione come quella che i dipendenti del Servizio geologico da tempo denunciano in ogni sede. (4-06925)

**GRIPPO.** — *Ai Ministri per i beni culturali ed ambientali, dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritengano di dover promuovere e sollecitare adeguate iniziative a favore dello storico palazzo dello Spagnuolo ai Vergini, a Napoli, danneggiato gravemente dal terremoto del 1980, e da allora — come documentano le numerose denunce e testimonianze giunte alla redazione del quotidiano *Il Mattino* — abbandonato nel degrado più totale.

Occorre, infatti, scongiurare che il palazzo dello Spagnuolo faccia la fine di tanti altri monumenti abbandonati al loro destino, intervenendo con decisione, efficacia, competenza, superando e rimuovendo gli intralci e gli ostacoli di carattere burocratico che hanno finora impedito il risanamento dello storico palazzo. (4-06926)

**EBNER.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

tra la Germania ovest e la Repubblica Francese già da mesi esiste un accordo governativo secondo cui i controlli doganali e di polizia di confine sono stati ridotti a limiti praticamente quasi inesistenti;

una iniziativa analoga è stata intrapresa dai governi dell'Austria e della Germania dell'Ovest;

il cancelliere austriaco Fred Sino-watz, ha inoltrato al Capo del governo italiano una richiesta per avviare trattative per alleggerire i controlli di confine tra l'Austria e l'Italia, dando così un concreto contributo all'unità europea —

se e quali iniziative il Governo italiano ha intrapreso con i governi dell'Austria, della Francia e della Svizzera

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

per seguire l'esempio della Germania e della Francia nell'ambito della CEE, e della Germania e dell'Austria come due paesi situati in Europa, ma non facenti parte di una stessa organizzazione economica;

se non intenda avviare al più presto queste trattative per avvicinare tra di loro i paesi liberi europei, dando vita così all'unificazione europea in questo importantissimo settore. (4-06927)

EBNER. — *Al Ministro per l'ecologia.* — Per sapere — premesso che ogni anno circa 2.000.000 di proprietari di doppiette sparano molti milioni di colpi con cartucce di plastica. Ciò che resta del bossolo dopo aver sparato, anche dopo molti anni, non si deteriora, danneggiando in maniera quasi irreversibile l'ambiente e lasciando sul terreno residui praticamente non degradabili — se non intende intervenire affinché, come in altri Stati, vengano utilizzate cartucce di cartone anziché di plastica. (4-06928)

RUSSO FERDINANDO. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere — considerato che:

l'Intersind ha annunciato il trasferimento nell'ambito del gruppo STET da Italtel a Selenia di un reparto produttivo operante a Palermo;

l'Italtel di Palermo, negli ultimi anni, ha licenziato oltre 400 lavoratori —

quali programmi la Selenia ha predisposto perché in occasione della acquisizione di detto reparto da parte della Italtel si provveda oltre a produrre nuovi componenti elettronici a potenziare a Palermo un centro di ricerca utilizzando le esperienze professionali accumulate in questi anni e la presenza delle università siciliane;

quali iniziative l'Italtel ritiene di adottare perché non smobiliti le lavorazioni per la commutazione elettromeccanica dello stabilimento di Palermo, tranne che provveda a nuove produzioni nel settore

elettronico sempre per lo stabilimento di Palermo per evitare ulteriori perdite di lavoro per i lavoratori dell'Italtel di Palermo ed il trasferimento a Carini di una parte dei lavoratori;

se non ritiene di promuovere accordi anche con società straniere per accrescere nel settore dell'elettronica la presenza della produzione italiana nella componentistica attiva;

quali iniziative ritiene inoltre di promuovere perché l'Italtel da industria manifatturiera non si trasformi in società con attività di importazione e commercializzazione di prodotti esteri. (4-06929)

BARCA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere quale somma complessiva in lire ha ricevuto il gruppo IFI-Fiat dallo Stato, da enti pubblici, da istituti finanziati con contributi obbligatori imposti alla collettività, o a parte di essa, e sotto forme diverse (delle agevolazioni creditizie con contributo pubblico alle fiscalizzazioni degli oneri sociali) dal 1° gennaio 1983 al 30 giugno 1984. (4-06930)

CHELLA, MACIS, BOCHICCHIO SCHELOTTO e TORELLI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

a Sestri Levante, località S. Vittoria, esiste uno zoo, di proprietà di certi Efero Angelo e Zanini Luciana, già oggetto di denuncia sia da parte di associazioni per la protezione degli animali, a causa delle condizioni barbare in cui vengono tenuti gli animali stessi, sia da parte della Guardia di finanza a causa di commercio e contrabbando di specie protette;

in tale località, collinare e di notevole pregio ambientale, esistono almeno 12 fabbricati abusivi, utilizzati a magazzino o a ricovero di bestiame, alcuni dei quali di notevoli dimensioni (42 metri per 12) recentemente edificati dai proprietari dello zoo, e che, costoro hanno altresì costruito, sempre abusivamente, un edifi-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

cio di tre piani ad uso residenziale ed un piano in più su una struttura ricettivo-alberghiera preesistente;

furono presentati, da parte degli interessati, ricorsi al TAR della Liguria, avverso le diffide a demolire le opere abusive, emesse dal Comune nel gennaio 1983;

tali ricorsi furono respinti dal TAR con sentenze successive, l'ultima delle quali è datata nel settembre 1984;

in seguito a tali sentenze, il sindaco di Sestri Levante ha emesso ordinanza di demolizione, per il giorno 3 dicembre 1984, di tutte le opere abusive, ordinanza regolarmente notificata agli interessati —

se riponde a verità che nel corso della demolizione delle opere abusive ordinata dal sindaco siano intervenuti i carabinieri della locale tenenza per disporre la sospensione, per ordine ricevuto da « autorità superiori »;

nel caso di risposta affermativa quale sia l'autorità superiore e quale sia la motivazione dell'intervento;

sempre in caso di risposta affermativa, se non ritengano che siano state seriamente violate le norme che determinano la competenza in materia di vigilanza e repressione dell'abusivismo edilizio.

(4-06931)

**POLI BORTONE.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

molti fiumani si lamentano perché sui documenti da loro richiesti risulta la dizione « nato in Jugoslavia » o « nato a Fiume (Jugoslavia) »;

nella circolare n. 7136 del Ministro dell'interno del 26 febbraio 1982, riconfermata dallo stesso Ministero in data 28 febbraio 1982 è testualmente detto che « detta indicazione — che, oltretutto, ferisce il sentimento di italianità degli interessati — è superflua e non è rispondente alle norme del vigente ordinamento dello stato civile. Infatti, l'evento della nascita rimane giuridicamente inquadrato

nelle condizioni di tempo e di luogo nelle quali si è verificato... non è dubbio che la indicazione del termine "Jugoslavia" nei documenti di cui sopra è erronea sotto il profilo giuridico » —

se ha posto in essere meccanismi atti al controllo della situazione esistente nelle diverse regioni ed eventualmente come intenda intervenire in casi di palese inadempienza. (4-06932)

**ALOI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se non ritenga veramente inconcepibile il provvedimento di trasferimento d'ufficio del preside Vito Costantini dall'IPSIA di Cosenza all'IPSIA di S. Maria di Catanzaro, provvedimento motivato da una « pretesa incompatibilità di permanenza nella scuola » a causa — ciò viene ad evincersi da una semplice relazione ispettiva — di « conflittualità del preside con le componenti scolastiche »;

se non ritenga che l'applicazione *sic et simpliciter* degli articoli 70 e 71 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, già discutibili sotto il profilo delle garanzie costituzionali, sia da valutare in termini di patente illegittimità »;

se non ritenga che il provvedimento in questione, preso senza che da parte delle autorità scolastiche centrali e periferiche siano state recepite le ragioni del preside Valentini, sia oltremodo ingiustificato, costituendo lo stesso una pesante punizione inflitta, sotto la specie della misura cautelare e senza l'individuazione delle diverse responsabilità, ad un uomo che opera da oltre venti anni in termini qualificanti, a livello didattico-scientifico, nell'ambito della scuola cosentina;

se non ritenga di dover valutare — anche sulla base della solidarietà espressa al presidente Valentini da numerosi presidi di scuole medie della provincia di Cosenza — l'opportunità di riesaminare il caso al fine di revocare il provvedimento, e ciò per evitare che si venga a dare

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

validità ad un fatto pericoloso e destabilizzante per l'istituzione scolastica.

(4-06933)

FALCIER, MALVESTIO E ROCELLI.  
— *Ai Ministri delle partecipazioni statali e della difesa.* — Per sapere —

premessi che:

circa due anni fa, sulla base di un accordo sottoscritto dal Governo, dall'EFIM e dalle organizzazioni sindacali, è stata chiusa l'Alluminio Italia di Porto Marghera;

detto accordo prevedeva, quale attività alternativa, l'utilizzo del personale per la riparazione e manutenzione di mezzi pesanti dell'esercito;

constatato che a due anni di distanza i lavoratori sono ancora in cassa integrazione e continuano la lotta per ottenere il rispetto dell'accordo, accettando di essere, nel frattempo, utilizzati per opere socialmente utili —

se non ritengano di promuovere una azione congiunta e tempestiva per la definizione concreta delle modalità di attuazione del più volte citato accordo e garantire l'ubicazione in Porto Marghera di un'attività per la riparazione e manutenzione dei mezzi pesanti per l'esercito.  
(4-06934)

CASTAGNETTI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere — preme-  
so che:

voci discordanti continuano ad essere diffuse sul destino della FIT-FERROTUBI di Sestri Levante e sul ruolo che nel suo rilancio dovrebbero assumere le partecipazioni statali per mezzo della DALMINE;

rassicurazioni in tal senso continuano ad essere espresse sugli organi di stampa da responsabili del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e da esponenti politici;

in data 30 novembre 1984 gruppi di manifestanti hanno bloccato la linea fer-

roviaria Roma-Genova-Torino per sollecitare l'intervento suddetto —

quali sono le reali intenzioni delle partecipazioni statali su detto argomento e, qualora l'interessamento a questa operazione fosse confermato, se sia stata fatta dalla FINSIDER e dalle partecipazioni statali una valutazione in termini di economicità e di produttività dell'iniziativa, se essa si concilia con i programmi di risanamento della FINSIDER e di incentivazione alla produttività degli impianti DALMINE più volte enunciati e, infine, se e in quale misura su eventuali decisioni delle partecipazioni statali hanno inciso o incideranno le sollecitazioni politiche e sindacali sopra citate.  
(4-06935)

BOSCO BRUNO, PUJIA E NAPOLI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, per l'ecologia, dell'industria, commercio e artigianato e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere —

premessi che:

con il 31 dicembre 1984 viene a scadere la proroga concessa per effetto del comma 10 dell'articolo 6 del decreto-legge 29 dicembre 1983, n. 747, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge n. 18 del 27 febbraio 1984 al termine stabilito nel primo comma dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 1981, n. 801, concernente norme e prescrizioni sulla depurazione delle acque di cui all'articolo 13 della legge 10 maggio 1976, n. 319, modificato dall'articolo 16 della legge 24 dicembre 1979, n. 650;

tale scadenza pone problemi di notevole rilevanza tecnico-giuridica oltre che sociale ed economica in ordine al pericolo di interruzione di molte attività produttive che non hanno avuto la possibilità di adeguarsi alle norme legislative;

il settore degli insediamenti produttivi più compromesso sarà certamente quello della lavorazione delle olive per la

produzione dell'olio nel cui processo la depurazione delle acque usate è tecnicamente difficile ed economicamente costosa per l'impiantistica e per l'esercizio;

tale difficoltà è esaltata dalla eccessiva polverizzazione degli stabilimenti, della loro ubicazione estremamente disseminata sui territori regionali e della modestia delle strutture tecnico-organizzative di ciascuno anche per la netta prevalenza di quelli a conduzione familiare;

considerato che:

l'eventuale chiusura degli indicati stabilimenti inciderebbe negativamente in modo determinante sulla economia agricola di molte regioni ed addirittura con effetti disastrosi su quella generale dell'intero Mezzogiorno che dall'olivicoltura per ragioni storiche, di cultura, di utilizzazione razionale dei terreni collinari ed oggi anche per i meccanismi degli interventi CEE, traggono rilevanti risorse finanziarie;

tra le regioni la più penalizzata sarà certamente la Calabria la cui posizione nel tessuto delle attività produttive del Paese è la più modesta e la più fragile e che complessivamente conta 2.135 frantoi con 6.000 addetti alla cui alimentazione produttiva concorrono ben 40.000 lavoratori che operano nella raccolta delle olive;

per altro la tecnica della depurazione delle acque di vegetazione degli impianti oleari richiede approfondimenti sperimentali sia per trovare soluzioni economicamente sostenibili singolarmente sia per valutare la convenienza e la tipologia degli impianti consortili anche in funzione di recupero energetico;

per questa sperimentazione ci deve essere un concorso finanziario sostanziale dello Stato il quale dovrà opportunamente coordinare le azioni che si potranno svolgere nelle singole regioni;

atteso altresì che:

in questi ultimi anni, anche dopo l'entrata in vigore della legge n. 650 del 1979, non ci sono stati finanziamenti adeguati alle necessità della depurazione e che pertanto neppure i comuni o i loro consorzi hanno potuto tutti dotare le fognature degli impianti relativi o comunque adeguare gli stessi alle necessità avanzate evidenziate;

infine una non contestabile scarsa attenzione al problema da parte dello Stato e degli enti locali non può penalizzare un intero comparto produttivo con la perdita di ricchezza e l'aumento di disoccupazione che ovviamente interessano il ciclo agricolo e quello industriale -

a) quali iniziative i signori Ministri in indirizzo hanno in programma di prendere per evitare che si verifichi con il primo gennaio prossimo l'illustrato rilevante danno di chiusura delle attività degli stabilimenti della lavorazione delle olive per la produzione dell'olio;

b) se non ritengano assumere le opportune urgenti iniziative per prorogare i termini prima evidenziati; siano dati indirizzi alle regioni perché, nell'ambito di quanto stabilito dalle leggi n. 319 del 1976 e n. 650 del 1979, regolamentino specificamente il settore; siano garantite risorse finanziarie per la costruzione o lo adeguamento degli impianti di depurazione. (4-06936)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

**CAPANNA, GORLA E RUSSO FRANCO.**  
— *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere:

se condivida o meno le affermazioni rese in sede di Parlamento in seduta comune dall'onorevole Andreotti nei confronti di taluni settori della magistratura che — a dire del medesimo — si sostituirebbero agli altri poteri dello Stato e farebbero « della toga uno strumento di lotta politicizzata addirittura con interviste provocatorie e tentativi di influire anche » in Parlamento;

in caso affermativo se non ritenga di dover accertare a quali magistrati si riferisse l'onorevole Andreotti nel formulare tali accuse. (3-01383)

**FERRARA, RODOTA, BASSANINI, COLUMBA E BARBERA.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se ritiene di poter motivare in modo appena plausibile la disposizione contenuta nel decreto del 28 ottobre 1984, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 298 del 29 ottobre 1984, con la quale si istituisce, per i concorsi a professore universitario di prima fascia, un raggruppamento autonomo (n. 42-ter) per la sola disciplina « tecnica e legislazione dello sviluppo del Mezzogiorno » sottraendo detta disciplina al raggruppamento n. 10 nel quale era stata correttamente inserita;

se ha avuto notizia della incredulità iniziale e poi dello stupore che detta disposizione, contenuta nel decreto citato, ha suscitato negli ambienti accademici;

se può indicare ragioni giuridicamente sostenibili e scientificamente valutabili, in base alle quali l'elettorato attivo per l'elezione dei candidati commissari a

detto concorso sia stato esteso ai titolari di insegnamento in materia economica e, stante la presumibile gratuità della decisione, non anche, ad esempio, ai titolari delle discipline urbanistiche, sociologiche, minerarie, agrarie, ecologiche, marittime, geologiche, idrologiche, ecc. (3-01384)

**DEL DONNO.** — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni, dei trasporti e del turismo e spettacolo.* — Per conoscere:

con quali motivazioni il Ministro delle poste e telecomunicazioni, con atto pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 203 del 25 luglio 1984, ha giustificato l'aumento del 70 per cento dei costi per le telecomunicazioni, relativi al collegamento fra l'Alitalia ed il sistema di prenotazioni ARCO, in dotazione alle agenzie turistiche;

se in tale operazione sono state considerate le ripercussioni economiche aziendali, nel quadro della ristrutturazione e ammodernamento dell'ente turistico e dei possibili effetti negativi sui costi dei trasporti;

come tali aumenti concordino con gli impegni del Governo volti a contenere l'inflazione ed a incrementare la produzione. (3-01385)

**DEL DONNO** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere:

1) se la vita degli italiani svolgenti attività nel Mozambico è abbastanza tutelata attraverso i canali della diplomazia;

2) quali passi, in particolare, dopo la uccisione del padre cappuccino Saverio Uliva Tortoli, a Lugela, nella provincia della Zambiesia, sono stati compiuti perché le autorità del paese provvedano ad accertare le responsabilità e ad adottare le misure del caso. (3-01386)

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1984

DEL DONNO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere:

quali sono i motivi per cui a Bari, agli impiegati degli uffici finanziari sono stati decurtati gli stipendi delle quote di aggiunta di famiglia con la detrazione media di circa 200.000 lire al mese;

come s'intende provvedere immediatamente perché, sotto qualsiasi voce, vengano pagati detti assegni, essendo impossibile pensare che circa 200 persone possano attendere mesi con evidente grave disagio. (3-01387)

FAGNI, POLIDORI, MINOZZI, RICCARDI, CAPECCHI PALLINI, DARDINI, BIANCHI BERETTA, BULLERI, AMADEI FERRETTI, MOSCHINI, PALMINI LATTANZI, MACIS, BOSI MARAMOTTI, CERRINA FERONI, MIGLIASSO, PALLANTI,

BOTTARI, CAPRILI E BELARDI MERLO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se sia a conoscenza del grave fatto denunciato dalla polizia alla procura di Livorno in cui si riferisce sulla violenza di gruppo subita da una ragazza di 17 anni avvenuta il 25 novembre ad opera di 14 giovani di cui 3 maggiorenni;

se sia a conoscenza delle dichiarazioni del procuratore capo della procura riportate dalla stampa, secondo il quale « bisogna vedere il comportamento della ragazza per poter dire quel che è successo veramente »;

se ritenga tutto ciò compatibile con l'obbligo di esercitare l'azione penale, cui il rappresentante del pubblico ministero è tenuto in virtù di un principio costituzionale. (3-01388)